Anno 103 Numero 195

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 22 Agosto 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 658.061
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm (posiz. o date rigore aum. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1000 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina; *Australia ca. 35; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n.fr. 0,80; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh. 1,6; *Iraq fils 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2,9; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 70; Polonia zl 4,30; Portogallo esc 6; *Romania lei 2; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1,10; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Così i cèchi hanno ricordato l'anniversario dell'occupazione

La folla a Praga: "Via i russi,,

A mezzogiorno di ieri 50 mila persone si sono riversate nelle strade - Nessuno si è servito dei mezzi pubblici, i negozi erano vuoti, bar e ristoranti deserti - La polizia e l'esercito (temendo nuovi disordini) hanno attaccato usando gas lacrimogeni e idranti - Grida di «Gestapo», «Husak traditore», «Viva Dubcek» - Una serie di scontri - Incidenti a Brno e Bratislava

Nei tumulti dell'altra notte, 2 morti, molti feriti, 350 arresti

Chi agisce e chi mormora

Anche Husak vuol garantire l'ordine attraverso la repressione. Per domare la minoranza esasperata di un popolo in gran parte rassegnato al suo destino, ha dovuto far sparare e uccidere. Durante l'era staliniana, Husak era stato processato e condannato in base a prove false e in carcere fu a lungo torturato; ma oggi anche lui, per gestire e mantenere il potere, deve soltanto fidare nella polizia. Forse ne soffre, e si muove ancora con qualche esitazione. Ma Gomulka e Kadar, i due *leaders* del comunismo polacco e ungherese, anch'essi imprigionati e torturati già negli anni di Stalin, sono pronti a insegnargli come fare.

Prima dei cèchi, anche polacchi e ungheresi avevano cercato di affrancarsi dalla tutela sovietica. Anche allora i russi furono pronti a liberarsi dei vecchi dirigenti, ormai del tutto screditati, e a sostituirli con uomini che per il loro passato meritassero la stima dei connazionali; però furono ugualmente solleciti a reclamare dai nuovi proconsoli piena obbedienza. Un anno fa Gomulka e Kadar inviarono le loro truppe, insieme con i sovietici, per bloccare il «nuovo corso» di Praga. Se si profilerà un'altra crisi nell'Est europeo Husak farà certamente lo stesso.

Un secolo fa Marx ravvisava nel «regno della libertà» l'evoluzione finale del mondo socialista e appena ieri l'onorevole Longo ripeteva che il «*corso della storia dovrà dimostrare con la concretezza dei fatti che il socialismo è il punto più alto della democrazia, della libertà e della dignità dell'uomo*». Ma sono proprio i fatti a smentirlo. Cinquanta anni dopo la Rivoluzione di ottobre, vent'anni dopo essersi imposta nell'Est europeo, l'Unione Sovietica, che i comunisti continuano a ritenere la patria del socialismo, sul cammino della libertà non ha compiuto nemmeno un passo.

Restiamo pure ai fatti. In Occidente il capitalismo si è trasformato in neocapitalismo; sarà poco, ma è qualcosa. In vent'anni il reddito medio in Italia è più che raddoppiato; gli economisti cèchi, prima che i carri armati russi gli facessero cambiare idea, sostenevano che nel loro paese era diminuito. Con la sola eccezione del Portogallo, il colonialismo è morto. Anche a credere ai più accesi contestatori del sistema occidentale si può parlare di neocolonialismo, cioè di una forma di oppressione comunque più blanda. Invece all'Est quel neocomunismo di cui tutti sentirebbero il bisogno non riesce ad attecchire: chi aveva incominciato a cercare qualcosa di nuovo ha dovuto rinunciarvi. A Ovest si procederà con troppa lentezza verso il «regno della libertà», però a Est s'è fermato l'orologio.

Dinanzi a questo genere di fatti, non vediamo quale utilità pratica possano avere le timide riserve dei partiti comunisti occidentali e in primo luogo quelle del partito comunista italiano. In un articolo di seimila parole, l'onorevole Longo ha dimenticato di affermare che, prima di discutere sulle ragioni e sui torti dei comunisti cèchi, occorre almeno ristabilire le premesse di un dialogo qualsiasi, cioè ritirare i carri armati. Il 22 agosto dell'anno scorso, il Praesidium del partito comunista cecoslovacco, quando era già vinto ma non ancora domato, riteneva che «*l'immediato ritiro delle truppe di occupazione*» fosse «*indispensabile per il mantenimento della legale attività dei nostri organi statali e per l'avvio di altre trattative sulla base delle richieste avanzate dai nostri* partners *del Patto di Varsavia*». I cèchi ormai possono ricordare questa richiesta solo a rischio della loro incolumità personale; ma anche Longo ha evitato di farvi cenno.

La verità è una sola: Breznev agisce, Longo mormora. Il primo ricorre alle armi, l'altro a formule che gli consentano di non rompere con l'Urss e insieme gli garantiscano un certo margine di manovra nel contesto politico italiano.

E del resto lo stesso slogan di Togliatti, «unità nella diversità», al quale i comunisti italiani si rifanno in ogni momento difficile, è ormai superato dal corso degli avvenimenti. Togliatti espresse per la prima volta questo concetto nel 1956. Allora qualcuno poteva credere che il sistema sovietico, dopo la morte di Stalin, fosse in grado di sottoporre sé stesso a radicali riforme; ma oggi certe illusioni dovrebbero essere cadute. Su che base si può fondare, ormai, l'unità del mondo comunista? Quale paese può rappresentare il fulcro di una esperienza rivoluzionaria e innovatrice, il punto di riferimento per chi voglia davvero instaurare il «regno della libertà»? L'Urss, dove può, continua a imporre la sua ortodossia con i carri armati; e qualcuno dice che dove non può, come in Cina, si accontenta degli incidenti di frontiera.

Se i comunisti italiani vogliono davvero inserirsi nel corso della storia, non possono che scegliere risolutamente la strada della diversità.

Gianfranco Piazzesi

Ore di grave tensione

Praga, 21 agosto.

Agenti di polizia e soldati cecoslovacchi hanno caricato più volte oggi a Praga migliaia di dimostranti che hanno bloccato a mezzogiorno la capitale nell'anniversario dell'invasione sovietica. «Russi andate via», «Husak traditore», gridava la folla in piazza san Venceslao, mentre la polizia tentava di disperderla con le bombe lacrimogene e le autoblindo. Gli incidenti, durati alcune ore, si sono estesi ad altre zone della città, presidiata per tutta la giornata dagli automezzi della polizia e dell'esercito. Gli operai delle grandi acciaierie CKD hanno bloccato il traffico nelle vicinanze della fabbrica, dove una lunga colonna di tram vuoti ha impedito per ore la circolazione. Nel cimitero di Olsany molte persone hanno reso omaggio in silenzio alla tomba dello studente Jan Palach deponendovi fiori.

Disordini anche a Bratislava, dove la tensione è aumentata nelle ultime ore. La polizia ha disperso a colpi di sfollagente centinaia di dimostranti riuniti nella piazza principale della città, dove un tempo sorgeva il monumento a Stalin. Gli esami all'università del capoluogo slovacco sono stati sospesi per evitare l'afflusso di studenti in città. Gruppi di giovani hanno deposto oggi fiori nel punto in cui lo scorso anno due studenti furono uccisi negli scontri avvenuti dopo l'invasione. Sui muri della città sono stati dipinti i numeri 4 e 3, in ricordo della vittoria ottenuta nel marzo scorso dalla squadra cecoslovacca di hockey contro l'Unione Sovietica.

A Brno, capoluogo della Moravia, la polizia ha disperso con gli sfollagente una folla di cinquemila persone che ha dimostrato contro i russi e i dirigenti cèchi per circa un'ora. La folla aveva deposto candele accese e fiori sul luogo in cui un anno fa venne ucciso un ragazzo. Negli scontri di oggi un giovane è rimasto ferito.

Gli incidenti, sia a Praga che nelle altre città, sono cessati in serata. Non sono avvenuti scontri sanguinosi come ieri notte, quando due persone, non identificate, furono uccise e molte altre ferite.

La protesta dei praghesi per l'anniversario dell'invasione era cominciata stamane con la dimostrazione passiva. Decine di migliaia di cittadini si sono recati al lavoro a piedi, boicottando i servizi pubblici. Per tutta la mattinata le vie della città sono state percorse da una folla silenziosa. I negozi, davanti ai quali la gente solitamente fa la coda, erano vuoti. Verso mezzogiorno, obbedendo alle consegne impartite da alcune settimane, la città si è fermata, il lavoro nelle fabbriche e negli uffici, anche governativi, è stato sospeso, caffè ristoranti e negozi hanno abbassato le saracinesche. Dalle vie del centro si è alzato il suono insistente di migliaia di clacson al quale hanno risposto le sirene di molti stabilimenti.

In pochi minuti si è raccolta in piazza San Venceslao una folla di 50 mila persone, in gran parte giovani. Hanno formato un corteo che si è diretto verso le strade vicine al grido di «Viva Dubcek», «Russi a casa». Quando alcuni ragazzi sono saliti sul monumento di San Venceslao facendo gesti di incitamento, camionette e autoblindo della polizia hanno cominciato a muoversi puntando sulla folla, mentre reparti di soldati cèchi sparavano granate lacrimogene. I dimostranti sono stati dispersi più volte, ma i gruppi si ricostituivano poco dopo nelle strade vicine. Nella via Narodni, dove sono cadute due persone nei violenti scontri di ieri sera, la folla ha lanciato sassi e frutta marcia contro la milizia popolare gridando «Gestapo». E' intervenuta la polizia con i gas lacrimogeni per disperdere i dimostranti che cantavano l'inno nazionale.

Il praesidium dell'assemblea federale cecoslovacca ha discusso gli incidenti della notte scorsa condannando «gli atti commessi da gruppi di cittadini organizzati da elementi criminali».

Stamane, all'alba, piazza Venceslao e le strade vicine sono state sgombrate dai resti delle barricate, travi, paletti e pietre, rimasti sul luogo degli scontri. Un comunicato ufficiale conferma che il bilancio degli incidenti del 20 agosto è di due morti, numerosi feriti, 350 arrestati come «elementi antisocialisti e teppisti». Il comunicato fa ricadere sui dimostranti la responsabilità delle sparatorie, ma non nega che i morti e i feriti siano stati provocati dal fuoco della polizia.

L'attività dei giornalisti stranieri ha subito restrizioni. Il corrispondente da Praga del New York Times, Paul Hoffman, è stato espulso dalla Cecoslovacchia e invitato a lasciare il paese entro 48 ore. L'accusa è «di aver deliberatamente distorto i fatti e lanciato attacchi contro i dirigenti politici cecoslovacchi». (Ansa-UPI-A.P.)



Praga. La protesta della folla controllata dai soldati in piazza San Venceslao (Telefoto U.P.I.)

Solo le "Izvestija" parlano dei moti

E in poche righe, per annunciare i due morti e gli arresti - Nessun altro giornale russo accenna ai disordini - Duro mònito di «Sovietskaja Rossia» alla Romania

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 agosto.

Solo le «Izvestija», il quotidiano del governo, danno oggi notizia delle dimostrazioni a Praga nel primo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia: poche righe del comunicato della «Ceteka» sui due morti, i feriti e 350 arresti di ieri, nulla sugli eventi di oggi. Gli altri dieci e più quotidiani di Mosca ignorano il dramma del Paese «fratello»: concedono ampio rilievo ai discorsi di Svoboda e di Husak, sottolineando i rapporti russo-cecoslovacchi nell'ambito del «Comecon», ma se ricordano l'intervento di un anno fa, è solo per esaltare i princìpi socialisti e per ammonire, neppure troppo velatamente, gli altri Paesi dell'Est europeo ansiosi, come la Romania, d'indipendenza.

I tragici fatti dell'agosto 1968 sono sulla bocca di tutti i sovietici, soprattutto dei giovani. Sedici intellettuali hanno ieri manifestato pubblicamente il loro dissenso, si sono state riunioni di studenti e discussioni nelle fabbriche. Ma l'Urss ufficiale mantiene una maschera di totale impassibilità. Il Cremlino ha già manifestato la sua volontà a Praga: le dimostrazioni devono essere stroncate a tutti i costi.

Sovietskaja Rossia ha così illustrato il pensiero di Mosca. «*L'internazionalismo proletario* — ha scritto — *presuppone senza dubbio l'eguaglianza fraterna dei Paesi socialisti, la non interferenza nei loro affari interni, la solidarietà d'azione dei loro partiti e dei governi, forti legami camerateschi, un senso d'appartenenza al grande movimento comunista. Tutto ciò implica certi doveri, costringe ogni Paese a lottare all'unisono contro l'imperialismo, a difendere in ogni modo le conquiste comuni. Proprio per questo l'Urss, la Bulgaria, la Germania Orientale, la Polonia e l'Ungheria si sono opposte tutte insieme alla minaccia antisocialista in Cecoslovacchia. I partiti fratelli hanno dato a questo Paese la loro collaborazione nello stroncare i tentativi sovversivi degli imperialisti*».

Il quotidiano aggiunge quindi un chiaro monito per la Romania: «*L'esperienza della storia dimostra che qualsiasi tentativo di rinchiudersi nel proprio guscio nazionale, di separare i popoli, conduce all'isolamento, alle ristrettezze di vedute nazionalistiche e all'egoismo. Tale isolamento reca in ultima analisi un danno terribile alla popolazione, e frequentemente conduce alla reazione borghese... Un corretto equilibrio degli interessi nazionali e internazionali dovrebbe essere sempre al centro dell'attenzione dei Paesi socialisti... altrimenti si viola l'insegnamento marxista-leninista*».

Ogni illusione su un ritiro non lontano delle truppe di occupazione dalla Cecoslovacchia viene a crollare. Il Cremlino intende rafforzare sia il Patto di Varsavia (non a caso, la *Tass* ha pubblicato il discorso in cui il ministro della Difesa cecoslovacco Dzur si impegna a un'eterna alleanza con l'Urss), sia il «Comecon» (nei prossimi cinque anni, il volume dei commerci tra i due Paesi dovrebbe triplicarsi). E ciò che vale per Praga, vale anche per le altre capitali del blocco. La sicurezza europea di cui parlano i sovietici, non è che il consolidamento dell'attuale *statu quo*.

La misura dell'irrigidimento del Cremlino è data dal suo comportamento nei confronti della Romania. Mosca ribadisce che l'invio dei carri armati a Praga è stato l'applicazione di un principio universalmente valido per la «comunità socialista». Tra due giorni si celebra a Bucarest il 25° anniversario della liberazione dai tedeschi. Avrebbero dovuto esserci Breznev e Kossighin. E' andato invece il vice presidente del Consiglio dei ministri Novikov, che nella scala gerarchica sovietica occupa un posto molto in basso. E' uno schiaffo ed un avvertimento per Ceausescu.

Ennio Caretto

La battaglia nelle strade



Praga. Un dimostrante rilancia contro gli agenti una bomba lacrimogena (Tel. A. P.)

La Cina accusa i sovietici di "atrocità" in Cecoslovacchia

La radio cinese incita alla rivolta contro gli oppressori: «Il popolo cecoslovacco non lascerà impunito questo delitto»

Hong Kong, 21 agosto.

Radio Pechino ha accusato oggi l'Unione Sovietica e le autorità di Praga di «*atrocità fasciste*» contro i cecoslovacchi riuniti sulla piazza San Venceslao in questi ultimi giorni.

La radio ha affermato che «*le autorità revisioniste di Praga hanno selvaggiamente represso la giusta reazione del popolo il quale, sfidando la forza brutale, si è battuto coraggiosamente e a più riprese contro i soldati e la polizia*».

Radio Pechino ha aggiunto: «*Le cricche revisioniste sovietiche e cecoslovacca erano sui carboni ardenti di fronte alla lotta che li minacciava. Il terrore fascista predomina in tutto il paese. Elicotteri sorvolano regolarmente la città, le strade sono piene di soldati e di agenti di polizia, e tutte le prigioni di Praga sono piene*». L'emittente ha così concluso: «*I revisionisti sovietici hanno fatto tanto male in Cecoslovacchia che il popolo cecoslovacco non lascerà impunito questo delitto*».

(Ansa - A.F.P.)

Proteste in Svizzera contro l'occupazione

Presidiata a Berna l'ambasciata dell'Unione Sovietica

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 21 agosto.

(l. f.) Migliaia di svizzeri hanno partecipato alle manifestazioni organizzate oggi nelle principali città per il primo anniversario dell'intervento in Cecoslovacchia. Tra i dimostranti c'erano anche numerosi esuli cèchi.

A Basilea è stato osservato a mezzogiorno un minuto di silenzio e il traffico è rimasto bloccato. Gli automobilisti hanno lungamente suonato i loro clacson in segno di protesta contro l'occupazione.

A Berna e Lucerna sono state organizzate in serata fiaccolate, a Zurigo tutte le chiese hanno suonato le campane per cinque minuti. La polizia di Berna ha adottato misure di sicurezza per impedire che gruppi di giovani diano l'assalto all'ambasciata sovietica.

Tranne i comunisti, tutti i partiti politici hanno inviato rappresentanti alle manifestazioni di protesta. Il governo federale ha comunicato una nota di protesta a Praga per l'espulsione del giornalista Bruno Schlaeppi, corrispondente del quotidiano *Bund*, accusato di avere diffuso notizie tendenziose sulla situazione cecoslovacca.

Piccoli: da Praga un monito per noi

«La libertà nel nostro Paese è intatta, ma richiede una costante lealtà»

Roma, 21 agosto.

Il segretario della dc on. Piccoli ha dichiarato: «*Il primo anniversario della repressione di Praga, ben lungi dall'indicare una qualsiasi normalizzazione della grave situazione, si ripresenta con i caratteri più duri della repressione, espressivi di un monito impetuoso e carico di minacce. Gli uomini liberi di ogni fede e di ogni parte politica non possono tacere senza essere conniventi con una feroce ragione di Stato che riporta nel cuore dell'Europa le ore più gravi dell'epoca staliniana*».

«*Inchinandoci alle vittime di un anno fa ed ai nuovi caduti* — ha proseguito Piccoli — *noi facciamo nostra la motivazione di libertà che è nel loro immenso sacrificio. Una libertà che nel nostro Paese è intatta ma che chiede una costante pratica di lealtà, l'esercizio di un costume e di uno spirito di verità e di corresponsabilità che possano nutrirla di contributi seri e perenni*». (Ansa)

Profughi cecoslovacchi manifestano a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 agosto.

Una ventina di giovani cecoslovacchi, provenienti dal campo profughi di Latina, hanno inscenato una manifestazione antisovietica in piazza Venezia. Giunti a Roma alle 13,30, i giovani si sono recati dinanzi al monumento al Milite Ignoto dove hanno sostato circa un'ora con cartelli inneggianti alla libertà.

Alcuni consiglieri nazionali del pli, appartenenti alla corrente di minoranza «Presenza liberale», hanno inviato oggi all'ambasciata cecoslovacca il seguente telegramma: «*Nell'anniversario dell'occupazione del vostro Paese da parte delle truppe imperialiste russe, esprimiamo la nostra solidarietà al popolo cecoslovacco e la sincera speranza che la vostra coraggiosa lotta per la libertà e l'indipendenza non debba costare ulteriori spargimenti di sangue*».

l. f.

IL SOMMARIO

ULTIMA ORA

Si spara nella notte a Praga sessanta carri armati in città

Praga, 21 agosto.

Decine di migliaia di soldati cecoslovacchi, appoggiati da sessanta carri armati, sono entrati questa notte a Praga. Una quindicina di carri armati si sono distribuiti in un quartiere residenziale presso il Museo nazionale.

A notte alta, si è sentito sparare in vicinanza di Piazza della Pace, presso la sede di Radio Praga. Il cielo notturno è stato solcato da pallottole traccianti e per dieci minuti nella zona è venuta a mancare l'elettricità.

Altri carri armati si sono disposti lungo le più importanti vie del centro e accanto alla sede centrale del partito comunista.

In alcune strade, gruppi di giovani hanno tentato di arrestare l'avanzata dei carri con barricate di fortuna, ma senza successo. Secondo una notizia non confermata, alcuni giovani sono riusciti a immobilizzare un carro armato e ad incendiarne un altro. Un tram a tre carrozze è stato fatto deragliare in un quartiere periferico.

A Brno un carro armato ha preso posizione di fronte alla stazione centrale. Corre voce che un uomo sia stato ucciso ed altri due siano rimasti feriti in una sparatoria. Inoltre un giovane si sarebbe dato fuoco come Jan Palach, dopo essersi cosparso di benzina.

(A. P.)

Serrate indagini per la tragedia di Villafranca d'Asti

Già identificato il «terzo uomo» Sapeva tutto su Maria Teresa

Lo ha detto il magistrato - Dovrebbe essere un teste indispensabile per rafforzare le prove già raccolte contro il Rosso e il Borlengo - Quest'ultimo ha riconosciuto nel ladro arrestato l'uomo visto un giorno nella cascina con il Calleri e la tredicenne - Il dott. Bozzola è convinto che il Rosso era al corrente che Maria Teresa stava morendo nel cubicolo - Parlando poteva salvarla

(Dal nostro inviato speciale) **Asti, 21 agosto.**

I personaggi aumentano. Siamo al «terzo uomo». «E' *già identificato* — dice il giudice dott. Bozzola — *devo solo "incontrarlo"*». E per questo incontro è partito oggi pomeriggio, segretamente, ed è tornato alle 23. Non ha voluto indicare il suo nome, né descriverlo, ha detto che abita fuori Asti e che conosceva il Calleri, il Rosso, il Borlengo e Maria Teresa. «*Non l'ho interrogato, non l'ho nemmeno visto, dobbiamo prima svolgere delle indagini sul suo conto. Probabilmente appartiene alla malavita e questo è un motivo in più per andare cauti e non farcelo scappare*».

Questo terzo uomo dovrebbe essere responsabile degli spostamenti di Maria Teresa; forse sarà anche un teste utile per rafforzare le prove che il magistrato ha già accumulato contro il Rosso ed il Borlengo. Non si parla ancora di incriminazioni per il Rosso (il Borlengo è già accusato di favoreggiamento personale, la cui pena può oscillare dai 15 giorni ai 4 anni). «*Non ho fretta* — dice il dott. Bozzola — *Luciano Rosso è già incarcerato per il furto, potrò arrivare alle mie conclusioni con calma*». Dimostra di essere convinto che il Rosso sapeva tutto, anche che Maria Teresa era stata rinchiusa nello stanzino sotterraneo e che, quindi, se avesse parlato dopo l'arresto, avrebbe potuto salvarla. Stamattina, nel corso di una chiacchierata con i giornalisti, il giudice ha detto: «*Se volessi, potrei denunciarlo per omicidio volontario, oltre che per il concorso in ratto*». Lo farà, probabilmente, non appena avrà la deposizione o la confessione del «terzo uomo». Anche per questo personaggio sconosciuto, se è vero che sapeva tante cose; cioè tutto, non dovrebbe spirare aria buona.



Asti. Antonio Borlengo è accompagnato in Questura per il confronto con Luciano Rosso (Moisio)

Stamattina è stata fatta la «ricognizione di persona» sul Rosso da parte del Borlengo; in altre parole, il riconoscimento. E' stato un confronto all'americana, cioè la persona da identificare è stata presentata in mezzo ad altri due uomini; ma il tutto con il sistema degli «specchi a piani paralleli». Ecco, precisamente, come si è svolta questa ricognizione. Il Rosso e il Borlengo sono stati portati, separatamente, in questura e posti in due uffici attigui divisi da una parete formata da questi speciali specchi. Da una parte c'era il Rosso insieme con altri due uomini di corporatura quasi simile (i brigadieri Briscca e Della Valle); tutti e tre in maniche di camicia ed ammanettati. Dall'altra parte c'erano il Borlengo, il dott. Bozzola, il cancelliere Melanotte, l'avv. Guglielmo Pasta di Asti, difensore del Borlengo, l'avv. Geo Dal Fiume di Torino, difensore del Rosso. Ora, mentre il Rosso aveva di fronte uno specchio nel quale si riflettevano lui e i due sottufficiali che fungevano da comparse, il Borlengo aveva davanti a sé un vetro trasparente, attraverso il quale vedeva i tre. Egli non ha avuto esitazione ad indicare qual era il Rosso. Ha precisato: «*Quello è l'uomo che io vidi nel cortile della "Barbisa" un giorno di maggio, mentre erano presenti il Calleri, Maria Teresa che giocava a palla con due bambini e due donne. In quella circostanza il Calleri mi precisò che quell'uomo era Luciano Rosso*».

Non sono occorsi più di dieci minuti per il riconoscimento. Il magistrato si è poi fermato a parlare con il Borlengo il quale, ieri pomeriggio, aveva avuto un ripensamento, dopo l'interrogatorio del mattino, e aveva incaricato un funzionario del carcere di telefonare al giudice per dirgli che ad una domanda, alla quale aveva risposto negativamente, avrebbe invece dovuto rispondere in maniera affermativa. Più tardi il giudice ha avuto occasione di riferire che la precisazione del Borlengo era di importanza irrilevante e non modificava minimamente la sua deposizione di ieri. Concluso l'esperimento, il giudice e gli avvocati sono momentaneamente passati nell'ufficio attiguo dove il Rosso, non essendosi accorto di essere già stato osservato e non conoscendo il meccanismo della ricognizione con gli specchi a piani paralleli, ha chiesto: «*C'è ancora molto da aspettare per questo incontro?*». Gli hanno risposto che era già avvenuto, ed egli è rimasto sorpreso e incredulo. Poco dopo i due arrestati sono stati riportati in carcere. Il confronto vero e proprio avverrà fra qualche giorno. Dice il giudice: «*Voglio prima raccogliere parecchi elementi che mi servano a mettere in evidenza le contraddizioni che ci sono fra le loro deposizioni*».

Le indagini proseguono su direttrici diverse. Dice il giudice: «*La vicenda, nelle sue linee essenziali, è già ben delineata, sappiamo quasi tutto di questa povera ragazzina, ma dovremo precisare tante cose di contorno e ci vorranno forse dei mesi. Dovremo, ad esempio, tirare dentro la nostra rete tutte le persone che sono implicate in quanto sapevano che Maria Teresa viveva alla "Barbisa", magari avevano anche occasione di avvicinarla e non hanno parlato*».

Sarà interrogata, tra gli altri, Adriana Raffero, la ventiduenne cugina del Rosso, che abita a Chivasso in via Betlemme 71. Martedì scorso, dopo avere visto la propria fotografia su un quotidiano aveva chiesto un colloquio col magistrato ed era andata a parlargli, ma per dirgli che lei non era mai andata alla Barbisa. Invece, nel corso del suo interrogatorio, il Rosso ha ammesso di essere andato, una volta, alla cascina del Calleri, insieme con la Raffero. Dopo che il Rosso ha ripetuto l'affermazione un paio di volte, il giudice gli ha fatto presente che sua cugina aveva negato la circostanza. Lui, allora, avvilito per l'errore commesso, si è preso la testa fra le mani, e ha mormorato: «*Sono stanco, non capisco più niente*».

Dovrà essere risentito il cantoniere Benedetto Romeo, di Villafranca, nell'ambito della ricerca d'un eventuale «basista» che avrebbe fornito al Calleri indicazioni utili al ratto. Il Romeo, che ha 36 anni, fu arrestato nel febbraio scorso su ordine del dott. Bozzola per falsa testimonianza, e poi prosciolto dal pretore. Originario di Bruno (Alessandria) e residente a Villafranca da un paio di anni, il Romeo, secondo quanto era risultato al giudice, aveva chiesto informazioni su Maria Teresa Novara proprio il giorno prima del suo rapimento. Parlando con la commessa d'una lavanderia di Villafranca, egli avrebbe detto: «*Anche lei è di Cantarana? Come Maria Teresa, la nipote del tabaccaio*», e le avrebbe anche domandato se Maria Teresa dormiva in casa dei genitori a Cantarana oppure presso gli zii a Villafranca. Egli si era difeso affermando che aveva semplicemente fatto delle considerazioni sulle «brave ragazze di Cantarana, compresa Maria Teresa».

Remo Lugli

(A pag. 8 il servizio sulla dodicenne di Verbania scomparsa)

Uomini e religioni

Economia e teologia



La lettera del sacerdote Enrico Peyretti sulla «religione di Torino», pubblicata in questa rubrica due settimane fa, ha suscitato minori reazioni di quanto credessi. E' un segno di difficile lettura: potrebbe dipendere da fattori occasionali, come la diaspora estiva, o l'esplodere di fatti di cronaca che hanno richiamato su di sé un interesse esclusivo; ma potrebbe anche significare che i torinesi non abbiano troppa voglia di discutere sulla loro religione, il che potrebbe per un certo verso convalidare la diagnosi piuttosto severa che Peyretti ne faceva.

E' interessante piuttosto che molte obiezioni sono venute da fuori Torino, a conferma del fatto che i problemi sollevati non riguardavano solo questa città, ma più generalmente le condizioni della fede nelle strutture della civiltà industriale.

Tra le reazioni più significative, c'è quella dello stesso arcivescovo di Torino che, essendone il pastore, è il testimone più autorevole della fede della sua Chiesa. L'ho incontrato a Camaldoli, dove per alcuni giorni si era ritirato sul monte, nell'eremo dei monaci camaldolesi, prima di scendere a valle, per tenere una lezione sulla pace in Sant'Agostino. Così ho potuto sentire il suo parere. Secondo padre Pellegrino, c'è un fondo di vero nella descrizione di un cristianesimo mondanizzato, in cui la ricerca di un benessere temporale offusca e deprime la ricerca dei beni che non sono di questo mondo. Ma a suo giudizio non si può generalizzare, così da ricavare, da questo stampo, l'immagine di un «torinese-tipo», perché c'è molta gente, a Torino, che ha un modo autentico di vivere il cristianesimo.

Questa stessa obiezione è venuta da molte altre parti: da un lettore romano, ad esempio, che nega si possa fare una «sintesi», se non per un arbitrio sociologistico, tra il dirigente industriale e il sindacalista, «*tra il questore e lo studente bastonato, e magari tra Einaudi e Gramsci*», e in virtù di questa sintesi, «*che è in realtà una esecuzione sommaria*», affibbiare «*alla comitiva un comune atteggiamento verso chicchessia*».

Riserve giuste, ma resta il fatto che è sempre legittimo scoprire delle linee di tendenza, analizzare gli atteggiamenti più diffusi nei comportamenti collettivi, altrimenti nessun discorso sarebbe possibile. Ma il cardinale Pellegrino fa un'obiezione più sostanziale. Se la critica alla «società opulenta» dovesse implicare la idea che ci sia un contrasto oggettivo tra il cristianesimo e il benessere temporale, egli non sarebbe d'accordo; i beni temporali non sono contraddittori al cristianesimo, purché non se ne facciano degli idoli, da cercare e servire al posto di Dio, e purché si resti liberi di fronte ad essi; il cristianesimo non è la religione dell'angoscia e della rinunzia fine a sé stessa, ma è la religione della pienezza e della totale realizzazione umana. La povertà ha certo un valore privilegiato, ma neanche della povertà si può fare la ricetta infallibile della vita cristiana. Non è tanto importante cioè la condizione in cui ci si trova, quanto saperla vivere come relativa; e cita San Paolo ai filippesi: «*Ho imparato ad essere contento delle condizioni in cui mi trovo; so vivere nelle strettezze e nell'abbondanza; sono addestrato a tutto: ad essere sazio e a patir la fame, ad essere nell'abbondanza come nella penuria; tutto posso in Colui che mi dà forza*».

L'uomo «concreto»

Secondo Tito Magri, lettore romano che scrive dalla Val d'Aosta con piglio radicale, «*la scristianizzazione della società moderna è nell'abbrutimento, nella miseria, nell'impotenza dei tanti contro il lusso e lo strapotere dei pochi, e non nel desiderio, più che legittimo in condizioni di lavoro alienato, del riposo, delle ferie pagate, della pensione, che sono tutte conquiste del movimento operaio*». Perciò, secondo Magri, «*la pur generosa lettera del sacerdote torinese, rimane nell'ambito di una ideologia piccolo-borghese, in cui esigenze sociali autentiche e spreco offensivo, vengono equiparati sotto il segno della "caduta dei fini", in particolare dei fini religiosi*», mentre l'analisi del sistema sociale e il problema della religione nel mondo moderno non ammettono simili semplificazioni.

A sua volta don Fortunato Pasquino scrive da Novara richiamando alla realtà «*dell'uomo concreto, alle prese con la vita quotidiana, con poca poesia religiosa e molta ansia concreta; l'uomo concreto capace solo di religione industriale, ossia "utile" come forma di vita. Ebbene, è da condannare quest'uomo? Non rischiamo di sublimare il cristianesimo oltre il necessario, di aggiungere postille al Vangelo?*».

Una prova salutare

Queste, dunque, alcune reazioni, tra le più indicative. Credo che non tutte facciano giustizia alla lettera e allo spirito dell'intervento di Enrico Peyretti, che non mi sembra volesse aggiungere postille al Vangelo, ma piuttosto chiedersi se per caso a Torino, e non solo a Torino, non si rischi di dimenticare quella parola centrale del Vangelo, che dice: «*Cercate prima il regno di Dio, e tutto il resto vi sarà dato in soprappiù*».

Il problema è di vedere se le strutture della società industriale non rendano più difficile questa ricerca. Io credo di sì; ma forse, per i cristiani e per la Chiesa, questa è una prova salutare. Perché in passato si era riposta troppa fiducia nelle strutture, come se da queste dipendesse l'essere cristiani, e la potenza del Dio che salva avesse bisogno dei «passi» di una società ben architettata; così si inseguiva il mito «politico» della società cristiana, ma intanto, poiché non ci sono surrogati alla fede, gli uomini diventavano pagani. Ora si comincia a capire che non è questione di strutture; resta il dovere di migliorarle, ma il problema religioso torna alla sua semplicità essenziale: il «sì» o il «no» che ogni uomo, in qualunque condizione si trovi, può dire a Dio che lo chiama. Questo mi pare anche il senso ultimo delle osservazioni di padre Pellegrino.

Raniero La Valle

Parla l'uomo che lavorava nella cascina

Arrivarono ad un passo dalla ragazza morente

Carlo Dacomo la mattina del 9 agosto ispezionò con i carabinieri la casa-prigione - Entrarono quasi subito nella stanza della botola - «Non fatemi pensare»

(Dal nostro inviato speciale) **Canale d'Alba, 21 agosto.**

La moglie di Antonio Borlengo, il contadino arrestato per favoreggiamento, stamane ha chiesto tramite l'avvocato Pasta, difensore del marito, di parlare con il dottor Bozzola. Ma il giudice non l'ha ricevuta perché era troppo occupato, e l'appuntamento è stato fissato per i prossimi giorni, forse anche domani.

Oggi abbiamo avvicinato la donna, era nella sua cascina circondata dai suoi quattro figli e da molti parenti. «Quello che devo dire lo dirò solo al giudice e a nessun altro; neppure al prete — ci *ha detto* —; però escludo nel modo più assoluto che si tratti di qualcosa che io ero a conoscenza ma che ho taciuto. Se volete parliamo pure d'altro, ma non più di questo argomento».

«*Ha rivisto suo marito dal giorno in cui è stato arrestato?*» *le chiediamo.*

«Sì, lo vedo quasi tutti i giorni. Gli porto frutta e verdura perché soffre di diabete e non può mangiare altro».

«*Come sta suo marito?*».

«Si è ridotto uno straccio. E' pallido e non fa altro che piangere tutto il giorno. E' innocente; trovarsi in carcere non è piacevole».

«*Ma suo marito ha detto di aver visto Maria Teresa e di averla riconosciuta*» *le ricordiamo.*

«Di questa storia non so niente: in casa non ne abbiamo mai parlato, per cui non posso né confermare né smentire».

L'intervista con Giuseppina Borlengo è finita. Non ci può raccontare altro ed è inutile insistere. Ci stiamo allontanando quando la donna ci urla: «Se vi è possibile aiutate mio marito, fate qualcosa».

Un altro personaggio di questa tragica storia è Carlo Dacomo, di 35 anni, l'uomo che la mattina del 9 agosto entrò con i carabinieri nella villa maledetta per un primo sopralluogo. Lo abbiamo trovato in borgata Sant'Anna di Santo Stefano Roero, alla guida di una ruspa che stava tracciando una strada fra i campi. «Ho conosciuto il Calleri perché gli stavo facendo la strada che porta alla sua cascina, lassù. Dovessi dire che era una cattiva persona direi una bugia: era simpatico, disinvolto, allegro. Inoltre mi ispirava fiducia».

«*Lei, signor Dacomo, è mai entrato nella villa quando c'era il Calleri?*».

«Entravo due volte al giorno, alle sette del mattino per ritirare la ruspa ed alle 19 per posarla».

«*Ha mai visto Maria Teresa?*».

«No, mai».

«*Sapeva chi era Maria Teresa?*».

«Lo sapevano anche i morti».

«*E' mai andato in cucina, diciamo a bere qualcosa?*».

«No, mi sono sempre fermato nel cortile».

«*Ha avuto l'impressione che il Calleri facesse di tutto per non farla entrare in casa?*».

«Tutt'altro. Una volta mi ha detto di andare dentro a bere, ma io gli ho risposto che preferivo stare fuori al fresco».

«*Forse, quando lei entrava in casa, Maria Teresa era nascosta in qualche stanza o là sotto nel cubicolo*».

«Certamente la nascondeva prima che io arrivassi dentro, perché sapeva il mio orario».

«*Come ha saputo lei della morte del Calleri?*».

«Dal giornale "*Stampa Sera*" di venerdì 8 agosto che pubblicava anche la fotografia. Infatti sono stato io che ho informato i carabinieri. In caserma ho detto che il Calleri abitava alla "Barbisa" e che la casa era sempre aperta. Ho anche detto che sarebbe stato bene andare su a chiuderla contro eventuali ladri».

«*Quando siete poi andati?*»

«Il giorno dopo, sabato, alle 7,30-8 del mattino. Tutto era aperto, anche le porte del rustico. I carabinieri hanno girato per le camere, guardato da tutte le parti. Io li aspettavo nel cortile».

«*Le armi dove le hanno trovate?*».

«Nel garage, davanti alla macchina del Calleri. C'era per terra un sacchetto di nailon pieno di roba, forse proiettili, da dove si intravedeva il calcio di un mitra o pistola».

«*E la stanza della botola quando l'avete vista?*»

«Quasi subito. Fa corpo unico con il garage. Le due porte per entrare, una davanti e l'altra dietro, erano chiuse. Abbiamo provato a forzare quella di ferro, ma senza riuscirci, poi abbiamo tentato con l'altra e siamo entrati».

«*Poi cosa avete fatto?*» *chiedo.*

«Niente, abbiamo guardato in giro, c'erano delle lamiere ondulate appoggiate al muro e nient'altro».

«*Ma non si ha insospettito il fatto di trovare due robuste porte chiuse a chiave, le uniche in tutta la villa?*».

«No. Non fatemi pensare».

Aldo Popaiz

Sospeso dall'incarico il brigadiere di Canale

Canale d'Alba, 21 agosto.

(f. l.) Il comandante della stazione dei carabinieri di Canale, brigadiere Giuseppe Versasco, è stato messo a disposizione della legione di Alessandria e, forse, sarà trasferito ad altro incarico.

All'indomani del recupero del corpo di Bartolomeo Calleri, annegato nel Po, il brigadiere Versasco avrebbe compiuto una perquisizione sommaria della cascina, senza accorgersi che nella botola di accesso al cubicolo c'era la ragazza, in quel tempo ancora in vita. Era il 9 agosto. Maria Teresa morì tre giorni più tardi, poche ore prima della nuova e più attenta perquisizione dei carabinieri.

E' bloccato il cedimento della Basilica di S. Marco

Otto piloni sostengono ora l'angolo pericolante

Venezia, 21 agosto.

Otto piloni sostengono da alcuni giorni l'angolo della basilica di San Marco detta della «Porta dei fiori». Tempo fa si era infatti scoperto che la base sulla quale poggia l'angolo stava cedendo.

Per bloccare il fenomeno è stata applicata una tecnica nuova. Per mezzo di martinetti, sono stati conficcati i piloni (doppi tubi di 11 centimetri di diametro) nel terreno sabbioso sotto la base dell'«angolo». Poi nella cavità dei tubi è stato immesso cemento liquido, infine sono stati sollevati i tubi «soffiandovi» aria compressa: in questo modo il cemento si espande e forma sulla superficie dei pali una crosta rugosa che consente una quasi perfetta aderenza al banco di sabbia.

Nel corso dei lavori sono state tolte dalle pareti di quel lato della basilica tutte le sovrastrutture e le decorazioni. *(Ansa)*

L'irruzione della polizia nel caratteristico ritrovo «Pedro's»

Il night della Costa Smeralda era una centrale della droga

La polizia è convinta di avere individuato uno dei centri di smistamento per gli ospiti danarosi dei lidi mediterranei

(Nostro servizio particolare) **Porto Cervo, 21 agosto.**

Droga sulla Costa Smeralda. La notizia ha fatto rumore. Si è pensato, quasi automaticamente, a uno scandalo estivo con protagonisti i principi, le dive, le ereditiere, i capitani di industria che frequentano Porto Cervo da quando il giovane Karim Aga Khan ha inventato questa succursale sarda della Costa Azzurra troppo imborghesita. Ma «nella rete sono rimasti pesci piccoli», per dirla in gergo. Sei arrestati privi di aureola mondana, anonimi; un chilogrammo di hashish, la droga meno pericolosa e devastatrice, anche la meno costosa; pochi grammi di altri stupefacenti, marijuana e cocaina. Questo il bilancio dell'operazione, tuttavia brillante per la capacità di iniziativa mostrata dalla Squadra Mobile di Sassari e dalla Guardia di finanza.

Potrebbero esserci sviluppi in seguito, forse in altre città italiane, se gli arrestati daranno i nomi di altri consumatori di droga, o addirittura di fornitori.

Il night club «Pedro's», centro dello scandalo e teatro dell'irruzione fatta dalla polizia l'altro ieri sera, non è a Porto Cervo ma nella vicina Liscia di Vacca, un'insenatura dominata dalle più straordinarie rocce, sede di un albergo di lusso e di alcune ville appartenenti a pionieri della Costa Smeralda (vi abita Bettina, l'indossatrice che fu legata al padre di Karim, Alì). Il «Pedro's» non appartiene al Consorzio presieduto dal giovane Aga Khan. L'ufficio stampa della Costa Smeralda ha fatto sapere che il Consorzio aveva chiesto da tempo alle autorità di accertare quel che avveniva nel locale notturno. Forse la fama un po' torbida non nuoceva al «Pedro's». Erano state sue ospiti Margaret d'Inghilterra e Maria Pia di Savoia. Non tutti, però, sapevano che il gestore, Peter Kent, era ospitale con amici e clienti affezionati alla droga.

Gente anonima, abbiamo detto. Almeno quelli colti in flagrante, mentre fumavano hashish o lo nascondevano in sandali marocchini a doppia suola, probabilmente importati da Tangeri più imbottiti. Eccone l'elenco. Peter Dale, 28 anni, inglese; Elizabeth Warren, 32 anni, inglese; Michel Warren, 31 anni, dalla Costa d'Avorio; Domenica Berté, 22 anni, da Bagnara Calabra (con incerta residenza a Roma); Francesco Fiori, 20 anni, da Sassari; Carrol Kent, 40 anni, americana, moglie del protagonista. Peter Kent, non essendo stato colto l'altra notte ma nella notte scorsa, e privo di stupefacenti, è in stato di fermo. Altri 9 sono trattenuti.

Personaggio di un certo interesse è il solo Peter, al quale è stato attribuito anche il cognome Rockwell. Lo abbiamo visto oggi alle 16, mentre due agenti in borghese lo portavano al carcere di Tempio Pausania su una «1100» blu. Biondo, snello, blue-jeans e camiciola leggera, era teso nel volto quasi infantile (ha 45 anni). La sua storia è quella di un uomo che rifiuta le costrizioni della vita annegata nel mondo degli affari e si illude di ricominciare un'esistenza libera, in un angolo remoto, illuminandola con gli stimoli dell'hashish.

Peter Kent era un avvocato americano, stipendiato da una potente società. Abbandonò ufficio e guadagni quattro anni fa. Si trasferì in Sardegna, aprì il night club associandovi una boutique. Disegnava abiti per Brigitte Bardot. «Vogue» pubblicava i suoi modelli, ispirati da una donna magra e tormentata, Anne Buday (porta un anellino d'oro nella narice destra, era stata fermata ieri, oggi l'hanno rilasciata).

Polizia e Guardia di Finanza avevano mandato alcuni agenti travestiti da turisti nel night club. Raggiunta la certezza dell'uso della droga fra alcuni avventori, l'altra sera fu decisa l'irruzione su segnale di una giovane ispettrice di polizia, anch'essa entrata come turista. Alcuni degli arrestati stavano fumando sigarette di hashish, sdraiati su stuoie di paglia. Piccole quantità di droga sono state trovate fra i cuscini, sul davanzale di una finestra, sotto una pietra all'esterno del «Pedro's». Il resto nei sandali marocchini a doppia suola. Il dottor Cattuogno, dirigente la squadra mobile di Sassari, e il capitano della Finanza Ciccone, i quali hanno diretto le operazioni, sono convinti di aver individuato uno dei centri di smistamento della droga per gli ospiti dei lidi mediterranei che attirano i turisti più danarosi, con seguito di personaggi equivoci. Probabilmente le «forniture» partivano da Tangeri ed arrivavano a Porto Cervo nascoste nei sandali portati da turisti di aspetto innocuo. Gli affezionati all'hashish sapevano di potersela procurare con una gita in Sardegna, a Liscia di Vacca. **m. f.**

Porto Cervo. Carol Kent, in basso, arrestata con il marito dopo la scoperta degli stupefacenti. E' fotografata in riva al mare con due amici stranieri (Telefoto «Team»)

DA TOMMASO MORO A ERNST BLOCH

Le isole beate

Negli ultimi due secoli le utopie sono state ripetutamente avvolte di scherno e di ridicolo. L'aggettivo «utopistico» significa, ancora oggi, il contrario di pratico o di reale. Il termine di utopia fu inventato, come è noto, dall'inglese Tommaso Moro, il quale scrisse nel 1516 un libro intitolato *La miglior forma di repubblica e la nuova isola Utopia*.

La parola *utopia*, composta dal greco, vuol dire presappoco «paese che non esiste in alcun luogo». E Moro descrisse, come un luogo che non c'è, la sua isola felice ove è abolita la proprietà privata e regna una perfetta uguaglianza, ove tutte le religioni sono liberamente ammesse e nessuno lavora più di sei ore, ove non esistono guerre offensive e gli animali vengono uccisi solo per necessità e mai per divertimento.

L'utopia divenne un genere letterario e, come tale, ebbe ampia fortuna. Di Tommaso Moro e della sua *Utopia* si occupò, non a caso, il marxista Kautsky in un suo scritto del 1887. Ma la tendenza dominante nella cultura illuministica e positivistica, nel socialismo e nel marxismo, fu quella di relegare le utopie nel regno di Bengodi o nel mondo dei sogni. Socialisti e marxisti menarono vanto di aver sostituito all'evasiva e irreale utopia la solida e utile scienza.

L'ostracismo decretato alle utopie era simile, in parte, alla messa al bando dei miti e delle metafisiche, costruzioni immaginarie, inverificabili, prive di senso, destinate a dissolversi come vaghe nebulosità sotto l'azione dirompente del Sole, simbolo della ragione e della scienza. Il XX secolo assiste ora, con animo discorde, al ritorno delle utopie dal loro esilio, alla resurrezione, talvolta patologica, delle mitologie, alla riemersione inquietante di quella metafisica che il positivismo di Comte e dei suoi seguaci aveva considerato una efflorescenza di una età ormai «superata» dell'intelligenza.

* *

A guardare le cose un po' dappresso, ci si accorge che non ritornano immutati gli antichi miti, le vecchie metafisiche, le utopie estinte o le religioni tradizionali. Non riemerge l'uomo antico nella sua immutabile condizione. Affiorano esigenze di nuovi valori e di nuovi significati. Conferire alla vita un senso accettabile, indagare la genesi delle cose, fondare un'etica moderna, inquadrare i fatti e gli eventi in un contesto unitario e significativo, sono queste le aspirazioni dell'uomo moderno, che non si accontenta più di vivere alla giornata, appiccicato ai fatti, rinunciando a ogni perché e a ogni fondamento.

Non si sta verificando una ripetizione del passato o una resurrezione di antichi idoli. Utopie, miti, metafisiche del mondo moderno sono proiezioni nel futuro, richieste di una metamorfosi della condizione umana, restituzione alla fantasia dei suoi diritti. Ci si accorge che la dimensione che caratterizza l'uomo è l'avvenire e che l'anticipazione di questo avvenire, magari in forma utopistica, mitica, metafisica, religiosa, artistica è, o può essere, una fonte vitale per l'uomo che cerca per la propria specie qualcosa di qualitativamente nuovo.

Non si ritorna al socialismo utopistico di Saint-Simon, di Fourier, o di Owen. Ma la filosofia e la politica sembrano riscoprire la funzione creativa delle utopie, il significato del mito, il valore della tanto vilipesa metafisica. Marcuse scrive ad esempio che «*noi dobbiamo... perseguire l'idea di una via al socialismo che dalla scienza porti all'utopia e non, come ancora credeva Engels, di una via che dall'utopia porti alla scienza*». Egli è convinto che nel mondo moderno le cosiddette possibilità utopistiche non sono affatto utopiche.

A me pare che il pensiero di Marcuse — uno strano *cocktail* di erotismo freudiano, di estetismo edonistico, di dialettica hegeliana radicalizzata, di atteggiamenti *beat*, di marxismo romantico e di anarchismo politico-sessuale — sia già nella sua fase di declino. Non si può tuttavia negare che il grandioso successo mondiale ottenuto dal filosofo della contestazione in questi ultimi anni sia dovuto proprio alla carica negativa, utopistica e romantica che il suo pensiero contiene. Molti giovani, moralmente offesi per come vanno le cose nel mondo, hanno creduto di trovare nell'utopismo marcusiano quel po' di acqua pulita che cercavano.

* *

Un altro sintomo curioso del *revival* delle utopie, è, ad esempio, il rinnovato interesse che molti universitari hanno per il libro *Ideologia e utopia* di Karl Mannheim, un sociologo tedesco-ungherese nato a Budapest nel 1893 e morto esule a Londra nel 1947. Mannheim non andò mai politicamente al di là di un atteggiamento social-democratico. Il suo è un riformismo illuminato vagamente marxistico. Ciò che a parecchi giovani piace in *Ideologia e utopia*, un libro scritto quarant'anni or sono, non è certo il programma politico di Mannheim, bensì la valorizzazione del significato storico delle utopie.

Le grandi rivoluzioni religiose e sociali, sostiene Mannheim, non sono figlie delle ideologie. Derivano piuttosto dalle utopie, che agiscono in tempi lunghi e contengono più verità e sostanza che non le effimere ideologie, espressioni fluttuanti della «falsa coscienza». Le utopie si pongono in contraddizione con la realtà presente e tendono, in maniera parziale o totale, a infrangere l'ordine costituito. Esse trascendono la situazione attuale e orientano la condotta verso elementi che la realtà presente non contiene affatto.

L'utopia, così intesa, è una «*verità prematura*» che potrebbe tuttavia divenire la realtà di domani e che già oggi opera come strumento di trasformazione sociale. Esempi di utopie sono il millenarismo «orgiastico» degli Anabattisti nella prima metà del Cinquecento, la concezione liberale-umanitaria di tipo illuministico, le teorie socialistiche.

Naturalmente occorre distinguere tra utopie assolute, che sono mere fantasticherie, e utopie relative, che sono, invece, progetti non chimerici o gratuiti. L'ideologia, e ancor peggio l'ideologismo, sono schemi statici; l'utopia autentica è un principio attivo e innovatore. Non so se si possa agevolmente distinguere, come vuole Mannheim, tra ideologia e utopia. Ma credo che vi sia nelle grandi utopie storiche una spinta morale generosa e non un gretto calcolo politico. L'utopia non si lascia strumentalizzare opportunisticamente e non è disponibile per il piccolo cabotaggio politico.

* *

L'apologia più vigorosa e ragionata di quel che sono le utopie l'ha compiuta, in questi ultimi decenni, il filosofo tedesco Ernst Bloch, ch'io ritengo la figura di maggior rilievo e di più spiccata originalità nel marxismo contemporaneo. Nato nel 1885 come Lukács, esule in America nel 1938, rimpatriato nel 1949, quando accettò la cattedra di Filosofia nell'Università di Lipsia, Bloch è stato duramente attaccato, per le sue idee, dal comunismo ufficiale.

Le violente polemiche di cui è stato oggetto, per la sua «idealistica» accentuazione delle funzioni della coscienza nella storia, lo hanno indotto a trasferirsi, nel 1961, a Tubinga. Già il titolo della sua opera principale, *Das Prinzip Hoffnung* (Il principio Speranza), indica l'orientamento del suo pensiero. Mi limiterò a compendiare il senso dell'opera di Bloch, che è molto complessa e difficile, in poche frasi tratte dal suo capolavoro. «*La speranza illusoria è una dei più grandi malfattori e debilitatori del genere umano; quella positiva e genuina il suo più serio benefattore*». — «*Quello che importa è imparare a sperare*». — «*Pensare vuol dire oltrepassare. In modo, tuttavia, che quanto è presente non venga né soppresso né saltato... Perciò il vero superamento non sbocca mai sognando e fantasticando in un futuro assolutamente vuoto... Il superamento reale conosce e attivizza le tendenze fondate nella storia... In forma originaria l'uomo vive unicamente teso al futuro; il passato giunge solo più tardi, e il vero e proprio presente si può dire che non è ancor giunto*».

Bloch, il filosofo della speranza e dell'utopia, della coscienza anticipatrice, è una delle voci più alte del pensiero senza aggettivi, anche se la sua formazione è hegeliana e marxiana. L'uomo (è questo il monito di Bloch che trova oggi tanti consensi) non vive di soli fatti e constatazioni, di conformistiche adesioni allo *statu quo* o di passive registrazioni. Progetta, costruisce, spera, si proietta in un futuro che non è mai certo e garantito.

Remo Cantoni

DOVE VA L'ECONOMIA MODERNA?

Dalla burocrazia alla tecnocrazia

Trapeznikov, presidente dell'Istituto di Automazione, è fra i maggiori protagonisti della riforma economica - Le ragioni dei tecnici faticosamente prevalgono sulla pianificazione autoritaria - Se concede maggiore libertà agli scienziati, il partito esercita un più severo controllo sui letterati - Anche la sociologia, campo nuovo per l'Urss, è strettamente vigilata

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, agosto.

Vadim Aleksandrovic Trapeznikov, presidente dell'Istituto di Automazione, vicepresidente del Comitato per la Scienza e Tecnica. Accademico. Premio Stalin 1951, è all'età di 63 anni uno dei grandi personaggi dell'Urss. Ha un aspetto rigido e severo, parla lentamente e con autorità. Nell'agosto '64 un suo famoso articolo sulla Pravda *segnò l'allineamento dei tecnici sulle posizioni degli economisti innovatori e contribuì a convincere il partito che la riforma dell'economia era necessaria.*

Le ragioni di Trapeznikov erano le ragioni del progresso scientifico. Egli si era reso conto che il «gap» scientifico-tecnologico fra l'Urss e l'Occidente si allargava, e si era convinto che il ritardo era dovuto, sostanzialmente, a cause economiche. Era la pianificazione autoritaria che scoraggiava il progresso. I tempi di applicazione di ogni nuova scoperta erano lunghissimi. Le imprese non avevano convenienza economica ad adottare innovazioni. Insomma, per il progresso della scienza, occorreva la riforma.

Non di solo pane

«Io sono un tecnico che si è dovuto interessare di economia perché senza l'economia non si può dirigere», *mi ha detto Trapeznikov, ricevendomi nella sede del Comitato, un massiccio edificio della via Gorkij.* «Il buon "management" non nasce solo dai progressi tecnici, ma anche economici. Per fortuna, la nostra economia non è più quella di vent'anni fa. Allora i nostri economisti non si occupavano di questioni concrete; oggi sì».

All'indomani della morte di Stalin, quando Vladimir Dudinicev scriveva «Non di solo pane», il problema dell'inventore, del rappresentante della nuova tecnologia, schiacciato dalla gigantesca e impersonale macchina della burocrazia di partito, era argomento letterario. Con Trapeznikov le ragioni dei tecnici sono diventate fatto politico; è diventato di moda lo slogan della «rivoluzione tecnico-scientifica del nostro tempo».

Personaggi come lui sono importanti per chiarire le condizioni ambientali nelle quali si sviluppa la «nuova economia» sovietica. Il suo discorso, più che economico, è culturale. Giudicando la riforma, di cui dà un giudizio positivo, Trapeznikov mi ha detto: «Bisogna ammettere che non poteva essere fatta tutta in un colpo solo. Non è così semplice. Non si tratta solo di un fatto meccanico: bisogna preparare gli uomini. Occorre che la gente cambi il proprio modo di lavorare, che capisca meglio il lato economico della propria attività».

Nella nuova organizzazione dell'economia, una funzione centrale spetterà a specialisti e scienziati. Trapeznikov mi ha parlato degli esperimenti in corso per facilitare la fabbricazione di prodotti d'alta qualità. In alcuni ministeri, comitati di esperti rilasciano patenti di qualità ai vari prodotti; e i loro giudizi si riflettono sui premi alle imprese: «Queste, *mi dice Trapeznikov rispondendo a una mia obiezione*, sono, è vero, misure amministrative, ma non burocratiche, perché ad assegnare i certificati di qualità sono gli scienziati. E' un fatto nuovo. Da voi, il giudizio è espresso dal consumatore, che però non conosce il livello mondiale della tecnica, come lo conoscono gli scienziati che da noi esprimono il loro giudizio sui prodotti. Questo è insomma un metodo, più che amministrativo, scientifico».

Non trovo in verità convincente questa argomentazione. Mi sembrano espedienti; dimostrano che la riforma ancora non funziona, e che sono inadeguati gli incentivi economici che dovrebbero spingere le imprese a produrre articoli di qualità. Ma è significativo che Trapeznikov interpreti simili misure come novità essenziali, rivelatrici di un salto dalla burocrazia alla tecnocrazia. Sull'aumento di prestigio e potere dei tecnici e scienziati, e sui loro rapporti con la burocrazia partitica, molto è stato scritto, e ogni giudizio è empirico e approssimativo. In generale, io direi che quanto più il partito concedeva potere (per ragioni pratiche) a tecnici, economisti, scienziati, tanto più reprimeva gli storici e i letterati, ossia quell'intellighenzija umanistico-politica che avrebbe potuto esprimere sul piano politico le rivendicazioni dei tecnici. Se si dà via libera a Trapeznikov, non si può darla contemporaneamente a Dudintsev. Il partito ha voluto spezzare il «fronte unito» intellettuale, che andava formandosi dal fisico Zacharov allo storico Yakir, al letterato Solzhenizin. Questa, forse, è la particolare logica del potere che spiega sia il grande dibattito economico degli Anni Sessanta, sia la serie di processi agli scrittori.

In queste circostanze, comunque, l'Accademia si è rafforzata di fronte al partito. Tale formula è però semplicistica: in realtà i rapporti fra potere politico e potere scientifico sono molto complessi. Tenendomi all'economia: il partito rimane per lo più al di fuori del dibattito economico (i «vecchi ingegneri» che governano il Paese, da Kossighin a Breznev, tacciono da tempo sull'argomento); ma indica certi confini invalicabili della discussione e appoggia in certi casi-limite i conservatori.

L'altra Russia

Così si spiega la condanna, che oggi viene ripetuta come routine, di Ghennadi Lisichkin, uno dei più brillanti economisti-giornalisti sovietici, identificato con la corrente del «socialismo di mercato» alla jugoslava. Lisichkin, qualcuno mi ha detto, «è anche più a sinistra di Liberman». *Secondo Birman, che è suo amico, egli è soltanto colpevole* «di avere avuto due o tre frasi non molto felici, attorno alle quali si è fatta molta demagogia». *Va notato peraltro che gli attacchi non hanno finora impedito a Lisichkin di continuare a scrivere su* Novyi Mir.

Non sempre l'autorità interviene in modo palese contro gli innovatori. Più comunemente, fra partito e Accademia avviene una sorta di contaminazione, tanto che è arduo decidere «chi strumentalizza chi». Do l'esempio della sociologia. Negli Anni Sessanta c'è stata, nell'Urss, un'esplosione della sociologia. In un certo senso, i giovani sociologi stanno sostituendo i giovani scrittori nella funzione di rivelatori dell'«altra Russia»: anche se la loro contestazione è meno radicale, più integrata nel sistema. Nondimeno, il boom della sociologia è una delle manifestazioni centrali di quell'evoluzione dalla burocrazia alla tecnocrazia (o, se vogliamo, di quel processo di aggiornamento della classe dirigente) che continua a compiersi, quasi indipendentemente da riflussi o involuzioni del vertice.

Forse il personaggio centrale della rivoluzione sociologica è stato Aleksei Matveevic Rumiantzev. Accademico, economista, oggi direttore dell'Istituto di Sociologia Concreta dell'Accademia delle Scienze, fondato nel maggio '68. Rumiantzev diresse la Pravda *nel '65, e scrisse allora notevoli articoli «liberali» nei confronti della cultura (vi si trovavano perfino echi buchariniani).*


Mosca. Trapeznikov e, a destra, Rumiantzev (Novosti - A.P.)

Lenin «dixit»

Fu sostituito nel settembre '65, una decina di giorni dopo l'arresto di Siniavskij e Daniel, da cui data la svolta «reazionaria» che ancora dura. Ma non cadde in disgrazia: rimase uno dei grandi notabili dell'Accademia, e si buttò nella sociologia. Rumiantzev mi ha ricevuto nel suo studio, che è uno splendido salone dell'ex villa principesca dove ha sede il Presidium dell'Accademia. Contavo molto su questo incontro; è stato invece il più deludente di tutto il viaggio.

Rumiantzev ha tenuto con me un linguaggio di solenne ufficialità. Ha esaltato con eloquenza l'importanza di chiarire, oggi più che mai, la dottrina marx-leninista della sociologia. Perché oggi più che mai? «Perché — *ha risposto* — quest'anno ci prepariamo a celebrare il centenario della nascita di Lenin. Non solo — *ha proseguito con fervore* —, ma cade quest'anno anche il 150° anniversario della nascita di Engels. Sì, quest'anno, per noi, si svolge all'insegna del marxismo-leninismo». *Ho chiesto se la sociologia sovietica affronti, come in altri Paesi dell'Est, il problema dell'alienazione operaia (in realtà già sapevo che se ne occupa, da comunicazioni ufficiali sovietiche al VI Congresso mondiale di sociologia). Mi ha risposto con una dimostrazione scolastica che l'alienazione è impossibile nel socialismo* «dove ognuno è proprietario e lavoratore».

Ha spiegato i suoi continui riferimenti ai classici dicendo: «Noi siamo marxisti, e per questo ci riferiamo a Marx: anche se non voglio dire *(e sorrideva fra sé)* che facciamo come i musulmani che citano il Corano». *Ha anche trovato modo, nell'intervista, di infilare una categorica denuncia del* «gruppo di Mao» che «si autodefinisce marxista-leninista, ma non lo è, e anzi non lo è mai stato: evidentemente *(e scuoteva il capo con pena)* Mao non ha mai letto né Marx né Engels né Lenin».

Questa sconcertante intervista, con un personaggio che so peraltro di viva e astuta intelligenza, era stata preceduta da un colloquio con alcuni dei più autorevoli collaboratori diretti che egli si è scelto per il suo istituto. Dall'incontro la sociologia sovietica emergeva davvero come una scienza giovane e curiosa di tutto («chi non ci crede è un otstal», un arretrato) compresi, naturalmente, i problemi della condizione operaia, i quali nascono dal fatto che «l'operaio ha una comprensione molto astratta del fatto che è teoricamente padrone e partecipe alla produzione: concretamente vede solo la sua linea automatica e il suo salario».

Proprio questi problemi, che incidono sull'efficienza dell'economia, vengono giustamente studiati con spregiudicatezza, accanto a molti altri. Mi ha detto Aleksandr Abramovic Galkin: «Il partito, lo Stato, le industrie hanno un interesse grandissimo per la sociologia. Ci invade un'ondata di richieste, lettere, quesiti di imprese, organizzazioni, kolkos, che vorrebbero che noi facessimo subito il miracolo di rispondere a tutti i loro problemi».

Sondaggi Gallup

Galkin sta iniziando lo studio del problema: «Strutture sociali e meccanismi del potere». *La sua tesi è che i cambiamenti sociali — i progressi dell'istruzione, per esempio — provocano mutamenti* «nella forma e sostanza del potere, nei rapporti potere-società, nelle leve di cui il potere si serve: oggi il principio razionale comincia a prevalere sul principio emotivo». *Non a caso la nuova sociologia si autodefinisce «concreta» (con una sottolineatura polemica, del tutto involontaria, nei confronti di quella sociologia «astratta» o teorica che è il marxismo).*

«Chi studia i problemi dal punto di vista normativo, teorico negherà — mi è stato detto — che ci sia alienazione nella società socialista». *Ma* «se noi avessimo raggiunto l'ideale, non ci rimarrebbe altro da fare che sedere qui con una bottiglia di cognac, e aspettare che ce la sostituiscano, appena è vuota, con una piena. La realtà d'oggi è diversa». *Per conoscere questa realtà diversa, quest'altra Russia che non coincide con quella ufficiale, un'iniziativa imminente (dal 1970) sarà l'esecuzione di periodici sondaggi tipo Gallup:* «Sonderemo il pubblico sulle questioni politiche, cercheremo di accertare le posizioni dell'opinione pubblica sui nostri problemi attuali».

Lo sviluppo degli studi sociologici, in Paesi come la Jugoslavia o la Cecoslovacchia, ha portato molti studiosi ad adottare posizioni contestatarie. Anche nel più controllato ambiente sovietico lo sviluppo della sociologia, pur sotto la guida di uomini più che fidati, alla Rumiantzev, è un annuncio di cambiamenti: che possono rafforzare il sistema, ma che dovrebbero anche renderlo alla lunga più moderno e più aperto.

Mi ha colpito soprattutto la constatazione che è la stessa società a premere, dal basso, per lo sviluppo degli studi sociologici. E' sullo sfondo di questa società (ancora in larga misura un'incognita, la vera «X» del sistema sovietico) che si iscrivono fenomeni come lo sviluppo della nuova sociologia e della nuova economia. In questo quadro, la stessa concezione del marxismo si aggiorna. Il marxismo — mi ha detto uno dei più brillanti giovani studiosi dell'Istituto di Economia mondiale, Stanislav Menshikov — «è molto utile perché è una teoria dinamica, che guarda all'economia come a una realtà che cambia; e perché è quello che oggi chiamiamo un tipo di *sistemnyi analiz*, di *system analysis* dell'economia. Questo è importante».

Arrigo Levi

(I precedenti articoli della serie sugli economisti sovietici sono apparsi il 9, 13 e 19 agosto)

DIFENDERE TRENTINO E ALTO ADIGE ANCHE PER RAGIONI ECONOMICHE

Ora sono gli speculatori a scalare le Dolomiti

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 21 agosto.

Lo scrittore e alpinista Giuseppe Mazzotti celebrerà il 31 agosto, ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo, il centenario della prima ascensione su quelle crode, impresa che fu compiuta dal farmacista austriaco Paul Grohmann e dalle guide alpine Hans Innerkofler e Peter Salcher.

Qualche settimana fa, nel commemorare uno di questi grandi pionieri, Luis Trenker, personaggio famoso delle crode e della cinematografia degli anni 30-40, esclamò con amarezza: «*Una volta erano gli uomini che avevano paura delle montagne. Adesso sono le montagne che hanno paura degli uomini*». Giuseppe Mazzotti molto probabilmente riprenderà il filo di queste malinconiche constatazioni. Sono anni che egli guida il grande allarme per le innumerevoli aggressioni da cui è colpito giorno per giorno il patrimonio naturale ed artistico delle Tre Venezie.

La mitica chiostra delle Dolomiti non sfugge di sicuro alla zanna funesta della speculazione. Le Tre Cime di Lavaredo, inviolate fino ad un secolo fa, sono oggi raggiungibili alla base (2320 metri di quota) anche dai più poltroni tra gli automobilisti e dalle più ignave tra le comitive: ciò, in virtù di una comoda autostrada, tecnicamente perfetta, forse anche la più cara del mondo: 12 chilometri di asfalto, 1500 lire di pedaggio ogni macchina, più 400 lire per ogni persona trasportata, oltre i tre.


Belluno. Il rifugio Pomedes, nel gruppo delle Tofane (Foto Ghedina)

Il privato costruttore che ha ridotto in cattività il basamento delle Tre Cime di Lavaredo avrebbe voluto fare anche di più: nel suo disegno, la mercificazione autostradale avrebbe dovuto circoscrivere l'intero basamento del massiccio: si progettava infatti un anello d'asfalto che dal rifugio Auronzo avrebbe dovuto far passare le automobili fino al rifugio Locatelli, per scendere poi in Val Fiscalina, nella zona di Sesto. Ma questo tragitto tocca la provincia di Bolzano che, in tema di difesa del paesaggio, è d'un oltranzismo addirittura feroce. I bolzanini hanno respinto con sdegno lusinghe e pressioni d'ogni genere. «*Giù le mani dalle vette*», hanno risposto, e non soltanto all'imprenditore stradale in questione, ma anche ad un progetto di cabinovia, che avrebbe voluto pigliare addirittura al laccio la Cima Grande di Lavaredo (2999 metri). E con uguale fervore i bolzanini hanno sbarrato il passo ad un altro e più imponente progetto, quello dell'autostrada di Alemagna.

L'anno scorso fu Cortina d'Ampezzo a ribellarsi al progettato attraversamento da parte di questa nuova arteria, che dovrebbe collegare Venezia a Monaco di Baviera. Invocando elementari ragioni di tutela del proprio scenario naturale, Cortina la spuntò e l'autostrada fu costretta a scegliersi un altro percorso. Venne scelto l'itinerario che tocca la verde valle del Comelico, amata e cantata dal Carducci; e qui avrebbe avuto via libera. Ma prima di sbucare in Austria, l'autostrada avrebbe dovuto snodarsi anche in un altro venerato sacrario delle Dolomiti: Cima X, Cima XI, Cima XII, Monte Paterno, Cima Baranci. Ma questa fuga di pinnacoli si eleva nel territorio della provincia di Bolzano, la quale, come si è detto, ha fieramente negato il diritto di transito.

«*L'autostrada progettata verrebbe a ridurre sempre di più lo spazio per un vero riposo nel nostro continente*», ha scritto in una sua perizia l'architetto germanico K. Buchwald, chiamato a consulto dalla Giunta provinciale di Bolzano. Nella sua relazione l'architetto aggiunge: «*L'opera è priva di senso dal punto di vista tecnico, turistico ed economico*». Secondo l'interpretazione dell'architetto Buchwald, l'autostrada progettata cambierebbe la struttura turistica della zona, riducendo le «presenze» dei forestieri e facendo fallire gli sforzi di quanti si dedicano alle imprese alberghiere e alla costruzione di infrastrutture alpinistiche quali sciovie, cabinovie, piste, ski-lift, ecc.

Purtroppo, se l'Alto Adige in qualche modo si difende, il Trentino va invece rapidamente scivolando, di strappo in strappo, verso soluzioni che minacciano di straziare l'incanto delle sue valli. A Merano il coraggio di dire di no a un grattacielo di 120 metri d'altezza si è trovato. A Trento ed a Belluno non si è stati capaci di difendere la vetta della Marmolada, che oggi è raggiungibile in comoda funivia. A Bolzano, un assessore della varietà più «dura» della Volkspartei, il dottor Benedikter, è forse l'unica autorità nel territorio della Repubblica italiana che sia stata capace di fare abbattere case e palazzi, che già erano costruiti, ma in spregio ai piani regolatori. Questa intransigenza avrà anche un sottofondo politico, più che estetico. Tuttavia, il pericolo di ridurre le Dolomiti a prodotto di consumo, squallida e volgare imitazione delle varie Disneyland americane, è avvertito e fronteggiato dagli altoatesini con molto maggior vigore che nelle valli italiane. Nel famoso «pacchetto» delle autonomie rivendicate dalla provincia di Bolzano, uno dei punti fermi è proprio il potere di assicurare al paesaggio una difesa integrale ed inappellabile.

Non è poi detto che l'Alto Adige abbia rinunciato a costruire, per l'immediato e per il futuro. La Val Gardena si attrezza ad accogliere nel prossimo febbraio i Campionati mondiali di sci alpinistico. Selva di Gardena, Santa Cristina e Ortisei sono in grande fervore di preparativi: nuovi alberghi, nuovi palazzi, nuovi impianti sportivi; tutto cresce, però, in un quadro di rigorosa disciplina urbanistica, avendo cura del bene generale più che del particolare e privato.

Gigi Ghirotti

Per risolvere i problemi dei lavoratori immigrati

Le richieste al Governo al Comune, alle aziende

Ordine del giorno approvato nella riunione tra amministratori pubblici e sindacalisti «Il Parlamento voti una legge per il blocco dei fitti e l'equo canone; si promuova un piano di costruzioni edilizie con sovvenzioni statali» - Soluzioni provvisorie devono essere adottate di volta in volta - Gli alloggi della Gescal e quelli della Fiat

All'assessorato al Lavoro si è svolta ieri la riunione tra pubblici amministratori e sindacalisti per il problema delle case per i lavoratori immigrati. Erano presenti l'assessore ai Lavori Pubblici Porcellana, il presidente dell'Istituto Case Popolari Dezani, il dott. Lasorsa delegato dal ministro Donat-Cattin, rappresentanti della Cgil, Cisl, Sida, Uil e Acli; presiedeva l'assessore Valente. Al termine è stato approvato un ordine del giorno in cui si afferma che «è stata esaminata la insufficienza delle infrastrutture cittadine ed in primo luogo degli alloggi, aggravata e resa più drammatica dalla ripresa dell'immigrazione determinata dallo sviluppo industriale».

Il documento prosegue: «*Si è posta l'esigenza: il Parlamento approvi urgentemente una adeguata legge per il blocco degli affitti e per la disciplina delle disdette, ed affronti il problema dell'equo canone; il Governo dia soluzione ad un rapido programma di costruzioni di edilizia sovvenzionata; il Comune di Torino intervenga a facilitare tale programma e quello di altri enti pubblici, tenuto conto delle esigenze globali già esistenti e di quelle future*».

Quanto ai problemi immediati si precisa: «*Per eventuali soluzioni provvisorie ci si riserva di esaminarle al momento della concretizzazione dei programmi costruttivi. Nel quadro degli interventi è necessario che gli enti locali si impegnino a far conoscere ai lavoratori i piani di espansione dell'industria, affinché si adeguino alla possibilità di soluzione dei problemi sociali che ne derivano, e affinché l'industria provveda ad assumersene i costi*».

La discussione è durata tre ore. Ha aperto i lavori il dott. Valente, annunziando che al 20 agosto risultavano 36 mila immigrati nel '69 a Torino (di cui 2.204 arrivati questo mese), contro 25.882 emigrati (di cui 1.682 nel mese). E' vero che la maggior parte dei nuovi venuti si dirige verso i Comuni della «cintura» e specialmente a Moncalieri, Rivoli, Settimo e Nichelino: «*Ma resta sempre il problema delle infrastrutture, connesso al fenomeno, con preminenza della casa anche su scuole ed ospedali, pure importanti*».

L'assessore al lavoro ha ripetuto che la situazione presenta due problemi: uno di alloggiamenti immediati e uno a più lunga scadenza, per alloggi popolari. Ci sono programmi di grossi enti pubblici e privati. Per i primi di settembre il ministro Donat-Cattin ha convocato il Consiglio nazionale della Gescal, che dovrà occuparsi prevalentemente di Torino. La Fiat, com'è noto, ha un progetto in via di definizione per 4 mila appartamenti. Anche l'Istituto Case Popolari ha pronto il suo programma: «*Ma occorrono almeno due anni. E le necessità di alloggiamenti immediati per un numero di persone difficilmente precisabile, visto che [illegible] ufficiali esistono i non iscritti all'anagrafe? [illegible] fa la Giunta aveva esaminato una soluzione provvisoria, ma venne scartata. Lo stesso è avvenuto per la proposta della Fiat, anche se destinata a individui soli e non a famiglie. Si prevedono nel prossimo futuro 5 mila nuovi arrivi al mese: come affrontarli?*».

L'avv. Dezani dichiara: «*L'Istituto Case Popolari assegnerà in autunno 836 alloggi tra via Sonnino e corso Molise. Altri 2.104 appartamenti figurano nei programmi con la Gescal. Inoltre al ministro Natali ho chiesto di stanziare attraverso la Gescal per Torino e provincia 90 miliardi: serviranno per 10 mila alloggi e per le infrastrutture*».

Quanto alla Fiat, l'avv. Dezani conferma: «*Il piano esiste, anche se si tratta soltanto di una bozza modificata nel frattempo. Ho chiesto l'aumento del contributo annuo [illegible]; un maggior numero di alloggi in locazione rispetto a quelli a riscatto; contributi per le infrastrutture*».

Raffo della Uil chiarisce: «*A noi sindacalisti preme il problema generale dell'immigrazione, le nostre richieste sono quelle presentate all'on. Toros rappresentante del governo. Si parla di miliardi per la Gescal: ma i fondi ci sono? Sono i fatti che contano. Anche le soluzioni immediate non hanno bisogno della nostra approvazione. Siamo contrari ai baraccamenti, ma non possiamo impedirli. Non vorremmo nemmeno le case aziendali, che aumentano la sudditanza verso il datore di lavoro, però ci sono sempre state*». Se l'iniziativa fosse del Comune, invece che delle aziende, la Uil [illegible].

Gli altri sindacalisti confermano le proposte del memoriale all'on. Toros; sono concordi nel dichiarare: «*Non possiamo discutere proposte provvisorie senza conoscere i piani globali*». Parlano Gatti e Rivalta (Cgil), Bardisono (Cisl), Canale (Sida) e Reburdo (Acli).

L'assessore ai Lavori Pubblici, ing. Porcellana, dichiara: «*Bisogna sapere qual è il numero delle nuove assunzioni, non soltanto Fiat. Per una programmazione occorrono dati precisi. La situazione alloggi nel centro storico è paurosa, è necessario provvedere: anche se non [illegible] soltanto [illegible], la città non può essere un dormitorio*». Che cosa ha fatto finora il Comune? «*Negli ultimi quattro anni l'assessorato ha speso 10 miliardi per l'edilizia popolare, eppure ce ne sono venuti fastidi e basta (vedi la vertenza per le case di via Artom). Questo significa che il Comune non è attrezzato e che il compito istitutivo spetta all'Istituto Case Popolari, con il quale possiamo tuttavia collaborare. Come? Intervenendo con contributi e con opere di urbanizzazione. Non possiamo affrontare le soluzioni immediate per mancanza di aree. Però il problema resta e bisognerà studiarlo*».

I pensionati hanno sempre torto

Perchè tante leggi hanno il veleno nella coda? Quella sulle pensioni non fa eccezione. Ha promesso un aumento del 10 per cento, ora che si fanno i conti sulla busta, ricevuta per la prima volta con gli arretrati, risulta che per molti è sensibilmente inferiore. Non è uno sbaglio degli istituti di previdenza. E' proprio il meccanismo della legge che comporta questa conseguenza.

L'Istituto della Previdenza Sociale dà una spiegazione dettagliata di questo meccanismo. In breve, se abbiamo ben capito, si può riassumere così. Prima c'erano pensioni più basse e una forte maggiorazione per i familiari a carico: per ciascuno il 10 per cento. Esempio: un pensionato con 200 mila lire il mese con moglie e due figli a carico percepiva 260 mila lire.

Ora, la legge dispone che, invece di questa maggiorazione, siano corrisposti i normali assegni familiari. Lo stesso pensionato riceve quindi: un aumento del 10 per cento (20 mila lire) sulla propria pensione, 4160 lire per la moglie, 5300 per ogni figlio. Totale 234.360 lire. Meno di prima. Se si aspettava, come molti, un aumento del dieci per cento sull'importo globale di 260 mila lire, cioè 286 mila lire, ora protesta.

Il gioco funziona al ribasso con tutte le pensioni alte. Sarebbe lecito aspettarsi che funzionasse al rialzo per le pensioni minime. Esempio, quella di 25 mila lire. Prima, per ciascun familiare a carico, la maggiorazione era di 2500 lire. Totale, 32.500. Ora il titolare dovrebbe percepire: l'aumento del dieci per cento sulla pensione, che sarebbe così a 27.500 lire, più gli assegni familiari. Totale, 41.860 lire. Invece no.

Per i meno favoriti, resta fissa la regola di prima. Così l'infelice piccolo pensionato prenderà 35 mila lire invece di 41 mila e passa. Un po' meno di quel che si aspettava calcolando l'aumento del 10 per cento sull'importo globale, oltre seimila lire di meno di quel che avrebbe percepito se anche per lui valesse la stessa regola che per gli altri. Insomma, col giochetto degli assegni la legge riesce a riprendere con la sinistra una parte di quel che ha concesso con la destra.

A Mirafiori, centinaia di persone assistono alla drammatica cattura

Impazzito tenta di uccidere la moglie con un coltello poi si barrica in casa

Giorni or sono era stato arrestato a Bra: con una pistola atterriva i passanti - L'altra sera cade dalla motoretta e si rompe una spalla - Ieri scoppia la follia - I pompieri entrano dalla finestra e lo trovano tranquillo - Dice: «Ma non si può stare in pace. Oggi non ricevo visite, non ho dormito»

Un uomo è impazzito nel suo alloggio. Con un coltello ha minacciato urlando la moglie e la madre, sofferente di cuore. E' giunta la polizia, si è barricato in casa mentre la folla faceva ressa in strada. I vigili del fuoco sono entrati dalla finestra del bagno: era tranquillo come se nulla fosse accaduto. Ascoltava la trasmissione «un disco per l'estate». Ha detto: «*Ma in questa casa non si può riposare in pace?*». E' stato portato al manicomio.

Il folle è Roberto Santucci, 37 anni, via Rubino 50, addetto alla gru alla Fiat Mirafiori, e attualmente in ferie. Ha sposato Anna Tommasini, 30 anni, impiegata alle Poste. Da una settimana ospita la madre, Elvira Potestà, 61 anni, soggetta a crisi cardiache. L'operaio è in cura per esaurimento nervoso. Spesso è eccitato, quando beve si esalta e perde ogni controllo. Due domeniche fa è stato protagonista a Bra di un drammatico episodio. Ubriaco, aveva una pistola «Derringer» in mano. Davanti a un bar minacciava i passanti, impediva agli automobilisti di salire sulle loro vetture. Urlava: «*Fermi tutti, attenzione che sparo*». La gente non riusciva a capire se era uno scherzo o se faceva sul serio. Comunque aveva un'arma e sono intervenuti i carabinieri che lo hanno portato in carcere. Qualche giorno dopo ha ottenuto la libertà provvisoria.

L'altra sera alle 21 il Santucci tornava a casa in «vespa». Ancora una volta aveva bevuto troppo. Via Rubino non è asfaltata, ci sono pietre e buche. E' caduto davanti alla porta d'ingresso e si è fratturato una spalla. Al Mauriziano è stato giudicato guaribile in un mese, ha rifiutato il ricovero. I medici hanno notato la sua alterazione ma l'hanno attribuita agli effetti dell'alcool. Durante la notte ha accusato forti dolori. Ha tenuto svegli parecchi inquilini. Alcuni dicono: «*Le sue grida erano disumane, ci facevano venire i brividi. Abbiamo sentito anche dei colpi di pistola*». Verso l'alba si è placato, ha dormito fino a mezzogiorno di ieri.

Alle 15 è scoppiata la crisi più violenta. La Volante viene informata che l'operaio è uscito di senno. Con un coltello da cucina rincorre la moglie. Urla: «*Ammazzo tutti, faccio un macello*». Arriva anche la Croce Verde, via Rubino in pochi minuti si riempie di folla. La donna riesce a sottrarsi alla furia del marito e si rifugia da un vicino, Carlo Gerbaudi. Prima di uscire, lascia la porta spalancata, gli agenti entrano e lo trovano seduto tranquillamente. Lo persuadono a entrare in ospedale per curarsi, il Santucci acconsente. Dice: «*Avete ragione, non sto molto bene. Vado a prepararmi la roba*». Poi gentilmente, ma con fermezza, li mette alla porta. Un poliziotto infila la chiave, ma il pazzo, appena l'uscio si chiude, aggancia la catenella. Non riescono più ad aprire.

La strada è invasa di gente, ci sono decine di bambini, famiglie intere che assistono all'arrivo dei vigili del fuoco con le scale portatili e delle radiomobili del commissariato Mirafiori. Gli agenti e i barellieri restano sul pianerottolo, i pompieri stendono il telone sotto la finestra, altri con la scala raggiungono il secondo piano la finestra del bagno e irrompono in casa. Con loro c'è il brigadiere Caparello, vede l'operaio seduto davanti alla radio. Ascolta una canzone. Il sottufficiale gli chiede: «*Perché non ha aperto?*». Il Santucci risponde: «*Sono a casa mia, non aspetto ospiti, oggi non ricevo visite. Stanotte non ho dormito, desidero riposare*». Tre pompieri lo afferrano e lo portano nell'ambulanza. Pochi minuti dopo è in viaggio per l'ospedale psichiatrico.

La madre, che fino a quel momento aveva seguito angosciata le drammatiche fasi della cattura, ha un collasso e cade svenuta. E' stata soccorsa dalla nuora, un medico le ha fatto due iniezioni cardiotoniche. Si è riavuta ed è scoppiata a piangere.

I vigili del fuoco trasportano a braccia sull'ambulanza Roberto Santucci. La madre, malata di cuore, si accascia svenuta

Per le pulci e i topi la risposta del Comune

Torino è sporca. Sulle strade si ammucchiano cartacce e rifiuti che lo spazzino, araba fenice, raramente porta via. I cortili, grazie al nuovo sistema di raccolta spazzature, sono trasformati in immondezzai.

C'è un'invasione di topi. I lettori hanno segnalato ieri — e *La Stampa* [illegible] eco delle nuove proteste — un altro inquietante fenomeno: le pulci. Squadre di operai addetti al rinnovo degli impianti di riscaldamento si rifiutano di proseguire il lavoro nelle cantine perché sono assaliti da centinaia di fastidiosi animaletti; in via Moretta — telefona una signora — nessuno vuol più scendere dall'interrato per lo stesso motivo. Un convento di suore, presso corso Giulio Cesare, ha fatto incetta di insetticidi.

La gente protesta. Chiede: «*L'Ufficio d'Igiene non può mettere rimedio a una situazione indegna delle tradizioni di pulizia della nostra città?*» Per l'Ufficio d'Igiene il dott. Braja ha risposto alle varie lamentele con una lettera al giornale: «*La gran parte degli interventi che si vorrebbero effettuati dall'ufficio sanitario non rientrano affatto tra quelli di sua competenza*».

La lettera prosegue: «*L'ufficio sanitario non può sapere che in quella certa casa la cantina è invasa dalle pulci, perché la pulizia di quella cantina non è sotto il suo controllo diretto. Esso può e deve svolgere compiti generali*». Ecco le cifre: quest'anno sono state compiute [illegible] disinfestazioni di oggetti, 333 interventi per derattizzazione, [illegible] per demuscazione, 7627 disinfezioni di ambienti, 4352 bonifiche individuali.

Finito il lavoro rincasava a Traves in Val di Lanzo

Impiegata muore precipitando con l'automobile in un burrone

Trent'anni, titolare dell'ufficio postale di Monastero - Entra nella vettura soffocante per il calore del sole: pochi minuti dopo avviene l'incidente, provocato da un malessere improvviso

Una giovane sposa è precipitata con l'auto in un burrone profondo 40 metri. Imprigionata tra le lamiere, è stata estratta in fin di vita ed è morta mentre la portavano all'ospedale di Lanzo. Si chiamava Maria Luisa Perrino, 30 anni, titolare dell'ufficio postale di Monastero. Abitava con il marito Domenico Teppatti, 33 anni, falegname, a Malerba, piccola frazione di Traves. Si era sposata quattro anni fa: in famiglia c'era stata grande festa, perché quel giorno si era svolto anche il matrimonio del fratello Fabrizio di 27 anni. Gli altri due fratelli, Dario di 24 e Mirella di 16 anni, vivono a Malerba con i genitori, Battista Perrino, 58 anni, spazzino comunale, e Caterina, 57 anni, portalettere.

Ieri, poco dopo mezzogiorno, Maria Luisa Teppatti era al volante della sua «500», diretta a casa. E' un percorso che compie da cinque anni, da quando ha la patente. Lo conosce bene, sa che la strada non è delle più agevoli e ci sono tratti che consigliano estrema prudenza. Anche per questo si pensa che la disgrazia non possa essere stata causata che da un improvviso malore. Pochi minuti dopo la partenza l'auto è uscita di strada ed è piombata nel burrone: un volo di 30 metri, poi è rotolata per altri dieci.

Racconta un automobilista che seguiva a poca distanza: «Non può essere stato che un malessere. La strada era libera, l'auto viaggiava a velocità moderata. Sono sceso nella scarpata, la donna era riversa sul volante, esanime. Poco dopo sono giunti altri soccorritori, insieme l'abbiamo estratta dalla vettura. Rantolava, abbiamo capito che le restavano pochi minuti di vita».

Sono giunti i carabinieri e un'ambulanza dell'Ospedale di Lanzo. La donna è morta pochi minuti dopo per frattura della base cranica. I militi che hanno compiuto il sopralluogo dicono: «Non abbiamo trovato tracce di frenata. Sembra che l'auto sia finita fuori strada senza che la guidatrice se ne sia accorta. La "500", a Monastero, era stata lasciata in sosta al sole. Quando la Teppatti è salita l'aria doveva essere soffocante, forse questa è la causa del malessere».

I familiari hanno appreso la notizia nel tardo pomeriggio. La madre è stata colta da «choc», il medico ha dovuto sostenerla con iniezioni cardiotoniche. Si è ripresa dopo qualche ora, poi ha avuto una nuova crisi. Il marito era angosciato, è corso all'Ospedale di Lanzo sconvolto. Ha detto: «Maria Luisa era un'ottima guidatrice, se la cavava benissimo su queste brutte strade. Se non avessi avuto fiducia in lei non avrei permesso che usasse l'auto. Non capisco cosa può essere successo: era sana, non aveva mai avuto il minimo disturbo».

— Domenico Trasforini, 47 anni, via Cavour 19, facchino dell'albergo *Nazionale*, è caduto ieri da una scala mentre attaccava una tenda. E' in osservazione al San Giovanni.

— Un incendio ha distrutto nel pomeriggio un deposito di casse da imballaggio in via del Castello 1 a Nichelino. I pompieri hanno domato le fiamme in 3 ore. Il proprietario, Enrico Guidetti, 30 anni, lamenta un danno di 1 milione e 500 mila lire.

Maria Luisa Teppatti col fratello il giorno delle nozze

Retata dei carabinieri in un campo di zingari

Carabinieri della tenenza di Rivoli, di Avigliana e del nucleo investigativo di Cuneo ieri all'alba hanno fatto una retata in un campo di zingari attendati all'imbocco della Valle di Susa. Sono stati arrestati due nomadi da tempo ricercati: Alessandro Deglaudi, 35 anni, condannato a Vercelli a 4 anni e mezzo per furto, e Angela Maddalena Lafont, 32 anni, che per lo stesso reato aveva subito ad Acqui una condanna a 4 anni e 11 mesi. La donna diventerà madre tra breve: per questo motivo è stata messa in libertà provvisoria.

Sparisce la vergogna sulla Piazza Castello

Si sgombrano le macerie - L'edificio sorgerà in due tempi

Ultimi colpi di piccone: sta per scomparire — dopo quasi trent'anni — la «vergogna» di piazza Castello angolo via Palazzo di Città. L'edificio semidistrutto dalle incursioni aeree era diventato un deposito di rifiuti, che una sommaria palizzata e cartelloni pubblicitari non riuscivano a nascondere allo sguardo dei torinesi e dei turisti.

Finalmente, il rudere è in fase di demolizione. Dalle macerie sorgerà, in due tempi, una costruzione in carattere con quelle attigue, ma l'opera non sarà purtroppo rapida. Bisogna fare i conti con il piano regolatore, che prevede l'allargamento di via Palazzo di Città. Com'è noto il Comune, la Sovrintendenza alle Belle Arti, urbanisti, architetti ritengono che il progetto di allargamento sia un errore, perché si ridurrebbe ad una cinquantina di metri, [illegible] fino allo stabile che fa angolo con via Venti Settembre. Maggiori difficoltà, poi, si incontrerebbero per allargare il successivo isolato, che sbocca in via Porta Palatina.

Per ricostruire l'edificio sull'allineamento attuale è stata richiesta una «variante» al piano regolatore. C'è da augurarsi che le lentezze burocratiche non lascino trascorrere altri 25 anni prima di consentire, finalmente, una sistemazione decorosa.

Il caso si complica per la recluta più vecchia d'Italia: farà il soldato?

Il Consolato dice: «Non è cittadino francese» - Ma è iscritto nelle liste di leva a Tenda - I fratelli cercano testimonianze sul suo passato di partigiano

La posizione di Modesto Landra, l'operaio arrestato al valico di Tenda per renitenza alla leva e aggregato al 23° Reggimento fanteria, sembra complicarsi. L'uomo che ha indossato la divisa di fante a 43 anni ha detto di essere diventato cittadino francese nel 1945, quando aveva 19 anni. Il Consolato lo [illegible]. Ieri ci hanno dichiarato: «*Non ci occupiamo di questa vicenda, nessuno ci ha chiesto d'intervenire. D'altronde il Landra non è cittadino francese*».

E' una nuova doccia fredda sul capo dell'operaio di San Dalmazzo di Tenda. Ma per ottenere l'esonero egli può sempre far valere il suo passato di partigiano in Val Vermenagna. Eugenio e Piero Landra, i fratelli del più vecchio soldato d'Italia stanno preoccupandosi di ritrovare documentazioni e testimonianze di ex combattenti per la Libertà. L'esito delle ricerche è stato soddisfacente, si sono trovati dei suoi compagni di lotta, il comandante Dodo (Donato Dalmasso fondatore di una brigata GL) ricorda di aver avuto con sé i fratelli Modesto e Piero Landra dal maggio '44 fino alla Liberazione.

Si prospetta anche un'altra soluzione in attesa che si concluda l'istruttoria. Dice l'avv. Toselli: «*L'operaio deve essere mandato a casa in considerazione del suo stato di salute e dell'età. Poi, se le obiezioni alla chiamata alle armi risulteranno infondate, potrà essere richiamato. Ma non credo che arriveremo a questo, anche se la situazione è ingarbugliata. Di certo, finora, c'è soltanto che il Landra ha combattuto sulle montagne contro i tedeschi: questa attività vale come servizio militare effettivo. Quando Briga e Tenda sono passate alla Francia parecchi giovani hanno optato per la repubblica transalpina; alcuni non hanno pensato di chiarire la loro posizione presso i Distretti militari territoriali*».

Nel caso del Landra c'è stata della confusione, pare che sia iscritto nelle liste di leva di Tenda soltanto da poco tempo. Ma come è possibile se il Consolato afferma che non è cittadino francese? Sono elementi che devono essere accertati e ci vorrà del tempo. Anche il ministero della Difesa non si pronuncia. Sostiene l'avv. Toselli: «*Proprio perché si prevede una inchiesta lunga e complessa, la cosa migliore è di lasciarlo libero di tornare a casa. Poi si vedrà*».

temperatura di ieri

massima + 26,8

minima + 17,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 22,0; press. 738,4; umidità 66%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di temporali locali, venti deboli. Temperatura a Caselle: mass. 27,2; minima 16; media 21,3. Sole: sorge 6,39, tram. 20,25.

Giovane sposa aggredita e percossa da un maniaco nella strada deserta

A mezzogiorno in via Alimonda - L'uomo compie gesti osceni e le sferra un pugno - Ricercato - Altro fatto: lite in un accampamento di zingari

Via Alimonda, mezzogiorno: una sposa diciassettenne, Sabina Berchio in Mancini, sta rincasando (abita al n. 3) da una visita ad un'amica. Le si affianca una «500», il guidatore frena e scende chiedendo dov'è corso Grosseto. Prima che la Berchio possa rispondere lo sconosciuto si abbandona a gesti osceni, fissandola con sguardo spiritato. La donna urla terrorizzata, il pazzoide invece di fuggire l'afferra per un braccio tentando di trascinarla verso la vettura.

La vittima si ribella, nessuno accorre in suo aiuto perché a quell'ora la strada è deserta. Il maniaco le sferra un pugno, ma la Berchio riesce a sfuggirgli. Dolorante, sconvolta raggiunge l'abitazione, racconta la brutta avventura al marito, cameriere, che stava accudendo alla loro piccina di 20 mesi.

Vanno insieme al commissariato di borgo Dora, il dott. Samale ordina un'immediata battuta nella zona ma il bruto è scomparso. E' un uomo sulla quarantina, alto, capelli castani, porta grossi occhiali affumicati e indossa una maglietta chiara. La sua «500» è bianca, incrostata di polvere.

— Baruffa in un accampamento di zingari jugoslavi alla Madonna di Campagna. Ieri mattina il quarantacinquenne Alia Alilovic, pretendeva dalla moglie, Hameda Hamtovic, 40 anni, 300 lire per andare all'osteria con gli amici. La donna gliele ha rifiutate, scatenando una reazione furibonda. I due si sono azzuffati, la Hamtovic è finita sotto una scarica di pugni.

Un passante ha telefonato alla polizia. In base alle prime segnalazioni sembrava che lo zingaro avesse ucciso la moglie e fosse scappato con il bambino di due anni. Sul posto sono accorsi il dott. Refolo della «Mobile», quattro autoradio e un'ambulanza della Croce Verde. La donna era soltanto ferita, non gravemente. L'Alilovic era fuggito con il figlio più piccolo, ma qualche ora dopo è stato rintracciato e portato in questura. Il bimbo è provvisoriamente affidato alla polizia femminile, la zingara diffidata a ripartire.

Sabina Mancini, 17 anni

Insulta i poliziotti e finisce alle Nuove

Una pattuglia della polizia ferroviaria ha sorpreso l'altra notte alcuni individui che dormivano su un vagone. Uno di essi, il disoccupato Francesco Sdogati, 35 anni, senza fissa dimora, quando gli hanno chiesto i documenti ha dato in escandescenze, li ha insultati ed ha cercato anche di prenderli a pugni. E' stato arrestato e rinchiuso alle Nuove.

Specchio dei tempi

Per quali misteriosi interessi si boicotta Caselle? (speriamo che l'Alitalia risponda) - Scusi, lei è buona, ma forse con gli uomini è stata anche un po' sciocca, non crede? - Allora andiamo a sposarci gratis alle Canarie - Sedici gatti da sistemare - Barbari a Chianciano

Un lettore ci scrive:

«Seguo le [illegible] sull'aeroporto di Caselle. Sono stupito di apprendere che i DC-9 partono a pieno carico dalla pista di appena [illegible] metri di Linate e non possono fare altrettanto dalla pista di [illegible] metri di Torino, molto più lunga delle altre italiane, che in genere non superano i 2500 metri. Non capisco come si possa affermare che la nostra pista sia adatta soltanto ai vecchi DC-3 quando si sono visti a Caselle mastodonti come l'Antei [illegible] che venne per il Salone dell'Aeronautica. Si dimentica che l'anno scorso fu consolidato e rifatto il manto della pista e dei raccordi per prepararsi a ricevere i Boeing 747 o i supersonici civili?

«Se la pista di Caselle è imperfetta, perché si sono spesi centinaia di milioni per allungarla dagli iniziali [illegible] metri del 1953 ai successivi 2150, 2800, 3300 e [illegible]? Tanto più che aeroporti meno attrezzati del nostro, addirittura di categoria inferiore, hanno maggior traffico con i chilometri di pista.

«Capisco che certe [illegible] ci vengono fatte in modo crudo, forse per provocare delle reazioni che si risolvano in opere e fatti, ma non arriviamo all'autolesionismo. A meno che non sia vero quanto si scrisse sui giornali negli anni scorsi in occasione dei dirottamenti: che i piloti erano entusiasti dell'attrezzatura e dell'assistenza tecnica e che furono loro a sollecitare presso le loro compagnie scali a Torino, regolarmente negati dall'Alitalia, da Roma, dalla burocrazia e da Milano».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo solo per dirti come fa una ragazza per bene a diventare "una di quelle", come si diceva una volta. Lo diventa per colpa degli uomini che sono ignobili, bugiardi, prepotenti. Ci illudono in principio con tante parole, poi non ci guardano più in faccia. Solo perché una tradizione idiota ha messo l'uomo prima della donna e lui se ne serve per fare i propri comodi.

«Io sono contenta, rido di gioia se li infelicitano [illegible] quelli che cercano "quelle": gli sta bene. Io non sono ancora di quella categoria, ma se dovessi diventarlo cercherei di vendicarmi di tutto il male che mi hanno fatto. Sono buona di natura e ogni volta che ne incontro uno, lo tratto bene, perché mi fa pena. Lo aiuto e dopo ricevo un calcio per ringraziamento. Ne ho conosciuti tanti, ma sono tutti uguali. Tutti mi hanno fatta soffrire ingiustamente, beffeggiata.

«Adesso ho 25 anni e soffro la solitudine, ma prima di avvicinarmi ancora a uno, uno soltanto, mi [illegible] che posso con i denti e le unghie. Tanto vale sentire il male prima, perché poi [illegible] da solo per grazia di Dio che mi ha fatta nascere donna».

Segue la firma

Una coppia di sposi ci scrive:

«Di passaggio a Madrid nel luglio scorso, all'andata ed al ritorno, la nostra impressione sulla pulizia di quella città non può che confermare quanto è stato scritto positivamente. Ma noi che ci siamo sposati il 12 luglio a S. Cruz de La Palma abbiamo da aggiungere qualcos'altro sul carattere e sulla vita degli spagnoli delle Isole Canarie.

«Volevamo celebrare le nozze in una cornice romantica, alleggeriti dei complicati contorni dovuti alla consuetudine in questa circostanza. Avevamo scritto alla Delegazione del Turismo di laggiù per alcune informazioni sulla procedura, dato il caso di due contraenti entrambi italiani. Abbiamo avuto le seguenti sorprese.

«Alcune autorità dell'isola erano ad attenderci all'aeroporto con un mazzo di fiori; seguivano la televisione, la stampa e la radio; ci è stato offerto — tra l'altro — il servizio fotografico alla cerimonia ed il soggiorno gratuito per due settimane al Parador Nacional, un albergo un po' *démodé*, ma pulito ed ineccepibile; [illegible] l'offerta di un pasto con i frutti dell'isola il giorno delle nozze e danze e musiche folcloristiche locali; ricevimenti e feste pressoché quotidiane in nostro onore con balli e fuochi d'artificio; infine doni da parte delle autorità civili, del parroco, persino di privati.

«Io e mia moglie approfittiamo di questa rubrica per ringraziare tutta la popolazione dell'isola e per suggerire quest'idea a chi volesse per le sue nozze una celebrazione originale su una piccola terra a forma di cuore contornata dall'Atlantico, dove la gente semplice e cordiale vive più felice».

Luciano e Assunta Muzzarini
(Los novios italianos)

Una lettrice ci scrive:

«Non so con che cuore dire grazie al chiarissimo prof. Libero Bunive autore della nota sui gatti pubblicata domenica. Grazie anche e soprattutto a *La Stampa* che mai tralascia occasione per farsi sentire da tutti con la sua umanità.

«Ora ricalcare su quanto il sunnominato professore molto egregiamente ha detto è superfluo; insistere sul fatto che a Torino — dopo il bello scherzo del nuovo sistema rimozione spazzatura — si sia in pieno terrore di chissà quale conseguenza epidemica di cui migliaia di topi saranno veicoli velocissimi, è fatto scontato. A questo punto mi domando come mai io debba fare i salti mortali per piazzare (e ringrazio Iddio quando ci riesco) una nidiata di ben 16 (dico sedici!) gattini, graziosi e vispi, che regalerei ai tanti che ne hanno bisogno.

«Quanto costano? niente, il solo disturbo di venirseli a ritirare e dandomi assicurazione che siano ben accetti e umanamente trattati. Lo so che ci sono gli annunci economici, ho già tentato molte volte, ma, a parte il fatto che costano, mi sono venute sempre a trovare di fronte a gente che voleva il gattino-giocattolo, di razza, da salotto, ossia il gattino che non serve per acchiappare i topi. Vi prego, datemi una mano. Grazie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Chianciano:

«Sono un assiduo lettore del tuo giornale che leggo e faccio leggere anche all'estero. Ti prego di pubblicare questa nota di protesta contro la gara di Tiro al piccione. Ti unisco il manifesto: Iscrizione L. 12.000 - Ingresso L. 1.000 - "Marca" piccione L. 1.500 - Premi: un milione. Come si trovano, a Chianciano Terme, i denari per certe crudeltà! Visto che non si può impedire questa barbarie, auspichiamo che la si possa almeno tassare! Ecco un'idea per reperire fondi! Ma la tassa sia alta, molto alta. Grazie, Specchio, affettuosamente ti saluto».

Segue la firma

È diventato realtà il sogno dei due fratellini

Ora hanno un pony tutto per loro

Donatella e Fabrizio erano andati a piedi da Bra a Cinzano per acquistare un cavallo con tremila lire - La loro storia ha commosso i titolari di due locali di Sauze d'Oulx che hanno loro regalato un bel pony

(Dal nostro inviato speciale)
Sauze d'Oulx, 21 agosto.

Fabrizio e Donatella Prati, due bambini felici. Sognavano un cavallo vero tutto per loro, hanno messo da parte i soldi dei gelati — tremila lire —, poi sono partiti a piedi, da Bra a Cinzano dove c'è un allevamento di pony. Ma i soldi non erano sufficienti, nemmeno per un asinello. Stanchi, avviliti, sono tornati a casa; e a casa c'erano papà, mamma, il maresciallo dei carabinieri: tutti arrabbiati dopo un pomeriggio di ricerche ansiose temendo una disgrazia o un rapimento.

Una brutta avventura, da dimenticare in fretta, come il sogno del cavallo. Ma la storia, pubblicata su La Stampa ha avuto una conclusione inattesa. I proprietari di due ritrovi a Sauze d'Oulx — Aldo Rosso e don Vincenzo — si sono commossi e hanno deciso di regalare un pony a Fabrizio e Donatella. Si sono rivolti alla scuderia Jolly, il titolare — Salomone Iuzzo — è stato d'accordo. Proprio venti giorni fa aveva ricevuto dall'Olanda cinquanta cavalli di razza Shetland. Hanno scelto il più grazioso, un pony di tre anni bianco e marrone, Pierino.

La consegna è avvenuta stasera, durante la festa per l'elezione di Miss Sauze d'Oulx. Fabrizio e Donatella erano accompagnati dalla mamma. Più tardi è giunto il padre, trattenuto da impegni di lavoro: «E' da ieri, quando abbiamo saputo la notizia, che in casa si parla soltanto di Pierino». Ore indimenticabili, soprattutto per i genitori, che hanno dovuto risolvere il problema non facile di sistemare il cavallo.

Per i bambini era scontato che Pierino dormisse con loro, in camera da letto. Racconta Donatella: «Papà era d'accordo, ma poi, pensandoci bene, si è ricordato che i cavalli non salgono mai le scale». C'era una seconda soluzione: il pony in garage e la macchina all'aperto, adesso che è diventata meno importante. Anche stavolta il padre ha detto sì, ma anche stavolta, «pensandoci bene», si è ricordato che in garage c'è polvere e i cavalli soffrono la polvere». Così per la cantina, altra idea di Fabrizio. In cantina, purtroppo, ci sono i topi.

Dopo lunghe discussioni si è deciso che Pierino andrà nel maneggio di Cinzano, dove ci sono altri cavalli che gli terranno compagnia. Fabrizio e Donatella andranno a trovarlo tutti i giorni con la mamma o con papà. I risparmi serviranno per comprare la sella, i finimenti e tutte le altre piccole cose di cui un cavallo ha bisogno. Dice Fabrizio: «Gelati non potremo mangiarne per tutta l'estate. Pazienza».

La notte è trascorsa con gli occhi aperti, pensando al pony, lunghe galoppate in cortile e anche all'invidia degli amici. Si sono addormentati all'alba: Donatella ha sognato cavalli, una prateria come quella dei film e Pierino che trottava vicino a lei. Fabrizio nulla; ha chiesto alla sorella: «Hai sognato anche di avere paura?» «No» «Mi sembra strano».

Appena a Sauze hanno voluto conoscere Pierino. Li hanno portati al maneggio. Il pony era legato alla staccionata, il pelo lucido, la criniera con i riccioli. C'era molta gente che aspettava. I bambini hanno abbracciato il cavallo che se ne stava tranquillo, gli occhi mansueti. Sono saliti in groppa dopo qualche storia per decidere chi doveva sedersi in sella e chi dietro. Il posto d'onore è toccato a Fabrizio, Donatella si è rassegnata.

Molta gente anche alla sera, quando bambini e cavallo sono giunti sul palco delle Miss. C'erano ragazze graziose, signore eleganti, minigonne. Ma il pubblico guardava soltanto loro: due bimbi commossi e increduli vicino a un pony bianco e marrone.

Pietro Squillero



Fabrizio e Donatella col cavallino: il loro sogno è diventato realtà (Foto Moisio)

Proprietaria in ferie il negozio svaligiato

Altra amara sorpresa per un operaio: spariti ori e denaro

In corso Vittorio Emanuele 36, ieri notte, è stata svaligiata la «boutique» di Maria Rusbo, abitante in via De Santis 18. Il furto è stato scoperto al mattino dalla portinaia, che ha trovato la porta del retro forzata, il negozio in disordine e gli scaffali vuoti. La Rusbo è da alcuni giorni in ferie, e non si sa dove. Gli agenti aspettano che rientri in città per conoscere l'entità del bottino.

— Al ritorno dalle vacanze, l'operaio Saverio Chinè, 35 anni, ha avuto ieri l'amara sorpresa di constatare che durante la sua assenza i ladri avevano visitato il suo alloggio di via Salassa 7. Rubati oggetti d'oro per 100 mila lire e un libretto di risparmio con 400 mila lire.

A pochi giorni dall'apertura della stagione venatoria

I cacciatori cuneesi chiedono che siano protetti i camosci

Trecento capi sono usciti dall'ex riserva reale e si trovano ora in zona libera
Previsto l'arrivo di migliaia di doppiette - Si teme che avvenga una strage

(Nostro servizio particolare)
Vinadio, 21 agosto.

(g. d. m.) A pochi giorni dall'apertura della stagione venatoria molti cacciatori del Cuneese sono in fermento e minacciano clamorose azioni di protesta.

A Saluzzo, il locale direttivo si è dimesso in blocco perché il territorio non è stato incluso fra le zone sufficientemente controllate dove il 31 agosto si potrà andare a caccia pagando una tangente per la stagione, 10 mila lire, come è previsto invece per le zone di Cuneo, Fossano, Savigliano e Polonghera (in tutto poco più di 31 mila ettari di terreno).

Come noto, tutta la provincia è quest'anno soggetta al regime di caccia controllata che preveda particolari limitazioni sia per i giorni di battuta sia per il numero dei capi da uccidere.

Valendosi di una facoltà concessa dalla legge, il Comitato provinciale della caccia ha inoltre delimitato quattro zone nelle quali, oltre le limitazioni regolamentari, occorre anche pagare una tassa che è appunto di 10 mila lire per zona.

In oltre due terzi del territorio provinciale, però la caccia sarà controllata, ma gratuita. Le proteste dei cacciatori saluzzesi hanno pertanto suscitato a Cuneo non poche perplessità. Nel capoluogo si sostiene che non è stata fatta alcuna discriminazione e che la paventata invasione delle «doppiette» non ci sarà.

Molto più serio e preoccupante, invece, il problema delle valli che circondano l'ex riserva reale di Valdieri-Entracque. Qui veramente esiste il pericolo che il prossimo 15 settembre — giorno di apertura della caccia nella «zona Alpi» — avvenga uno sterminio rapido e massiccio di tutta la fauna alpina gelosamente protetta negli ultimi 15 anni dai cacciatori locali grazie ad una politica che aveva per obiettivo la conservazione di un certo equilibrio fra selvaggina disponibile e cacciatori in battuta.

Nell'alta Valle Stura si calcola vi siano attualmente circa 300 camosci e qualche stambecco, usciti la primavera scorsa dalla riserva in cerca di nuovi pascoli. Fino all'anno scorso, limitando drasticamente il numero dei cacciatori, era possibile evitare lo sterminio in massa di questi animali.

Quest'anno, invece, con la inclusione della valle nelle zone di caccia controllata, ma gratuita (libera quindi a tutti) in meno di 24 ore quasi metà dei camosci verrà sicuramente abbattuta.

Timori esagerati? «*Niente affatto* — dice il dr. Bruno Vigna, presidente provinciale dei cacciatori e medico condotto di Vinadio — *perché noi siamo già stati informati che in Liguria si preparano per il 15 settembre corse straordinarie di pullman che riverseranno qui centinaia, forse migliaia di doppiette. Lo sterminio che noi abbiamo cercato di evitare in passato diventerà, una volta rotto l'equilibrio cacciatori-selvaggina, un fatto compiuto, irreparabile*».

La disgrazia nel Cuneese

Bimbo cade e annega giocando in un torrente

La vittima aveva 9 anni - Si divertiva a saltare sui sassi del Pesio - Recuperata la salma

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 21 agosto.

(n. m.) Un bambino di 9 anni, Walter Mauro residente a Chiusa Pesio, è annegato nel tardo pomeriggio precipitando in una buca del torrente Pesio mentre giocava con dei coetanei a saltare sulle pietre.

La disgrazia è accaduta poco dopo le 17. Walter e alcuni piccoli amici si sono recati in riva al torrente. Il corso d'acqua in questo periodo è quasi in secca; vi sono però delle buche nelle quali l'acqua è profonda. Il povero piccino balzando di sasso in sasso ha attraversato più volte il Pesio. Ad un certo punto ha posto un piede in fallo ed è scivolato con un grido nell'acqua. Gli amici terrorizzati lo hanno visto annaspare per qualche istante e quindi scomparire.

Quando è stato dato l'allarme e sono accorsi alcuni agricoltori che lavoravano nelle vicinanze, era ormai troppo tardi. La salma dello sventurato bambino è stata recuperata qualche tempo dopo dai carabinieri di Chiusa Pesio e dai vigili del fuoco di Cuneo. La morte del piccolo Walter è stata attribuita dal medico ad asfissia da annegamento.

In prigione la madre che sfruttava la figlia

Il fatto fu scoperto quando la ragazza, di 15 anni, diede alla luce un bimbo

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 21 agosto.

(l. m.) Su mandato di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, è stata arrestata oggi la trentaquattrenne Rita Mirabelli, la giovane madre alessandrina che sfruttava la prostituzione della figlia quindicenne.

La figlia della Mirabelli, Maria Rosa, abitante in vicolo Quartieretto 2 ad Alessandria, nelle scorse settimane aveva dato alla luce, presso il reparto maternità dell'ospedale, un maschietto. La paternità era sconosciuta e, anche per la giovane età della puerpera, il magistrato chiedeva alla Squadra Mobile della questura di accertare eventuali responsabilità nei confronti del padre del neonato.

La «Mobile» scopriva che da qualche mese in giornata Maria Rosa era solita ricevere, nella propria abitazione, clienti occasionali dietro compenso. Interrogata, Rita Mirabelli escludeva nel modo più assoluto di essere a conoscenza dell'immorale attività della figlia.

La ragazza, però, non aveva esitazioni nel rivelare di essere stata indotta al vizio dalla madre, che non solo le procurava gli amici occasionali, ma si faceva consegnare tutto il denaro.

Maria Rosa aggiungeva di aver cercato di ribellarsi al turpe commercio, ma di avere temuto le minacce della madre.

Raccolte le dichiarazioni, un rapporto veniva inviato all'autorità giudiziaria e stamane il sostituto procuratore ha provveduto ad interrogare Maria Rosa Mirabelli, che si trova attualmente con il figlioletto ospite del brefotrofio di Alessandria. La ragazza avrebbe confermato le accuse nei confronti della madre: di qui la decisione del magistrato di ordinare l'arresto di Rita Mirabelli.

Rita Mirabelli, arrestata ieri ad Alessandria

Chiede agli Stati Uniti tre miliardi di dollari

Un chimico italiano li pretende come indennizzo per lo sfruttamento di un brevetto

Un chimico di Torino, il dott. Americo Mosca, via Steffenone 16, ha citato per danni presso la magistratura di Washington il ministero dell'Agricoltura degli Stati Uniti: chiede un indennizzo di tre miliardi di dollari (milleottocento miliardi di lire) per la mancata registrazione di un brevetto sugli ioni d'alluminio funghicidi, una scoperta effettuata dal dott. Mosca nel '52 per risolvere scientificamente il problema dell'inquinamento ambientale causato dai pesticidi agricoli.

La citazione è stata presentata a marzo. Ieri il chimico è giunto in aereo a New York. Nei prossimi giorni a Washington si svolgerà la prima udienza del processo. In un comunicato la camera dei rappresentanti di Washington ha dichiarato di voler sostenere la tesi del dott. Mosca.

Gli ioni d'alluminio — secondo il chimico — hanno la proprietà di difendere le piante da tutti i batteri; il raccolto è più abbondante e innocuo. La composizione chimica è stata brevettata in Italia, Francia, Germania e Inghilterra, e due anni fa anche in America. Ma — sostiene il dott. Mosca — la composizione fu registrata in modo non corretto.

Bombe in una grotta — Sui monti di Val della Torre, un villeggiante ha scoperto in una caverna, messa in luce da uno smottamento di terreno, una trentina di bombe per mortai. Si tratta probabilmente di residuati di guerra. Saranno rimossi oggi.

Muore nell'automobile che sbanda e si rovescia

Il figlio è ferito - Tornavano da una gita con l'auto carica di frutta e verdura - Altre disgrazie

Un morto ed un ferito in un incidente stradale avvenuto ieri verso le 17,30 a Montà d'Alba, in località S. Lucia. La vittima è un pensionato di 83 anni, Alessandro Tarasco, residente in corso Grosseto 55; il ferito è il figlio Maurizio di 51 anni che si trovava al volante della vettura.

I due si erano recati a Canale presso dei parenti e stavano rincasando con l'auto carica di verdura e frutta. Improvvisamente la vettura, forse per un movimento del carico, ha sbandato ed è uscita di strada dopo aver divelto alcuni paracarri.

Alessandro Tarasco è deceduto all'istante per sfondamento della base cranica; il figlio ha riportato ferite al capo ed in varie parti del corpo ed è stato ricoverato all'ospedale di Canale con una prognosi di 30 giorni.

— Ieri sera nei pressi di Ovada una «Vespa», condotta da Giorgio Ciccone, di 29 anni, con a bordo la moglie Giuseppina, 28 anni, si è scontrata con un camion «Leoncino» guidato da Bruno Priano, di 41 anni, di Ovada. Il Ciccone e la moglie sono stati giudicati guaribili in 40 giorni.

— Una vedova di 88 anni, Caterina Sartirano De Giovanni, via Tripoli 88, è morta ieri pomeriggio alla clinica neurochirurgica delle Molinette. Ieri mattina, mentre si alzava dal letto, era stata colta da un improvviso capogiro; aveva cercato di afferrarsi al tavolo, ma perso l'equilibrio era caduta battendo la testa sullo spigolo del termosifone. Era stata ricoverata con prognosi riservata per trauma cranico.

— E' morta ieri sera al S. Giovanni, Maria Lettera Cordovana, 65 anni, via Nino Bixio 2, vittima l'8 agosto scorso di un incidente stradale. La donna era sull'auto guidata dalla figlia Diana Zeppaterra, 29 anni, via Cossa 109. A Dusino San Michele l'auto si è scontrata con un camion che giungeva in senso contrario.

Posta NORD/SUD

A Villafranca di Agrigento: «Volontà e coraggio non bastano quando il destino è crudele. Faremo di tutto per salvare la nostra bambina» - Da Brindisi: è triste lavorare separati dalla famiglia - Canzoni a Marina di Camerota - Lo sposo di Filaga in carcere per diserzione

E' arrivato a Torino pieno di speranze, ha un buon lavoro, una bella casa, una moglie affezionata. Poi è nata una bimba. Quando credeva di aver raggiunto la felicità, lei si è ammalata. Ora è un povero corpicino senza intelligenza, non cammina, non parla. L'uomo lavora e vive per questa povera figlia, ma nel suo futuro c'è solo amarezza. E' un'altra storia di immigrati; non basta la volontà e il coraggio quando il destino diventa crudele.

E' la storia di Pietro Piazza, 33 anni, di Villafranca Sicula, Agrigento. Al paese è fidanzato, ma non c'è lavoro. Gli amici parlano di Torino: «C'è fortuna per tutti, 80-100 mila lire assicurate». *A Villafranca vivono con 300 lire al giorno. Piazza risparmia i soldi del viaggio, bacia i genitori che piangono, dice alla ragazza:* «Aspettami, tornerò». *Ha qualche indirizzo, una gran voglia di lavorare. A Torino si sistema. Prima un'officina, poi un'industria meccanica. Stipendio e posto sicuro.*

Sono anni di sacrifici: «Dormivo in pensione, risparmiavo sul mangiare, sulle sigarette. Niente caffè, niente cinema». *Piazza sa quello che vuole: una casa, una famiglia. Scrive alla fidanzata:* «A Torino saremo felici, è una bella città, la gente è simpatica. Non aver paura. Chi lavora è come noi, ha i nostri pensieri, le nostre preoccupazioni».

Si sposano nel '62, il viaggio di nozze in treno, perché il lavoro aspetta. A Torino c'è anche la casa: due stanze ben arredate, la cucina moderna. L'anno dopo lei attende un bimbo. Fanno programmi per l'avvenire: l'auto, un viaggio in Sicilia perché i genitori conoscano il nipote. Lei dice: «Lo faremo studiare». *Sognano il figlio diplomato con un buon impiego. Scherzano:* «Sarà un torinese, ci chiamerà terroni».

Nasce una bimba. Racconta Piazza: «Era bella, bionda, gli occhi azzurri. Rideva sempre». *Piena di salute:* «Abbiamo passato ore a guardarla. Ricordo quando ha cominciato a parlare. Non riuscivo a crederci». *L'hanno chiamata Nuccia.*

E' il '63. Giorni felici: i primi passi, i programmi: «Appena sarà più grande andremo a Villafranca». *Poi una sera Piazza torna a casa. La moglie piange:* «Nuccia sta male». *Ha la febbre alta. Ricovero in ospedale.* «Chiedevo alle infermiere, dicevano: è grave, si faccia coraggio. E' durato 40 giorni, un inferno. Ma un inferno peggiore è cominciato al ritorno a casa. Nuccia era viva, ma non parlava più, non camminava, non riusciva nemmeno a mangiare. Meningite».

Da allora la vita di Piazza è cambiata: «Lavoro e mi viene da piangere, non ho più voglia di veder nessuno. Quando ho un momento libero sto in casa, vicino a Nuccia. Le parlo, alle volte mi sembra che capisca. Faccio tutti i sacrifici per lei. Spero che un giorno possa guarire».

Ci vogliono soldi, e ancora soldi: medicine, un letto speciale, terapie costose perché riacquisti l'uso degli arti: «Vorrei fare di più, cerco lavori extra. Adesso ha bisogno di una sedia a rotelle, costa 90 mila lire. A fine mese la comprerò».

Dice Piazza: «Chissà se andremo ancora al paese». *Ora scrive ai genitori:* «Quest'anno volevo farvi contenti e passare qualche giorno con voi. Invece la bimba ha avuto ancora la febbre e non può affrontare il viaggio. L'unico modo era prendere l'aereo, ma costa 80 mila lire. Troppo per noi con un solo stipendio; e voi sapete le spese che dobbiamo affrontare per Nuccia». *Una lettera triste, ma Pietro Piazza non si arrende.*

Pietro Piazza, la moglie e la bimba. Era una famiglia felice

«Un piccolo alloggio per vivere insieme»

Moglie e figli rispondono da Brindisi al carpentiere Rosario Rospi, emigrato a Torino per lavoro e ancora in cerca di casa.

«Caro Rosario, ci ha veramente commosso la tua lettera su *Posta Nord-Sud* e ringraziamo *La Stampa* che ha voluto pubblicarla. E' triste avere il capofamiglia che per guadagnare il pane è costretto a vivere solo e lontano dai suoi cari, quando basterebbe un piccolo alloggio per raggiungerlo ed essergli vicini.

«Qualcuno, per farci coraggio, ci dice che bisogna ringraziare il buon Dio, che almeno il lavoro te l'ha fatto trovare, ma noi pensiamo che famiglia è la nostra, costretta a vivere divisa. Che valore ha, se non può essere unita come vuole il buon Dio. Intanto tu continui a fare sacrifici per noi, hai trovato anche un lavoro per la figlia più grandi, se solo ci fosse una casa; scrivi: siamo una famiglia troppo numerosa. Ma è un delitto così grande? Ci vogliamo bene e saremmo felici, se potessimo stare insieme.

«A Ferragosto tutti sono tornati al paese, tu sei rimasto a Torino per risparmiare i soldi del viaggio. Così ci siamo sacrificati tutti. Abbi però fede nella gente di Torino, che ha cuore e certo ti capisce. Ti sei rivolto a loro, non ti abbandoneranno. Il nostro problema è comune a tante famiglie e non può essere ignorato dalle autorità. Bisogna avere pazienza, aspettare.

«Stai attento a non prendere freddo. Lassù il tempo gioca brutti scherzi. Mangia, anche se non ne hai voglia o vuoi risparmiare per noi. Ti pensiamo tanto. Tua moglie, Casimira e i tuoi cari figli, Maria Antonietta, Anna, Patrizia, Carla, Marco, Maurizio, Marcello, Stefania».

In difesa della quiete nei luoghi di vacanza

Da Marina di Camerota (Salerno), un lettore triestino, Paolo Neri, ammiratore del Sud scrive:

«In agosto si tengono a Marina di Camerota i festeggiamenti per il patrono. Io sono arrivato con la famiglia il 1º agosto dopo più giorni di viaggio quanto mai faticoso e disagiato. Ebbene: dalle 21 alle tre del mattino, nella piazza del paese, si è svolta una serata di canzoni con gli altoparlanti a pieno volume (costo: 7 milioni, secondo le voci che corrono); questo vuol dire che, data la piccolezza del paese, quella notte nessuno ha potuto dormire, né bambini né adulti, né stanchi né riposati, né lavoratori né villeggianti, né amatori delle canzoni né amanti della quiete.

«Con questi criteri economici e turistici è stata organizzata una festa simile? In altre parole, come si può pretendere di richiamare turisti quando, dopo, il viaggio per arrivarci, gli si offre questo tam-tam per tutta la notte? E con che criterio economico si spendono quei milioni quando il paese scarseggia paurosamente d'acqua con frequenti interruzioni quotidiane? Considerazioni analoghe valgono per le frequenti interruzioni della corrente elettrica».

«I figli, anche lontani, non si dimenticano»

Per stare vicino alla moglie in attesa di un bimbo, un soldato è finito in carcere accusato di diserzione. Si chiama Rocco Cavuoti, 20 anni, via Monginevro n. 71. La moglie, disperata, scrive ai genitori in Sicilia, Stefano e Maria Dino, abitanti a Filaga, Palermo:

«Carissimi papà e mamma, penso che abbiate letto sul giornale le mie tristi notizie e il modo come sono avvenute. Adesso Rocco è in prigione e io sola, abbandonata da tutti, con un figlio di pochi giorni. Nessuno mi dà conforto o mi aiuta. Nemmeno una lettera, una telefonata.

«Io so che tra noi ci sono state incomprensioni, ma so anche che i figli non si dimenticano mai. Non chiedo pietà o aiuto, ma ricordate che sono vostra figlia e sto morendo di dolore. Io vorrei che qualcuno facesse tornare libero mio marito perché il bambino ha bisogno di lui e io non posso lavorare e non so come tirare avanti. Ma non conosco nessuno che mi consigli.

«Per questo vi scrivo nella mia tristezza. Ho soltanto voi. Se provate pena per questa figlia disgraziata cercate di aiutarmi. Nella speranza di avere ancora il vostro affetto e la vostra comprensione vi invio tanti baci».

Girolama

Breve permesso a un assassino per salutare la madre morente

La sera di Pasqua del '68 uccise un compaesano e ne ferì un altro in una rissa d'osteria - Condannato a 25 anni - Ieri è stato accompagnato al capezzale della donna all'Istituto di Riposo

Un omicida è uscito alcune ore dalle Nuove per vedere la madre morente. La donna è spirata dopo che il figlio le aveva chiesto perdono. Il detenuto è Giuseppe Jovine, 37 anni, originario di Catanzaro. E' l'uomo che a colpi di pistola la sera di Pasqua del 1968 ha ucciso in via Mazzini un compaesano e ferito gravemente un altro.

Assunta Vendemmiati, la madre del bandito, dopo la condanna a 25 anni del figlio aveva trovato conforto e assistenza all'Istituto di Riposo per la vecchiaia in corso Unione Sovietica. Ieri ha sentito che le restavano poche ore di vita, ha chiesto di poterlo rivedere. La magistratura ha concesso il nulla osta, poco dopo due agenti della polizia hanno portato al capezzale della donna Giuseppe Jovine. Il detenuto si è chinato commosso sul volto della madre ormai in agonia. Le ha tenuto le mani, l'ha baciata, le ha chiesto perdono. Quando ha reclinato il capo, morta, è scoppiato in pianto.

Giuseppe Jovine, gruista, viveva con la moglie Antonia Fedele e i 5 figli in via Fratelli Garrone 41. Lavorava saltuariamente, il tempo lo trascorreva nel bar. Il drammatico episodio di Pasqua aveva avuto inizio con una rissa d'osteria. I clienti avevano bevuto troppo, s'erano azzuffati. Il padrone li aveva cacciati fuori, in strada avevano continuato la lotta picchiandosi a sangue. All'improvviso due colpi di pistola: Giuseppe Jovine aveva sparato a bruciapelo. Un proiettile aveva ucciso Salvatore Poerio, 34 anni, padre di un bimbo; Rosario Pascuzzi, 30 anni, ferito gravemente, è stato salvato dopo una lunga degenza all'ospedale.

— Un ragazzo di 10 anni, Marco Di Giorgio, era ospite della colonia municipale a Loano. Sarebbe dovuto rientrare a Torino il 29 agosto. La direzione della colonia, per sveltire i turni, ha deciso di anticipare il ritorno dei bambini. Con i suoi compagni, Marco è arrivato ieri mattina a Porta Nuova. Una vigilatrice l'ha accompagnato a casa, in via Goletta 3, barriera di Milano. L'alloggio era chiuso, i genitori del ragazzo sono in Sicilia: ignorano l'imprevisto ritorno del figlio. Marco è stato affidato alla «Casa benefica» di Pianezza, in attesa che la famiglia vada a prelevarlo.

— All'inizio della strada di Superga, ieri alle 16, i vigili urbani hanno sorpreso due giovani che smontavano il motore di una «500» rubata. Fuggiti nella vicina boscaglia all'apparire dei vigili, i ladruncoli sono stati catturati poco dopo dai carabinieri del Nucleo radiomobile. Sono il tappezziere Rossano Sattin, 20 anni, corso Verona 19, e l'operaio Luigi Jurisci, 18 anni, corso Regio Parco 33. Per trasportare le parti dell'auto, si servivano dell'utilitaria del fratello dello Jurisci, Daniele. La «500» è priva di targhe e di libretto di circolazione.

— Domenica Rossetti in Fortis, 57 anni, da Scalenghe, è in gravi condizioni al Centro di rianimazione delle Molinette per tetano. Non è stato ancora possibile accertare l'origine della grave infezione: si ritiene tuttavia debba ricercarsi nella rottura di una vena varicosa avvenuta circa due settimane fa.

— Un pensionato di San Maurizio Canavese, Giovanni Migliore, di 79 anni è in coma al Centro di rianimazione delle Molinette per intossicazione da barbiturici. I medici gli hanno riscontrato una broncopolmonite. Non si sa se il pensionato, che vive solo, abbia tentato di togliersi la vita oppure ecceduto nella dose di calmanti.

Dal ballatoio si stacca una pietra di 50 chili

Il blocco ha sfiorato una donna che era sul terrazzo di sotto

Agata Iole, di 38 anni, via Ascoli 13 ha rischiato di essere travolta da un sostegno in pietra caduto da un ballatoio. Erano le 16,30, la donna sul terrazzo al primo piano stava parlando con una vicina. Ad un tratto, uno scricchiolio, poi dall'alto è precipitata una mensola, un blocco in pietra di mezzo quintale. «Sono stata sfiorata da quel masso; sono salva, ma ho avuto una gran paura» dice Agata Iole. La pietra, cadendo ha lesionato anche il ballatoio sottostante; sono stati chiamati i vigili del fuoco che hanno posto alcuni puntelli in ferro.

ECHI DI CRONACA

Un'opera pacifista sullo schermo

I due nemici su un atollo costretti alla coesistenza

« Duello nel Pacifico », con Lee Marvin e Toshiro Mifune - « Jerryssimo »: le comiche disavventure di un padre di famiglia tartassato dalla moglie - « La battaglia del deserto »: inglesi e tedeschi si difendono dalle insidie del Sahara

(Corso) - Un americano e un giapponese, militanti nella guerra del Pacifico e rimasti staccati dai compagni, si ritrovano a faccia a faccia sopra un atollo del Pacifico. Da principio si vanno incontro come due galli, pronti a far uso ciascuno della propria tecnica di combattimento, poi ristanno quasi fiaccati dal troppo impeto e si mettono a pensare ai casi propri; ma quante volte si vedono tante ancora si minacciano e vanno vicino ad azzuffarsi: finché, sul comune denominatore della solitudine, della natura da vincere e dei bisogni da soddisfare, a poco a poco stringono una fratellanza, dapprima ancora furente, rissosa e dispettosa (con risvolti anche comici), infine nobilmente consapevole e umana.

Per dir questo, che è in fondo una nuova condanna della guerra del tipo peggiore, cioè combinata col razzismo, il regista di *Duello nel Pacifico*, John Borman, l'ha fatta molto lunga, stemperando in pause e curvature descrittive una situazione che ha voluto fosse riempita dal principio alla fine soltanto della presenza dei due « nemici » ricondotti alla concordia dalla forza delle cose; concentrazione e nudità, accompagnate da belle immagini a colori, che ricordano quelle del film italiano *Flash back*, salvo che qui risultano più estrinseche e spettacolari.

Che cosa è in sostanza *Duello nel Pacifico*? Un basamento (l'impressione è suggerita dal cinemascope) in cui sono fatti muovere due titani (tali almeno essi sono per il pubblico): Lee Marvin, l'eroe di *Una sporca dozzina*, e Toshiro Mifune, il « faccio tutto io » del cinema giapponese: i quali sono molto bravi non solo lungo le rispettive linee di prestazione ma anche e soprattutto insieme, nel rendere il contrasto delle loro psicologie, quella più astuta dello *yankee* e quella più feroce, ma cavalleresca, del samurai. In ciò, bisogna riconoscerlo, ha la sua parte di merito anche il regista, che avendo alle mani due mattatori, se ha quasi sempre evitato la collisione gigionesca o per lo meno non l'ha mai cercata di proposito.

l. p.

(Astor) - *Nella prima parte Jerryssimo! (« Hook like sinker ») si rifà ai migliori film di Jerry Lewis. L'attore è in eccellente vena; la sua mimica, in apparenza distratta o assurda, è invece calcolatissima, centra parecchi effetti irresistibili: perfetti « a solo » d'un ottimo attore che non è fuori luogo collocare fra i veri assi della risata.*

Egli raffigura un bravo americano medio, marito e padre di due bambini, preso nel giro inesorabile del sistema tanto in ufficio quanto in casa, dove è governato da una rigida moglie (Anne Francis dà un disegno perfetto dell'acida creatura) che non gli perdona il folle hobby della pesca d'alto mare. Tutto questo è gustosamente posto a fuoco; peccato che la sceneggiatura in seguito diventi fiacca e si smagli senza che la regia del veterano George Marshall (classe 1891) riesca a porre rimedio alla stanchezza del secondo tempo.

Qui c'era un'antica trovata da sfruttare a fondo: quella dell'uomo che deve morire e invece resta al mondo. Un cardiologo dà Jerry per spacciato: egli, prima d'andarsene, vuol togliersi ogni capriccio, vivere spensieratamente in luoghi ameni tra favolose donnine, cacciare pesci spada a volontà. Dietro a quest'euforia realizzata con le carte di credito, c'è un'incredibile realtà ignota a Jerry: ed è che la moglie intende sbarazzarsi effettivamente di lui, per andarsene poi, con il cardiologo complice, a beneficiare della polizza che l'assicurazione dovrebbe pagarle per il marito defunto.

Quando Jerry scopre la macchinazione, saranno nei pasticci la moglie e il cardiologo. Dispiace che si arrivi alla risoluzione finale attraverso una serie di episodi un po' fatui e senza mordente. Jerry Lewis, produttore, doveva accorgersi di questo cedimento.

* *

(Ambrosio) — *Si ritorna in Africa Settentrionale con* La battaglia del deserto, *film italiano a colori appartenente al filone evocativo dell'ultima guerra. Stavolta tedeschi e inglesi devono, loro malgrado, dimenticare a un certo momento di essere mortali nemici per affrontare in comune una situazione difficile, imposta dalle insidie mortali del deserto. La convivenza di nazisti e sudditi di Sua Maestà britannica dà modo al regista Mino Loy di mettere in luce, non senza una certa accortezza psicologica, i caratteri degli avversari, che per poco son costretti a rinunciare alla loro durezza e a mascherare, nell'interesse reciproco, l'autentica natura dei loro sentimenti.*

Costruito con abilità, il film ha un livello dignitoso per merito sia della realizzazione sia dell'interpretazione nella quale hanno particolare evidenza Robert Hossein, George Hilton e Frank Wolff. Limitata apparizione di Evelyn Stewart.

vice

Oggi alla televisione

Programma nazionale

18,15: La Tv dei ragazzi: a) « Lanterna magica »: films documentari cartoni animati; b) Hobby, idee e giochi per le vacanze; c) « Il carosello Billy. Intervista a sorpresa », telefilm.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Giochi senza frontiere », torneo televisivo tra Belgio, Germania Federale, Gran Bretagna, Italia e Svizzera. Lo spettacolo si svolge a Wolfsburg, in Germania. Per l'Italia partecipa la città di Alba. Presentano Renata Mauro e Giulio Marchetti.
22,15: « Un anno fa a Praga », servizio di Vittorio Citterich.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

18,30: Riprese sportive: a) Brno: Campionato mondiale dilettanti a squadre, 100 Km. a cronometro; b) Bolzano: Coppa Italia di tuffi.
21 —: Telegiornale.
21,15: « Geminus », telefilm a puntate con Walter Chiari, Ira Furstenberg, Giampiero Albertini, Alida Chelli; la regia è di Luciano Emmer. Alberto, ricondotto a Roma dalla giapponesina, la perde e la ritrova, si riconcilia con la fidanzata. La giapponesina è uccisa in casa da ignoti, ma quando giunge la polizia non trova nessuno.
22 —: « Capolavori nascosti », a cura di Anna Zanoli.
22,30: Incontro con Johnny Hallyday e Annie Girardot.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30: Brno: Campionati di ciclismo dilettanti; 20,20: Sgattaiolando; 20,50: Telefilm « Furia »; 21,20: Telegiornale; 21: « Lettera morta »; commedia di Robert Pinget, con Augusto Mastrantoni, Renzo Montagnani, Liliana Feldmann.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,00 Mattutino musicale	6,00 Svegliati e canta. Musiche del mattino	8,30 Benvenuto in Italia
7,00 Giornale radio	8,30 Giornale radio	9,30 Incontri all'aperto
7,10 Musica stop	8,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»	10,00 Concerto di apertura
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane	9,05 Come e perché	10,45 Musica e immagini. S. Prokofiev
8,30 Le canzoni del mattino	9,15 Romantica	11,15 Concerto dell'organista Giuseppe Zanaboni
9,06 Colonna musicale	9,30 Giornale radio	11,40 Musiche italiane d'oggi. C. Jachino: Concerto n. 1 per pf. e orchestra
10,00 Giornale radio	9,40 Interludio	12,20 L'epoca del pianoforte
10,05 Le ore della musica	10,00 Il padrone delle ferriere, di G. Ohnet	12,55 Intermezzo - J.-P. Rameau: Concerto n. 3 per clav., fl. e vc.; A. Mozart: Quintetto in mi bem. magg. K. 614; F. A. Boieldieu: Concerto in do magg. per arpa e orch.
11,00 Le ore della musica (Seconda parte)	10,30 Giornale radio	13,55 Fuori repertorio
11,30 Una voce per voi: Sopr. Orietta Moscucci	10,40 Chiamate Roma 3131	14,30 F. Schubert: Trio n. 2 in mi bem. magg. per vl., v.la e vc.
13,00 Giornale radio	12,15 Giornale radio	14,45 Johann Sebastian Bach: Passione secondo San Giovanni. Thomanerchor e Gewandhausorchester di Lipsia, dir. Günther Ramin
13,15 Appuntamento con Emilio Pericoli	12,35 Trasmissioni regionali	17,00 Le opinioni degli altri
14,00 Trasmissioni regionali	13,00 Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade. Testi di S. Valentini	17,20 Concerto del Trio Castille. F. J. Haydn: Trio n. 2 in mi bem. maggiore; L. van Beethoven: Trio in re magg. op. 70 n. 1
14,37 Listino Borsa di Milano	13,30 Giornale radio	18,00 Notizie del terzo
14,45 Zibaldone italiano	13,35 Il tema di Lara	18,15 Musica leggera
15,00 Giornale radio	14,00 Juke-box	18,45 Caro calcio
15,10 Zibaldone italiano (Seconda parte): Vetrina di « Un disco per l'estate »	14,30 Giornale radio	19,15 Concerto di ogni sera
15,45 Ultimissime a 45 giri	14,45 Per gli amici del disco	20,30 Ai confini della vita
16,00 I classici della musica leggera	15,00 Novità per il giradischi	21,00 L'esilio di Ovidio
16,30 Estate napoletana	15,18 Violinista Henryk Szeryng	22,00 Il giornale del terzo
17,00 Giornale radio	16,00 Rapsodia	22,30 Poesia nel mondo
17,05 Per voi giovani-estate. Una selezione musicale	16,30 Giornale radio	22,45 Rivista delle riviste
19,13 L'uomo che amo (Vita di G. Gershwin) - Originale radiofonico (16ª puntata)	16,35 Vacanze in musica	
19,30 Luna-park	17,10 Le canzoni del XVII Festival di Napoli	
20,00 Giornale radio	17,30 Giornale radio	
20,15 Montale parla di Montale	17,35 Juke-box della poesia	
20,45 Le occasioni di Gianni Santuccio	18,00 Aperitivo in musica	
21,15 Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo con la partecipazione del violoncellista Mstislav Rostropovich (Schubert, Milhaud, Dvorak) - Al termine (ore 23,05 circa): Giornale radio	19,00 Silvana Pampanini presenta: Stasera si cena fuori	
	19,30 Radiosera	
	20,01 Alberto Lupo presenta: Io e la musica	
	20,45 Passaporto	
	21,00 I racconti della radio « Ti amo Ricky! » di John Wain	
	21,30 Orchestra diretta da Giovanni Fenati	
	22,00 Giornale radio	
	22,10 I cantautori: Bruno Martino	
	23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	
	24,00 Giornale radio	

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti presso La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

AL BAGATELLE (st. Cavoretto 2): ore 21 Giardini - terrazze.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): Compl. Gli Zar, c. Luciana Camarca.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 I 5 Rizzo.
GAY ESTIVO (c. Moncalieri 52): ore 21 I 5 Crazies.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Moncal. 185, 683.668) WEST END NIGHT CLUB: chiuso per ferie. Riapertura 30 con ristorante e tavola calda.

ABATJOUR (Sacchi 38, 541.025): 21
ASYLUM (v. Volta 8, 539.888): ore 21 dischi inediti - Aria condizionata.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213 - Aria condizion.).
CAPRICE (Sacchi 16, aria cond.): 21
LA GROTTA (v. S. Tomaso 16): Gogo, Ristorante - Tavola calda.
LIDO ESTIVO: (Monc. 422): 21.
WHISKY NOTTE (di Pio V ang. via Goito): ore 21.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12, 15-18

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « La battaglia del deserto » R. Hossein, G. Hilton, F. Wolff, E. Stewart, colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: « 99 donne » M. Mc Cambridge, Maria Shell, L. Paluzzi, scope, colori. Vietato minori anni 18.
ASTOR: « Jerryssimo » Jerry Lewis, Anne Francis, P. Lawford, col. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Un cappello pieno di pioggia » di F. Zinneman, con A. Franciosa, E. M. Saint (8 premi Oscar).
CORSO: « Duello nel Pacifico » Lee Marvin, T. Mifune, colori. Orario: 14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: « La bambola di pezza » colori, Don Ameche, M. Hyer, Zsa Zsa Gabor, colori. Vietato 14.
GIOIELLO: « L'estate del lecone », di Tarbjorn Axelman, Essy Persson, Sven Bertil Taube. Viet. 18. Inizio film 15; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
IDEAL: «Le avventure di Ulisse» tec. sc. Berkim Fehmiu, M. Beril.
LUX: domani riapertura con « Prima che venga l'inverno » con David Niven, Anna Karina, colori.
METROPOL: « Gli adoratori del sesso » M. Takahashi, Huchida. V. 18.
NAZIONALE: « Il buono, il brutto, il cattivo » con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef, technicolor. Orario: 14; 16,40; 19,30; 22,20.
REPOSI: « La legge dei gangsters » Klaus Kinski, Maurice Poli, technicolor scope. Vietato minori 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: « Il pellegrino » Chaplin. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40
VITTORIA: « Il dito più veloce del West» J. Garner, J. Hackett, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ALFIERI: « Fratelli senza paura », tec. R. Taylor, S. Granger, A. Blyth. Or.: 15; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30.
ARISTON: « Uno sporco contratto » James Coburn, L. Remick, col. V. 18.
AUGUSTUS: « La casa degli amori particolari » Ayako Wakao, Kyoko Kishida. V. 18, eastmancolor. Or.: 14,40; 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.
CAPITOL: domani riapertura con « Mille aquile su Kreising » colori, con James Franciscus, Ronald Allen.
MAFFEI: « Rosemary's Baby » di Roman Polanski, con Mia Farrow, tech. V. 14. Or.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,20.
TORINO: « Rocco e i suoi fratelli » R. Salvatori, Delon, Girardot. V. 18.

ALEXANDRA: «Zingara» colori, con Bobby Solo, Loretta Goggi.
COLOSSEO: « Tarzana sesso selvaggio » K. Clark, F. Polesello, F. Ressel, technicolor, Vietato minori 18.
FARO: « Zingara » technicolor, con Bobby Solo, Loretta Goggi.
FIAMMA: « Una ragazza piuttosto complicata » di A. Moravia, con C. Spaak, J. Sorel, F. Bolkan, col. V. 18
HOLLYWOOD: « Tarzana sesso selvaggio » K. Clark, col. Vietato 18. 1ª vis. Torino. Ap. 14,45; Ult. 22,30.
LA PERLA: «Le orge nere del Dottor Orloff» H. Vernon, D. Godel. V. 14.
MASSIMO: « Quel maledetto ponte sull'Elba » Tab Hunter, H. Ross, col.
FORTINO: « Quel maledetto ponte sull'Elba » Tab Hunter, H. Ross, col.
ORFEO: « Black Horror » C. Lee, B. Steele, B. Karloff, technicolor. Vietato 18. Apert. 15; Ult. 22,30.
PRINCIPE: «Le orge nere del Dottor Orloff» H. Vernon, D. Godel. V. 14.
STATUTO: « L'altra faccia del peccato » technicolor. Vietato minori 18.

ADRIANO: «Chiamata per il morto» V. 14, J. Mason, M. Schell, Signoret.
ALCIONE: « I giorni della violenza » tec. Comp. Mario Ferrero 16,15-21,15.
ALFI: « Gli eroi di King Kong » Akira Kubo, J. Tazaki, col. scope.
REGINA: « Istanbul Express » con Jim Barry, Senta Berger, colori.

MILANO: « Le spie vengono dal semifreddo » col. F. Franchi, C. Ingrassia; « Un treno per Durango » colori. Apertura ore 10.
OLIMPIA: « Sfida oltre il fiume rosso » colori.
PO: « I nipoti di Zorro » con F. Franchi, C. Ingrassia.
P. NUOVA: « Maciste contro il vampiro » G. Scott, colori. « Assalto al tesoro di Stato » colori. Apert. 10.

GIARDINO: «Per un pugno di dollari» tec. C. Eastwood, G. M. Volonté.
MIRAFIORI: « Il rapace » con Lino Ventura, F. March, technicolor.
SMERALDO (v. Tunisi 92, telefono 390.711): « Un marito per Cinzia » technicolor con S. Loren, C. Grant.
VINZAGLIO: « Tarzana sesso selvaggio » techn. Ken Clark, S. Ressel. 1ª visione Torino. Vietato anni 18.

AMERICA: «Gli eroi di King Kong» scope techn. A. Kubo, J. Tazaki.
ELISEO: « Zingara » techn. scope. Bobby Solo, Loretta Goggi, 1ª visione
SAN PAOLO: « La chamade » technicolor con C. Deneuve, M. Piccoli.

ARIZONA: (c. Belgio 53, telefono 874.171): « Il giorno più lungo » con John Wayne, Sean Connery.
ARTISTI: « Maciste contro il vampiro » colori, scope, Gordon Scott.
CORALLO: « Calma ragazze : oggi mi sposo » Louis De Funès, colori.
ERIDANO: « Urlo della battaglia » col. scope, J. Chandler, Ty Hardin.

VITT. VENETO: « Lo voglio morto » colori, Craig Hill, Lea Massari.

ASTRA: « Quella dannata pattuglia » tech. T. Cummings, M. Greenwood.
BERNINI: « Il magnifico cornuto » di A. Pietrangeli, con Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Vietato 14.
CIBRARIO: « Londra chiama Polo Nord » C. Jurgens, tech.; « La dove scende il fiume » J. Stewart, techn.
MASSAUA: « Tarzana sesso selvaggio » K. Clark, F. Ressel, col. V. 18.
ODEON: « Le 5 chiavi del terrore » techn. C. Lee, P. Cushing. Viet. 18.
STAR: « La chamade » Catherine Deneuve, Michel Piccoli, technicolor.

ADUA: « Impiccalo più in alto », technicolor con Clint Eastwood.
ARS: « Omicidio per appuntamento » G. Ardisson, E. Werin, tech. scope.
AURORA: riapertura domani, ore 16,30: « Passa Sartana... è l'ombra della tua morte » tec. Jeff Harrison.
FALCHERA: domani riapertura « Il magnifico texano » a colori.
MAIOR: « Confessioni intime di 3 giovani spose » technic. Vietato 18.
NORD: « Barbarella » scope, colori, con Jane Fonda.
ORIENTE: « La lunga notte di Tombstone » colori, con T. Milian, C. Camaso. Vietato minori anni 18.
PALERMO: « Ad uno ad uno spietatamente » tech. P. Lee Lawrence.
ZENIT: « Massaggi all'italiana » con Ugo Tognazzi. Vietato min. anni 18.

CABIRIA: « Il 13º uomo » con J. C. Brialy, Bruno Cremer, technicolor.
CONTINENTAL: « Eva, la venere selvaggia » B. Harris, E. Barros, technicolor. Vietato minori anni 18.
GHIGO: « Il fantasma di Londra » J. Fustemberg, U. Glass, technic.
ITALIA: « La chamade » technicolor Catherine Deneuve, Michel Piccoli.
PIEMONTE: « Gli anni impossibili » David Niven, L. Albright, technic.
SAN CARLO: « O tutto o niente » con George Ardisson, L. Guerrieri.
SPEZIA: «Gungala la pantera nuda» techn. scope. Kitty Swan. Ap. 15.

DIANA: « Il figlio di Spartacus » technicolor, con Steve Reeves.
DORA: «Ballata di un pistolero» col.
ROMA: « Fraulein Docktor » con S. Kendall, Capucine, colori.

ALBA: « La meravigliosa Angelica » techn. sc. M. Mercier, R. Hossein.
AMBRA: « Pendulum » con George Peppard, Jean Seberg, colori.
APOLLO: « El Verdugo » tec. scope. V. 14. R. Welch, D. Reynolds, Lamas
EDERA: « 3 contro tutti » technic. scope. Frank Sinatra, Dean Martin.
LUCENTO: « Ringo prega il tuo Dio, poi ti ammazzo » tec. M. Lynn.
LUTRARIO: « Quella dannata pattuglia » tec. sc. Vincent Price. V. 14.
SPLENDOR: « Una lunga fila di croci » tec. scope, A. Steffen, W. Berger.

COAZZE

VITTORIA: « Favoloso Dott. Dolittle » R. Harrison, S. Eggar, colori.

MONCALIERI

EXCELSIOR: « La guerra dei 6 giorni » con R. Fuller, scope colori.

ORBASSANO

MODERNO: « Scusi, lei conosce il sesso? » (documentario) Vietato 18.

SETTIMO

BECCARIS: « Sinuhe l'egiziano » tec.
GARIBALDI: «Battaglia El Alamein»
MODERNO: « Commando suicida ».

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Maffei, V. Veneto. Juventus-Ajax: biglietti ridotti all'Enal.

Piscine comunali: Enal 30% alla cassa.

Compagnia senza regista al Teatro Stabile torinese

E' composta da sei attori, che organizzano recite in gruppo - Debutteranno con « Cavalleria rusticana » - In programma opere di Gozzi e Pietro Aretino

Il Teatro Stabile di Torino ha presentato ieri la nuova Compagnia - gruppo sperimentale che, in base ad un particolare contratto artistico ed amministrativo, godrà di totale autonomia e potrà darsi un suo stile ed una sua organicità di lavoro. Ne fanno parte gli attori Attilio Cucari, Alessandro Esposito, Anna D'Offizi, Piero Sammataro, Maria Teresa Sonni e Rino Sudano; di tanto in tanto si aggiungeranno allievi della scuola di recitazione, che dal '70 avrà durata biennale. I suoi spettacoli resteranno in scena abitualmente al Gobetti.

Come si vede, manca il regista. E' una presenza inutile, da eliminare al più presto? I sei interpreti della Compagnia - gruppo, dopo esperienze e trattative difficili, hanno ottenuto di esperimentare un tipo di attività originale. Siamo in un periodo di evoluzione, sostengono, e la figura tradizionale del « metteur en scène » non da ieri viene sottoposta a giuste critiche: figure geniali si ma anche invadenti di registi hanno rischiato di annullare la personalità degli attori, i quali a loro volta si sono adagiati in una comoda posizione d'attesa. Un errore grave al quale si può rimediare con la cosiddetta regia di gruppo.

I sei giovani vogliono essere tutti egualmente responsabili dei testi che allestiranno perché giungono al giorno della recita dopo lunghe discussioni collettive e apriranno anche le porte del teatro alla critica nel delicato periodo delle prove quando i mattatori sono particolarmente gelosi della propria intimità. La Compagnia - gruppo ha adottato questi criteri sin dalla prima opera in cartellone, che sarà *Cavalleria rusticana* di Verga, vista in chiave popolare ma non folcloristica, in direzione opposta al Mascagni e allo Zeffirelli de *La lupa*. L'ambientazione sociale, i costumi e le scene firmati da Enzo Sciavolino, la distribuzione delle parti (Turiddu - Sammataro, Lola - Maria Teresa Sonni, Compar Alfio - Sudano, Santuzza, Anna D'Offizi) sono stati decisi collettivamente. E' chiaro che gli attori stessi sanno di mirare ad un obiettivo forse impossibile e comunque difficile per le nostre scene e il pubblico italiano, che raramente si discosta dalle sue abitudini culturali. Ma contano su alcuni dati di fatto positivi: l'affiatamento raggiunto nella parte finale della stagione scorsa, la fiducia dello Stabile torinese, la sicurezza di un lavoro a lunga scadenza, il contatto con gli spettatori delle periferie, che quest'anno sembrano particolarmente interessati agli esperimenti proposti il mese scorso in una serie di dibattiti.

Anche per questi giovani rimane insoluto il problema di sempre: i testi. Ieri essi hanno rivolto un appello agli scrittori italiani perché si attui una collaborazione tra autori ed interpreti; ma per ora hanno scelto soltanto classici (il Verga, *L'augellin bel verde* di Gozzi, *La cortigiana* dell'Aretino). Due altri spettacoli — probabilmente *Eh?* dell'inglese Livings e *La gallinella acquatica* del polacco Witckiewicz saranno dati in abbonamento dallo Stabile.

p. per.

Intossicati dai cibi 48 coristi americani

Fano, 21 agosto.

Quarantotto giovani, donne e uomini, componenti del complesso *American Youth Simphony and Choir* che ieri sera aveva eseguito alla Corte malatestiana un applaudito concerto di musiche classiche e folcloristiche del repertorio americano, sono stati ricoverati nell'ospedale Santa Croce di Fano per intossicazione.

Dopo lo spettacolo, i 180 componenti del coro erano stati ospiti di un ritrovo alla periferia della città. Poi, in nottata, è avvenuto il ricovero di 48 di loro assaliti da acuti dolori al ventre. I sanitari hanno diagnosticato una intossicazione alimentare. Dalle prime analisi sembrerebbe che i cibi guasti non siano stati consumati a Fano. Le autorità sanitarie stanno procedendo ad accurate indagini in collaborazione con la tenenza dei carabinieri e il commissariato di pubblica sicurezza. Le condizioni dei pazienti non destano preoccupazioni. (*Ansa*)

Vanessa interprete di "Isadora,,

Londra. La Redgrave sta per tornare sugli schermi con il film « Isadora »: rievocazione della celebre danzatrice degli Anni '20. L'attrice inglese ha ballato a lungo al « Rambert », il celebre complesso in questi giorni a Verona (Tel.)

Una lettera dell'artista

Il pianista Ashkenazy non può tornare a Mosca

Soltanto oggi ha rivelato le difficoltà in cui vive da quando ha lasciato l'Unione Sovietica - Duro attacco ai sistemi del Cremlino

(Nostro servizio particolare)
Londra, 21 agosto.

Dopo lo scrittore Anatoli Kuznetsov, un altro artista russo sconfessa e attacca oggi pubblicamente il sistema sovietico: il pianista Vladimir Ashkenazy, considerato fra i più famosi esecutori del mondo. Ashkenazy vive in Occidente da 7 anni e al momento è in vacanza con la moglie Dody a Palea Epidauro, in Grecia. Si riteneva tuttavia che egli fosse libero di tornare in Russia e uscirne a suo piacere: così almeno lasciavano credere le autorità sovietiche e finora l'artista, profondamente attaccato al suo paese, aveva taciuto in proposito.

Ashkenazy ha rotto il silenzio stamattina con una lettera ed una intervista al quotidiano radicale « *Guardian* ». La scelta del giornale pare riflettere una maggior discrezione ed una più forte riluttanza a tagliar tutti i ponti rispetto a Kuznetsov: questi si era indirizzato invece al conservatore « *Daily Telegraph* » e dalle sue colonne lancia ora sferzate quasi quotidiane al Cremlino. Ashkenazy, che ha trentadue anni, precisa d'esser rimasto sempre estraneo alla politica, ma di aver dovuto ora prender posizione, a malincuore, perché vede in gioco valori umani fondamentali sui quali nessun artista può sorvolare.

Qualche giorno addietro il « *Guardian* », commentando le vicende di Kuznetsov, aveva scritto che a taluni esponenti della cultura sovietica, per esempio Ashkenazy, era concessa libertà di movimento attraverso il confine. Il famoso pianista ha oggi replicato che una tale affermazione è un puro « *travestimento della verità* ». Rivela di aver subito nel 1958, al ritorno da una tournée americana, una sorta di «processo» al ministero della Cultura sovietico: l'uomo che gli avevano messo a fianco nella trasferta lo accusò di manifeste simpatie per la pittura e la musica moderna e da allora per tre anni gli si vietò ogni viaggio all'estero. La proibizione fu rinnovata nel 1962 dopo il suo matrimonio con una ragazza non sovietica incontrata al Conservatorio di Mosca. La moglie, obbligata ad assumere la sua cittadinanza, fu usata dalle autorità come un « ostaggio morale ». In quello stesso anno tuttavia la coppia ebbe il permesso di venire in Inghilterra, e qui decise di stabilirsi.

Da allora Ashkenazy è tornato in patria una volta, nel maggio del 1963. « *L'ambasciata sovietica a Londra garantì allora a me e a mia moglie un visto di uscita dall'Urss del quale avremmo dovuto servirci in qualunque momento desiderassimo...* » scrive il pianista. Ma al di là della « cortina » l'impegno non fu onorato per molte settimane (fino al luglio) e la coppia, che aveva lasciato a Londra il figlioletto, « *visse nell'ansietà e nell'angoscia* » e decise che mai più avrebbe corso un simile rischio, anche se l'artista doveva rinunciar per sempre a rivedere i genitori.
c. c.

Respinto in Inghilterra l'aumento del canone tv

Londra, 21 agosto.

Il governo inglese ha respinto una proposta del ministro delle Poste per l'aumento del canone di abbonamento televisivo, e per l'ampliamento dei tempi di programmazione quotidiana della « BBC » e della televisione indipendente (la ITV).
(Ansa)

Interrogate dalla polizia centinaia di persone

Le indagini sul caso Tate estese a tutti gli Stati Uniti

Confermata ufficialmente la presenza della droga nella villa del delitto

(Nostro servizio particolare)
Los Angeles, 21 agosto.

Decine di persone sono ricercate attivamente in tutto il territorio degli Stati Uniti. La polizia di Los Angeles sta cercando anche quattro giovani hippies oltre il confine messicano: questo il « punto » sul « caso Tate ». Le indagini si stanno ormai estendendo a macchia d'olio. Già duecento persone sono state interrogate e molte altre lo saranno nelle prossime ore. Si ha quasi la sensazione che la polizia speri in un colpo di fortuna piuttosto che essere su una traccia precisa.

Si va facendo sempre più luce sulla personalità delle vittime e sulla festa che si svolse la sera dell'otto agosto prima della tragedia. Le rivelazioni dell'ispettore Harold Yanner, responsabile dei rapporti con la stampa e più ancora l'intervista apparsa su un settimanale inglese con due amici di Sharon Tate, John Sherlock e Arwood Avedon hanno riportato quella festa in un'atmosfera di orgia satanica.

« Nella villa c'erano stupefacenti — ha dichiarato l'ispettore; ma ha poi precisato —: Le voci di mutilazioni sessuali subite dalle vittime sono assolutamente infondate. Pura invenzione ». Quella sera c'era molta droga e non rimase inutilizzata.

Questa rivelazione ufficiale smentisce le parole di Roman Polansky che ha sempre difeso la moglie, descrivendola come una donna tranquilla e sensibile, del tutto estranea alle sfrenate dissolutezze di cui era accusata e sostenendo che la festa era una normale riunione di amici.

Di parere completamente opposto sono John Sherlock e Arwood Avedon che da Londra accusano senza mezzi termini Sharon e i suoi amici. Sherlock ha affermato nell'intervista che l'attrice prendeva attiva parte alle orge e ai riti demoniaci che si svolgevano a Bel Air col suo pieno consenso. E ha aggiunto di essere stato più volte invitato a partecipare ma di aver sempre rifiutato.

L'animatore di queste serate era il parrucchiere Jay Sebring, ex fidanzato di Sharon, e anch'egli tra le vittime, dal cui « malefico influsso » l'attrice, secondo Sherlock, non si sarebbe mai del tutto liberata. Rapporti sessuali nella massima libertà, droghe, messinscena macabre e pseudo-sataniche.

Altre rivelazioni vengono da Arwood Avedon, un fotografo amico di Sharon. « A quelle feste », egli ha detto « tutto era permesso. Dovevamo fare tutto quello che ci passava per la testa. Chi non era d'accordo se ne poteva andare: come molti attori che intervenivano solo alla parte innocente di quelle riunioni; come Mia Farrow, Steve McQueen e Paul Newman ». E Polansky? Il regista era all'oscuro di tutto, sempre secondo le rivelazioni dei due, e queste « messe nere » avvenivano solo quando era fuori casa.
r. s.

La bella del «Male oscuro»

Roma. Carole André, una delle giovani attrici più richieste dal cinema italiano. Dopo avere terminato « H2S », di Roberto Faenza, sta ora girando il film tratto dal « Male oscuro », di Berto. Accanto a lei è Alberto Lionello (Tel.)

Domato un incendio sul « set » della Loren

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 21 agosto.

(g. r.) I girasoli, il film che De Sica sta realizzando sul Ticino con Sophia Loren e Marcello Mastroianni fa ancora parlare di sé: durante la scena di un bombardamento, alcuni bengala lanciati col paracadute da un aereo sono andati a finire all'interno della riserva Mezzanone, sulla riva opposta del fiume, provocando un principio di incendio. La squadra di pronto intervento della *troupe* è subito intervenuta spegnendo le fiamme prima che si propagassero alla fitta boscaglia circostante, favorita dal vento.

L'interruzione del traffico sul ponte di chiatte del Ticino fra Zerbolò e Bereguardo disposta ieri per consentire le riprese e che aveva provocato le proteste di alcuni operai di ritorno dal lavoro, non si è ripetuta oggi. L'ufficio stampa della casa produttrice ha precisato che la sospensione è durata appena 20 minuti: il tempo strettamente necessario per girare una scena.

Oggi sono stati realizzati alcuni esterni sulla piazza di un paese vicino per inquadrare le scritte di epoca fascista ancora ben visibili sui muri delle case. La vicenda è infatti ambientata negli anni della seconda guerra mondiale.

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.
Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.
Museo di Antichità e mostra delle « Antiche civiltà d'Abruzzo: (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.
Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.
Galleria civica d'Arte moderna e mostra « Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti » (v. Magenta 31): 9,30-12,30; 15-18. Per la sola mostra: 21-23.
Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30.
Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): chiuso.
Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-18.
Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9,30-12,30; 15-18.

Inaugurazione con i documentari

Protesta di Béjart al Festival di Venezia

Il coreografo pensava che il suo film fosse stato scelto per la « mostra grande »

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 21 agosto.

Alla vigilia della trentesima Mostra del cinema, il nuovo direttore della rassegna, Ernesto Guido Laura, si dichiara tranquillo: «*Adesso potrà accadere qualsiasi cosa. Io però ho la sensazione che la fatica più grossa sia superata. C'era la preoccupazione per i film; adesso i film ci sono. C'era chi si preoccupava della contestazione: mi pare che l'ultima dichiarazione di Zavattini chiuda anche quel capitolo*».

Mentre Laura parlava, nella saletta Volpi già scorrevano sullo schermo i primi metri di pellicola. Era in visione il lungometraggio *Bhakti*, realizzato dal coreografo Maurice Béjart. La proiezione era riservata ai critici. Laura diceva di essere tranquillo a ragion veduta, perché aveva appena affrontato la prima battaglia grossa della sua carriera di direttore.

Béjart aveva minacciato di ritirare il suo film, a causa di uno spiacevole equivoco: quando Laura ed i suoi collaboratori avevano comunicato al coreografo l'accettazione della pellicola, Béjart aveva inteso che il suo film partecipasse alla « mostra grande ». *Bhakti* è un balletto filmato in cui è posta a confronto la spiritualità indiana con la civiltà dei consumi occidentali, in una sintesi di tre storie d'amore diverse, sapientemente mimate dal Balletto del XX secolo di Bruxelles. Laura ed i suoi collaboratori invece avevano deciso di inserire la pellicola nella rassegna dei documentari, e l'avevano anzi scelta per la serata inaugurale di questa particolare sezione della Mostra.

Quando Béjart ha appreso le decisioni della direzione, che in un primo tempo non gli erano state espresse probabilmente in modo chiaro, ha minacciato il ritiro della sua opera. L'apertura di questa sera rischiava di saltare. Laura è intervenuto, ed ha salvato la situazione con un compromesso. Béjart ha accettato di restare a Venezia ed aprire con il suo film, in un clima tutt'altro che infuocato, con poca gente di nessun lustro, la rassegna dei documenti. In cambio però ha ottenuto una proiezione speciale: il 3 settembre, a mezzanotte, sullo schermo del Palazzo del Cinema, il lungometraggio *Bhakti* verrà proiettato nuovamente dopo il film in programma quella sera.
g. gr.

Rubato dal museo un film « esplosivo »

Los Angeles, 21 agosto.

Un ignoto ladro ha rubato da un museo di Los Angeles l'unica copia esistente del documentario sul famoso terremoto di San Francisco, avvenuto nel 1906. Si è appreso che la pellicola, valutata 5000 dollari (più di tre milioni di lire) è assai pericolosa: è infatti molto vecchia e a base di nitroglicerina, per cui potrebbe esplodere se usata con un moderno proiettore.
(Ansa - Upi)

L'artista ha 87 anni

Picasso torna in pubblico per commentare le sue opere

Nizza, 21 agosto.

Picasso ha fatto oggi una delle sue ormai rare apparizioni in pubblico presenziando alla vernice di una mostra di 30 sue incisioni in rame.

L'ottantasettenne maestro, che appariva in ottima salute, era accompagnato dalla moglie e da altri familiari e indossava un originale kimono bianco a righe grigie. Si è trattenuto qualche ora nella galleria, illustrando personalmente e con passione i suoi lavori. Le 30 incisioni fanno parte di una serie di 347 che Picasso ha realizzato in sei mesi nel suo rifugio di Mougins, presso Cannes. (A. P.)

"LE JEU DE L'AMOUR ET DE LA MORT,,

Un'opera da Romain Rolland in prima mondiale a Monaco

Il dramma musicato dallo slovacco Jan Cikker, compositore tra i più aggiornati del teatro europeo - L'esecuzione con gli artisti e la Filarmonica di Praga

(Nostro servizio particolare)
Monaco di Baviera, 21 agosto.

Il teatro musicale slovacco ha iniziato il suo cammino, in questo dopoguerra, con novant'anni di ritardo sulla nascita dell'opera nazionale nella contigua Boemia. E il ruolo di pioniere — alla stregua di uno Smetana del tempo nostro — viene concordemente riconosciuto al compositore Eugen Suchon.

Ad Eugen Suchon, che muove da posizioni alquanto arretrate, fa immediato seguito, nell'anagrafe musicale slovacca, un altro compositore, di qualche anno più giovane: il cinquantottenne Jan Cikker, autore di sei opere, tra le quali una *Risurrezione*, dal romanzo omonimo di Tolstoi. Abbandonate, od attutite, le voci dell'etnofonia slovacca, Cikker mira ad allinearsi su più aggiornate prospettive del teatro musicale, cogliendo alcune esperienze dell'espressionismo mitteleuropeo: lo ha confermato la sua nuovissima opera *Das Spiel von Liebe und Tod*, che l'Opera di Stato di Monaco di Baviera ha presentato in « prima » mondiale, a conclusione del suo Festival d'estate.

Sorprende come Jan Cikker, animato da fervore di rinnovamento, abbia fermato la sua attenzione su di un vecchio dramma francese *à sensation*, che potrebbe recare la firma di Victorien Sardou, anche se apparso nel 1924: *Le jeu de l'amour et de la mort* di Romain Rolland. Tra il pubblico che usciva dal Teatro di Monaco circolava con insistenza il nome di *Tosca*: pertinente riferimento, al quale la vicenda, ambientata nel tempo della rivoluzione francese, induce ad aggiungere l'*Andrea Chénier*.

Mentre infuria il terrore, l'attempato Monsieur de Courvoisier, rivoluzionario e membro della Convenzione, scopre l'infedeltà della giovane moglie Sophie, amante del girondino Vallée, condannato a morte e braccato dai giacobini. Ma la caduta di Danton pone in immediato pericolo la vita dello stesso Courvoisier: la notizia dell'imminente arresto gli viene comunicata da Lazare Carnot, appartenente al Comitato di salute pubblica, ma galantuomo, di animo generoso e legato a Courvoisier da sincera amicizia. E Carnot — di cui sono evidenti le affinità con il casalingo, giordaniano Gérard — gli reca due passaporti falsi: cerchi riparo all'estero, senza indugi, insieme con la moglie.

E qui Romain Rolland impegna i suoi personaggi in una gara magnanima di nobili sentimenti e di traboccanti generosità. Courvoisier svela alla moglie d'essere al corrente della tresca, ma non le serba rancore: anzi, rifiuta la salvezza della fuga, ed offre il passaporto al giovane Vallée perché varchi la frontiera insieme con Sophie. E allora la moglie infedele compie un supremo gesto di redenzione, e straccia il suo passaporto: il dovere le impone di rimanere accanto al consorte, pur nella certezza della morte imminente. Solo il giovane Vallée avrà salva la vita; e i due coniugi si stringono in un disperato abbraccio, mentre si avvicina il lugubre rullo dei tamburi che annunzia l'arrivo della pattuglia, foriera di morte.

Tra il drammone di Rolland — che lo stesso Cikker ha ridotto a libretto — e l'ambiziosa musica si avverte una sensibile frattura. Il linguaggio di Cikker ormeggia quello di Alban Berg e dell'ultimo Janacek: il discorso vocale è uniforme, teso in un monòcromo declamato, e integrato da compatte sonorità orchestrali. Ma il volitivo anelito del compositore verso una compiaciuta « modernità » si incrina alla fine nel gran duetto tra Sophie e Courvoisier; e i risultati più suadenti sono conseguiti nei cori interni, che l'autore ha introdotto, con testo proprio, a simboleggiare le voci ammonitrici e dolenti dell'umanità. Amplificate dagli altoparlanti, le parole del coro risultano del tutto incomprensibili: ma ne scaturisce una sorta di mobile alone sonoro che trasforma i monologhi di Courvoisier e di Vallée in suggestivi dialoghi con le voci invisibili.

Il maestro Vaclav Neumann, attuale direttore della Filarmonica di Praga, ha diretto questa edizione dell'opera di Cikker con una vibrante tensione ritmica e con un'acuta percezione dei rapporti sonori. Tra i cantanti si ricordano il baritono Kieth Engen (Courvoisier), il soprano Charlotte Berthold (Sophie), il tenore Donald Grobe (Vallée), il basso Kurt Böhme (Carnot).
g. pi.

Contestatori accampati nella villa di Zeffirelli

Sono gli « Uccelli », gruppo di estrema « avanguardia » - Volevano discutere le idee del regista, ma senza parlare - Il cineasta ha chiamato i carabinieri

Il regista Zeffirelli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

Per mettere alla porta la contestazione, il regista Franco Zeffirelli ha chiamato i carabinieri: gli era penetrato in casa il gruppo degli « uccelli », gli allievi della facoltà di Architettura che si definiscono la « coscienza critica » del Movimento studentesco. I giovani si erano accampati nel giardino della bella villa dove il regista abita sulla via Appia Pignatelli, chiedendo di poter restare il come « *monito all'intellettuale impegnato* ». Ma dopo avere offerto agli studenti pane e formaggio, Zeffirelli ha deciso di essere stato contestato abbastanza e si è rivolto ai carabinieri. Poco dopo, due militi e un maresciallo hanno fatto volare via gli « uccelli », ricordando loro quanto dice il codice penale sulla violazione di domicilio.

Gli studenti avrebbero voluto discutere con il regista le sue opinioni sul cinema *sexy*, per le quali Zeffirelli è stato espulso dall'Associazione degli autori cinematografici. Ma il discutere degli « uccelli » è senza parole: muti, appollaiati sugli alberi o sui mobili, coerenti con la propria « ragione sociale », essi attendono che l'accusato di turno esponga la sua linea difensiva. Non c'è modo di cavargli di bocca una sola sillaba; nell'attesa si limitano a mangiare tutto ciò che offrono loro i padroni di casa. Ne sanno qualcosa Alberto Moravia e Dacia Maraini, Alberto Arbasino e altri noti personaggi del mondo intellettuale ai quali questi giovani hanno vuotato le dispense andandosene poi senza dire neppure grazie.

Prima di lasciare la villa, gli « uccelli » hanno lasciato in dono a Zeffirelli una scatola di cioccolatini e un libriccino sulla « Vita del beato Giovanni da Siena ». Se il regista ha compreso il significato di questo enigmatico messaggio, ha preferito non farne parola a nessuno. Cioccolatini e libriccino sono stati consegnati ai carabinieri.

Una sorte analoga aveva avuto, qualche giorno fa, un'altra iniziativa degli « uccelli », decisi a ripetere lo « sbarco dei Mille a Marsala ». Avevano organizzato tutto: sarebbero stati caricati chiusi in casse da imballaggio sul molo di Marsala da un'imbarcazione affittata appositamente. Ma al momento della partenza da Anzio, la Capitaneria di Porto ha bloccato la spedizione: mancavano a bordo le condizioni igieniche necessarie per autorizzare la partenza. Anche questa volta, nessun commento degli « uccelli », la contestazione muta continua.
l. zan.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Due ladri salvati dalla Stradale

Ieri « La fuga » per la serie di telefilm « Il triangolo rosso » - Le ricerche archeologiche sul popolo etrusco - Questa sera « Giochi senza frontiere » e « Geminus »

Per la serie dedicata alle imprese della Stradale, ieri sera sul Nazionale, storia di due fuggitivi. Due giovani fuggono su un'auto rubata, investono e uccidono un motociclista e sono inseguiti dalla polizia. Il telefilm è apparso ben costruito, il regista Mario Maffei lo ha diretto con buona mano cavando dalla vicenda un poliziesco abbastanza serrato e convincente.

Sono questi « casi umani », piuttosto che complicate trame da giallo, che possono rendere credibile una storia televisiva, darle accenti autentici. Sfruttando questa chiave anche i telefilm all'insegna del « Triangolo rosso » possono evitare o superare l'intento apologetico ed educativo per narrare « storie vere ».

Restano sempre naturalmente, nel telefilm, gli intermezzi esplicativi e un poco moraleggianti. I due ladri in fuga sono stati visti e interpretati sentendo la suggestione dei modelli americani (quanti eroi e banditi in fuga nelle pellicole d'Hollywood), ma con rispetto sostanziale della loro verità. Uno dei due è ferito: la polizia stradale nell'inseguirlo non assume solo il volto della legge, ma quello del Samaritano soccorrevole. Anche la morale della storia è salva: il ladro è catturato e insieme salvato dagli agenti stradali.

La rubrica di Ceram sulle « Civiltà sepolte » ha fatto conoscere ieri sul Secondo un personaggio singolare, l'ingegnere Lerici, non un « dilettante » ma un'autorità ormai nel settore delle ricerche archeologiche. L'ingegnere ha un suo metodo per le ricerche dei resti di antiche civiltà. Per sua iniziativa la scienza aiuta o sostituisce il tradizionale « scavatore » di cose antiche.

Nelle ricerche sulla civiltà etrusca il metodo di Lerici, che localizza e « ricostruisce » le necropoli dall'esterno, s'è rivelato particolarmente efficace. Ieri sera il documentario ha fatto vedere come si giunge a portare intatte alla luce le vestigia di una antica civiltà, ha mostrato le perforazioni e l'esplorazione, la bellezza degli oggetti che si scoprono. Ha accennato anche al fenomeno dei saccheggiatori, degli « abusivi » che si calano nelle costruzioni ritrovate per rubare quello che possono. La refurtiva è venduta agli appassionati in Italia e all'estero; c'è un mercato fiorente di cose etrusche.

* *

Questa sera sul nazionale una puntata del torneo televisivo di giuochi che impegna in amabili gare paesane i rappresentanti di alcune città europee. In *Giuochi senza frontiere* l'Italia è rappresentata da Alba che si batterà contro Gosselies (Belgio), Wolfsburg (Germania Federale), Coleraine (Gran Bretagna), Chiasso (Svizzera). Lo spettacolo è stato registrato a Wolfsburg. Il pubblico tedesco ha un debole per queste gare con torte in faccia, cadute in acqua, salti nel pantano. Bisogna riconoscere agli inventori una bella fantasia.

* *

Dopo i Giuochi alle 22,15 un servizio sull'occupazione sovietica in Cecoslovacchia, di Vittorio Citterich, intitolato *Un anno fa a Praga*. Servendosi del materiale di repertorio (delle immagini dure e difficili, dolorose registrate allora) ricostruirà l'invasione della capitale e analizzerà lo sviluppo successivo della politica cecoslovacca.

* *

Sul secondo questa sera alle 21,15 seconda puntata di *Geminus*, la storia giallo-umoristica del fotografo Walter Chiari che è coinvolto in una serie di vicende abbastanza complicate e confuse. Sono con lui due belle donne, Ira Fürstenberg e Alida Chelli, e per questo gli si perdonano tante tante cose. In questa puntata riappare, si cela, ricompare la piccola giapponese che s'è vista nella prima. Trascina il fotografo in avventure e in imbrogli con grande irritazione della fidanzata che non tollera bellezze muliebri intorno al suo uomo distratto e chiacchierone.

Alle 22, dopo Geminus, *Capolavori nascosti*, una rubrica benemerita che segnala le bellezze artistiche che spesso sono ignorate dalla maggioranza della gente (e non stupisce, perché talvolta anche i capolavori « liberi » bene in vista passano del tutto inosservati). Infine un incontro con Johnny Hallyday e Annie Girardot, un cantante noto ai fans e una brava attrice. Non si capisce che cosa possano avere in comune.

* *

Oggi alla radio. Sul nazionale alle ore 21 concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo con musiche di Shubert, Milhaud, Dvorak, partecipa il celebre violoncellista sovietico Mstislav Rostropovich. Sul secondo alle ore 21 per la serie « I racconti della radio » *Ti amo Ricky* di John Wain presentato da Di Giammatteo. Sul terzo alle ore 21 *L'esilio di Ovidio* di Gabriella Leto.
vice

Alba giunta seconda nei « Giochi » a Wolfsburg

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 21 agosto.

(g. f.) Ad Alba ieri sera si sono seguite, attraverso la televisione svizzera — che si riceve molto bene nella nostra zona — le fasi dei « Giochi senza frontiere », svolti a Wolfsburg, in Germania. Alba ha ben rappresentato l'Italia classificandosi al secondo posto, ad un solo punto di distacco dalla rappresentativa di Wolfsburg, che si è aggiudicata l'incontro con 33 punti. Alba aveva guidato la gara fino al termine con un lieve margine di vantaggio ed è poi stata superata in una gara nella quale durante le prove aveva ottenuto brillanti risultati. La squadra albese, selezionata da un apposito comitato, è stata accompagnata in Germania da un folto gruppo di sostenitori guidati dal vice-sindaco di Alba.

L'inchiesta ministeriale sul caos edilizio

Chi ha distrutto la Liguria?

Nell'euforia del «boom», è andata perduta una ricchezza di valore inestimabile - Il golfo del Tigullio deturpato - A Lavagna i grattacieli hanno cancellato le caratteristiche liguri della piazza centrale - Il viale delle palme a Chiavari è in via di smantellamento - In molti casi, come ha detto l'on. Mancini, gli amministratori non hanno saputo resistere alle pressioni degli speculatori

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 agosto.

Le follie edilizie della Riviera ligure sono sotto inchiesta: Mario Fazio ha anticipato su «La Stampa» di oggi le prime notizie relative alla silenziosa indagine che ispettori del ministero dei Lavori Pubblici stanno svolgendo su tutta la fascia costiera. Alassio è già stata visitata e così altri centri rivieraschi. Gli ispettori si muovono con grande cautela evitando, per ovvie ragioni, di dare pubblicità ai loro spostamenti. Un dato certo: l'inchiesta ministeriale ha suscitato dappertutto scalpore e polemiche. Quanti si battono contro le speculazioni edilizie a danno delle due Riviere, hanno motivo di soddisfazione: *«Ancora qualche anno di costruzioni incontrollate, tirate su con il solo miraggio del guadagno immediato* — dicono — *e la costa ligure si trasformerà in una foresta pietrificata mediterranea».*

Altri, e tra essi pubblici amministratori, ribattono semplicisticamente: *«Ammettiamo che le cose, in questo dopoguerra, sono state fatte alla svelta e un po' alla carlona. C'erano forse altre possibilità? In mancanza di piani regolatori, chi voleva il permesso di costruire o di lottizzare il proprio terreno doveva rivolgersi ai municipi ed i municipi non avevano a disposizione che vecchi regolamenti, vecchie leggi urbanistiche, spesso non adeguate ai bisogni, spesso insufficienti a bloccare le esigenze dei privati».*

Pare siano non meno di 50 mila i vani meritevoli di un serio controllo da parte degli ispettori ministeriali. La cifra può impressionare, ma basta osservare la costa dal mare per avere un'idea esatta della squallida distesa di case con muraglioni e pietraie che hanno le dimensioni e i colori dell'incubo.

Il caso del golfo del Tigullio (che fornirà un importante capitolo all'inchiesta del ministero) è esemplare. E' infatti accaduto che il golfo si è trasformato in una città unica, dilatata su una superficie di [illegible] chilometri quadrati e con una popolazione di 134 mila abitanti. Una città sottile, dove i centri urbani sono ridotti al rango di quartieri. I danni al paesaggio sono tremendi. Santa Margherita e Rapallo, soprattutto, hanno sacrificato il meglio del loro patrimonio di attrazioni naturali senza ricevere in cambio adeguati compensi. I massicci insediamenti urbani, in pratica, hanno infatti deluso. L'attesa ricchezza non è arrivata che per le pattuglie degli speculatori, e gli aspetti negativi delle lottizzazioni a tappeto si manifestano ora con cruda evidenza. I turisti del tipo semiresidenziale offrono scarse possibilità di lavoro e anche la loro influenza sul reddito è minima.

Purtroppo, l'esempio di Rapallo e di Santa Margherita è stato imitato e la situazione è quasi dovunque seriamente compromessa. Dice il professor Lorenzo Caselli che, a capo di una *équipe* di studiosi, ha svolto un'indagine sul Tigullio per conto dell'Ires, l'Istituto ligure di ricerche economiche e sociali: *«Nell'euforia del* boom *è andata perduta una ricchezza di valore inestimabile. A Lavagna i grattacieli hanno distrutto le caratteristiche liguri della piazza centrale, la anarchia urbanistica ha stritolato Cavi, il cemento ha sepolto le colline di ulivi a Zoagli, il viale delle palme a Chiavari è in via di smantellamento».*

Oggi l'attività edilizia di questi comuni è bloccata dalla legge-ponte entrata in vigore nell'agosto dell'anno scorso. Ma in previsione di questa legge, a Chiavari sono stati approvati 500 progetti a tempo di primato per complessivi 24 mila vani. Analoga «corsa» alle licenze edilizie (110 in un mese) è avvenuta a Rapallo, come ha fatto rilevare, in un'intervista di pochi mesi fa, l'allora ministro Mancini che ha citato i due comuni rivieraschi come esempi, insieme con altre località, di *«incapacità degli amministratori a resistere alle pressioni e alle interferenze della speculazione,* tanto *che più di un caso meriterebbe l'attenzione del Procuratore della Repubblica».*

A Rapallo, oltre tutto, si è determinata una singolare situazione. Quattro consiglieri comunali democristiani (che formano il gruppo di maggioranza) guidati dal dottor Enrico Caprile hanno recentemente votato con la opposizione un ordine del giorno che impegnava il sindaco *«a rilasciare un'autorizzazione ai membri della commissione consiliare d'inchiesta, già nominata in aprile, e ai tecnici di loro fiducia perché possano accedere ai cantieri edili».* Compito della commissione, doveva essere quello di accertare se in città erano stati costruiti edifici in contrasto con le norme edilizie. Inattesamente, il prefetto di Genova ha recentemente annullato con suo decreto la delibera del consiglio comunale di Rapallo che sanciva la costituzione della commissione d'inchiesta.

Altro episodio. A Lavagna, un consigliere comunale di minoranza, l'ingegner Francesco Traldi, liberale, conduce da tempo una sua personale «contestazione» per indurre il consiglio comunale a discutere su una serie di presunte irregolarità nella concessione delle licenze edilizie. Risultato: nel corso di un'accesa seduta consiliare, l'ingegner Traldi è stato espulso a viva forza dall'aula (c'è ora, a questo proposito, una denuncia alla magistratura). Il sindaco, prof. Domenico Noceti, smentisce una qualsiasi irregolarità nel rilascio delle licenze: *«Le informazioni al riguardo sono false. Il nostro ufficio di edilizia privata è in grado di dare soddisfazioni a chiunque».* Un invito che gli ispettori ministeriali certamente non ricuseranno.

Filiberto Dani

Riprendono all'Isolotto le Messe sulla piazza

I tre sacerdoti non hanno ancora risposto al cardinale che li aveva invitati in Curia

Firenze, 21 agosto.

La comunità dell'Isolotto, riunita in assemblea, ha deciso di riprendere da domenica la celebrazione della Messa sulla piazza antistante la chiesa parrocchiale, chiusa, a suo tempo, dalla Curia. Per quanto riguarda, invece, l'invito rivolto dall'arcivescovo a don Mazzi, don Gomiti e don Caciolli di andare ad abitare in arcivescovado per qualche mese, l'assemblea non ha preso decisioni. Tuttavia, in linea di massima, la comunità sembra propensa a dare il suo assenso.

L'invito era stato rivolto ai tre sacerdoti dal cardinale Florit, recatosi in visita alla parrocchia dell'Isolotto. Su questa visita il settimanale della curia, l'«Osservatore toscano», pubblicherà nel prossimo numero un articolo.

«Non sappiamo ancora — scrive il settimanale — *quale efficacia potrà avere quell'atto per la soluzione della dolorosa situazione creatasi all'Isolotto; vogliamo sperare che quei sacerdoti accoglieranno l'invito del loro e nostro pastore».* *(Ansa)*

Aspre polemiche per la costruzione abusiva



Lanzo. I dipendenti dell'impresa Costa: rimarranno senza impiego se i lavori saranno sospesi (Foto Moisio)

Gli operai del palazzo "illegale" occupano il municipio di Lanzo

Se la costruzione sarà bloccata, come ordinato dal ministro, perderebbero il lavoro - Il sindaco ha convocato d'urgenza per sabato il consiglio comunale: a suo giudizio la licenza edilizia è regolare

(Dal nostro inviato speciale)
Lanzo, 21 agosto.

Di fronte alla prospettiva di dover sospendere la costruzione dell'edificio di cinque piani in via Umberto I, dichiarato dal ministro «illegale», l'impresario, geometra Luigi Costa (che è anche proprietario del terreno su cui sta sorgendo il palazzo), avrebbe deciso di licenziare i dipendenti.

Questi ultimi, ieri mattina, hanno occupato pacificamente il municipio per chiedere solidarietà e aiuti.

Come noto, il sindaco, appoggiato dal consiglio comunale, non riconosce l'illegittimità della costruzione e sinora non ne ha impedito i lavori. Ora, poiché i nuovi sviluppi coinvolgono il salario di una trentina di operai, il rag. Cabodi ha deciso di convocare d'urgenza per sabato sera alle 21,15 il consiglio comunale.

All'ordine del giorno vi è il seguente argomento: «*Casa di via Umberto I n. 3: esame della situazione creatasi in seguito al decreto 26 luglio 1969 del ministro dei Lavori Pubblici, alla lettera di sospensione dei lavori del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche del Piemonte, al telegramma del 20 agosto 1969 del ministro dei Lavori Pubblici e alla protesta delle maestranze interessate».*

Ieri pomeriggio, frattanto, si è svolta in municipio una riunione cui hanno preso parte il sindaco, assessori, consiglieri della maggioranza e dell'opposizione: tutti sono stati concordi nel difendere e giustificare l'operato dell'amministrazione civica.

Il rag. Cabodi, dal canto suo, ha confermato il suo punto di vista, negando che l'edificio interessi il centro storico, delimitato dalle mura della Torre sino al collegio attorno a via don Bosco, essendo addirittura fuori della fascia di tutela creata nella zona. Il sindaco ha poi detto di aver sollecitato *«un sopralluogo da Roma per accertamenti».*

I pareri sulla questione sono diversi: secondo alcuni consiglieri, il Comune rinuncerebbe ad ogni ambizione turistica puntando a diventare un centro residenziale satellite di Torino e, di conseguenza, alla costruzione di condomini è legata la speranza di sviluppo della sua economia (e ieri, polemicamente, la dottoressa Viatti si è chiesta: *«Da quando Lanzo è diventata un centro storico di tanto interesse?»*).

Di contro stanno le voci di architetti, ingegneri e uomini di cultura che vedono nel condominio uno scempio del paesaggio e un'infrazione alla legge edilizia. Lo stesso Marziano Bernardi, chiamato dal sindaco a presiedere un comitato di architetti ed urbanisti per la tutela e la valorizzazione delle bellezze naturali e dei monumenti storici di Lanzo, aveva detto allora che la vocazione della cittadina *«è turistica e residenziale, nella visione urbanistica intercomunale del prossimo futuro».*

Il professor Vernetti, presidente dell'Ept, ha confermato questa «*vocazione turistica*». *«L'occupazione nel settore del turismo* — ha detto — *impegna da sola il 7,5% di quella globale; il reddito lordo offerto dal turismo* — dice sempre Vernetti — *ad ogni abitante di Lanzo supera le 92.000 lire pro-capite. Ci sono inoltre 23 presenze turistiche per ogni residente. Inconcepibile quindi pensare ad un satellite-dormitorio dell'hinterland industriale torinese: sarebbe la degradazione di un centro qualificato».*

In altre parole: perché ripetere a Lanzo gli errori e gli orrori che deturpano la periferia torinese?

Ma il nocciolo della questione resta il fatto che la cittadina non ha un piano regolatore e ricade quindi sotto l'articolo 17 della «legge-ponte». La norma vieta di fabbricare edifici superiori ai tre piani e garantisce l'intangibilità di ogni agglomerato urbano che riveste carattere storico artistico o di particolare pregio ambientale. Ciò naturalmente oltre e al di fuori dei vincoli posti dalla Soprintendenza ai monumenti.

In sostanza la legge tende a salvaguardare, in assenza di un piano regolatore, il diritto di intervento della pubblica autorità nell'attività edilizia per evitare soprusi e malcostume.

Ora si attendono le decisioni del Consiglio comunale per vedere dove e come sfocerà la questione che tante polemiche a Lanzo e fuori ha suscitato. **a. d.**

Commerciante accusato per il «caso» Staiano

Ricattò una vedova: diceva di averle rapito il marito

Questi era invece annegato in mare - Il cadavere venne trovato soltanto otto mesi dopo: nel frattempo si sospettò un sequestro - Quattro malviventi ne approfittarono per estorcere 40 milioni ai familiari - Catturati, coinvolsero il presunto complice arrestato ieri

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 21 agosto.

Dopo mesi di indagini, i carabinieri di Villa Literno — un comune a 32 chilometri da Caserta — hanno arrestato il commerciante Giuseppe Falcone di 48 anni, accusato di aver estorto oltre quaranta milioni di lire alla moglie dell'albergatore Giacomo Staiano, scomparso in misteriose circostanze nel novembre del 1968, e trovato poi annegato nel porto di Civitavecchia nel giugno scorso.

Il Falcone, per sfruttare la vicenda a scopo di lucro, avrebbe fatto credere ai familiari che lo Staiano era stato rapito da un gruppo di banditi e avrebbe chiesto per il riscatto la somma di trecento milioni di lire, da pagarsi a rate.

Questa notte, il commerciante, che da molti mesi viveva alla macchia, è stato rintracciato dai carabinieri in un casolare isolato. Non ha opposto resistenza alla cattura. Durante gli interrogatori si è però dichiarato estraneo alla vicenda.

Il «caso Staiano», uno dei più oscuri di questi ultimi anni, per mesi aveva impegnato la polizia. Varie ipotesi furono avanzate sulla misteriosa scomparsa: dal rapimento alla fuga sentimentale, dal delitto al suicidio.

Dell'angoscia dei familiari approfittò una banda di sciacalli che, con la promessa di restituire il congiunto, carpì alla vedova una quarantina di milioni (per la maggior parte in contanti, il resto in assegni) mentre il corpo dello sventurato giaceva in realtà tra la melma, sotto dieci metri di acqua, nel porto di Civitavecchia.

Giacomo Staiano era partito il 9 novembre 1968 dal suo «Motel Capri», ad Aprilia, per prelevare, all'arrivo nel porto di Civitavecchia, la squadra di calcio sarda del «Calangianus», che doveva giocare nei pressi della capitale e che egli contava di ospitare nel suo albergo.

Il tempo era brutto e durante la notte un violento temporale si era abbattuto nella zona. La moglie, Anna Mellino, di 50 anni, ed i quattro figli, tentarono di dissuaderlo, ma egli insistette per partire. Si mise alla guida del pulmino azzurro del motel e da quel momento si persero le sue tracce. Anche l'automezzo fu introvabile.

Si iniziarono le ricerche e purtroppo non mancarono le informazioni errate. Qualcuno asserì di aver visto il piccolo pulman dirigersi, con altre persone a bordo, nella tarda mattinata del 10 novembre verso Roma. Si sospettò di due individui evasi da un carcere della zona e la tesi del rapimento per un certo tempo prese sempre più consistenza.

Di questa drammatica situazione avrebbe approfittato il Falcone per architettare un'estorsione-truffa. Egli, infatti, è accusato di essersi messo in contatto con telefonate e lettere anonime e con la complicità di altre quattro persone con la moglie dello Staiano e di averle chiesto 300 milioni per rimettere in libertà il marito. La donna, dopo essersi consultata con i fratelli dello Staiano, decise di aderire alla richiesta dei malviventi e di pagare un primo acconto.

L'incontro con i ricattatori (tra loro però non c'era il Falcone) avvenne in una località presso Roma e la famiglia Staiano versò in quell'occasione 41 milioni in contanti ed un assegno per altri 19 milioni.

Secondo gli accordi, lo sventurato albergatore avrebbe dovuto essere rilasciato l'indomani del pagamento. Passarono invece i giorni e purtroppo dello scomparso non si ebbero notizie.

Fu così che la famiglia Staiano si rivolse alla polizia e attraverso la descrizione dei malviventi si giunse alla loro identificazione. Tre persone — Mario Natale di 44 anni, Alfonso Schiavone di 45, Antonio Fabozzi di 39 — sono state arrestate circa un mese fa (la quarta, Vincenzo Alfieri, di 33 anni, è tuttora irreperibile). Durante gli interrogatori i malviventi fecero il nome del Falcone come ideatore del «colpo» e fornirono elementi atti alla sua cattura.

Soltanto il 18 giugno scorso ogni ombra di dubbio sulla tragica sorte toccata al povero albergatore venne fugata. Secondo le indagini, lo Staiano arrivò puntualmente al molo «Vespucci», nel porto di Civitavecchia, dove attraccano i traghetti provenienti dalla Sardegna. L'oscurità, la pioggia e forse la stanchezza gli fecero compiere qualche metro in più ed egli precipitò in mare, annegando imprigionato al posto di guida, nel suo pulmino.

Soltanto il risucchio delle eliche della motonave «Gallura», appunto il 18 giugno scorso, riuscì a riportare la salma di Giacomo Staiano alla superficie. **a. l.**

Istruttoria a Milano contro i 58 maoisti

Milano, 21 agosto.

Il procuratore aggiunto presso il Tribunale di Milano, dott. Oscar Lanzi, ha ricevuto oggi dall'ufficio politico della questura il rapporto completo sullo sgombero dell'ex albergo Commercio, trasformato dagli occupanti in «Casa dello studente e del lavoratore».

Il magistrato ha già cominciato a studiare il fascicolo, comprendente le denunce dei 58 occupanti, tra dei quali trattenuti in stato d'arresto. Il dott. Lanzi ha dichiarato che è sua intenzione aprire una regolare istruttoria. Uno degli arrestati è accusato di «fabbricazione e detenzione di materie esplodenti», reato, questo, che potrebbe giustificare un rinvio a giudizio per direttissima.

Gli operai dell'impresa privata, che ha avuto l'appalto dal Comune, continuano l'opera di demolizione dell'ex albergo, cominciata martedì mattina, poche ore dopo che gli agenti avevano fatto sgomberare l'edificio. *(Ansa)*

La sciagura sulla Asti-Castelnuovo Don Bosco

Un prete e una suora (fratelli) uccisi in uno scontro d'auto

Gravemente ferite altre due suore - Pare che una vettura di grossa cilindrata, dopo avere superato un trattore, sia piombata a forte velocità sulla macchina guidata dal sacerdote - Le due vittime risiedevano a Casale Monferrato

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 21 agosto.

Un sacerdote e una suora (fratello e sorella) sono morti questa sera in un incidente stradale, sulla provinciale Asti-Castelnuovo Don Bosco. Il prete, don Mario Massaia di 50 anni, guidava una «Renault». Aveva al proprio fianco la sorella suor Luigia Massaia di 36 anni; sul sedile posteriore c'erano le suore Paola Squarotti di 40 anni e Maria Genta di 65. Tutti e quattro residenti a Casale Monferrato, presso l'Istituto salesiano.

La «Renault» proveniva da Castelnuovo Don Bosco, dove il sacerdote e le tre suore erano andati a visitare il nuovo santuario dei Salesiani, costruito sul Colle Don Bosco. Ad un tratto, la macchina, che pare procedesse alla propria destra, si è scontrata con una «Dino», proveniente da Asti. Pare che la «Dino», guidata da Lodovico Fiameni, 35 anni, di Torino, avesse appena superato un trattore; il guidatore non si sarebbe accorto del sopraggiungere, dalla parte opposta, della «Renault».

L'urto è stato violentissimo. La «Renault» si è accartocciata e dalle lamiere contorte si udivano i gemiti dei feriti. L'opera di soccorso non è stata facile. Le tre suore e il sacerdote venivano portati con le autoambulanze all'ospedale di Asti. Appena adagiata sulla barella del pronto soccorso, suor Massaia moriva. Aveva riportato la frattura della base cranica. Mezz'ora dopo spirava anche il fratello, per gravi lesioni interne. Don Massaia e la sorella erano lontani parenti del cardinale Massaia, il missionario esploratore dell'Etiopia.

Le altre due suore sono state ricoverate con una prognosi di 60 giorni ciascuna.

Sul luogo dell'incidente sono andati i carabinieri della stazione di Montechiaro d'Asti, per gli accertamenti delle responsabilità. **v. m.**

Ferito un esponente del pri di Aosta

L'auto su cui viaggiava è stata tamponata da un camion

Aosta, 21 agosto.

(t. v.) Un noto esponente del partito repubblicano italiano della Valle d'Aosta è rimasto ferito abbastanza gravemente oggi pomeriggio in seguito ad un tamponamento avvenuto sulla statale della Valle d'Aosta, alla periferia della nostra città. Si tratta del pubblicista Ferdinando Panelli, di 55 anni, editore e direttore del settimanale politico d'informazione *Il Gazzettino Valdostano*, residente ad Aosta in via Gramsci 7.

Sull'auto condotta da un amico, il cinquantaduenne Aldo Fabris, di Châtillon, si dirigeva verso il fondo valle quando, giunto in corso Ivrea, il guidatore svoltava a destra per parcheggiare l'auto sul piazzale di un grande albergo.

Nella manovra l'auto del Fabris veniva tamponata da un camion, condotto dal quarantatreenne Camillo Milliery: il Panelli riportava la sospetta frattura della colonna cervicale. Ricoverato all'Ospedale Mauriziano di Aosta, è stato giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Il «party» drogato a Rimini

Interrogati 10 giovani per la festa nell'albergo

Pavia, 21 agosto.

(f. p.) I dieci giovani, cinque ragazzi e cinque ragazze, che sabato notte parteciparono all'orgia nell'albergo «chiuso per restauri» a Montefiore Conca in provincia di Forlì, sono stati interrogati dai carabinieri di Pavia. Giovanni O., una certa Giorgia e una certa Pierina non hanno ancora sedici anni. E' stato pure ascoltato il proprietario dell'albergo, Eliseo Scevola, abitante a Voghera in via De Pretis 8, che ha presentato alla Procura della Repubblica di Rimini la denuncia per danneggiamento, violazione di domicilio e furto con scasso.

I ragazzi, tutti appartenenti alla «Pavia bene», sarebbero inoltre responsabili di uso e detenzione di stupefacenti.

L'ultima pesante accusa sarebbe provata dal ritrovamento di alcuni mozziconi di sigarette alla «marijuana», e del seguente biglietto: *«Siamo in arrivo con la merce».*

I carabinieri avrebbero inoltre accertato che ad organizzare l'orgia sarebbe stato Dante A. coadiuvato dal minore Giovanni O., figlio del titolare di un noto bar del centro.

I giovani pavesi, notato l'albergo abbandonato, lo avevano raggiunto a bordo di due autovetture e, forzata la serratura, erano penetrati all'interno dando il via al «festino», bevendo i liquori trovati nel bar ed imbrattando i muri con frasi oscene. All'alba si erano poi allontanati dopo essersi impossessati di numerosi oggetti.

Disperata corsa alla ricerca di un medico

Percorre sette chilometri a piedi con la bimba morta tra le braccia

Una giovane sposa, sui monti dell'Aquila - La piccola aveva 2 anni

L'Aquila, 21 agosto.

Una giovane contadina ha percorso a piedi sette chilometri alla ricerca di un medico che curasse la figlioletta di due anni, ma non è riuscita a salvarla. Questa è la vicenda vissuta da Antonietta Pacella, di 25 anni, che abita in contrada Sacchetti di Quadri, una zona sperduta fra i monti della Majella, nel versante del Sangro.

La Pacella è in attesa del secondo figlio ed in questo stato ha affrontato la lunga marcia con la figlioletta in braccio, in fin di vita, a causa di gravi ustioni di secondo e terzo grado. La donna si trovava in casa sola con la piccola Almerinda, mentre il marito, Antonio Fagnelli, era a lavorare con un trattore a circa dieci chilometri dalla loro casa. Ad un tratto, il pentolino posto sul fornello a gas, contenente acqua bollente, si è rovesciato addosso alla piccola ustionandola in diverse parti del corpo. La giovane ha allora cominciato la sua marcia disperata e dopo due ore e mezzo ha potuto consegnare la bambina al medico del comune di Quadri, dott. Palmeri, il quale ha però constatato che la bambina era già morta. *(Ansa)*

«Spinto» da un sogno si getta dalla finestra

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

(r. s.) Uno studente di 19 anni, Massimo Renelli, residente a Roma in via della Circonvallazione Nomentana, ma attualmente in villeggiatura a Tor San Lorenzo è stato «spinto» da un sogno a gettarsi nel vuoto: si è alzato dal letto in piena notte, ha aperto una finestra e si è buttato. Ha fatto un volo di circa dieci metri ed ha riportato ferite guaribili in quaranta giorni.

ANALISI

Il soldato di 43 anni

(Un ginepraio di leggi)

A 43 anni l'operaio italo-francese Modesto Landra è stato arrestato alla frontiera sotto l'accusa di renitenza alla leva, inviato a fare il soldato presso il 22° reggimento fanteria di Torino.

La sua vicenda può apparire paradossale, in realtà è soltanto insolita. Casi simili già si sono avuti. La conoscenza delle leggi è scarsa, ma non serve dire: «Non lo sapevo» per essere giustificati.

Modesto Landra, nato in Italia, diventò cittadino francese nel 1945 quando Briga, dove risiedeva da undici anni, passò alla Francia. Rinunciò alla cittadinanza originaria? Se, come sembra, non lo fece, il Landra dal 1945 si trovò in possesso della duplice cittadinanza italiana e francese. Poiché il servizio militare è obbligatorio sia in Francia sia in Italia, egli doveva assolvere l'obbligo di leva (in base agli accordi) o nell'uno Stato o nell'altro.

Secondo il ministero della Difesa Modesto Landra non ha prestato servizio militare in Francia, di conseguenza doveva fare il soldato in Italia. La Costituzione all'articolo 52 dice: «*Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge*». La legge del 13 giugno 1912, n. 555, sulla cittadinanza, precisa che la perdita della cittadinanza italiana «*non esime dagli obblighi del servizio militare*». In materia di leva non esistono accordi o convenzioni particolari per i cittadini italiani che si trovavano a Briga e Tenda al momento dell'annessione alla Francia, pertanto il Landra, che era stato iscritto nelle liste di leva, doveva fare il militare. Per la legge italiana, l'obbligo della leva vale sino al 45° anno d'età.

L'unica eccezione — precisa il ministero degli Esteri — riguarda gli emigranti che devono ottenere il permesso d'espatrio dalle competenti autorità sino ai ventotto anni, quando (per essi) cessa automaticamente l'obbligo del servizio militare.

Anche al Consolato generale di Francia, in Roma, concordano con queste tesi italiane. «*Abbiamo avuto* — dicono — *due casi simili negli ultimi diciotto mesi: due italiani, che si erano naturalizzati francesi senza rinunciare alla cittadinanza nativa, sono finiti in carcere per renitenza. Il Tribunale militare italiano ha risolto il problema con molta comprensione. I due renitenti sono stati mandati per qualche giorno al reggimento, poi hanno ottenuto il congedo liberabile. Ciò significa che sono stati ufficialmente congedati per tutto il residuo periodo di leva, soggetti comunque a eventuali richiami*».

Non è improbabile che il caso Landra finisca così. Ma è anche possibile che l'operaio, ora in divisa di fante, riesca a dimostrare di aver combattuto, come sostiene, nelle file partigiane. Per legge il periodo partigiano vale come servizio militare ed egli sarebbe liberato dall'accusa di renitenza. Ma occorrono i documenti, e il fante quarantatreenne, con moglie e tre figli a carico, non pensò tempestivamente a «procurarsi riconoscimenti». Lo sta facendo ora, tramite il suo legale e i parenti. Il comandante «Dodo» ha dichiarato di averlo avuto nella sua brigata dall'8 maggio 1944 sino alla Liberazione. L'istruttoria è stata affidata alla Procura militare.

La vicenda di Modesto Landra porta a concludere che, ammessa la buona fede, ogni cittadino dovrebbe essere guidato nel ginepraio legislativo e non abbandonato a sé stesso con l'apodittica sentenza che «*la legge non ammette ignoranza*».

Lamberto Furno

A settembre in vendita le sigarette «Lido»

Roma, 21 agosto.

Un nuovo tipo di sigaretta, la «Lido», di produzione nazionale, sarà messo in vendita entro il 15 settembre. Il pacchetto da 20 costerà 300 lire. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto ministeriale. *(Ansa)*

L'on. Rumor in vacanza a Courmayeur

Courmayeur. L'on. Rumor a passeggio con il prof. Montesano ed il fratello (Foto Moisio)

(Nostro servizio particolare) **Courmayeur, 21 agosto.**

Il presidente del Consiglio on. Mariano Rumor sta trascorrendo un breve periodo di riposo a Courmayeur. E' giunto martedì sera, proveniente da Trento dove ha partecipato alle cerimonie per il XV anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi. Con il fratello Sebastiano e il nipote Giuseppe Caldana, compie passeggiate ed escursioni confondendosi tra i villeggianti che in questi giorni gremiscono alberghi e pensioni. La prima giornata di vacanza l'ha dedicata all'attraversamento del massiccio del Monte Bianco con la funivia dei ghiacciai. Da Chamonix è rientrato in auto a Courmayeur attraverso il traforo. Il presidente dell'assemblea regionale Montesano gli ha recato il benvenuto dei valdostani. Rumor si è informato delle condizioni di salute dell'ex presidente della giunta regionale Bionaz ed ha formulato i più affettuosi auguri. Conta di fermarsi a Courmayeur fino a sabato.

s. dv.

Le fiamme estese su un fronte di centinaia di metri

Un violento incendio sul Cadibona blocca la statale per il Piemonte

Il traffico è stato deviato sull'autostrada Savona-Fossano - Sgomberate alcune frazioni - Distrutti oltre venti ettari di bosco - Il fuoco circoscritto dopo molte ore

(Dal nostro corrispondente) Savona, 21 agosto.

(m. f.) Un incendio di vaste proporzioni è divampato stamane poco prima di mezzogiorno sulle alture di Savona, in località Cadibona. Le fiamme, favorite dal vento e alimentate dalla sterpaglia secca del sottobosco, sono avanzate su un fronte di centinaia di metri, superando la statale per il Piemonte, avvolgendola e mettendo in pericolo gli autoveicoli in transito. Anche la ferrovia Torino-Savona è stata minacciata dal fuoco.

Sul posto sono accorse tutte le squadre dei vigili del fuoco di Savona, una del distaccamento di Cairo Montenotte, al comando dell'ing. Tirritò, comandante del Corpo dei Vigili del fuoco di Savona. Ai pompieri si sono aggiunte quattro squadre di agenti della Polizia Stradale, agli ordini del comandante della caserma di Savona, maggiore Tupputi, e numerosi gruppi di carabinieri.

La strada statale per il Piemonte, circondata dall'incendio, è stata bloccata al traffico dalle ore 12,10 alle 14,30. Il transito degli autoveicoli è stato dirottato sull'autostrada Savona-Fossano. Soltanto dopo alcune ore di lavoro, la circolazione sull'importante arteria di collegamento tra Savona ed il Piemonte poteva essere riattivata.

L'incendio ha minacciato due frazioni nei pressi della statale, oltre l'abitato di Cadibona, in direzione di Altare. Le case sono state fatte sgombrare a scopo precauzionale, e in questa direzione si è concentrato il maggiore sforzo dei Vigili del fuoco, che hanno diretto contro l'avanzata delle fiamme tutti i potenti getti di acqua delle autocisterne concentrate sul posto. Gli abitanti in serata hanno potuto fare ritorno nelle loro case salvate dalla distruzione.

In località Cadibona sono andati completamente distrutti alcuni depositi di legna da ardere. Le fiamme hanno inoltre devastato circa 20 ettari di castagneti, pinete ed alberi cedui di piccolo e medio fusto. Da un primo sommario accertamento, i danni si fanno ascendere ad oltre 20 milioni.

Dopo sette ore di duro lavoro i Vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere l'incendio e a contenere in tal modo il dilagare delle fiamme. La pioggerella ha poi spento gli ultimi focolai.

L'ing. Tirritò, interrogato sulle cause che possono aver provocato l'incendio, ha escluso il dolo. Egli ritiene che il fuoco sia stato appiccato da una scintilla provocata dall'attrito delle ruote di un treno con le rotaie della linea ferroviaria Savona-Torino, che si snoda in quel tratto in mezzo alla boscaglia, oppure da una fiammata del pantografo di un locomotore, a contatto con la linea elettrica.

Cade così l'ipotesi della presenza di un pericoloso piromane, mentre si esclude che l'incendio possa essere stato provocato da qualche campeggiatore che incautamente avrebbe dimenticato di spegnare completamente la brace su cui aveva preparato il pranzo.

In realtà il vento potrebbe avere alimentato qualche tizzone sfuggito all'attenzione dei villeggianti, ma gli abitanti della zona hanno escluso che siano sorte tende nelle vicinanze del luogo da cui le fiamme sono divampate.

Incontro fra dc e Union per la giunta valdostana

Si prospetta un governo democristiano con l'appoggio esterno di altri partiti

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 21 agosto.**

(l. v.) Oggi pomeriggio, nella sede della democrazia cristiana di Aosta, si sono incontrate, per una prima presa di contatto, le delegazioni della dc e dell'Union Valdôtaine guidate dall'avv. Tubère, segretario regionale del partito di maggioranza relativa, e dall'avv. Caveri, presidente del Movimento autonomista e regionalista valdostano.

E' stata questa la prima volta dopo 16 anni che la dc ha avuto un incontro ufficiale con l'Union Valdôtaine. Il Movimento, con deliberazione del suo comitato centrale, ha deciso di abbandonare i comunisti e di appoggiare un governo formato dalla democrazia cristiana e dal Rassemblement Valdôtain. La dc ha indicato, per la soluzione della crisi, la formazione d'un governo minoritario, formato dai soli democristiani oppure da democristiani e Rassemblement Valdôtain con l'appoggio esterno dell'Union Valdôtaine e dei socialisti. Tale governo dovrebbe rimanere in carica fino alle elezioni amministrative del 1970.

Al termine della riunione, durata oltre due ore, è stato emesso il seguente comunicato: «*Le delegazioni della dc e dell'Union Valdôtaine si sono incontrate, oggi pomeriggio, per un esame dei rispettivi documenti programmatici, riservandosi in un successivo incontro di approfondire tale esame*».

Domani la delegazione democristiana dovrebbe incontrarsi con i socialisti e, entro sabato, con i rappresentanti del psu e del Rassemblement Valdôtain. Nella prossima settimana, dopo questo primo giro d'orizzonte d'iniziativa democristiana, si avranno altri incontri per risolvere la crisi apertasi il primo luglio con le dimissioni del presidente della giunta, avv. Bionaz, gravemente malato, e degli assessori della dc, del psi e del Rassemblement.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: *temp. 26, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.*

Rapallo: *temp. 24, cielo coperto, mare leggermente mosso, leggera brezza.*

Rimini: *temp. 24, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.*

Viareggio: *temp. 20,8, cielo semicoperto, mare calmo, vento leggero.*

Jesolo Lido: *temp. 22, cielo parzialmente coperto, vento quasi nullo, mare calmo.*

Lignano Sabbiadoro: *temp. 23, cielo coperto, mare mosso, vento moderato da sud.*

Capri: *temp. 24,9, cielo parzialmente coperto, vento debole, mare quasi calmo.*

Mondello: *temp. 27,2, cielo sereno, vento assente, mare calmo.*

Alghero: *temp. 30, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Il tempo che farà

Al nord, sulla Toscana, l'Umbria e le Marche da nuvoloso a coperto con possibilità di manifestazioni temporalesche. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari tendenti ad accentuarsi durante la giornata. Al sud e sulla Sicilia in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: *al nord senza notevoli variazioni, altrove in aumento.*

Venti: *deboli o localmente moderati.*

Mari: *mar Ligure, alto Tirreno, alto Adriatico mossi; gli altri mari poco mossi con moto ondoso in aumento.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	17	27	L'Aquila	15	30
Trento	16	27	Roma	16	30
Verona	18	29	Campob.	16	24
Trieste	20	28	Bari	15	29
Milano	19	27	Napoli	16	27
Torino	17	27	Potenza	13	25
Genova	25	26	Catanzaro	16	27
Bologna	17	31	Reggio C.	17	31
Firenze	19	31	Messina	21	28
Pisa	17	29	Palermo	22	29
Ancona	21	31	Catania	18	31
Perugia	17	27	Alghero	17	31
Pescara	16	33	Cagliari	16	27

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	12	21
Londra	15	19
Berlino	15	20
Amsterdam	12	20
Bruxelles	13	19
Madrid	19	30
Mosca	12	17
Stoccolma	10	25

Nessuna notizia della dodicenne sparita da cinque giorni

"Torna a casa" scongiura la madre della ragazza scomparsa a Verbania

Ieri la donna è stata colta da una crisi e ha dovuto mettersi a letto - Si è seguitato a cercare nei boschi e a controllare le segnalazioni, ma tutto è stato inutile - Si pensava che la giovane fosse andata a La Spezia, ma anche questa supposizione è sfumata

(Dal nostro inviato speciale) **Verbania, 21 agosto.**

Sono trascorsi cinque giorni: ancora nessuna notizia di Patrizia Princisvalle, la dodicenne scomparsa da Pallanza. Altre ore di lunghe, febbrili indagini. I carabinieri e gli agenti di polizia hanno perlustrato di nuovo i boschi e le alture in tutta la zona di Verbania, hanno raccolto e controllato minuziosamente le segnalazioni che sono giunte da diverse parti. Tutto è stato inutile. Si continua a cercare, e si spera anche che Patrizia torni a casa da sola. Se ne è andata così com'era quando è scesa sulla strada, dicendo che sarebbe rientrata presto: un paio di pantaloni lunghi, una camicetta e nemmeno una lira in tasca. Nessuno, finora, sa dove possa essersi diretta. Sua madre diceva ieri: «Non riesco ad immaginare che cosa le sia accaduto. Come fa a stare in giro tanto tempo a quel modo, senza soldi? Forse c'è qualcuno che la trattiene».

Fino a questo momento, la ricostruzione della scomparsa di Patrizia è soltanto vaga; alcune delle indicazioni fornite agli inquirenti si sono rivelate infondate. Sabato scorso ad Intra era giorno di mercato, migliaia di persone affollavano le strade ed il lungolago. E' quasi impossibile accertare se la dodicenne si aggirasse in mezzo a quella confusione. Tra l'altro, si prospetta l'ipotesi che sia salita su un traghetto e abbia raggiunto la sponda opposta. Le indagini procedono ora in una direzione, ora nell'altra, nella speranza di trovare infine una traccia che conduca fino a Patrizia. Pare che anche la segnalazione secondo la quale la ragazza sarebbe stata vista salire domenica su un'auto con targa svizzera si sia rivelata priva di fondamento: secondo gli accertamenti la vettura sarebbe stata targata Milano ed i suoi occupanti avrebbero fatto scendere la ragazza dopo pochi chilometri.

Oggi si era pensato che Patrizia potesse essere andata a La Spezia: conosce uno studente che abita in quella città e aveva trascorso un periodo qui a Verbania. Ma anche questa supposizione è sfumata d'improvviso. Questo pomeriggio il giovane ha telefonato da La Spezia ad un vicino di casa dei Princisvalle. Aveva appreso dai giornali la notizia della scomparsa della dodicenne. «Guardate che qui non c'è — *ha detto il ragazzo* —, io non so proprio dove sia. Ditelo anche alla polizia, che non c'entro». *Le ricerche in questo senso, quindi, sarebbero state abbandonate.*

La gente si chiede sgomenta dove possa essere finita questa ragazzina. I capelli castani che le cadono sulle spalle, non molto alta, piuttosto esuberante, Patrizia Princisvalle è una ragazza come se ne vedono tante. «Non ha niente di particolare — *dice sua madre* —. Si dedicava ai suoi svaghi, senza tante pretese. Si è sempre comportata come tutte quelle della sua età e non ha mai dimostrato di essere irrequieta, insofferente». *La mamma di Patrizia è esausta, oggi ha avuto una violenta crisi di nervi ed ha dovuto mettersi a letto. Ripete, disperatamente, l'appello che ha lanciato ieri:* «Che torni a casa, la scongiuro. Noi le perdoniamo tutto». *Nell'alloggio dei Princisvalle sussultano ogni volta che suona il campanello. E' un'attesa sfibrante. Verso sera arriva il padre della ragazza. Torna da un lungo viaggio ed è disfatto: è stato a cercare per ogni dove, per le strade e presso conoscenti, ma non ha trovato nulla. Chiede se ci sono notizie e nessuno sa che cosa rispondergli.*

Intanto, le indagini non hanno sosta. Alle 18,30 c'è del movimento nella caserma dei carabinieri: sembra che si sia trovata una traccia. A bordo di una «Giulia» partono il comandante della Compagnia, tenente Paradiso, e due carabinieri. Un'ora più tardi sono di ritorno. Con loro c'è un giovane di Macugnaga, che ha riferito di aver visto Patrizia aggirarsi in quella zona. Lo interrogano a lungo, ma alla fine si stabilisce che quella non era la dodicenne. E' caduta un'altra speranza, bisogna mettersi a cercare di nuovo.

Giuliano Marchesini

Patrizia Princisvalle

Al Tribunale di Pinerolo

Processo all'ex finanziere che rubò opere d'arte

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 21 agosto.**

(m. g.) Imputato di furto di opere d'arte, è comparso davanti al Tribunale di Pinerolo l'ex finanziere Giuseppe Serra, di [illegible] anni, residente a Pinerolo in via Besucco 6. Il Serra confidò un giorno ad un compagno di trattoria, Aldo Long, di essere in possesso di un notevole quantitativo di oggetti d'arte antica di cui intendeva disfarsene.

Il Long sparse la voce ed un bel giorno due distinti signori fermarono il Serra dicendosi interessati all'affare. Ma l'ex finanziere non aveva gli oggetti d'arte millantati. Chiese un po' di tempo e, non sapendo come districarsi decise di procurarsi qualche cosa svaligiando la chiesa del castello di Bricherasio e quella della frazione Puy di Fenestrelle, dalle quali asportò quattro dipinti di soggetto sacro.

Avuti i quadri, s'incontrò nuovamente con i due presunti acquirenti che, viste le tele, si qualificarono come il maresciallo Gentile ed il brigadiere Garuzzo del nucleo di polizia di Torino, dichiarandolo in arresto.

Un colpo di scena si è però avuto durante l'interrogatorio del Serra, quando questi ha affermato che il Long, dopo aver insistito perché si procurasse quanto promesso ai suoi amici, lo accompagnò personalmente con la sua auto a compiere il furto a Puy, attendendo fuori dalla porta della chiesa.

A questo punto il P.M. Luise, rilevata la correità del Long, ha chiesto al Tribunale la sospensione del dibattito e la trasmissione degli atti al suo ufficio. L'istanza è stata accolta dal Tribunale che rinviando il processo a nuovo ruolo ha concesso all'imputato la libertà provvisoria.

Gli spazzini di Palermo puliscono gratis la città

Hanno noleggiato macchine a proprie spese per dimostrare al Comune che occorrono mezzi meccanici

(Dal nostro corrispondente) **Palermo, 21 agosto.**

A Palermo continuano ad ammassarsi le immondizie. La città è indicibilmente sporca, molte strade sono invase da cumuli di rifiuti.

Il sindacato indipendente dei netturbini ha annunciato ieri sera l'affitto di una decina di mezzi e l'impiego di una grossa pala meccanica, messa a disposizione da un imprenditore privato, per ripulire la città durante le ore libere dal lavoro. «*Ovviamente* — ha [illegible] Domenico Parisi, il segretario del sindacato indipendente che raggruppa i due terzi dei netturbini — *i lavoratori presteranno la loro opera gratuitamente, per eliminare il sudiciume, almeno dalle zone più vitali*».

L'Azienda municipale è nel più completo abbandono. La commissione di controllo ha bocciato la delibera con cui il sindaco attribuiva a quattro assessori l'incarico di sovrintendere all'Azienda, della quale non è stato ancora nominato il Consiglio d'amministrazione. Il caos nell'Azienda è enorme, e i netturbini non possono svolgere il loro lavoro.

Un esposto è stato inviato dal sindacato indipendente al ministro dell'Interno e al ministro della Sanità, in relazione alla denuncia del medico provinciale Realmuto, che parlò di pericolo di epidemie a Palermo, per il continuo accumularsi delle immondizie.

Nell'esposto sono contenute gravi accuse e mossi addebiti al Comune, soprattutto per il mancato acquisto dei mezzi meccanici indispensabili per il servizio, e per la mancata nomina del direttore e degli amministratori dell'Azienda.

a. r.

Auto e treni bloccati da scioperanti a Salerno

Per la mancata applicazione del contratto di lavoro

(Nostro servizio particolare) **Salerno, 21 agosto.**

(a. l.) Millecinquecento operai conservieri, che chiedono l'applicazione del contratto nazionale collettivo di lavoro, hanno scioperato stamane ad Angri, centro agricolo di 25 mila abitanti a 22 chilometri da Salerno.

La manifestazione ha avuto momenti di grave tensione: sono stati eretti blocchi stradali e ferroviari con macigni, auto e travi. Le comunicazioni tra Napoli, Salerno e la Calabria sono rimaste interrotte per un'ora; poi gli operai hanno aderito all'invito delle forze dell'ordine e si sono allontanati. Dieci convogli, rimasti bloccati a Scafati e Pompei, hanno così potuto proseguire. Nel pomeriggio, una riunione alla prefettura di Salerno tra esponenti sindacali, operai e datori di lavoro non ha trovato la via dell'accordo.

La situazione è controllata dalla forza pubblica: agenti e carabinieri, giunti anche da Napoli, sostano nei pressi della cittadina.

Lo sciopero era stato indetto, ieri sera, dalla Uil poiché alcune industrie conserviere di Angri non avevano applicato in pieno il contratto di lavoro opponendosi, tra l'altro, alla costituzione delle commissioni interne.

Stamane allo sciopero hanno aderito il 70 per cento delle maestranze che si sono radunate davanti alle fabbriche e successivamente sono sfilate in corteo.

Sulle colline l'acqua viene erogata tre ore al giorno

Novantacinque sindaci del Monferrato in assemblea per combattere la sete

Si sono riuniti ad Ozzano - I contadini costretti a percorrere chilometri a piedi per attingere alle fontanelle



Camino Monferrato. Un «acquaiolo» rifornisce gli abitanti nei casolari della zona collinare

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 21 agosto.

(m. v.) La calura ha di nuovo portato la sete sulle colline del Monferrato. L'acqua viene erogata per poche ore al giorno, tre o quattro, ed i contadini sono costretti a percorrere a piedi chilometri di stradine di collina per attingerne qualche secchio ad una fontanella, o alle botticelle viaggianti.

E' un grave disagio, e per porvi riparo i sindaci del Casalese si sono riuniti questa sera nel municipio di Ozzano Monferrato. All'incontro hanno partecipato tutti i rappresentanti dei 95 comuni serviti dall'acquedotto del Monferrato (44 nella provincia di Alessandria, 46 in quella di Asti e cinque in quella di Torino) oltre ai parlamentari della zona ed ai rappresentanti delle tre amministrazioni provinciali interessate.

L'acquedotto — il secondo in Italia in ordine d'importanza — venne costruito dal 1928 al 1931 ed è gestito dalla Società acque potabili di Torino. Il Consorzio dei Comuni, che rappresenta gli utenti e che dovrebbe subentrare nel 1995 alla concessionaria, è presieduto dal vice-sindaco di Casale, avv. Pier Luigi Motta, il quale in un intervallo della discussione ci ha rilasciato alcune dichiarazioni in merito all'assillante problema.

«*Dai 15 mila utenti iniziali* — ha detto l'avv. Motta — *si è rapidamente passati in questo dopoguerra a circa 33 mila ed i consumi sono saliti da 2 milioni e mezzo di metri cubi agli attuali 8 milioni. Le carenze di approvvigionamento, specie nella zona nord del Monferrato, sono determinate dal fatto che le tubazioni che si dipartono dall'anello di Verrua Savoia verso il Casalese hanno una sezione diametrale ridotta rispetto alle effettive esigenze. Per risolvere il problema occorre potenziare gli impianti costruendo un secondo anello di distribuzione. Il Consorzio dei Comuni* — ha aggiunto il vice sindaco di Casale — *ha già fatto predisporre un progetto, per l'importo di un miliardo e 700 milioni, in previsione di questo ampliamento che eliminerebbe tutte le difficoltà*».

A questo punto però sorgono alcuni ostacoli che non possono essere trascurati. Il progetto di ampliamento cozza contro il piano cinquantennale degli acquedotti che non prevede necessità di miglioramenti quantitativi e qualitativi per quello del Monferrato a causa del continuo spopolamento delle zone servite. Tale disposizione non tiene conto evidentemente dell'aumentato consumo pro-capite di acqua e del fatto che molte località e numerosi gruppi di casolari, un tempo esclusi dalla rete idrica, vi sono stati allacciati nel corso degli ultimi anni raddoppiando il numero degli utenti. La prova evidente è fornita dal consumo attuale che è quasi il doppio di quello di 30 anni fa.

Altro fattore di notevole importanza rimane la definizione delle competenze per l'ampliamento. Riguardano la società che attualmente gestisce l'acquedotto (ed in tal caso verrebbe posto in discussione il termine del riscatto) oppure i Comuni interessati? In quest'ultima ipotesi rimarrebbe da risolvere il problema dell'onere esercitato sui bilanci comunali molti dei quali non sarebbero in grado di sopportarlo.

Ucciso con cinque colpi il finanziere a Siracusa

(Dal nostro corrispondente)
Siracusa, 21 agosto.

(g. m.) Il medico legale dott. Giuseppe Guerriera, presente il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Gaetano Ruello, ha eseguito nell'obitorio del cimitero di Siracusa l'autopsia del corpo di Roberto Favale, 28 anni, il finanziere tarantino ucciso dal calabrese Rocco Vazzana, di 28 anni.

L'indagine ha accertato che il militare è stato ucciso con cinque colpi di pistola, sparatigli da distanza ravvicinata, che l'hanno raggiunto alla testa.

L'uccisore, che dopo il delitto tentò di uccidersi lanciandosi in mare con l'auto dal pontile «Nato» tra Augusta e Priolo, è ancora in gravi condizioni nell'ospedale di Siracusa dove è piantonato dai carabinieri.

Il Vazzana non ha ancora voluto spiegare i motivi che lo hanno indotto ad uccidere la guardia di Finanza.

E' stato accertato che il Vazzana era stato ricoverato alcuni mesi fa nell'ospedale psichiatrico di Messina per un grave stato depressivo; inoltre, un fratello dell'omicida, Domenico di 24 anni, si uccise nel 1965.

L'andamento stagionale è stato favorevole

Raccoglieremo molto riso ma non possiamo esportarlo

Si calcola che quest'anno la produzione supererà gli otto milioni di quintali - Un altro milione e mezzo è fermo nei silos - Soddisfatto il fabbisogno interno, saranno disponibili per l'esportazione 5 milioni di quintali - I paesi del Mec non li assorbono

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 21 agosto.

Grazie ad un andamento stagionale favorevole, il raccolto del riso sarà quest'anno molto buono. Si calcola che la produzione di risone supererà gli 8 milioni di quintali che, aggiunti al milione e mezzo di quintali giacenti nei sili, porteranno il quantitativo disponibile a fine settembre sul mercato italiano ad oltre 9 milioni e mezzo di quintali. Poiché il fabbisogno nazionale non supera i 4 milioni e mezzo di quintali, ne consegue che saranno disponibili per l'esportazione 5 milioni di quintali.

«*Un quantitativo enorme* — osservano gli operatori economici — *mai raggiunto e che supera largamente il fabbisogno dei paesi del Mec (4 milioni di quintali); che, peraltro, non attingono al nostro mercato*».

Dopo il «boom» degli anni passati, il mercato nazionale del riso sarà costretto a segnare il passo se non addirittura ad entrare in crisi. Ed a risentirne saranno ovviamente le province risicole, in particolar modo quella di Vercelli, che produce il [illegible] per cento del risone italiano. Nonostante i segni premonitori, da alcuni anni gli agricoltori delle province di Vercelli, Pavia, Novara e Milano (e quest'anno anche di Ferrara), hanno investito a risaie aree sempre maggiori.

Dopo il «boom» della guerra di Corea, quando la superficie coltivata a riso era salita a 180 mila ettari (e la produzione fu di 9 milioni di quintali), si era scesi intorno al 1960 a 120 mila ettari, con una produzione di 5 milioni e mezzo di quintali. Poi i cosiddetti «prezzi di intervento» del Mec (con un minimo garantito, lo scorso anno, di 7800 lire il quintale) hanno indotto gli agricoltori ad allargare le aree coltivate a riso, dato che il prezzo viene considerato remunerativo.

Così, nel giro di pochi anni, i 120 mila ettari sono diventati [illegible] mila lo scorso anno e 170 mila quest'anno. Ma non basta il prezzo politico a giustificare il fenomeno. Nel 1968, il cattivo andamento stagionale ed altri fattori hanno consentito un raccolto molto scarso (resa per ettaro 40 quintali, di fronte a quella di 60 quintali per ettaro prevista quest'anno), di appena 6 milioni e mezzo di quintali. Ciò ha provocato, subito, all'inizio di stagione, una lievitazione dei prezzi del mercato interno, con offerte (ritenute assurde) di 9-10 mila lire al quintale.

«*Il Mec* — lamentano gli operatori economici del settore — *funziona in qualche maniera: il fabbisogno* — e *questo è un dato certo* — *è di 4 milioni di quintali, ma noi non ci riusciamo ad esportare neppure un milione di quintali*».

Il loro ragionamento è molto semplice: «*La Francia, il cui fabbisogno è di un milione di quintali* — dicono — *è autosufficiente in quanto alla produzione interna aggiunge quella degli ex-possedimenti d'Oltremare, come e soprattutto il Madagascar; la Germania, anziché al nostro mercato, attinge a quello statunitense (produzione annua 50 milioni di quintali)*».

«*Perché?*», chiediamo.

«*Molto semplice* — ci rispondono: — *con capitale americano sono sorte in Germania 8 o 9 riserie, tutte nella zona di Amburgo, cioè vicino ad un grande porto marittimo. Così, un po' per far lavorare le loro riserie, un po' per l'incidenza dei costi alla origine del prodotto e dei trasporti, riescono ad avere il risone ad un prezzo inferiore al nostro. Basta dare un'occhiata alle cifre: lo scorso anno, sui due milioni di quintali, che è il fabbisogno della Germania, noi ne abbiamo esportato in quel Paese soltanto 150 mila quintali*».

Ci sono i Paesi del Benelux (fabbisogno un milione di quintali), ma ormai, anziché dall'Italia, attingono dalla Germania. Le ricerche di mercato hanno scoperto anche un altro «handicap» al nostro riso. Gli operatori stranieri trattano esclusivamente su due elementi: le grosse partite (intorno ai 100 mila quintali) ed il prezzo fisso con consegne a termine (scaglionate cioè durante l'anno). Nel nostro Paese, purtroppo, nessuno è in grado di far fronte a tali richieste. Per questo si sta correndo ai ripari: le organizzazioni agricole sono venute nella determinazione di convogliare all'ammasso volontario un quinto del raccolto di quest'anno, destinandolo all'esportazione. Così un ente (probabilmente l'Ente nazionale risi) sarà in grado di trattare direttamente con gli operatori economici stranieri, soddisfacendo qualsiasi richiesta.

Piero Barbè

Interpellanza di Alpino sull'aumento dei prezzi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

(r. s.) In una interpellanza ai ministri del Tesoro e del Bilancio, l'on. Alpino (pli) chiede se «*è stata valutata la generale e intensa effervescenza dei prezzi in tutti i settori, e se i ministri non ritengano che si stiano purtroppo avverando i moniti espressi contro il dilagare della spesa pubblica, quasi totalmente di consumo*».

L'on. Alpino chiede, «*anche in considerazione dell'ondata rivendicazionistica già in atto o annunciata nei settori privati, se i ministri competenti non ritengano di giungere a una radicale e prudenziale riconsiderazione di tutti i programmi di spesa*». Infine Alpino afferma che si deve «*curare, sul piano interno, la tanto sbandierata stabilità della lira*».

Catania, 21 agosto — Quasi tre quintali di sigarette estere di contrabbando sono state sequestrate dal nucleo di polizia tributaria della guardia di Finanza di Catania in un deposito clandestino di via Giacomo Zanella. Un giovane di 21 anni, Antonino Anastasia, da Catania, è stato arrestato.

E' competente il ministro a far rifare la maturità?

Un esposto a Ferrari Aggradi dell'Associazione professori di ruolo A - « In base a quali leggi, si chiede, ha preso la decisione? »

Bari, 21 agosto.

Un esposto è stato inviato al ministro della Pubblica Istruzione, Ferrari Aggradi, dalla segreteria nazionale dell'associazione professori di ruolo «A» (A.N.P.R.A.) — che ha sede a Bari — in riferimento alla decisione di annullare le prove d'esame di alcuni candidati dichiarati «non maturi» nei recenti esami di maturità a Roma, a Milano e a Trieste.

L'associazione, dopo aver ricordato le leggi che regolano gli esami di maturità, chiede al ministro di «*chiarire se gli annullamenti degli esami e la ripetizione degli stessi dinanzi ad altra commissione siano stati disposti per motivi attinenti al giudizio espresso dalla precedente commissione sulla maturità dei candidati o per violazione delle norme di procedura*».

Nell'esposto si chiede a Ferrari Aggradi di: «*indicare le norme che legittimano sia la competenza del ministro della Pubblica Istruzione o della commissione speciale ministeriale nella materia, sia l'adozione dei provvedimenti in parola nei confronti di singoli candidati; di esaminare se non sia il caso di rivedere i detti provvedimenti sotto l'aspetto della loro illegittimità per incompetenza o per eccesso di potere e disporre, in conseguenza, con procedura d'urgenza*».

(Ansa)

Revisione delle auto immatricolate entro il '56

Roma, 21 agosto.

Il primo ottobre prossimo avranno inizio le operazioni di revisione per autovetture, motocarrozzette e motocicli ad uso privato, immatricolati per la prima volta entro il 31 dicembre '56.

Un comunicato del ministero dei Trasporti precisa che dovranno essere revisionati anche gli autoveicoli immatricolati per la prima volta negli anni '61 e '62 che non sono mai stati sottoposti a verifica. Il controllo dovrà accertare le condizioni di sicurezza e di silenziosità.

(Ansa)

NOVE ORE DISPERATE ALLA PERIFERIA DI MILANO

Pazzo si barrica con due donne in casa e minaccia di buttarsi dal terzo piano

E' un geometra di 33 anni - Aveva invitato le due amiche, madre e figlia, di 76 e 45 anni, per avere un po' di compagnia - Le vittime liberate dai carabinieri che hanno sfondato la porta - L'uomo, bloccato dagli infermieri, ha gridato: « Che pagliacciata ho fatto »

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 agosto.

(g. m.) Un geometra milanese impazzito, Giovanni Caruggi, di 33 anni, ha sequestrato per tutta la notte nel proprio appartamento due donne, madre e figlia, una di 76 e l'altra di 45 anni, ed a cavalcioni sul davanzale della finestra ha minacciato di gettarsi nel vuoto se qualcuno si fosse avvicinato. Il professionista era stato dimesso nel giugno scorso dall'ospedale psichiatrico. Solo dopo nove ore, convinto da un magistrato e da un medico della clinica in cui era stato ricoverato il Caruggi ha abbandonato la propria posizione.

«Che pagliacciata ho fatto — *ha detto salendo sull'autolettiga* —; avevo deciso di farla finita con la vita perché sono ormai un fallito».

Il drammatico episodio ha avuto il suo prologo ieri sera, poco prima delle 22, quando il geometra aveva chiamato a casa sua Ersilia Ferrari, di 76 anni, e sua figlia Anna Nava, di 45, residenti in via Frisi 3, conosciute un mese fa ad Igea di Foggia.

«Sono solo e triste — *aveva detto per telefono* — non ho nulla da mangiare, venitemi a fare compagnia». *Le due donne avevano accettato di buon grado e si erano recate in via Negroli con una bottiglia di vino, del pane e del salame.*

Giovanni Caruggi, che non mangiava da due giorni, dopo aver divorato tutto in un baleno, si è messo a conversare con le ospiti. Verso mezzanotte però, quando queste si sono alzate per andarsene il folle si è opposto. Ne è nata una accesa discussione che ha svegliato tutti i vicini. Chiamata dal portinaio dello stabile è allora intervenuta una «gazzella» dei carabinieri.

Quando l'uomo, attraverso lo spioncino della porta, ha visto i militi in divisa, ha strappato i fili del campanello ed ha costretto le due donne a seguirlo in una camera dove le ha rinchiuse intimando loro di non gridare. Gli agenti, resisi conto che la situazione poteva diventare drammatica, hanno chiamato rinforzi. Sul posto è giunto anche il sostituto procuratore della Repubblica dott. Colato. Militi, vigili urbani e pompieri hanno insistito sino alle sette di stamane nel loro tentativo di convincere il folle a liberare gli ostaggi. Tutto è stato vano. Allora, rotto ogni indugio, due carabinieri si sono introdotti di sorpresa nell'appartamento abbattendo la porta.

Proprio in quell'istante Giovanni Caruggi ha raggiunto la finestra della sua stanza e, messosi a cavalcioni sul davanzale, ha minacciato di gettarsi nel vuoto se qualcuno si fosse avvicinato. Le due donne, liberate, hanno potuto raccontare la loro avventura.

Parenti, amici, conoscenti, coinquilini hanno iniziato un pellegrinaggio sotto le finestre del pazzo per convincerlo a desistere dal suo intento. Chi ha promesso aiuti, chi ha offerto assegni. Solo verso le 12,30 il geometra, convinto dal medico e dal magistrato, è rientrato in casa. Bloccato da due infermieri è stato ricoverato al Paolo Pini.

Milano. Giovanni Caruggi, il geometra impazzito, accovacciato sul davanzale della finestra dove è rimasto cinque ore minacciando di gettarsi dal terzo piano (Tel. Ansa)



Milano. Anna Nava, l'amica del folle (Telefoto)

Selvaggia rissa per un sorpasso

Brescia, 21 agosto.

Due automobilisti, uno bresciano e l'altro milanese, dopo un sorpasso si sono percossi brutalmente e uno di loro ha riportato ferite guaribili in trenta giorni. Si tratta di Carlo Mandolini di 51 anni, commerciante, di Boario Terme.

L'episodio è avvenuto la scorsa notte, quando il Mandolini, alla guida della propria «Fiat 1500» viaggiava verso Pisogne lungo la strada statale; nei pressi di Artogne è stato sorpassato da una «Mini Minor» condotta da Umberto Pizzigalli di 25 anni di Milano.

(Ansa)

Alle tre di notte nella piazza di Marino

Carabiniere in borghese spara e ferisce al ventre un aggressore

Il malvivente giunto in auto con due amici gli aveva rivolto frasi ingiuriose - Quando il milite si è qualificato, i tre lo hanno assalito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

(v. s.) Un brigadiere dei carabinieri, Pietro Peluso di 31 anni di Marino, per difendersi dall'aggressione di tre uomini uno dei quali impugnava una pistola, ha sparato due colpi con la propria arma d'ordinanza ferendo al ventre l'assalitore armato, Duilio Caraci di 35 anni. Il fatto è avvenuto verso le tre della scorsa notte a Marino.

Il sottufficiale, abitante nel paese, tornato dal servizio di sorveglianza alle ville pontificie di Castel Gandolfo, dopo essersi tolto la divisa militare è uscito con abiti borghesi e si è fermato in piazza Matteotti a conversare con l'avvocato Arnaldo Guercini, di 34 anni. Improvvisamente presso di loro si è fermata una «Alfa Romeo» con tre uomini a bordo.

Costoro — secondo il racconto fatto dal carabiniere quando si è recato al Comando per denunciare l'aggressione — gli avrebbero rivolto, senza alcun motivo, frasi ingiuriose. Dopo queste prime molestie i teppisti si sarebbero allontanati, ma fatto un breve giro per il paese, sarebbero tornati nella piazzetta continuando ad infastidire il brigadiere e l'avvocato.

A questo punto il milite si sarebbe qualificato esibendo i documenti. Per tutta risposta i tre sarebbero scesi dall'auto e lo avrebbero assalito. Mentre l'avvocato correva alla Stazione dei carabinieri per chiedere aiuto, il milite, rimasto solo a fronteggiare i tre uno dei quali armato di pistola, avrebbe estratto la propria arma e avrebbe sparato i due colpi verso terra.

Uno dei proiettili ha colpito al ventre l'aggressore armato, il Caraci. Gli altri due assalitori, fuggiti a piedi quando hanno visto il loro compagno cadere, sono stati inseguiti dai militi accorsi dalla Stazione di Marino. Uno di loro — Mariano Vicini, di [illegible] anni — è stato fermato.

Il Peluso ha trasportato con la stessa auto abbandonata dagli aggressori il ferito all'Ospedale civile di Marino. I sanitari si sono riservati la prognosi: tenteranno nelle prossime ore di estrargli il proiettile conficcato nell'intestino.

Dagli accertamenti è emerso che l'aggressore che è riuscito a fuggire si chiama Giovanni Santini ed ha 33 anni e che il ferito è un pregiudicato. Il vice pretore di Marino ha emesso un ordine di cattura per i tre malviventi.

ANALISI

I misteriosi berretti verdi

(I giornali americani chiedono piena luce sul vietnamita [redacted] sinato [redacted] Trang)

Il [redacted] giugno, [redacted] cadavere di un sudvietnamita fu gettato in mare presso [redacted] Trang, dove ha sede il quartier generale del quinto gruppo [redacted] «Berretti Verdi», le Forze Speciali americane particolarmente addestrate alla guerriglia nella giungla. L'ucciso (55 anni) si chiamava Chu Ven Thai Khac, ma [redacted] noto [redacted] altri nomi: tra il 1951 e [redacted] '54 aveva lavorato co[redacted] agente del *Deuxième Bureau* francese, poi [redacted] entrato nel *South Vietnamese Military Intelligence*, con il grado di capitano. Un [redacted] dopo la morte di Khac, [redacted] luglio, il colonnello Robert Rheault, 43 anni, comandante dei «Berretti Verdi», [redacted] sette suoi ufficiali furono arrestati e accusati [redacted] omicidio premeditato.

[redacted] presenta molti punti oscuri. In mancanza di precisazioni ufficiali — l'istruttoria è coperta [redacted] più rigoroso segreto — [redacted] ricostruzioni più attendibili appaiono quelle del *Sunday Times* [redacted] di *Newsweek*, che concordano in molti punti. Chu Ven Thai Khac, che era diventato uno dei consiglieri di fiducia del presidente sudvietnamita Thieu, avrebbe lavorato, [redacted] gli ultimi tempi, per i «Berretti Verdi». Egli, però, [redacted] sospettato [redacted] fare il doppio gioco: [redacted] fotografia scattata [redacted] Phnom Penh, capitale del Cambogia, [redacted] mostra insieme con alcuni agenti *vietcong*. Il comando [redacted] dei «Berretti Verdi» avrebbe chiesto istruzioni [redacted] *Cia* (il servizio segreto americano) e [redacted] risposta sarebbe stata: «*Terminate him with extreme prejudice*»; Khac, cioè, doveva essere eliminato. Secondo *Newsweek*, le istruzioni del[redacted] *Cia* sarebbero [redacted] in [redacted] gli ordini del generale Creighton Abrams, comandante [redacted] forze americane nel Vietnam. E lo [redacted] Abrams avrebbe disposto [redacted] inchiesta, che si è conclusa con l'arresto [redacted] Rheault [redacted] dei [redacted] sette uomini.

La particolare posizione dei «Berretti Verdi» nel quadro delle forze militari americane è molto importante per capire la vicenda.

Il primo gruppo [redacted] *Special Forces* fu costituito nel 1952, [redacted] Fort Bragg, nel North Carolina. Ma, per molti anni, il corpo ebbe poca fortuna: [redacted] suoi componenti [redacted] perfino vietato [redacted] portare il berretto verde fuori dai confini del Forte. Con John Kennedy i «Berretti Verdi», come ha scritto *Time*, «*ebbero nuova importanza e divennero quasi* [redacted] *cosa sacra*».

Ora i «Berretti Verdi» [redacted]no tra i 9 e i 10 mila, sparsi nel mondo: oltre ai 3 [redacted]la nel Vietnam, [redacted] in Thailandia, 800 [redacted] Okinawa, 250 [redacted] Toelz, in Germania, [redacted] nella zona del Canale di Panama, 3 mila [redacted] Fort Bragg. Gli ufficiali provengono dall'esercito, dove ritornano dopo un breve servizio [redacted] *Special Forces*; i soldati, tutti volontari, normalmente trascorrono nel corpo tutta la loro carriera militare. Sono uomini altamente specializzati: in maggioranza poliglotti, esperti paracadutisti, capaci [redacted] curare [redacted] ferito [redacted] l'abilità di un medico, [redacted] riparare anche gli apparecchi più complessi, di costruire ponti [redacted] di fortuna.

Negli [redacted] Uniti i «Berretti Verdi» hanno una fama quasi leggendaria. Essi hanno ispirato l'unico film che Hollywood ha prodotto sul Vietnam: «*una sorta di western nella giungla*», [redacted] l'ha definito *Newsweek*. [redacted] il mito che li circonda [redacted] ne ha fatto degli «intoccabili»: tutti i giornali americani hanno dedicato ampi servizi al delicato «caso Rheault»; l'opinione pubblica chiede che sia fatta piena luce sulla vicenda. Questa posizione è condivisa dagli stessi ambienti militari; un ufficiale americano nel Vietnam ha detto a *Newsweek*: «*Non esistono circostanze che rendano legale il delitto tra* [redacted] *forze armate americane*».

Paolo Garimberti

Moschea in fiamme [redacted] Gerusalemme

Tensione tra gli arabi, che [redacted] gli israeliani di avere appiccato l'incendio

Gerusalemme. Le fiamme avvolgono la cupola della Moschea di [redacted] Aqsa (Telefoto Associated Press)

Gerusalemme, 21 agosto.

Un violento incendio è divampato stamani alle 7,20 (ora locale) all'interno [redacted] moschea [redacted] Al Aqsa, situata a poche decine di metri dalla moschea di Omar e [redacted] «muro del pianto», nella [redacted] «santa» della [redacted] vecchia di Gerusalemme. I vigili del fuoco sono intervenuti con ingenti mezzi preoccupandosi innanzitutto di circoscrivere l'incendio.

Le cause del sinistro non sono state [redacted] accertate.

Con il diffondersi della [redacted] tizia dell'incendio nel quartiere [redacted] arabo [redacted] Gerusalemme si [redacted] manifestata [redacted] tensione crescente. Le forze [redacted] sicu[redacted] israeliane, [redacted] hanno circondato l'edificio in fiamme, hanno dovuto [redacted] aria per disperdere [redacted] folla minacciosa [redacted] giovani musulmani, che [redacted] di inscenare una manifestazione antisraeliana. I dimostranti, che accusavano gli israeliani [redacted] aver provocato l'incendio, hanno tentato più volte di [redacted] il cordone di agenti.

[redacted] città vecchia i negozi arabi [redacted] chiusi, [redacted] sembra che si cerchi di organizzare uno sciopero [redacted]le. I notabili arabi, tra cui [redacted] sindaco [redacted] Hebron e [redacted] cadi di Gerusalemme, si [redacted] riuniti d'urgenza tra le mura devastate della [redacted] moschea. Il primo ministro israeliano, Golda Meir, [redacted] termine [redacted] riunione urgente [redacted] governo, ha emesso un comunicato [redacted] cui si annuncia la imposizione [redacted] coprifuoco nel quartiere orientale della città. *(Ansa Reuter)*

Dura [redacted] al Cairo

Il Cairo, [redacted] agosto.

[redacted] Cairo ha accusato oggi Israele di [redacted] organizzato deliberatamente l'incendio alla moschea di [redacted] Aqsa allo scopo di eliminare qualsiasi vestigia [redacted] presenza araba [redacted] Città Santa. Il commentatore della ra[redacted] egiziana ha aggiunto che la «distruzione» della moschea [redacted] parla [redacted] piano israeliano [redacted] lungo termine. *(Ansa-Afp-AP)*

Una "bomba„ del *N. Y. Times* sui rapporti tra mafia e politici

Il capo dei portuali di Brooklyn è una colonna di "Cosa nostra„?

E' Anthony Scotto, potente e legato ai democratici: [redacted] ricevuto alla Casa Bianca - Sarebbe uno degli uomini di [redacted] della «famiglia» Gambino L'uomo nega: «Continueranno ad [redacted], finché porterò [redacted] italiano»

(Dal nostro inviato speciale) New York, [redacted] agosto.

La mafia americana [redacted] di attualità. All'inizio della settimana, la rivista «Time» pubblicava una eccezionale inchiesta sulla struttura e le attività di questa organizzazione [redacted]minale. Oggi, il «New [redacted] Times» [redacted] uscito con rivelazioni che hanno avuto l'effetto d'una bomba nel mondo politico. Anthony [redacted] Scotto, leader sindacale nazionale, «fonte di potere» nella zona di New York, accolto e festeggiato nel [redacted] Casa Bianca, sare[redacted] una d[redacted] colonne della più potente «famiglia» di «Cosa nostra», il nucleo centrale della mafia statunitense. E' [redacted] «famiglia» di Carlo Gambino, che opera a New York.

Le notizie del *New York Times* si basano su documen[redacted] ufficiali, ovvero sul [redacted] conto stenografico dei dibattiti congressuali [redacted] Washington. Il 12 agosto, il senatore John McClellan, presidente [redacted] «Commissione senato[redacted] delinquenza organizzata» domandò più severi provvedimenti contro la [redacted]fia [redacted] le [redacted] ramificazioni. In tale discorso, citò informazio[redacted] in [redacted] del «*Federal Bureau of investigation*» da almeno tre anni e che solo di recente erano state trasmesse alla sottocommissione del ministro della Giustizia. Fu così tracciato [redacted] preciso quadro [redacted] «famiglia» Gambino [redacted] i nomi apparve, per la prima volta, quello [redacted] Anthony M. Scotto.

L'uomo è importante: è presidente dei novemila portuali di Brooklyn, vice-presidente della «International Longshoremen Association» — cioè il sindacato nazionale [redacted] dei portuali —, esponente [redacted] colonia italo-americana di New [redacted] e sostenitore, in passato, del partito democratico locale.

Scotto ha subito smentito. «*Non* [redacted] *prima volta* [redacted] *dicono simili* [redacted] *contro* [redacted] *me e immagino continueranno a farlo fino* [redacted] *quando porterò un* [redacted] *italiano*». Una dichiarazione in suo favore [redacted] giunta [redacted] sindaco Lindsay. Come [redacted] noto, Lindsay — un repubblicano [redacted] — deve affrontare in novembre una difficile [redacted] elettorale. I repubblicani di New York sembrano [redacted] già [redacted] alcuni sostenitori, [redacted] aumentare le sue possibilità [redacted] cesso, hanno fondato un nuovo raggruppamento, l'«*Independent party*». Tra costoro vi è l'ex democratico Scotto, il quale, secondo la stampa, cercherebbe di convogliare verso Lindsay i voti [redacted] Brooklyn. Oggi Lindsay [redacted] detto di non avere informazioni sulle accuse pronunciate al Congresso e [redacted] ricordato le «*numerose iniziative*» [redacted] Scotto «[redacted] *beneficio dei lavoratori di Brooklyn*» e di questo porto newyorkese.

Il *New York Times* riferisce[redacted] Anthony Scotto ereditò la presidenza del sindacato portuali [redacted] Brooklyn dal suocero Anthony Anastasio, chiamato *Tough Tony*, Tony il duro. Il giornale dice [redacted]tre: «*Scotto, un uomo di 35 anni, è uno di quei capi sindacali, giovani, attivi, intelligenti* [redacted] *istruiti, che hanno colmato i vuoti lasciati* [redacted] *tipi* [redacted] *rozzi, come appunto Anastasio*». Scotto ha studiato per due anni al Brooklyn College, laureandosi [redacted] scienze politiche: ha tenuto [redacted] ferenze ad Harvard sul rapporti fra *Management* e *Unions*. A Brooklyn, ha creato un centro medico e una clinica [redacted] i portuali, ha [redacted]ganizzato attività in favore degli orfani e si è distinto in varie attività sociali.

«"*Cosa nostra*", [redacted] *cervello della mafia* — riferisce [redacted] rivista *Time* — *è divisa in 24 «famiglie» regionali. Le più potenti sono* [redacted] *New York, e di esse la maggiore* [redacted] *la «famiglia» Gambino, che dispone di mille elementi. Le altre, in questa città, portano i nomi di Catena, Colombo, Sciacca, Tramunti. A Buffalo* [redacted] *la «famiglia» Magaddino, a Detroit Zerilli, a Pittsburgh Genovese, a Philadelphia Bruno, a Chicago, De Lucia. Miami* [redacted] *Las Vegas, un tempo sotto il* [redacted] *trollo dell'una o dell'altra «famiglia», sono* [redacted] *accordo comune, "città aperte", accessibili a tutti*».

La mafia [redacted] il più grande *business* del mondo. Le sue entrate annue [redacted] i 30 miliardi di dollari, [redacted] profitti, [redacted] i 7 [redacted] i 10 miliardi [redacted] dollari. Ogni «famiglia» ha un «capo», un «sottocapo», un «consigliere», alcuni «capidecina» [redacted] i cosiddetti «soldati» [redacted] Scotto [redacted] «capodecina» sotto il «capo» Carlo Gambino, il «sottocapo» Aniello Della Croce e il «consigliere» [redacted].

Mario Ciriello

Il «Times» critica le carceri italiane

Giudica iniqua la lunga [redacted]zione in attesa [redacted] processo

Londra, 21 agosto.

Prendendo [redacted] spunto dal processo contro lo studente [redacted] Gary Jackson, di [redacted] anni, condannato dal Tribunale di Firenze a 3 anni di [redacted] mille lire di multa per [redacted] stato trovato in [redacted] stupefacenti, il *Times* critica la procedura e le carceri italiane.

«*Il problema in Italia della lunga attesa prima del pro*[redacted] — scrive [redacted] giornale — *è un fatto ben noto ed è venuto alla luce chiaramente nel caso dei marinai inglesi accusati di contrabbando,* [redacted] *cui processo* [redacted] *svolge un anno* [redacted] *dopo il loro arresto. La iniquità di tenere una per*[redacted] *in prigione per mesi prima di riconoscerla colpevole di un qualsiasi reato è pienamente riconosciuta dall'opinione legale italiana*».

«*Le prigioni italiane, come gli ospedali italiani* — aggiunge — *svolgono il loro lavoro presumendo che coloro che vi risiedono hanno bisogno di meno di quanto* [redacted] *è ritenuto essenziale, perché le famiglie portano loro cibi, giornali, libri. E' questo aspetto della vita italiana che ren*[redacted] *l'intollerabile tollerabile e, allo stesso tempo, diminuisce l'urgenza per le autorità* [redacted] *riformare il sistema*». (Ansa)

Trentunesima seduta [redacted] Parigi sul Vietnam

Parigi, 21 agosto.

Niente di nuovo, [redacted] visto, nella trentunesima seduta [redacted] conferenza [redacted] rigi sul Vietnam. I portavoce delle quattro delegazioni [redacted] sono [redacted] una volta limitati [redacted] esporre [redacted] loro posizioni.

Il delegato americano [redacted]lip Habib, che sostituiva oggi il capo delegazione, l'ambasciatore Henry [redacted] Lodge, ha invitato i nordvietnamiti ad applicare la politica umanitaria che essi pretendono [redacted] seguire nei confronti dei prigionieri [redacted] guerra.

La rappresentante del [redacted] rivoluzionario provvisorio (*Grp*), signora Nguyen Thi Binh, ha dal canto [redacted] respinto l'accusa secondo la quale il *Grp* vorrebbe inserire un grande numero [redacted] suoi esponenti nel governo di [redacted]lizione provvisoria di cui richiede [redacted] formazione. *(Ansa)*

Drastiche riduzioni delle spese militari Usa

Il ministro della [redacted] Laird annuncia [redacted] taglio di un miliardo [redacted] dollari - Centomila soldati in meno, oltre 100 navi da guerra in disarmo

Washington, 21 agosto.

Il ministro della Difesa americano [redacted] Laird ha annunciato oggi [redacted] riduzione [redacted] miliardo [redacted] di [redacted] bilancio del Pentagono. Il provvedimento comporterà tra l'altro [redacted] riduzione [redacted] 100 mila uomini negli effettivi delle Forze Armate statunitensi.

Laird ha [redacted] apertamen[redacted] che «*queste riduzioni influiranno negativamente sulla nostra capacità di tener fede agli impegni*». In aggiunta alla riduzione degli [redacted]tivi in tutto [redacted] mondo, la [redacted]rina disarmerà oltre 100 [redacted]vi, fra cui la corazzata [redacted] *Jersey*.

Parlando [redacted] una conferenza-stampa [redacted] ha [redacted] che l'Aviazione ridurrà i [redacted] voli di addestramento, fatta eccezione per la [redacted] vietnamita, di [redacted] mila ore da ora all'estate prossima.

[redacted] riduzioni nelle [redacted] per l'esercito, per quanto [redacted] riferisce alle operazioni, ai rifornimenti [redacted] sull'addestramento — escluso il Sud-Est asiatico — raggiungeranno il [redacted] miliardo [redacted] dollari. Il ministro [redacted] detto [redacted] giornalisti che [redacted] riduzioni [redacted] state decise [redacted] Congresso, ma ha ribadito che il Pentagono [redacted] già tagliato oltre [redacted] miliardo [redacted] dollari [redacted] spese per la Difesa.

[redacted] con la riduzione degli effettivi militari, oltre [redacted] mila impiegati civili, rimarranno disoccupati. [redacted] basi militari verranno chiuse. Laird ha aggiunto che i no[redacted] licenziati [redacted] resi [redacted] solo dopo che [redacted] Con[redacted] avrà esaminato l'elen[redacted] caso per [redacted].

Laird ha però precisato [redacted] proposte dell'amministrazione per dotare i missili americani con testate multiple e [redacted] di missili antibalistici non vengono toccati [redacted] programma [redacted] economie, [redacted] ha concluso [redacted] tendo che la riduzione delle spese militari, di [redacted] il Congresso è fautore, possa [redacted]tere in gioco [redacted] sicurezza degli Stati Uniti. *(A. P.)*

Bombe [redacted] dell'Urss [redacted]

Rio de Janeiro, 21 agosto.

La sezione commerciale dell'ambasciata ed il conso[redacted] dell'Unione [redacted] a Rio [redacted] Janeiro [redacted] danneggiati [redacted] esplosioni.

[redacted] bombe, presumibilmente poste da terroristi in occasione del primo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia, hanno mandato in frantumi i vetri [redacted] hanno aperto un buco [redacted] giardino [redacted] rappresentanza diplomatica [redacted] Mosca. [redacted] la quarta volta quest'anno [redacted] sezione commerciale [redacted] ambasciata dell'Urss viene danneggiata da un attentato dinamitardo. *(A. P.)*

CITAZIONI

«Una grande potenza non può mantenersi all'infinito con la sola forza delle armi. Dev'avere anche un'idea. Negli anni recenti, la [redacted] ero[redacted] della credibilità morale dell'America, dovuta all'assassinio dei fratelli Kennedy, alle rivolte razziali e, soprattutto, alla guerra [redacted] Vietnam, [redacted] all'Urss l'occasione di grandi vantaggi. Molti, specialmente i giovani, erano disposti [redacted] mettere che dietro [redacted] tirannide [redacted] l'inefficienza [redacted] sistema sovietico c'era, anche [redacted] debole, tormentato e presente [redacted] sprazzi, [redacted] interesse [redacted] il miglioramento della condizione umana e la creazione [redacted] una società basata [redacted] valori più nobili [redacted] quelli [redacted] in Occidente. L'invasione della Cecoslovacchia [redacted] to d'un colpo solo queste illusioni. L'Urss si è rivelata per quel che è: una potenza imperialistica [redacted] principalmente alla difesa dell'interesse nazionale [redacted] preservazione [redacted] proprio apparato [redacted] potere».

«The Times»

«L'anno che [redacted] passato ha ingigantito il tradimento commesso il [redacted] agosto 1968... [redacted] rivelazioni dopo quella [redacted] notte risulta che, prima dell'invasione, [redacted] insicuri capi del Cremlino si trovavano ad un bivio storico. Che abbiano scelto la [redacted] sbagliata, lo ammettono ora in privato perfino alcuni degli [redacted]mini che fecero quella [redacted] e che hanno dovuto adeguarsi alle amare conseguenze... Ma i capi sovietici si rifiutano [redacted] riconoscere il loro grave errore».

«The New York [redacted]»

«Quel che [redacted] i [redacted]giori pessimisti avrebbero osato predire il [redacted] agosto 1968, è diventato negli ultimi [redacted] una deprimente realtà: l'economia cecoslovacca [redacted] precipitata [redacted] una [redacted] cui [redacted] momento non è [redacted] che possibile prevedere la fine [redacted] le conseguenze... [redacted] Mosca dovrà mante[redacted] artificialmente in vita [redacted] Cecoslovacchia, ma non per questo le permetterà di [redacted]rire. L'esperienza, infatti, insegna che la dipendenza economica è un metodo assai più efficace d'oppressione politica [redacted] quanto non lo siano le truppe d'occupazione».

Ulrich [redacted] («Die Welt»)

Il resoconto della ‹Pravda› sugli scontri al confine col Sinkiang

I cinesi attaccavano con le bombe incendiarie legate alla vita: colpiti, bruciavano come torce

Secondo il giornale sovietico, erano giovani «guardie rosse» ubriache [redacted] liquori e di droga

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 21 agosto.

[redacted] serie [redacted] attacchi senza precedenti, la stampa sovietica ha [redacted] accusato Mao Tze-tung [redacted] voler sottomettere il mondo intero alla Cina, e [redacted] considerare la di[redacted] il primo passo verso questa «unità globale». Mao, [redacted]mano i giornali [redacted], [redacted] il [redacted] obiettivo su un doppio fronte: all'interno, prepara la popolazione [redacted] «guerra a morte» [redacted]tro l'Urss; all'esterno, tenta di sostituirsi alla stessa [redacted] alla guida dei movimenti [redacted]muniste e di liberazione [redacted]zionale. [redacted] tale scopo, Mao «militarizza» i [redacted], e calunnia i sovietici ad ogni occasione, sfruttando persino «le malvagie invenzioni della stampa borghese [redacted] Cecoslovacchia».

Gli attacchi a Mao Tze-tung vengono sferrati dalla stampa periodica, nello strascico polemico della battaglia di Zhalanashkol del 13 agosto nell'Asia centrale, di cui i quotidiani continuano a fornire particolari raccapriccian[redacted] *o penosi. Da una parte, essi dipingono* [redacted] *situazione in* [redacted] *termini tragici.* [redacted] *l'altra, sembrano implicare che «tutte le forze socialiste» dovrebbero unirsi contro la Cina stessa.*

Novoe Vremia *scrivono ad esempio che «screditare la Russia» è per la Cina il metodo più spiccio per rivendicare la leadership* [redacted]*nizzazioni internazionali* [redacted] *sinistra.* [redacted] *sta esaltando* «le caratteristiche nazionali specifiche della rivoluzione cinese»; *poi esalterà* «la via [redacted] popoli dell'Asia al sociali[redacted]»; *infine respingerà l'esperienza sovietica*. «Alla lotta [redacted] Mao intende sostituire la lotta di colore... [redacted] sempre stato un [redacted]zionalista piccolo borghese... Le sue ambizioni egemoniche si sono [redacted] rivelate nella spietata oppressione delle minoranze [redacted] nazionali, oltre [redacted] anni fa, in Cina».

L'agenzia «Tass» afferma che [redacted] Cina persino [redacted] scuole si insegna ai bambini [redacted] bisogna «riprendere all'Urss il territorio rubato». I principali collaboratori di Mao ordinano agli addetti [redacted] propaganda [redacted] seminare tra la popolazione «un odio senza fine» per i sovietici... La [redacted]za di cibo e di [redacted] elementari è giustificata colla necessità di aumentare «le riserve per la guerra»... Con questa isteria antisovietica Mao spera di risolvere tutti i suoi problemi [redacted] interni e [redacted] «sopprimere [redacted] opposizione alla sua politica». La «Tass» rivela che gravi [redacted] sono scoppiati nelle regioni di Shensi e di [redacted] e [redacted] Pechino li ha [redacted] si [redacted] l'invio di truppe [redacted] spargimento di sangue.

La stampa quotidiana insiste contemporaneamente sul[redacted] *premeditazione dell'«aggressione maoista»* [redacted] *Zhalanashkol. La Pravda racconta che l'assalto fu condotto* [redacted] [illegible] *da «guardie rosse», portate sul posto ventiquattro ore prima. Esse erano state armate con granate* [redacted] *bombe incendiarie,* [redacted] *innestare* [redacted] *alle mitragliatrici,* [redacted] *trasformare i proiettili in incendiari anche essi. Erano state rifornite inoltre di* [redacted] *razione extra di cibo, e di liquori (ieri la Pravda parlava addirittura di eroina). Le «guardie* [redacted]*» portavano* [redacted] *bombe* [redacted] *vita: colpiti dai sovietici, i disgraziati giovani prendevano fuoco* [redacted] *bruciavano vivi.* Dice la Pravda: «*Era* [redacted] *spettacolo orribile*».

Le Izvestia e la Komsomolskaja Pravda narrano invece l'interrogatorio di uno dei due cinesi fatti prigionieri. Il [redacted] *dell'apparente età* [redacted] *15-18 anni, non* [redacted] *documenti d'identità, non sa contare, non* [redacted] *né leggere né scrivere. Rifiuta d'essere fotografato «perché* [redacted] *posso*[redacted] *solo i ritratti di Mao». Non ha nostalgia dei genitori, «perché solo Mao riempie* [redacted] *cuore». Agita il «libretto rosso» dei pensieri, ma ignora che cosa c'è dentro, perché è solo in grado di imparare a memoria quello che gli dicono gli altri.*

Ennio Caretto

Chiusa da Pankow l'autostrada di Berlino

A Helmstedt, per un'ora

Bonn, [redacted] agosto.

[redacted] Germania Orientale ha chiuso per un'ore il [redacted] di controllo [redacted] Helmstedt sull'autostrada con Berlino Ovest. Si [redacted] subito formate lunghe code di veicoli dal lato della Germania Occidentale.

[redacted] guardie di confine di Pankow non hanno fornito alcuna spiegazione [redacted] il loro provvedimento. *(AP)*

Secondo il «Daily Telegraph»

Sei basi [redacted] missili dei cinesi in Albania

(Nostro servizio particolare)

Londra, [redacted] agosto.

L'Albania [redacted] ultimando [redacted] gli [redacted] e l'assistenza [redacted] costruzione [redacted] basi missilistiche [redacted] prossimità [redacted]tica. [redacted] dà notizia [redacted] in una corrispondenza da Scutari [redacted] quotidiano londinese «Daily Telegraph» [redacted] Una [redacted] installazioni, presso[redacted] completata, si trova appunto a Scutari.

Secondo il quotidiano, questi impianti, dotati [redacted] *radar* [redacted] *tipo antiquato, sono parte* [redacted] *un nuovo complesso difensivo cino-albanese apprestato in gran fretta «per scoraggiare ogni possibile tentativo sovietico di rioccupare i porti albanesi». Il Daily Telegraph precisa che «nessuna autorità a Tirana ha menzionato il possibile impiego dei missili contro l'Italia o contro altre potenze della Nato: né è stata fatta parola della Jugoslavia con la quale le relazioni* [redacted] *assai tese».*

Gli albanesi sarebbero invece preoccupati soprattutto dal crescente potenziamento negli ultimi due anni [redacted] *flotta mediterranea di Mosca. Tirana* [redacted] *apertamente litigato* [redacted] *fin* [redacted] *principio degli Anni Sessanta, allorché in margine* [redacted] *un'aspra polemica il Cremlino ruppe i rapporti diplomatici e sgomberò le* [redacted] *due importanti basi sommergibilistiche presso Valona* [redacted] *Durazzo. L'Albania chiese urgentemente* [redacted] *ripetutamente* [redacted] *militare a Pechino all'inizio del 1968: tuttavia i due governi raggiunsero un nuovo accordo segreto difensivo solo dopo l'occupazione sovietica della Cecoslovacchia.*

Siccome alle navi cinesi, per la rotta di Città del Capo, [redacted] *tre* [redacted]*si per arrivare all'Adriatico, i materiali bellici furono sbarcati* [redacted] *misura consistente all'approssimarsi della primavera* [redacted]. *Nel frattempo più* [redacted] *mille tecnici* [redacted] *Mao* [redacted] *preceduti per via* [redacted]*rea ed avevano cominciato* [redacted] *mettere in atto un ampio piano per migliorare le strade e le comunicazioni albanesi, ferme a condizioni pressoché medievali.* [redacted] *questa attività partecipano ora migliaia* [redacted] *giovani che* [redacted] *vengono pagati e sgobbano duro «per* [redacted] *gloria della rivoluzione».*

c. c.

I socialisti tedeschi discutono [redacted]l Cremlino la sicurezza europea e i rapporti Bonn-Mosca

Un comunicato della «Tass» parla [redacted] «franco scambio di opinioni [redacted] un'atmosfera aperta»

(Dal nostro corrispondente) Mosca, [redacted] agosto.

Sono incominciati oggi a Mosca i colloqui tra i rappresentanti del partito socialdemocratico tedesco [redacted] i dirigenti sovietici. [redacted] in discussione [redacted] la sicurezza europea, i rapporti bilaterali Urss-Bonn, [redacted] problema [redacted] due Germanie [redacted] quello di Berlino. I colloqui si concluderanno sabato.

[redacted] socialdemocratici tedeschi, guidati dal presidente del loro [redacted] parlamentare, Helmut Schmidt, hanno incontrato oggi il presidente [redacted] Camera dell'Urss Ivan Spiridonov. [redacted] breve comunicato [redacted] *Tass* afferma che «*nel* [redacted] *discussione durata due ore, le due parti hanno avuto un franco scambio* [redacted] *opinioni sui problemi internazionali d'attualità, e più specificamente sulla sicurezza europea*». Più tardi, Schmidt e i suoi accompagnatori [redacted] stati ricevuti [redacted] ministro degli Esteri Gromyko, [redacted] cui hanno continuato l'esame di tali questioni, [redacted] un'«*atmosfera aperta*». I tedeschi occidentali sembrano considerare utile questa presa di contatto preliminare [redacted] avvertono minor rigidità che in passato nei loro [redacted] interlocutori. [redacted] loro atteggiamento è comunque cauto. [redacted] loro portavoce hanno dichiarato che [redacted] colloquio con Gromyko «*è stato più coraggioso* [redacted] *quanto non avvenga di solito tra diplomatici*». Hanno precisato che sono stati toccati anche gli [redacted]gomenti della Cina [redacted] reciproca rinuncia alla violenza.

Spiridonov avrebbe affer[redacted] che «*non esistono prospettive di grandi conflitti sulle frontiere cino-sovietiche*». Avrebbe insistito sull'opportunità di stabilizzare l'Europa: «*La guerra è ormai passata da molto*». Sia [redacted] Gromyko [redacted] Spiridonov, i socialdemocratici «hanno manifestato perplessità sul 21 agosto». Venire a Mosca [redacted] questa data, essi avrebbero detto, non [redacted] stata [redacted] decisione facile. Avrebbero quindi affrontato il problema cecoslovacco, [redacted]nendo le loro ragioni e altrettanto avrebbe fatto Gromyko.

La delegazione socialdemocratica incontrerà domani il primo vicepresidente del Consiglio [redacted] ministri Polianski. Kossighin [redacted] da Mosca, probabilmente ancora in [redacted] dopo la [redacted] inattesa visita [redacted] Budapest. Non [redacted] escluso tuttavia che egli in[redacted] ospiti al Cremlino domani [redacted] o sabato mattina, interrompendo momentaneamente il [redacted] riposo.

I colloqui russo-tedeschi di questi giorni sono l'effetto del discorso distensivo pronunciato da Gromyko [redacted] Soviet Supremo il 10 luglio [redacted] di una contemporanea serie di «aperture» diplomatiche. Il 23 luglio, [redacted] la prima volta dall'ottobre del '66, Kossighin ha ricevuto al Cremlino l'ambasciatore della Repubblica federale a Mosca, Allardt. Il giorno successivo ha incontrato anche il *leader* del partito liberale Sheel. Da allora [redacted] discorso [redacted] proseguito [redacted] singhiozzo, a vari livelli. Conserva però [redacted] carattere esplorativo. Infatti i sovietici, sebbene su posizioni meno ostili, sembrano ancora molto lontani da concessioni, sia sulla Germania orientale sia [redacted] Berlino. Essi danno l'impressione [redacted] volere, [redacted] sostanza, una ratifica dello *status quo* nell'intera Europa [redacted] certo periodo di tempo.

La loro iniziativa [redacted] in gran parte dovuta alla necessità di garantirsi la sicurezza [redacted] Occidente finché dura [redacted] Oriente il confronto [redacted] la Cina. La politica estera dell'Urss sembra in questo momento condizionata dalla psicosi [redacted] «doppio fronte». [redacted] questi incontri potrebbero nascere spunti interessanti per il futuro dell'Europa e l'avvenire delle [redacted] Germanie.

Vi sono [redacted] sintomi, [redacted] gli ultimi mesi, [redacted] qualche tensione [redacted] il Cremlino e [redacted] regime [redacted] Pankow. Da [redacted] parte, Ulbricht [redacted] maggiore autonomia [redacted]mica, dall'altra [redacted] che i sovietici raggiungano qualche compromesso politico, [redacted] danno, [redacted] gli occidentali. Egli non è venuto [redacted] Mosca in luglio con la sua delegazione, e, rompendo una lunga abitudine, non ha fatto finora le vacanze estive nell'Urss. A loro volta i sovietici incominciano [redacted] considerarlo un ostacolo [redacted] un accordo in Europa, pur essendo decisi [redacted] appoggiare più che mai [redacted] suo regime. Ad un'eventuale conferenza sulla sicurezza europea, si dice [redacted] Mosca, la Germania orientale verrebbe rappresentata da Stoph, [redacted] del governo [redacted] non da Ulbricht.

c. c.

Tedesco all'ergastolo Uccise 109 ebrei [redacted]si

Bonn, 21 agosto.

La Corte d'assise [redacted]dorf [redacted] condannato all'ergastolo [redacted] pensionato [redacted] Rudolf Pallmann, di 65 anni, ritenuto responsabile dell'eccidio [redacted] ebrei russi.

Contro sei altri imputati il procedimento penale [redacted] stato sospeso: essi avrebbero dovuto rispondere di concorso in omicidio, ma non avendo agito «[redacted] motivi» il loro crimine è caduto [redacted] prescrizione. Gli imputati facevano parte della gendarmeria militare di [redacted] nella penisola [redacted] Crimea [redacted] 1941 al 1942 [redacted] preso parte [redacted] azioni [redacted] «annientamento dei potenziali nemici [redacted] regime hitleriano». *(Ansa)*

Sembra o[redacted] superato i ribassi della politica deflazionistica

La Borsa di New York anticipa uno sviluppo senza inflazione

L'attuale ripresa [redacted] forse dovuta alla possibilità che in ottobre siano attenuate le restrizioni creditizie che dovevano raffreddare [redacted] «boom»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, [redacted] agosto.

[redacted] Borsa di New York sembra [redacted] anticipare [redacted] effetti [redacted] politica deflazionista della Casa Bianca: così afferma *Le Nouveau Journal*, in [redacted] articolo dedicato alle reazioni [redacted] Wall Street dinanzi [redacted] situazione economica del [redacted] La Borsa — negli Stati Uniti come altrove — è lo [redacted] più sensibile per prevedere [redacted] futuro economico-politico [redacted] Paese: «*Essa* — scrive *Le Nouveau Journal* — *in generale vede sempre giusto e* [redacted] *anticipa di almeno sei mesi*».

Come ha reagito Wall Street alla politica deflazionistica dell'amministrazione Nixon? Le miniere d'oro [redacted] ricane [redacted] ribasso [redacted] 30 per cento: le Dome Mines sono passate a 53 dollari, contro gli [redacted] hanno rappresentato [redacted] quotazione più [redacted] quest'anno; le Homestake Mining sono [redacted] a 27 dollari. «*I diritti speciali* [redacted] *prelievo, o "oro* [redacted] *ta"* — scrive il giornale — *dovranno* [redacted] *mancanza di dollari dei singoli* [redacted]».

Vi [redacted] però, il timore che questo rallentamento economico, che la Borsa avverte in anticipo, sfoci in una recessione. E' poco probabile che [redacted] economisti dell'amministrazione Nixon sbaglino [redacted] dosaggio delle misure inflazionistiche, ottenendo [redacted] effetto opposto a quello desiderato (lo scopo di Nixon, [redacted] detto pochi giorni fa Paul McCracken, capo dei consiglieri economici della Casa Bianca, [redacted] «*frenare l'inflazione senza cadere* [redacted] *recessione*»). Tuttavia tale ri[redacted] e alcuni settori risentiranno più di altri del[redacted] misure anti-inflazionistiche; e vi [redacted] alcuni esempi: nel settore dei *computers*, University Computing è scesa da 160 a 59 dollari; Data Processing da 60 a 29 dollari.

Le crisi di Borsa hanno sempre [redacted] logica stringente. Nel 1966, Ibm e Xerox [redacted] per cento, in quanto [redacted] loro capitalizzazione dei dividendi era giudicata troppo elevata. Ora, nel settore dei «materiali ospedalieri», le Baxter sono al loro livello più elevato e capitalizzano i loro [redacted] a più di [redacted] volte. Lo stesso accade, nel [redacted] cosmetici, alle Avon Product. La differenza [redacted] situazioni è evidente: nel 1966 la crisi toccò soprattutto i valori a capitalizzazione elevata, perché essi facevano prevedere una situazione critica. Ora, invece, [redacted] gli affari giudicati «privi di qualità» che risentono gli effetti della crisi. Il mercato, dunque, sembra scontare una ripresa futura dell'espansione, [redacted] nel massimo ordine.

Wall Street, hanno [redacted] concordi i commentatori [redacted] ricani, [redacted] reagito positivamente [redacted] svalutazione del franco. Ma, secondo *Le Nouveau Journal*, la Borsa di New York non ha molto da temere dalla svalutazione del franco, quanto piuttosto [redacted] nuove restrizioni al credito. Pare, comunque, che in ottobre [redacted] restrizioni [redacted] allentate: l'attuale [redacted] lidamento [redacted] Street, allora, dovrebbe far posto [redacted] una ripresa più netta.

r. s.

S.U.: sono 30 le miniere di carbone [redacted] sciopero

Pittsburgh, 21 agosto.

Altri due grandi complessi minerari carboniferi [redacted] stati colpiti dallo sciopero [redacted] in questi giorni sta [redacted] tendo in difficoltà l'industria del settore.

La miniera di [redacted] Maple Creek, [redacted] pressi di Monongahela, in Pennsylvania, appartenente alla U.S. Steel, è stata chiusa per lo sciopero [redacted] pomeriggio di ieri. Un portavoce ha riferito che [redacted] che la miniera Isabella, della National Steel Corp. [redacted] stata colpita dallo sciopero. In tutto sono 30 gli impianti chiusi per [redacted] totale [redacted] 8.000 minatori in sciopero.

(A. P.-Dow Jones)

Quando prende fuoco [redacted] pozzo di petrolio

Lisbona. Brucia [redacted] ieri [redacted] pozzo petrolifero a ovest di Luanda, in Angola. Per spegnere le fiamme, visibili da [redacted] chilometri di di[redacted], è [redacted] il celebre «spegnitore di incendi» americano [redacted] Adair. Il [redacted] petrolifero in fiamme appartiene alla Compagnia petrolifera dell'Angola, controllata dal Portogallo. Il petrolio angolese è infatti sfruttato per il 45% dalla Petrofina e per il 55% dal Portogallo

DOPO LA RIPRESA DEI GIORNI SCORSI

Nuovo sensibile ribasso della sterlina a Londra

[redacted] perso quaranta punti al cambio [redacted] il dollaro

Londra, 21 agosto.

La sterlina ha subito oggi una sensibile flessione sul mercato valutario, scendendo nel pomeriggio al livello di 2,3848 rispetto al dollaro, con [redacted] *perdita* [redacted] *40 punti rispetto alla quotazione di ieri* [redacted] *(2,3888).*

Stamane, in apertura, aveva toccato [redacted] *minimo* [redacted] *2,3841, quasi mezzo cent me*[redacted] *ieri.*

Dopo il recupero [redacted] *giorni scorsi, attribuito in particolare alle ricoperture* [redacted] *sterline che gli speculatori al ribasso hanno dovuto effettuare per coprire le posizioni scoperte, la sterlina* [redacted] *raggiunto il suo più* [redacted] *livello* [redacted] *lutazione* [redacted] *franco.*

Come facevano notare gli esperti, l'improvviso rialzo della sterlina nei giorni scorsi è stato più che altro [redacted] *rattere tecnico, mentre la* [redacted] *posizione a termine è rimasta debole. La tattica svolta dalla Banca d'Inghilterra per rendere difficile il gioco degli speculatori che hanno venduto sterline nel* [redacted] *della settimana è stata quella di fare larghi acquisti di sterline subito dopo la pubblicazione dei dati della bilancia commerciale, mercoledì, senza farli seguire da analoghi acquisti di dollari durante l'inevitabile rialzo della quotazione a pronto. Tali acquisti di sterline ne hanno quindi limitato notevolmente la disponibilità immediata sul mercato,* [redacted] *però poter rafforzare* [redacted] *situazione* [redacted] *fondo.* (Ansa)

Per la questione del marco

Schiller attaccato anche dai liberali

Bonn, 21 agosto.

Anche il capo del partito liberale, Walter Scheel — co[redacted] aveva fatto ieri il cancelliere Kiesinger — ha attaccato il ministro dell'Economia Schiller per il [redacted] atteggiamento circa l'eventuale rivalutazione del [redacted]

Il ministro Schiller, anche dopo la svalutazione del franco francese e malgrado [redacted] ferma decisione del Cancelliere, condivisa dal Gabinetto [redacted] coalizione, di mantenere [redacted] variata la parità del marco, ha continuato a rilasciare dichiarazioni a favore di un ritocco [redacted] parità della valuta tedesca e ha accusato il Cancelliere di «*instupidire*» il popolo tedesco con i suoi argomenti contro la rivalutazione.

Scheel, che precedentemente [redacted] alla svalutazione del fran[redacted] stato a fianco [redacted] Schiller per [redacted] parità del marco, [redacted] attacca apertamente Schiller e dice [redacted] «*un ministro dell'Economia deve* [redacted] *un certo* [redacted] *to saper tenere* [redacted] *bocca chiusa e dare* [redacted] *dimissioni*».

(Ansa)

E' finito in Inghilterra lo sciopero dell'acciaio

Londra, 21 agosto.

(c. c.) Lo sciopero di Port Talbot — che ha completamente paralizzato il massimo complesso siderurgico della Gran Bretagna — è finito dopo otto settimane. I 1300 addetti agli altiforni che avevano incrociato le braccia per un aumento [redacted] paga d'una sterlina settimanale (1500 lire) concernente solo 140 loro compagni hanno vinto la battaglia, [redacted] all'appoggio indiretto venutogli [redacted] governo. Come s'è detto ieri, infatti, la commissione d'inchiesta nominata dal ministero dell'Occupazione e della Produttività ha riconosciuto nel suo rapporto che la richiesta degli scioperanti era giusta e legittima e doveva [redacted] onorata al più presto.

Per arrivare a questa conclusione, l'economia del Paese ha subito, in produzione perduta, [redacted] danno di sette milioni [redacted] sterline, più [redacted] dieci miliardi [redacted] lire. [redacted] richieste prima rifiutate ed [redacted] raccolte [redacted] raggiungevano le mille sterline al [redacted] A causa della vertenza [redacted] quindici giorni [redacted] sono dovuti lasciare a casa per [redacted] di lavoro anche gli altri undicimila dipendenti di Port Talbot.

I 1300 degli altiforni, riunitisi oggi in [redacted] clima [redacted] vittoria, hanno [redacted] per la ripresa dell'attività [redacted] sei [redacted] domenica mattina. Per riattivare gli impianti appieno [redacted] tuttavia almeno altre tre settimane, e i riflessi dell'agitazione [redacted] tinderanno a ripercuotersi ancora [redacted] per un pezzo in altre industrie.

Port Talbot produce il 30 per cento [redacted] laminati d'acciaio necessari all'industria automobilistica e rifornisce inoltre ampiamente le industrie [redacted] l'inscatolamento degli alimentari.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude in rialzo

La media Dow Jones [redacted] titoli industriali sale da 833,22 a 834,87

[redacted] York, [redacted] agosto.

Wall Street ha ripreso il movimento al rialzo interrotto dai lievi assestamenti di ieri. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito da 833,22 a 834,87, con un guadagno dello 0,18 per cento. Durante la riunione, le oscillazioni [illegible] state sempre contenute. Dopo un'apertura invariata, gli acquisti hanno preso l'iniziativa, portando in rialzo tutti gli indici azionari.

Molto ridotto il volume degli affari. Sono state scambiate 8.340.000 azioni, contro [redacted]

[redacted] Dow Jones (tra parentesi le [redacted] precedenti): industriali 834,87 (833,22); ferroviari 201,42 (200,26); pubblica utilità 115,83 (115,94).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

Allied Chemical 27 1/4 (27 1/8); American Cyanamid 29 3/4 (29 5/8); American Motors [redacted] 7/8 (9 1/8); American Smelting 29 3/8 (29 7/8); American Tel and Tel 53 1/4 (51 1/4); Anaconda 27 7/8 (28 1/8); Bethlehem Steel 30 1/4 (30 5/8); Boeing 30 3/4 (31 3/8); Canadian Pacific [redacted] (69 1/2); Chrysler 37 5/8 (37 7/8); Coca Cola [redacted] (72); Du Pont 127 (128 1/4); Eastman Kodak 77 3/8 (76 3/8); Firestone 51 1/2 (51 1/2); Ford 46 1/4 (46).

General Electric 83 1/2 [redacted] Foods [redacted] 5/8 (77 3/4); General Motors 72 7/8 (73 3/8); Gillette 46 3/4 (46 7/8); Goodrich 36 (36 7/8); Goodyear 27 5/8 [redacted] 7/8); Gulf Oil 36 1/2 (36 1/4); Ibm 349 (346 7/8); International Nickel 34 5/8 (35); International Paper 39 3/4 (38 1/2); Kennecott Copper 38 7/8 (39 3/8); Minnesota 108 7/8 (108 1/2); Monsanto 44 1/4 (44 1/4); National Biscuit 49 7/8 (49 3/8).

Royal Dutch 46 3/8 (45 3/4); Sears Roebuck 70 1/8 (70); Shell [redacted] 57 1/4 (57 1/4); [redacted] Oil N. J. 73 3/4 (71 3/4); Swift [redacted] 3/8 (23 7/8); [redacted] 33 1/8 [redacted] 1/4); [redacted] 26 1/8 (25); [redacted] Carbide [redacted] (43 5/8); U. S. Steel 38 7/8 (39); Westinghouse 58 1/8 (57 3/4); Woolworth 35 3/4 (36 1/2); Xerox 97 1/4 (96 5/8).

PARIGI da 125,6 a 126,2

La [redacted] ha confermato la tendenza [redacted] della precedente.

Air Liquide 430 (422,90); Citroën 124,80 (122,20); Saint-Gobain 200 (201,80); Française des Pétroles 242 (241); Michelin 1448 (1430); Péchiney 220 (218); Peugeot 224 (222); Rhône Poulenc 254,80 (252); Suez 421 (418); Ugine-Kuhlmann 161,10 (163,70); Crédit Comm. Français 147,80 (146,10); Ciments Français 145 (143); Denain Nord-Est 139,50 (143); Lafayette 158,10 (156); Ferrier [redacted] (164); Quilmes [redacted] (380); Royal Dutch 273,50 (271).

FRANCOFORTE da 158,67 a 159,40

Mercato irregolare, [redacted] prevalenza [redacted] progressi, dopo [redacted] giornate [redacted] ribassi.

Aeg [redacted] (227,50); Basf 237,20 (237,50); Brown Boveri [redacted] (450); Volkswagen 249,50 (248); Daimler Benz 611 (599); Bayer [redacted] (194,30); Hoesch 73 (72,80); Mannesmann [redacted] (152,10); Man 467 (468); Metallgesellschaft [redacted] (527); [redacted] Stahlwerke 129 (128,50); Schering [redacted] (501,80); Siemens [redacted] (271,80); [redacted] tsche Bank 361,50 (361,80); Dresdner [redacted] 307,60 (308).

LONDRA da 530,3 a 542,7

Il mercato azionario ha [redacted] i progressi delle cinque precedenti sedute. I guadagni [redacted] 2,35 per cento. Hanno influito positivamente [redacted] quotazioni la [redacted]uzione della vertenza sindacale [redacted] e la ripresa della produzione industriale, dopo [redacted] mesi [redacted] stasi.

Bowater Paper 35 3/4 (34 3/4); British Leyland 11 (10 7/8); British Petroleum 132 1/2 (132); Dunlop 33 1/2 (33 3/8); General Electric 26 3/8 (26 3/8); Imperial Chemical 66 3/8 (65 3/4); Imperial Tobacco 15 (15); Rand Mines [redacted] (190); Bank 69 3/4 (68 1/2); Rolls-Royce 34 7/8 (34 5/8); Tube Investments 63 (62 3/4); Unilever 51 3/4 (49 1/2); Vickers 25 5/8 (25 3/8); Woolworth 16 (15 5/8); Barclays Bank 64 3/8 (61 3/8); Lloyds Bank 49 7/8 (46 3/8); Royal Dutch 24 3/8 (24 3/8).

ZURIGO da 326,1 a 323,6

Quarta giornata consecutiva di ribassi, a scambi ridotti.

Unione Banche Svizzere [redacted]; Società Banca [redacted] (3315); Credito Svizzero 3330 (3370); Nestlé 3225 (3230); Bally 1260 (1280); Elektro-Watt 1620 (1640); Italo-Suisse 219 (217); Aare-Tessin 760 (770); Brown [redacted] 2025 (2040); Adolph Saurer 1410 (1410); Ciba [redacted] (9425); Fischer 1250 (1250); Lonza 2230 (2230); Alusuisse [redacted] (1465); [redacted] 3770 [redacted]

I cambi della lira

Milano, 21 agosto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

Oro fino 825-840 (830-845) lire al grammo; argento 33.000-37.000 (32.[redacted] lire [redacted] kg.

Monete: sterlina oro [redacted] conio 7600-7900 (7600-7900); nuovo conio [redacted] (6850-7250); [redacted]rengo italiano [redacted] (7900-8200); [redacted] 8400-8700 (8400-8700); marengo [redacted] 8350-8950 (8350-8650).

Media [redacted] 627,675 (626,75); dollaro canadese 581,60 (581); franco svizzero 145,887 (145,737); corona danese 83,395 (83,305); [redacted] norvegese 87,86 (87,727); [redacted] 121,315 (121,175); fiorino [redacted] 173,58 (173,427); franco belga 12,511 (12,522); franco francese 113,235 (113,122); lira sterlina 1496,25 (1496,15); marco tedesco 157,737 (157,355); scellino austriaco 24,311 (24,29); escudo portoghese 22,07 (22,05); peseta [redacted]gnola [redacted]

Banconote: dollaro Usa 626 (626); lira [redacted] 1492,50 (1493); franco svizzero 145,40 (145,40); franco francese 111,50 (111,50); franco belga 11,25 (11,25); marco tedesco 157 (157); scellino [redacted] striaco 24,20 (24,20); [redacted] spa[redacted] 8,95 (8,95); escudo portoghese 22,25 (21,90); dollaro canadese [redacted] (575); fiorino olandese 175 (172); corona danese 83 (83); corona sv[redacted] 120,75 (120,75); [redacted] 87 (87); dinaro jugoslavo taglio piccolo 46 (46); taglio grande [redacted] (45); dracma greca taglio grande 19 (19); taglio piccolo 19 (19);

L'indice generale è salito ieri dello 0,90 per cento, passando da 76,83 a 77,54

Azioni: guadagno del 3,73% in 4 sedute

In forte aumento anche gli scambi

Affari per oltre dieci miliardi [redacted] lire ieri a Milano

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 agosto.

Continua la fase rialzista per i nostri mercati azionari. Tutte le quattro sedute successive [redacted] riapertura delle Borse si sono concluse [redacted] segno positivo. [redacted] giornata odierna, l'indice «Il Sole - [redacted] Ore» [redacted] passato [redacted] 76,83 [redacted] ieri a 77,54, [redacted] un [redacted] dello 0,9%. L'indice Mediobanca [redacted] salito dello 0,91%: da 72,22 a 72,88. Rispetto al primo agosto, i guadagni [redacted] seguiti risultano pari [redacted] 3,73 per cento.

I valori che più si erano posti in evidenza nelle scorse sedute, tendono ora in genere a consolidare i guadagni. Oggi invece, il rialzo si è esteso ai titoli a più largo mercato, che sono stati i principali protagonisti della riunione. L'attività è [redacted] conseguenza notevolmente [redacted] tata; si sono scambiate [redacted] milioni 713.150 azioni, per un valore di 10 miliardi 482 mi[redacted] di lire (la cifra più alta [redacted] maggio scorso).

I maggiori guadagni sono stati conseguiti [redacted] Olivetti e Viscosa; in buona luce anche Fiat, Generali e Montedison. In progresso, inoltre, Finsider e Italsider, Ifi, Sai, Magneti, Mediobanca e Torino Assicurazioni.

Per la [redacted]a, dopo un inizio sostenuto, le quotazioni segnavano ulteriori rialzi nell'intervallo fra apertura e chiusura. [redacted] chiusura [redacted] notava qualche assestamento sui [redacted] della giornata.

Nel reddito fisso, esauriti gli ordini di acquisto [redacted] mulati nel periodo delle [redacted] canze estive, [redacted] assistito ad una certa prevalenza dell'offerta, che trova conferma in [redacted] serie di frazionali ribassi.

r. c.

Prezzi dell'oro (in [redacted] per oncia)

MERCATI	20/8	21/8
Londra	41,10	41,05
Zurigo	41,10	41,10
Parigi	41,75	41,82
Francoforte	39,51	39,31
Milano	41,67	41,43
New York	41,30	41,30

Sono tornati in America 14 miliardi d'eurodollari

Washington, 21 agosto.

I prelievi delle [redacted] americane [redacted] mercato [redacted] l'eurodollaro [redacted] loro filiali [redacted] sono saliti a 14 miliardi [redacted] milioni di dollari (circa [redacted] miliardi [redacted] lire) [redacted] settimana terminata il 13 agosto; 39 milioni di dollari [redacted] più rispetto [redacted] settimana precedente.

Il Consiglio federale delle riserve ha [redacted] nuovo regolamento, con il [redacted] le banche americane debbono mantenere [redacted] riserve per i prestiti ricevuti [redacted] eurodollari quando il loro [redacted] superi determinati limiti. Il regolamento diventerà effettivo il 4 settembre prossimo.

(Ag. Italia)

Conferenza stampa del ministro Duhamel

Per l'agricoltura francese trasformazione «radicale»

La dilazione accordata dal Mec dovrà servire per avviare una politica [redacted] riforme a lungo termine

Jacques Duhamel

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 agosto.

«*Le decisioni prese* [redacted] *recente a Bruxelles* — ha detto stamane il ministro dell'Agricoltura Jacques Duhamel [redacted] una conferenza — *non porteranno ad* [redacted] *isolamento del mercato francese, perché non interrompono* [redacted] *scambi. La dilazione che è stata accordata alla Francia per portare i suoi prezzi agricoli al livello europeo, deve* [redacted] *utilizzata per preparare in profondità le misure* [redacted] *prendere, in primo luogo per* [redacted]*trollare la produzione e, poi, per orientarla in funzione dei bisogni*».

Il ministro ha esposto le linee generali [redacted] piano rivolto a trasformare radicalmente [redacted] strutture dell'agricoltura francese; ha affermato, cioè, che [redacted] svalutazione del franco offre al governo l'occasione per inserire nel bilancio del 1970 «*quella politica agricola a lungo termine* [redacted] *cui ognuno riconosce la necessità, sempre però rinviandone la scadenza*». A titolo di esempio di ciò [redacted] potrà essere il nuovo orientamento di tale politica, Duhamel ha detto che propone di incoraggiare l'allevamento [redacted] bestiame attraverso l'aumento [redacted] prezzo della [redacted]vina, già deciso, contribuendo [redacted] nello stesso tempo [redacted] ribasso [redacted] costo dell'alimentazione.

La necessità di rigorose economie nel bilancio del 1970 non spaventa il ministro, [redacted] quale ha citato a questo proposito una frase [redacted] André Gide: «*La creazione* [redacted] *dalla costrizione*». Egli ha sostenuto, infatti, che le attuali difficoltà economiche attraversate dalla Francia sono di natura tale da stimolare l'immaginazione. «*Una situa*[redacted] *di larghezza di bilancio* — ha detto — *conduce spesso* [redacted] *facilità e allo spreco*[redacted]. *Una situazione di ristrettezza, invece, pone il ministro, forse pericolosamente, davanti all'obbligo di fare delle vere scelte e* [redacted] *scartare le false soluzioni*».

[redacted] v.

QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	21	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 40	— 0 20
» cont.	100 30	— 0 20
Redimibile 3½%	98 85	—
» [redacted]	98 75	—
Ricostruz. 3½%	84 65	+ 0 35
» cont.	84 55	+ 0 35
» 5%	93 70	+ 0 10
» cont.	93 60	+ 0 10
Riforma Fond. 5%	93 40	—
Pr. Red. 5% Tr.	95 —	+ 1 —
» » '54	[redacted] 90	—
Pr. R. Ed. 5½%	[redacted] 50	—
Cart.C.T. 5% '76	98 80	—
» 5½ '76	[redacted] —	—
» 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '70	99 95	—
» » '71	99 85	— 0 10
» » '73	99 85	— 0 10
» » '74	99 90	—
» » '75 I	99 975	— 0 025
» » » II	[illegible]	— 0 20
» » '77	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	[redacted]	—
» » » II	95 80	—
» » '66 I	95 30	+ 0 10
» » » II	95 40	— 0 40
» » '67	[redacted]	—
» » '68 I	95 20	— 0 30
» » » II	96 —	+ 0 30
» Europa 6%	96 30	—
IRI Sider 5½%	96 80	—
» » '56	96 40	— 1 —
» » '57 G.	99 —	—
» » '58-'78	99 —	—
» » vent.	97 10	—
» » '74 scd.	96 70	—
» 5½% '59	90 80	— 0 20
» » '60	90 80	— 0 05
» » '61	89 20	—
» » '63-'83	89 70	—
» 6% '64	94 40	—
» » '65-'85	96 20	—
» Stet 6% opt.	99 60	—
» El. 5½% opt.	94 80	—
Salap 5½% '65	89 —	—
» » '67	88 —	—
Elfer 5% IV	[redacted] 50	—
FF.SS. 5½% '52	97 90	—
» » '53	95 —	—
» » '55	93 50	—
» » '59	91 —	—
» 5% '60	87 50	—
» » '61	88 50	—
» 6% '65 I	96 70	—
» » » II	95 70	— 0 30
» » '66 I	96 30	—
» » » II	96 10	— 0 10
» » '67	96 20	—
» » 67-87 A	96 35	—
» » 68-88 A	96 —	—
F.S.Agr. 5% I	87 25	—
» » II	90 —	—
» » III	92 25	—
» 6% Sp. 1a	94 40	—
» » 2a	94 60	—
» » 3a	96 15	—
» » 4a	96 —	—
» » 5a	96 30	—
» » 6a	95 80	— 0 20
» » 7a	95 20	— 0 30
OO.PP. 5%	84 20	+ 0 20
» 5½%	88 —	—
» 6%	94 80	— 0 05
» Cass Ag. '64	96 20	—
» » '65	96 20	+ 0 20
» » '66	96 20	—
» Dot. 6% 1a	96 60	—
» » 2a	96 20	+ 0 20
» m. A 6%	94 35	+ 0 05
» » B 6% I	95 70	—
» » » II	96 50	—
» » » III	96 —	—
» » C 6% I	96 50	—
» » » II	95 30	—
» » » III	95 40	—
» I.St. 6% '66	96 —	—
» » 2a	95 80	— 0 15
» » 3a	95 60	— 0 20
» Anas 6% '66	95 —	— 0 10
» Autostr. 6% 1a	96 —	—
Ent Petr. 6%	101 —	—
» » '57	99 50	—
» » '58	99 70	—
» Sp. 6% '58	96 50	+ 0 30
» » '64	98 70	—
» » '65	97 70	—
» » '66	96 80	—
» Sud 6%	96 75	—
» » 5½%	92 —	—
» » '61	92 40	—
E.S. 5½% '61 4a	91 60	—
» '62 5a	93 —	—
» » 6a	90 80	—
» '63 7a	92 50	—
» » 8a	93 80	—
» 6% '64 9a	96 30	—
» Gela 5½%	91 80	—
S. Paolo 5%	98 50	—
» O.P. 5%	98 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½%	92 —	—
Monte Paschi 5%	93 —	—
» OO.PP. 5%	93 —	—
Migliorm. 5%	89 —	—
» 5% '63	91 —	—
» Olivetti 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	89 70	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	91 —	—
» 5½% '63	92 —	—
» 6% '64	98 —	—
» » '65	94 70	—
» » » II	93 70	+ 0 10
» » '66	93 30	—
» » '67	93 80	—
C.F.B. Napoli 5%	91 —	—
Isveimer 5½% 61	93 35	—
» 5½% '62 4a	90 50	—
» » 5a	91 80	—
» » 6a	92 40	—
» '63 7a	90 20	—
» » 8a	90 20	—
» 6% '64 9a	94 60	—
» » 10a	94 20	—
» '65 11a	94 25	—
» '66 12a	94	—
» '67 13a	94	—
» » 14a	94	—
Cassa R.P.L. 5%	94	—
» O.P. 5%	94	—
Icipu vent. 5½%	88	—
» 6%	94	— 0 30
» Edison 6% 51	100 —	—
» » 55	99 50	—
» » 56	97 50	—
» Cetini 6%	95 50	—
» St. Merz. 6%	96 70	—
» O.S.M. 6% 4a	97 50	—
» » 5a	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—

Titoli	[redacted]	Variaz.
Icipu Exp. 6% q.	99 —	—
» » » A	99 —	—
IMI 6% XVIII	97 70	—
» » [redacted]	100 —	—
» » XX	97 —	—
» 5% XXI	93 40	—
» » XXII	90 40	—
» » XXIII	87 —	—
» 5½% XXIV	[redacted]	— 0 20
» 6% XXV	94 80	— 0 50
» » [redacted]XVI	94 80	— 0 10
» Cr.N. 6% 1a	95 —	—
» » » 2a	95 50	—
» spec. '64	99 80	+ 0 15
» Fim 6% '66	94 25	—
» Autofir. 6%	96 75	—
Torino 6% '52	95 50	—
» Aem 5½ '60	90 25	—
» » » '62	90 20	—
Genova 6% '59	96 70	—
» 5½% '61	89 —	—
Fiat 6% '49	98 50	—
» » '56	99 70	+ 0 20
» » '57	98 95	—
» 5½% '60	80 20	— 0 50
RIV 5½%	89 —	— 0 50
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% '62	92 —	—
Olivetti 7% '53	102 —	— 1 —
» » '55-'75	101 —	—
» » '58	103 —	—
» 5½ '59	98 40	— 0 10
» 5½ '62 1a	88 90	— 0 70
» » » 2a	88 10	— 1 90
Gen. El. 5½%	91 —	—
Magneti 7% '49	—	—
» » '56	99 90	— 2 10
Bernit 7%	102 —	—
» 6% '60	94 —	—
» 5½% '63	89 —	—
Viberti 7% '57	102 10	—
» » '59 1a	102 10	—
» » » 2a	100 95	—
Sada 6%	97 —	—
Fornara 7%	103 —	—
» » '56	103 —	—
De Ang.-Frua 6%	98 50	—
Cart. It. 7% '49	102 50	—
» 5½ '62	88 50	—
Cetini 6% '49	99 80	—
» » '58	91 50	— 0 50
» 5½% '60	89 60	—
» » '61	88 50	— 1 —
» » '62	89 —	—
Merideletr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '49	100 —	—
» » '57	97 —	—
» » '64	92 20	— 0 80
Sipel 6%	99 50	—
Timo 6%	98 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	99 80	—
Sip 6%	98 —	—
Pibigas 6½%	98 70	—
» 6% '66	92 30	—
Mediofina 7%	102 50	—
Fergat 6%	106 50	—
Car. Pozzi 5,75 '59	86 50	—
» 5½ '62	85 50	—
Rumianca 5½%	89 —	—
» 5½ '62	87 —	— 1 30
Lancia 5½% '60	89 90	—
» » '62	88 80	—
Liquigas 6% '59	92 —	—
Torino-Savona 5½	88 30	—
IBM Italia 5½%	87 30	—
It. Gas 5½% '61	88 —	—
Tr.G.S. Berg. 5½	88 50	+ 1 30
Autostrade 5½%	[redacted]	—
» 6% '65	93 75	—
» » '67	94 40	— 0 80
» » '68	93 75	—
Acqua Pot. 5½%	100 —	—
Moria 6%	96 —	—
Sarom 6% '66-84	91 50	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	88 45	— 0 05
Imm. Roma 6%	247 —	+ 6 50
Rumianca 6%	92 —	+ 0 50

Titoli	21	Variaz.
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	4850	+ 130
Eridania	2530	+ 40
Romana Zuccheri	300	—
Talmone	2420	+ [redacted]
Florio	99	—
MINERARI [redacted] ESTRATTIVI		
Amiata	14450	[redacted]
Monteponi	—	—
Talco & Grafite	14500	—
Fornaci Riunite	[redacted]	[redacted] 380
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	[redacted]	+ [redacted]
N.A.I.	3300	—
Torino-Nord	68	+ 3
Mi[redacted] (F. Med.)	3475	—
SIP	2660	+ 20
Italcable	3950	—
Alitalia	17450	+ 250
IMMOBILIARI		
SIAM	3750	—
Gilardini	2325	—
Risan. (Napoli)	6590	+ 60
Silos	3650	—
Beni Stabili	4540	+ 25
Immobiliare Roma	647	+ 4
Ind. Stura	1875	—
Ferco	209	+ 2
Sacie priv.	967	— 3
CHIMICI		
Montedison	1030	+ 4
Liquigas	168 50	+ 1 25
Pibigas	83 25	—
SAFFA	8570	+ 130
Schiapparelli	5320	+ 170
Paramatti	1725	—
Mira Lanza	62600	— 600
S.A.R.O.M.	1150	—
ANIC	1180	+ 23
Rumianca	1170	—
Italgas	1125	+ 9
FINANZIARI & ASSICURATIVI		
Mediobanca	93450	+ 1050
La Centrale	7180	+ 100
S.M.E.	2275	+ 15
STET	2865	+ 10
Finsider	818	+ 13
Piemonte Finanz.	1700	—
Invest	2840	+ 5
Assicur. Torino	13000	+ 220
Assic. Toro priv.	8930	— 50
Generali	84150	+ 1650
S.A.I.	41500	+ 3100
Bastogi (Med.)	2190	+ 32
IFI priv.	9790	+ 340
» » p.r.	9700	+ 120
METALMECCANICI		
Fornara	532	+ 12
Westinghouse	1230	—
Moncenisio	[redacted]	— 50
Nebiolo	667	— 6
Italsider	1002	+ 55
Dalmine	975	—
Olivetti	3448	+ 53
» priv.	3460	+ 60
FIAT	3469	+ 42
» priv.	2355	+ 31
Terni	345	—
E. Marelli	617	—
M. Marelli priv.	1534	+ 9
TESSILI		
Châtillon	4850	+ 80
Fisac	400	—
Borgosesia	9340	+ 140
Viscosa	3652	+ 125
» priv.	2615	+ 25
DIVERSI		
Rinascente	364 50	+ 4
» priv.	239	+ 10
Pirelli	3340	+ 80
Cartiera Italiana	985	— 5
Cartiere Burgo	15550	+ 145
Cir	5970	—
Acqua Potabili	965	+ 15
Acqua Roma	770	+ 15
Eternit	3200	—
Ceramiche Pozzi	85	—

[redacted] scambi [redacted] ieri a Torino, conclusa in rialzo, come le tre precedenti. A un'apertura [redacted] e seguita una «durante» più calmo. In chiusura, gli acquisti hanno ripreso l'iniziativa, facendo iscrivere al listino i massimi [redacted] giornata. Titoli di Stato [redacted] invariati, obbligazioni in [redacted]mento.

I maggiori guadagni [redacted] *stati ottenuti da Motta, Autostrada, Alitalia, Saffa, Anic, Mediobanca, Centrale, Ifi, Generali, Sai,* [redacted]*petti, Fiat, Châtillon, Viscosa, Pirelli.*

Dopoborsa in ulteriore progresso[redacted]*. Prezzi informativi della sera: Viscosa* [redacted]*; Fiat 3472-*[redacted]*; Generali 83.900-84.300;* [redacted]*tedison 1037-1040; Pirellone* [redacted]*;* [redacted] *41.600-41.900.*

Totali della giornata: [redacted] *Stato per 6.000.000 di lire;* [redacted]*gazioni per 49.500.000 lire; azioni n. 257.375.*

Genova, [redacted] agosto.

Chiusura [redacted] principali titoli azionari locali:

Agricola 2325; Navig. Alta Italia 5650; [redacted] Lanza 62.700; Ital[redacted] 2322; Romana Zuccheri 298; Industria Zuccheri [redacted] Zuccheri Sermide [redacted]; Esercizi [redacted] 1895; Aedes [redacted]

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Certosa	2350
Eridania	2350
Ev. Molini	1865
Motta	4850
R. Zucch.	299 50
» » pr.	374
[redacted]	
Generali	83.890
Ass. Mil.	54.000
Ass. Mil. pr.	44.560
Ass. Tor.	13.000
Ass. Tor. pr.	8900
Incendio	17.500
Fond. Vita	42.480
Assicur.	103.000
Ras	60.600
S.A.I.	[redacted]
Abeille	9780
BANCARI	
Mediobanca	[redacted]
CHIMICI	
Anic	1199 50
Brioschi	15.800
Gas Napoli	862
Caffaro	342 75
C. Erba	15.000
Erba priv.	8590
Italgas	1123
Lepetit	7450
Lepetit priv.	7420
Liquigas	[redacted]
Mira L.	62.000
Ossigeno	2050
Pibigas	84 50
Rumianca	1174
Saffa	6555
Sarom	1175
Montedison	1034 50
Petrolifera	2018
Pierrel	13.100
ELETTRICI	
Magneti M.	1563
Marelli E.	610
Sip	2652
Tecnomasio	948
Terni	347
FINANZIARI	
Agricola	2350
Bastogi	2179

Breda	3509
Finmare	324 50
Finsider	818
Generalfin	984
Gim	4460
Invest	2853
[redacted]	2231
Centrale	7120
Pirelli C.	3850
Sme	2229
Stet	2850
Sviluppo	2625
[redacted] priv.	9600
IFI p. r.	9690
IMMOBILIARI & AGRICOLE	
Acqua	3840
Beni Stab.	4518
Bon. Ferr.	11.085
Coge	14.050
Habitat	2790
Imm. Roma	647 75
Sapi	—
Iniziative	3800
Milano C.	23.900
Risan. N.	6500
Setia	960 50
Silos Gen.	3545
MECCANICI & AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1300
Fiat	3460
Fiat priv	2360
Nebiolo	670
Olivetti	3446
Olivetti pr.	3457
Fr. Tosi	1300
MINERARI & METALLURGICI	
Falck	3990
Falck pr.	3895
Broggi-Iz.	970
Dalmine	964
Ilssa-Viola	1010
Italsider	1005
Magona	3032
Metallur	4195
Amiata	14.645
Monteponi	—
Pertusola	2093
Siele	5950
Trafilerie	590

TESSILI	
Cotonificio	[redacted] 9
Cantoni	20.429
Olcese	360
Cucirini	6720
Stampati	5800
Cascami	[redacted]
Fisac	[redacted]
Lanerossi	3310
Gavardo	[redacted]
Scotti	106
Linificio	572
Marz. pr.	1191
Rossari	7200
Rotondi	28.600
Tosi	[redacted]
Pacchetti	328
Snia Visc.	3650
Viscosa pr	2610
Bernasc.	110 75
Tiliane	343
Unione M.	21.600
TRASPORTI	
Alitalia pr.	17.350
N. Milano	3520
Ausiliare	7450
Mitrei	2410
DIVERSI	
De Ferrari	1340
Binda	34.400
Burgo	15.500
Donatti	2040
Cementir	3140
Centenari	379 50
Cer Pozzi	83
Pozzi priv.	236 50
Ginori	610
Ciga	6490
Acque pot.	995
Eternit	3400
Italcable	3920
Italcemen	29.300
C. Acqua	758
Rinasc.	364 75
Rinasc. pr.	234
Mondad. pr.	3950
Pirelli SpA	3305
Rejna A.	999
Smeriglio	80
Ses	3935
Sges	1501
T. Acqui	1980

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI [redacted] UFFICIALI ALLA [redacted] MILANO

TITOLI	31/7	21/8	[redacted]	31/7	21/8
Alleanza Ass.	31.100	32.500	Comm. Ital.	13.750	14.110
Ital. Incendio	13.250	14.050	Cattolica Veneto	625	650
Ital. Vita	2.160	2.400	Comm. Industria	6.950	7.000
Reale Grandine	2.110	2.110	Naz. Agric.	11.110	13.200
C. G. E.	12.450	12.450	Pop. di Milano	4.750	4.750
C. G. S.	1.450	1.450	Pop. di Novara	14.550	14.900
Rejna Zanard.	1.300	1.300	Prov. Lombarda	5.045	5.151
Ferro Met. Carb.	1.660	1.660	Unione	[redacted]	6.650
Metall. Broggi	1.100	1.150	Vonwiller	[redacted]	5.980
Cot. Cederna	1.670	1.670	Ambrosiano	9.250	[redacted]
Cot. Olcellini	19[redacted]	[redacted]	Roma	13.300	14.000
Cot. Solbiate	575	575	Cred. Comm.	990	1.021
Prette & C.	4.750	4.750	Credito Italiano	1.360	1.415
Borgomanero	1.650	1.650	Ist. Fin. Laniero	30.500	33.500
Manif. Cuorgnè	[redacted]	[redacted]	Buitoni	[redacted]	9.175
Milani	5	5	Birra Italia	330	315
Verona	2.010	2.030	Frig. Milan.	4.700	4.700
Ercolli	11.325	11.325	Ingegnoli F. P.	1.870	1.870
Max Meyer	13.575	[redacted]	Calz. Varese	7.200	7.200
Zambeletti	17.290	17.290	Cest	8.350	9.500
Rotta & C.	2.700	2.700	Mag. Standa	16.010	[redacted]
America Ital.	1.695	1.720			

La Svizzera ha pronto l'orologio «al quarzo»

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 21 agosto.

(l. f.) Le esportazioni [redacted] orologi svizzeri hanno raggiunto in luglio il valore di 209 milioni 415.000 franchi, rispetto a [redacted] milioni 803.000 franchi [redacted] giugno ed a 174 milioni 24.900 nel luglio 1968. Il [redacted] degli orologi esportati è invece sceso a 5 milioni [redacted] dai [redacted] milioni 731.358 di giugno.

La ditta elvetica «Longines» [redacted] annunciato ieri, in una conferenza stampa, [redacted] avere messo a punto il primo [redacted] logio da polso al quarzo. Il [redacted] orologio, che verrà immesso sul mercato [redacted]diale [redacted] prezzo di circa 200 [redacted] lire, offre notevoli vantaggi: è del tutto automatico, in quanto [redacted] alimentato [redacted] una pila che può durare diciotto mesi; dà la garanzia di un'assoluta precisione. Da [redacted] punto di vista tecnico, la principale novità consiste nella sostituzione del tradizionale bilanciere con un oscillatore di quarzo.

L'azienda svizzera si ripromette di immettere sul mercato mondiale una prima serie di diecimila esemplari del nuovo orologio da polso al quarzo.

IN BREVE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'aumento [redacted] capitale [redacted] [redacted]età per azioni, mediante utilizzazione [redacted] riserve, è soggetto alla tassa di c[redacted] governativa fissa di 5 mila lire, e [redacted] a quella graduale del 3 per mille. Ne dà notizia la rivista della [redacted] Finanza, annunciando [redacted] il ministero [redacted] Finanze ha dato [redacted] ai suoi uffici [redacted] riferici di adeguarsi, in proposito, ad [redacted] sentenza della Corte di Cassazione [redacted] 1968.

Il prodotto nazionale [redacted]austriaco dovrebbe salire quest'anno del 5,5% rispetto al 1968 (a prezzi costanti), giungendo ad [redacted] di 11.350 milioni di [redacted]lari, secondo le [redacted] dell'Ocse. Nel [redacted] del 1968 il p.n.l. era salito del 4,1%.

Il [redacted] ha deciso di nazionalizzare gradualmente [redacted] importazioni dall'estero di materie [redacted] industriali. «[redacted] si tratta — [redacted] detto un portavoce del ministro del Commercio estero — di [redacted] nazionalizzazione delle importazioni, ma di una centralizzazione delle operazioni, volta a porre fine alle [redacted]lazioni e a fare [redacted] Infatti, in tal modo, il governo potrà decidere che cosa comprare, da chi e a quale prezzo».

La produzione di auto della Germania Occidentale è stata nel [redacted] di luglio [redacted] 252.821 unità, in aumento rispetto alle 199.937 [redacted] luglio '68 [redacted] in [redacted] rispetto al giugno scorso che [redacted].087 unità.

Le riserve francesi di oro e [redacted] hanno registrato un aumento [redacted] 46 milioni di [redacted] durante la settimana al [redacted] agosto, dopo [redacted] flessione [redacted] 14,4 milioni [redacted] dollari della settimana precedente. Rispetto al 1° gennaio scorso, tuttavia, le riserve presentano [redacted] diminuzione di 519,8 [redacted] di dollari.

La Gran Bretagna rimborserà al Fondo monetario internazionale, [redacted] prossima settimana, altri 3[redacted] milioni di [redacted] del [redacted] e [redacted] milioni ottenuti [redacted] prestito nel maggio 1965. [redacted] prestito [redacted] prossime [redacted] rimborso, tutte di 200 milioni [redacted] dollari, [redacted] alla fine [redacted] novembre [redacted] quest'anno, febbraio e maggio [redacted] 1970.

VIAGGI E VACANZE

L'isola scoperta dai miliardari ha infinite risorse turistiche

La Sardegna è bella per tutti

Il visitatore che non si adagi nella pigrizia della villeggiatura trova le contraddizioni e il fascino di una civiltà antica

In che tipo d'isola sbarca il viaggiatore che abbia in programma una vacanza d'un paio di settimane in Sardegna? E che tipo di società trova, quando non s'accontenti di bruciare tutto il suo tempo negli alberghi e nel bungalow della costa e sia spinto da curiosità intellettuale a dare un'occhiata a quella che, non senza fondamento, passa per essere la Sardegna più autentica, lontana dal mare, semi-aperta alle influenze nuove ed in parte ancora impermeabile ad esse?

E' possibile che il viaggiatore, per aver letto i romanzi della Deledda o altri libri imbevuti d'umori naturalistici, abbia già una sua idea della Sardegna. In questo caso, egli è portato a figurarsi l'isola come una realtà comprensiva esclusivamente dei residui di culture primitive, con tutte le sopravvivenze «sardesche», i tabù, le forme storiche della civiltà agro-pastorale. Ma è un'immagine incompleta, un rispecchiamento parziale dell'isola com'è oggi, segnata da contraddizioni violente.

Molte cose, rispetto ai tempi deleddiani, sono cambiate, e spesso questa è terra di scontro e talvolta di composizione d'elementi arcaici e di apporti della civiltà contemporanea. Capita che i miracoli della tecnologia più avanzata abbiano per testimoni uomini culturalmente sprofondati in un evo remoto. La base spaziale di Perdasdefogu, la maggiore d'Europa, è circondata da ovili dove i sistemi di produzione e il livello di esistenza continuano ad essere quelli dei tempi omerici. I razzi per l'esplorazione dello spazio e l'aratro a chiodo. Alberghi fiabeschi e *pinnettas*, i tucul dei pastori. Arriva dal cielo come una detonazione, è l'aviogetto della Compagnia di bandiera (ben sedici voli giornalieri collegano la Sardegna alla terraferma), e quel tuono d'aereo a reazione rompe il silenzio di sconfinate solitudini. Qui lussuose imbarcazioni, ormeggiate in scali turistici fra i meglio attrezzati del mondo (Porto Cervo sulla Costa Smeralda, Marina Piccola a Cagliari); e lì il carro a buoi. Ciminiere in mezzo alla ferula ed al lentischio. Tute e gambali.

Ed allora, cosa di meglio, per il viaggiatore, di una traversata dell'isola per coglierne la mutevolezza, quell'aggregato che in essa è presente di contemporaneità e d'arcaico?

Gramsci scrive che, vivendo bambino in un villaggio del Marghine, Ghilarza, era sua aspirazione vedere una del vicinato, *tzia* Alene, in bicicletta: dove *tzia* Alene è il simbolo dei tempi andati e la bicicletta l'emblema di una relativa modernità (relativa nel mondo dei carretti ad asino). Ebbene, l'esperienza che il turista può fare oggi visitando la Sardegna è di vedere i corrispettivi delle *tzie* Alene e simultaneamente i corrispettivi delle biciclette. E sono *tzie* Alene autentiche, non tenute in piedi da quel processo di ossigenazione che è tipico delle industrie turistiche di tutto il mondo.

Tra qualche giorno, il 29 agosto, le *tzie* Alene si daranno convegno a Nuoro, per la Sagra del Redentore. E' una sfilata di gruppi in costume: spettacolo che riempie gli occhi. Ma, inutile nasconderlo, è uno spettacolo con tanto di manipolazione, per la regia, d'altronde sapiente, di chi lo allestisce.

Basta invece andarsene a Oliena, a Desulo, Orgosolo, Dorgali, Tonara, Aritzo, e l'artificio svanisce. Non più coreografia «pensata» e messa in scena da un Ept; ora è momento genuino di vita. Qui le *tzie* Alene continuano a vestire il costume tradizionale, l'occhio attento al piccolo schermo tv. E cucinano all'antica: il porchetto imbottito d'erbe gira sempre lì, sulla brace, e lì s'insapora, non rischiando la perdita di gusto inevitabile nella cucina a gas.

Naturalmente il suggerimento d'una escursione in Barbagia è rivolto a chi si ponga il fine d'una vacanza «nuova». La Sardegna non è più bella o più accogliente d'altre regioni d'Europa. Soltanto da un decennio s'apre alle correnti turistiche, e la industria del divertimento vi è allo stato embrionale. Pochi i «nights», rare quelle serate chitarresche di cui è nutrita ogni altra riviera. A chi cercasse manifestazioni mondane, tornei canori, lizze per un titolo di reginetta, la Sardegna offre nulla o quasi di tutto ciò. Ecco perché vacanza «nuova». La Sardegna non è più bella; semplicemente è «diversa»: sulle coste per l'alternarsi di scogliere e spiaggette vergini; ed all'interno perché, unico angolo in Europa, qui sopravvivono usanze altrove declinate.

Porto Cervo, celebre approdo della Costa Smeralda, la parte di litorale più conosciuta della Sardegna

Ville ed alberghi a S. Margherita

Pineta e spiaggia, per decine di chilometri. E' il tratto occidentale del Golfo di Cagliari. Ci si arriva dal capoluogo in mezz'ora. La sua fortuna è recente. Appena dieci anni fa, neanche una costruzione. Poi ecco un albergo per clientela di lusso, «Is Morus». Seguì il «Grand Hotel Abamar», un po' meno caro. Da qualche giorno ha aperto i battenti il «Flamingo», 250 posti letto, tutti con bagno, e piscina, spiaggia privata, impianti sportivi: qui la pensione è scesa alle 7 mila lire.

Santa Margherita è diventata anche una zona residenziale: vengono a trascorrervi i fine settimana d'inverno e i mesi caldi le famiglie della borghesia cagliaritana. Perciò tutt'intorno ai grandi alberghi sorgono ville, campi da tennis, piste per l'equitazione, supermarket, ritrovi notturni.

Perché ed a chi Santa Margherita è raccomandabile? La Sardegna ha un patrimonio archeologico di grande rilievo ed è il meno conosciuto d'Italia. Ecco dunque un'occasione per riempire i pomeriggi, dopo una mattinata tra sole e mare. Da Santa Margherita si può andare con facilità a Nora ed a Barumini.

Nora è a cinque minuti di strada. Fondata da colonizzatori fenici sette secoli avanti Cristo, divenne poi cartaginese e infine, conquistata dai romani, fu capoluogo dell'isola. Gli scavi sono recenti, d'una quindicina d'anni, e proseguono.

Costa Smeralda: i segreti della jet society

La spiaggia valorizzata da Karim è solo una parte, piccolissima, del litorale sardo - I prezzi, gli alberghi

Dire Sardegna e pensare Costa Smeralda è da qualche tempo associazione immediata, quando càpiti d'interessarsi all'isola come luogo di vacanze. Coronati e deposti, dive popolari, i grandi blasoni dell'industria popolano gli alberghi d'architettura falso-rustica venuti su negli ultimi anni per l'intraprendenza dell'Aga Khan Karim. E sono tutti personaggi che fanno notizia: i rotocalchi non lesinano spazio alle evoluzioni su sci acquatico di Margaret d'Inghilterra o alle stravaganti toilettes esibite da Liz Taylor tra La Pitrizza e Cala di Volpe. Quei quaranta chilometri di costa lottizzati dal giovane principe degli ismailiti hanno avuto dunque un lancio eccezionale, e oggi la Costa Smeralda è conosciuta ovunque.

E' conosciuta come un'oasi per miliardari. Qui gli alberghi costano: 22 mila lire al giorno si paga per la pensione completa in quelli di lusso («Cala di Volpe» e «Pitrizza»), 16 mila e 500 nella prima categoria («Cervo» e «Romazzino») e 10 mila in seconda («Liscia di Vacca» e «Luci di la Muntagna»). Naturalmente anche il resto, dall'acqua minerale al vino, costa in proporzione. Non è dunque una vacanza a buon mercato.

Chi mentalmente associa Sardegna e Costa Smeralda è indotto a due conseguenze: la Sardegna è molto bella; la Sardegna è molto cara. Può essere vera la prima conclusione, almeno nel senso che dei 1840 chilometri di costa i più valgono, per frastagliature, per suggestione di spiaggette nascoste e per limpidezza d'acqua, i 40 della Costa Smeralda. Ma non dappertutto il turista è soggetto ad esborsi memorabili.

Il regno del principe Karim è un breve tratto della costa gallurese, che va da sotto Olbia a Santa Teresa di Gallura. La campagna promozionale portata avanti con successo dal consorzio dell'Aga Khan ha significato anche la valorizzazione e il lancio di tutta la Gallura: oggi Baja Sardinia, La Maddalena-Caprera, Palau, Santa Teresa sono luoghi ad alta concentrazione d'attrezzature turistiche. I prezzi sono medi. Si va da un massimo di 7500 lire («Moresco» e «Gallo di Gallura» a Santa Teresa) alle 3 mila lire (e qualcosa di meno) nei villaggi turistici di Palau («Acapulco», «Capo d'Orso», «Baja Saraceno»), di Caprera («Club Méditerranée»), di Santa Teresa («Valle dell'Erica»). Appena dunque si esce dalla Costa Smeralda, anche i turisti di medio reddito trovano una sistemazione confortevole e di costo moderato.

E il mare è sempre quello: trasparente; e dappertutto è pescoso, sia per chi ama la lenza sia per chi preferisca avventurarsi in profondità. Mattina mare; poi la sera un'escursione all'interno; o, se si vuole, una puntata ai locali della Costa Smeralda, con vista sul miliardario.

Nascosti a Carloforte per stare tranquilli

A un'ora da Cagliari, ecco Sant'Antioco e, poco distante, Portovesme. Due porticcioli: traghetti della Tirrenia e barche private collegano più volte al giorno l'isola madre all'isoletta di San Pietro, dov'è Carloforte. Qui il turista, se aspira alla quiete, trova condizioni ideali. Rare le automobili. Ogni bagnante la sua spiaggetta solitaria. Scogliere uguali a estrosi ricami. E' possibile noleggiare battelli e barche a vela. I pescatori di superficie o subacquei hanno la certezza di imbattersi in prede numerose e di chilo.

Due gli alberghi nell'isola di San Pietro: «La baia d'argento», con spiaggia propria, è all'estremità sud dell'isola, distante un paio di chilometri da Carloforte. Pensione completa, 7500 lire al giorno. Il «Riviera», nel centro abitato, costa 4500 lire. E' anche possibile trovare alloggio in pensioni private, a prezzi modesti.

La scoperta di Stintino

Stintino era una volta un centro di villeggiatura delle grandi famiglie sassaresi. Qui venivano i Segni ed i Berlinguer. Un villaggio di pescatori a una cinquantina di chilometri da Sassari. Di fronte è l'isola dell'Asinara. Solo da poco le correnti turistiche internazionali hanno scoperto questo incantevole angolo della Sardegna. L'ex presidente dell'Inter Moratti ha costruito a Capo Falcone un albergo molto accogliente, il «Rocca Rujas». Sono sorte numerose ville. Parecchie famiglie di pescatori affittano una parte delle loro case rinnovate. Nel giro di un paio d'anni, Stintino è diventato uno dei luoghi più frequentati della costa nord-occidentale sarda.

Si parte di qua per escursioni alle spiaggette dell'Asinara. La piccola isola è un reclusorio, ma i detenuti non possono avvicinarsi alla costa. L'Asinara ha dunque l'apparenza di un'isola deserta e le sue cale placide sono rifugio di turisti. Strani uccelli acquatici rompono il silenzio. Si è a un quarto d'ora di barca da Stintino, ma sembra d'essere capitati in un altro continente.

Alghero e Porto Conte

E' la porta d'oro del turismo sardo. Vi si parla il catalano e sono molti i ricordi storici della sua origine iberica: la cattedrale, i bastioni e le torri. Suggestivo il panorama della rada dall'alto della «scala piccada». Il mare d'Alghero è ricco d'aragoste. Vi si pesca anche il corallo che viene lavorato in locali botteghe artigiane. A dodici chilometri dalla città, sono i resti della zona nuragica di «Anghelu Ruju», poi ad ovest la grande rada di Porto Conte, una profonda insenatura sulla quale s'affacciano due ottimi alberghi. La rada è chiusa dallo sperone di Capo Caccia: uno strapiombo vertiginoso. Doppiato il Capo si trovano le grotte marine di Nettuno con fantastiche concrezioni. Alghero fra tutti i centri rivieraschi sardi, è quello con la migliore attrezzatura alberghiera. L'aeroporto di Fertilia collega la città direttamente a Londra, Genova-Torino, Milano e Roma.

Servizi sulla Sardegna di
Giuseppe Fiori

Come si arriva sull'isola

Il problema delle comunicazioni aeree e navali: bisogna prenotare

Prenotare, innanzitutto. I collegamenti marittimi ed aerei ci sono, ma spesso può accadere che la nave o l'aeroplano siano completi. Qualsiasi agenzia di viaggi può garantire l'andata e il ritorno, purché si richieda il posto assai per tempo (altrimenti, la cronaca insegna, si resta in «continente»).

I prezzi: certamente il trasporto incide sul costo della vacanza in Sardegna. Qualche dato di raffronto. Se ci si deve spostare da una località all'altra dell'isola, la spesa per miglio è di 15 lire in autolinea, di 19,50 in autolinea di gran turismo, di 15,81 in treno (seconda classe) e di 26,66 in treno (prima classe). Vediamo la spesa per miglio, quando si tratti d'arrivare in Sardegna: navi traghetto delle Ferrovie dello Stato 33,20; Canguri (prima classe) 34,53; Tirrenia (prima classe) 46,60; Fokker dell'ATI 58,80; Fokker dell'Alisarda 55,46; jet dell'Alitalia 57,01.

Ma, nel caso delle traversate marittime, compensa la spesa più alta il risparmio del pernottamento.

(a. v.) Aerei di tre compagnie (Alitalia, Ati e Alisarda) volano in Sardegna direttamente da Torino, Milano, Genova, Pisa, Roma, Bari, Napoli, Ragusa, Catania e Palermo. Portano a Cagliari, Alghero e Olbia. Da Roma decollano ben 9 voli al giorno, di cui 5 per Cagliari, 2 per Alghero e altrettanti per Olbia.

I torinesi possono servirsi dell'«F. 27» dell'Ati in partenza da Caselle alle 11,15, arrivo ad Alghero alle 13,30 e a Cagliari alle 14,25 (via Genova). Il biglietto d'andata costa 19.100 lire per Alghero e 21.800 per Cagliari. Per recarsi a Olbia, l'aeroporto della Costa Smeralda, dispongono dell'«F. 27» dell'Alisarda che decolla da Genova tre volte alla settimana alle 16 e arriva a destinazione alle 17,30 (via Ajaccio). Prezzo: 16.000 lire.

I traghetti che interessano i torinesi salpano da Genova e Civitavecchia. Le motonavi «Sardegna» e «Sicilia» della società Tirrenia partono quotidianamente da Genova per Porto Torres.

Prezzi dei passaggi: per Porto Torres e Olbia da 4300 lire in poltrona a 10 mila 700 in cuccetta di 1ª classe, da 12.200 per le auto; per Cagliari, da 5400 lire in poltrona a 21.300 in cuccetta di 1ª, da 15.500 per le auto.

Sempre da Genova partono i «canguri» della compagnia Traghetti Sardi, tre volte alla settimana per Porto Torres e Cagliari, una per Olbia.

A Civitavecchia ci sono i traghetti della Tirrenia e delle Ferrovie dello Stato.

Grado: tra la gente nuova ricordi della belle époque

Un contrasto pittoresco tra il vecchio centro e i luoghi balneari

Un angolo della vecchia Grado, borgo di pescatori

(Nostro servizio particolare)
Isola di Grado, agosto.

Grado vanta un privilegio unico: è la prima località adriatica trasformata in centro turistico dall'aristocrazia del Sacro Romano Impero: austriaci, germanici, boemi, ungheresi. Teste coronate e grossa borghesia, alti gradi militari e, naturalmente, avventurieri e nobildonne. Nacque prima di Abbazia e prima di Portorose. La sola Bled, sul lago omonimo in Slovenia, vanta natali turistici più antichi.

Ora Grado è una gran spiaggia in espansione sui banchi di sabbia che la circondano. Gli ottimati e la nobiltà friulana che sfruttano le buone terre da Belvedere, Aquileia e più a Nord, sono praticamente padroni dell'isola dove si trovano due distinti tipi di alberghi: quello che fa rivivere reminiscenze da «belle époque» e il supermoderno.

La cittadina, che è antichissima perché vi si rifugiarono gli antichi romani abitatori di Aquileia inseguiti dall'orda orientale e nordica, è fiera delle sue vestigia, che conserva gelosamente. C'è la città vecchia coi suoi monumenti, le basiliche, i campielli, le calli. Un angolo di mondo fantastico in un misto di colore fra il bianco e il terra di Siena bruciata, piccolo, equilibrato, civettuolo. Poi viene il moderno. Era fatale che avvenisse perché la distesa è lunga, anzi immensa: dalla laguna (molto bella e pittoresca, più marinara che fluviale o palustre) che va dalla foce del canale di Primero alla foce del canale di Porto Buso, l'occhio spazia tra il nucleo centrale antico e gli inserimenti nuovi che nella generalità si armonizzano abbastanza, salvo qualche impennata.

Altra caratteristica certa di Grado: la quiete. L'Isola d'oro è anche l'isola del silenzio. E' difesa a denti stretti dalle autorità amministrative e dalla popolazione dall'ondata del fracasso. I viali del centro sono sbarrati con catene e tutto il traffico veicolare vi è vietato.

In genere si accusano i dirigenti del turismo gradese di essere ancora legati a vecchi schemi sia propagandistici sia psicologici. I dirigenti rispondono che la vecchia tradizione vale così. Anche il «reclamo» del casinò, che a suo tempo l'Austria aveva concesso all'isola, viene fatto attraverso canali severi. Se ne occupano i politici.

I dirigenti del turismo locale rilevano che Grado basa molto della sua fama sulle cure. Il primo stabilimento per regolari cure psammoterapiche (sabbiature) con assistenza medica e ricerca scientifica, è sorto proprio qui e continua a prosperare. Vi si fanno, in questi giorni, oltre diecimila applicazioni al giorno. Ne approfittano atleti e calciatori in modo particolare. Ma ci sono anche sedentari e professionisti, che vengono a smaltire postumi da traumi fisici e da fratture ossee.

Anche Grado ha una clientela affezionata e che torna di anno in anno, italiani e stranieri. I tedeschi sono forse i più costanti e numerosi e in questo giocano un ruolo importante i simposi scientifici che si tengono ogni anno sull'isola fuori stagione, con larga partecipazione di medici tedeschi. Ma non mancano gli austriaci, gli svizzeri, i francesi, gli inglesi, gli americani e i nordici. La gioventù è più compassata che nelle altre spiagge dell'arco settentrionale dell'Adriatico. Tuttavia non mancano i dancing, le attività sportive e le gite turistiche.

Il Parco delle rose è un ideale luogo di ritrovo per spettacoli pubblici di massa. Gli alberghi sono in grado di ospitare parecchie migliaia di persone. Vi sono inoltre molte ville che accettano famiglie a pensione. La cucina è ovunque ricercata, con spiccato gusto austriaco e con ricchezza di pesce. L'isola è popolata di pescatori autoctoni e di importazione istriana; dispone inoltre di molte valli che, in carenza di pesce di mare aperto, alimentano gli alberghi e i ristoranti di fauna ittica sempre fresca.

Anche qui, come a Lignano, le «personalità» si confondono con la massa. La gente dell'isola non ama i divi. Ha avuto qui personaggi di alto lignaggio e vasta popolarità: da Ippolito Nievo a metà dell'altro secolo (antesignano del turismo pianificato) ai principi absburgici; da Carnera a Meazza; da Orson Welles a Greta Garbo; dal povero Montgomery Clift a Pasolini e alla Callas. Tutti sempre snobbati, compresa la Callas alla quale nessuno badava negli scorsi giorni mentre girava Medea. Fanno forse eccezione i calciatori che vengono qui per sabbiature. Sono i bambini dell'isola a scoprirli e a vezzeggiarli per autografi.

Italo Soncini

Un rinvio che vale l'assoluzione

La Casertana resta in «serie B»

Varato il programma corretto del torneo cadetti

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 21 agosto.

Il «caso» della Casertana, la squadra neo promossa in serie B accusata di illecito sportivo, non è stato ancora ufficialmente risolto. La Commissione Disciplinare dei semiprofessionisti ha esaminato oggi a Firenze la complessa questione ed ha deciso di rinviare il giudizio, rimettendolo al parere della Presidenza Federale.

Tale rinvio equivale praticamente alla permanenza in serie B della società campana in quanto l'eventuale provvedimento di retrocessione in C (al posto della Casertana sarebbe stato promosso il Taranto) appare inattuabile soprattutto per motivi di calendario: il 31 agosto infatti la Casertana dovrà già giocare in Coppa Italia (a Foggia) nella prima giornata d'attività ufficiale. Il limite di tempo è troppo esiguo per pensare ad una immediata misura punitiva che non potrebbe certo entro la fine del mese passare anche il grado di appello alla Caf.

La decisione di rinviare il giudizio è stata presa dopo che il presidente della Casertana, Moccia, ha sollevato l'eccezione (accolta dai giudici) dell'incompetenza del Tribunale calcistico: non è dato infatti sapere se il compito di giudicare la questione tocchi alla «Disciplinare» dei Semi-professionisti» (dalla quale dipendeva la Casertana nello scorso torneo) o al Giudice della Lega Professionisti (sotto la cui giurisdizione è entrata quest'anno con la promozione in serie B).

Il club è accusato di un «illecito» avvenuto per la partita contro il Trapani del 18 maggio scorso (vinta dalla Casertana per 1 a 0 con un goal segnato a pochi minuti dalla fine).

Secondo la versione di De Togni del Trapani, il tentativo di corruzione sarebbe stato effettuato nei suoi confronti dal calciatore casertano Selmo.

L'altro «imputato» è l'allenatore del Trapani, Lamberti.

Come si è detto la decisione di sospendere il procedimento e di rinviare il giudizio assicura praticamente alla Casertana la permanenza in serie B. Tra l'altro gli atti della intricata questione rendono evidente che il tentativo di illecito sportivo non è stato «consumato» e non appare quindi passibile di una punizione grave come la retrocessione in serie C. Al riguardo ci sono diversi precedenti (quello del Genoa, dell'Udinese) che fanno prevedere l'adozione di un provvedimento relativamente lieve nei confronti della Casertana (una multa, una penalità da scontare nel prossimo campionato). **vice**

Il nuovo calendario

Ecco il rinnovato programma della «B». Il calendario rifatto presenta varianti in otto giornate: 2ª, 6ª, 10ª, 12ª, 13ª, 17ª, 18ª e 19ª. Su 190 partite complessive del girone d'andata, ne sono mutate 24, e per cinque di esse si tratta semplicemente di inversioni di campo. I calendari di Foggia, Mantova, Modena, Piacenza e Reggiana sono rimasti tali e quali. Le variazioni interessano in diversa misura le altre società: 6 volte il Varese, l'Arezzo e il Pisa; 4 il Genoa e il Livorno; 3 il Cesena, il Monza e la Ternana; 2 l'Atalanta, la Casertana, il Catania, il Catanzaro, il Como, il Perugia e la Reggina.

Le righe tra parentesi si riferiscono agli accoppiamenti del calendario annullato.

1ª GIORNATA (14-9-'69)
Arezzo - Catania
Casertana - Pisa
Catanzaro - Piacenza
Foggia - Atalanta
Mantova - Como
Modena - Monza
Perugia - Reggiana
Reggina - Cesena
Ternana - Genoa
Varese - Livorno

2ª GIORNATA (21-9-'69)
Catanzaro - Cesena
Como - Catania
Genoa - Varese
(Genoa-Livorno)
Livorno - Arezzo
(Varese-Arezzo)
Monza - Mantova
Piacenza - Perugia
Pisa - Foggia
Reggiana - Modena
Reggina - Atalanta
Ternana - Casertana

3ª GIORNATA (28-9-'69)
Arezzo - Reggiana
Atalanta - Piacenza
Casertana - Varese
Catania - Catanzaro
Cesena - Como
Genoa - Foggia
Mantova - Ternana
Modena - Livorno
Perugia - Monza
Pisa - Reggina

4ª GIORNATA (5-10-'69)
Casertana - Atalanta
Catania - Mantova
Como - Modena
Foggia - Catanzaro
Livorno - Perugia
Monza - Genoa
Piacenza - Arezzo
Reggiana - Pisa
Ternana - Reggina
Varese - Cesena

5ª GIORNATA (12-10-'69)
Arezzo - Perugia
Atalanta - Livorno
Catanzaro - Casertana
Cesena - Reggiana
Genoa - Como
Modena - Varese
Monza - Foggia
Piacenza - Pisa
Reggina - Mantova
Ternana - Catania

6ª GIORNATA (19-10-'69)
Atalanta - Ternana
Casertana - Catania
Como - Catanzaro
Foggia - Cesena
Livorno - Genoa
(Livorno-Arezzo)
Mantova - Modena
Perugia - Varese
Pisa - Arezzo
(Pisa-Genoa)
Reggiana - Piacenza
Reggina - Monza

7ª GIORNATA (26-10-'69)
Catania - Atalanta
Cesena - Casertana
Genoa - Perugia
Livorno - Catanzaro
Mantova - Arezzo
Modena - Foggia
Monza - Reggiana
Piacenza - Reggina
Ternana - Como
Varese - Pisa

8ª GIORNATA (2-11-'69)
Arezzo - Ternana
Atalanta - Genoa
Casertana - Mantova
Catania - Piacenza
Catanzaro - Modena
Cesena - Monza
Foggia - Como
Perugia - Reggina
Pisa - Livorno
Reggiana - Varese

9ª GIORNATA (16-11-'69)
Catanzaro - Atalanta
Como - Pisa
Foggia - Reggiana
Genoa - Cesena
Livorno - Monza
Modena - Catania
Piacenza - Casertana
Reggina - Arezzo
Ternana - Perugia
Varese - Mantova

10ª GIORNATA (23-11-'69)
Arezzo - Varese
(Pisa-Arezzo)
Atalanta - Modena
Casertana - Foggia
Cesena - Piacenza
Como - Livorno
Genoa - Reggina
Mantova - Catanzaro
Monza - Pisa
(Monza-Varese)
Perugia - Catania
Reggiana - Ternana

11ª GIORNATA (30-11-'69)
Arezzo - Casertana
Catania - Monza
Cesena - Atalanta
Foggia - Perugia
Livorno - Reggiana
Piacenza - Genoa
Pisa - Mantova
Reggina - Modena
Ternana - Catanzaro
Varese - Como

12ª GIORNATA (7-12-'69)
Atalanta - Varese
(Atalanta-Arezzo)
Catania - Foggia
Catanzaro - Monza
Como - Piacenza
Genoa - Arezzo
(Genoa-Varese)
Livorno - Ternana
(Ternana-Livorno)
Mantova - Cesena
Modena - Casertana
Perugia - Pisa
Reggiana - Reggina

13ª GIORNATA (14-12-'69)
Arezzo - Atalanta
(Arezzo-Cesena)
Casertana - Livorno
Catanzaro - Genoa
Monza - Como
Perugia - Modena
Piacenza - Mantova
Pisa - Cesena
(Pisa-Ternana)
Reggiana - Catania
Reggina - Foggia
Varese - Ternana
(Varese-Atalanta)

14ª GIORNATA (21-12-'69)
Arezzo - Catanzaro
Atalanta - Perugia
Cesena - Catania
Como - Reggiana
Foggia - Piacenza
Genoa - Casertana
Livorno - Mantova
Modena - Pisa
Reggina - Varese
Ternana - Monza

15ª GIORNATA (28-12-'69)
Casertana - Reggiana
Catania - Varese
Cesena - Ternana
Como - Reggina
Mantova - Foggia
Modena - Genoa
Monza - Arezzo
Perugia - Catanzaro
Piacenza - Livorno
Pisa - Atalanta

16ª GIORNATA (4-1-'70)
Arezzo - Como
Atalanta - Monza
Casertana - Perugia
Catanzaro - Pisa
Genoa - Catania
Livorno - Reggina
Modena - Cesena
Reggiana - Mantova
Ternana - Piacenza
Varese - Foggia

17ª GIORNATA (11-1-'70)
Arezzo - Modena
Cesena - Livorno
Como - Atalanta
Foggia - Ternana
Genoa - Reggiana
Mantova - Perugia
Monza - Piacenza
Pisa - Catania
(Catania-Pisa)
Reggina - Casertana
Varese - Catanzaro
(Catanzaro-Varese)

18ª GIORNATA (18-1-'70)
Atalanta - Reggiana
Catania - Livorno
(Livorno-Catania)
Catanzaro - Reggina
(Reggina-Catanzaro)
Como - Casertana
(Perugia-Como)
Foggia - Arezzo
Mantova - Genoa
Monza - Varese
(Monza-Casertana)
Perugia - Cesena
(Pisa-Cesena)
Piacenza - Modena
Ternana - Pisa
(Ternana-Varese)

19ª GIORNATA (25-1-'70)
Atalanta - Mantova
Casertana - Monza
(Casertana-Como)
Catania - Reggina
Cesena - Arezzo
(Arezzo-Genoa)
Livorno - Foggia
Modena - Ternana
Perugia - Como
(Cesena-Perugia)
Pisa - Genoa
(Pisa-Monza)
Reggiana - Catanzaro
Varese - Piacenza

Migliaia di tifosi protestano a Taranto

Taranto, 21 agosto.

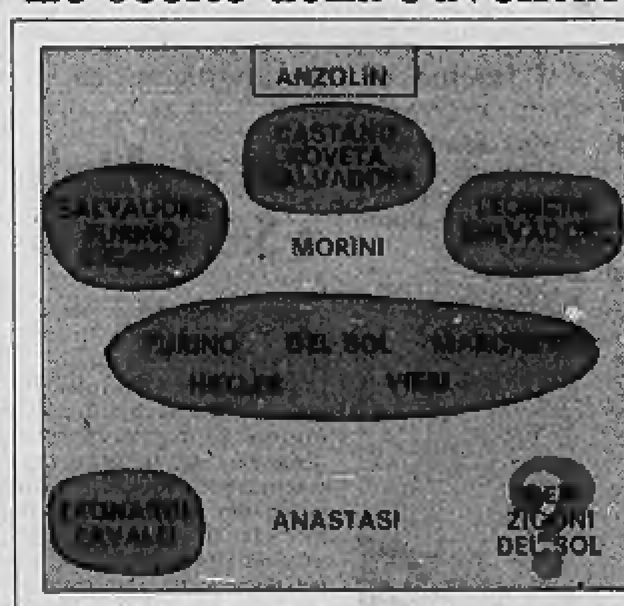
La notizia del rinvio alla presidenza federale degli atti del «processo» contro la Casertana, ha suscitato a Taranto violente reazioni tra i tifosi rossoblù, i quali, in serata, hanno bloccato il traffico sul ponte girevole paralizzando così tutta la città. Gruppi di tifosi hanno formato cortei che hanno percorso le vie cittadine con fischietti, trombette e drappi rossoblù protestando contro la decisione ed hanno più volte bloccato il traffico sul ponte.

In serata si è svolta una manifestazione più massiccia con la partecipazione di alcune migliaia di tifosi.

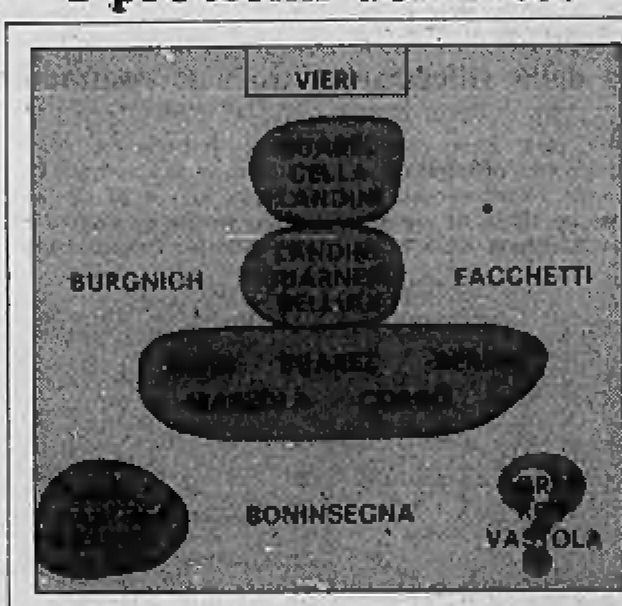
Numerosi telegrammi sono stati inviati da tifosi alla Lega semiprofessionisti.

Le «zone grigie» di tre squadroni

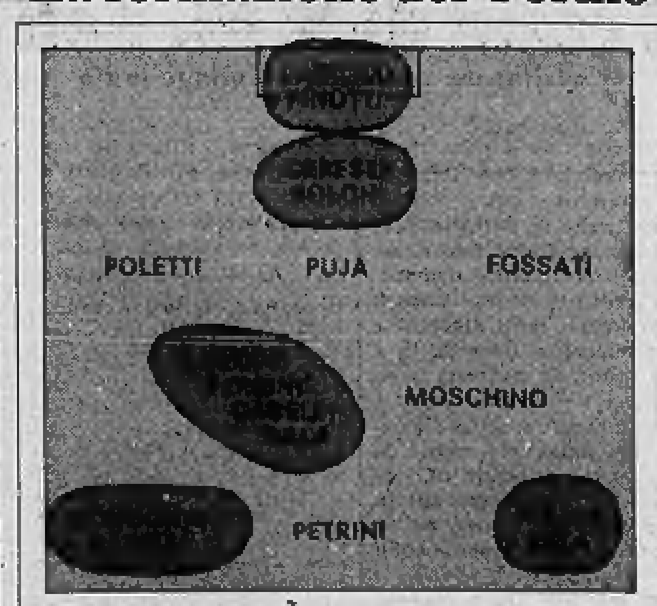
Le scelte della Juventus



I problemi dell'Inter



La formazione del Torino



I principali elementi a disposizione di Juventus, Inter e Torino raggruppati nei settori dove i trainers sono chiamati a compiere le loro scelte per varare l'undici più efficace

I trenta goals segnati dalla Fiorentina nelle prime tre partite di preparazione al campionato di calcio avranno influenza sulla campagna abbonamenti e sul morale della squadra. Pesaola è praticamente privo di problemi di inquadratura, poiché gli hanno dato la formazione dello scorso anno con la sola variante del terzino Longoni al posto di Mancin. Il trainer sfrutta fino alle estreme conseguenze il vantaggio (che si potrà trasformare in «handicap» negativo per i pesanti impegni dei campioni d'Italia, bravi ma privi di riserve valide).

Uguale, dopo un otto a zero a Canzo ed un sette a zero a Gallarate, la situazione del Milan campione d'Europa. La formazione è varata soltanto in Combin restato a porsi al centro della prima linea, ma indisponibile negli ultimi tempi. I primi passi dei viola e dei rossoneri hanno dunque consensi generali e non importa se i loro avversari sinora hanno avuto in comune l'entusiasmo, non certo la forza sportiva.

I tifosi hanno fame di goals e vogliono essere spinti sulla via dei sogni. Si pensi a cosa direbbero i juventini se Roberto Vieri avesse segnato sei reti al Cenisia, gli interisti se Mascoli avesse ottenuto un punteggio clamoroso contro il Seregno ed i granata qualora Petrini si fosse scatenato contro il Lanzo.

Nessuno starebbe a domandarsi che valore avrebbero questi collaudi così poco impegnativi: tutti direbbero che Juventus, Inter e Torino lasciano intravedere una grande stagione.

Più che commentare i risultati delle amichevoli di ieri è il caso di vedere se le tre «grandi» dalle vittorie difficili abbiano adottato l'atteggiamento giusto, mettendo in programma una serie di confronti così duri. L'Inter dopo la gara di Verbania (serie C) ha giocato a Cesena (serie B) e domenica se la vedrà con il Cagliari, una delle migliori squadre di A, come tutti sanno.

La Juventus ha ripetuto il confronto di Ferragosto con i suoi giovani. E' una bellissima partita che tutti gli anni serve a mettere in evidenza le qualità dei rincalzi bianconeri, decisi a farsi onore nella giornata in cui i sostenitori del club puntano l'attenzione sull'avvenimento di Villar Perosa. I titolari si trovano a disagio contro questi ragazzi che giocano con decisione talvolta eccessiva e sono già più amalgamati della prima squadra.

Dopo gli amici-rivali, Anastasi e compagni hanno incontrato il Varese appena retrocesso e mercoledì prossimo riceveranno i finalisti della coppa dei campioni, l'Ajax. E' vero che la squadra di Cruyff a Madrid non è stata troppo pericolosa per il Milan, ma resta pur sempre un'ottima formazione internazionale e sarà facilitata dal fatto che in Olanda il campionato si è iniziato il 10 agosto e pertanto la formazione è ben preparata.

Anche il Torino ha una partenza meno facile di quanto si pensi perché l'Aosta neo-promossa in D, la Cremonese e soprattutto il prossimo avversario, il Pisa, che vuol dimostrarsi ancora degno della serie A da cui è appena caduto, non sono squadre arrendevoli.

Lo sconcerto dei tifosi che al posto degli attesi elogi per le loro formazioni e degli elenchi di goals fatti leggono critiche e discussioni potrà tuttavia essere compensato in futuro. Gli esami severi tolgono le illusioni e indicano i rimedi migliori.

I problemi dell'Inter, della Juventus e del Torino sono schematizzati nelle tre tabelle sopra riportate. Dato che i numeri di maglia ormai non contano, i giocatori sono raggruppati nei punti in cui gli allenatori devono operare le scelte. Qualche atleta figura in due o tre zone del campo perché adatto a ricoprire compiti diversi, qualche settore (quello dell'ala sinistra) appare scoperto per l'Inter e la Juventus. Non che nerazzurri o bianconeri manchino di elementi da mettere all'ala. Lo schema indica semplicemente il ruolo al quale Heriberto e Carniglia devono pensare con maggior attenzione.

Paolo Bertoldi

Juliano e compagni hanno giocato in sordina

Grossa sorpresa a Monza Il Napoli sconfitto: 0 a 2

Le squadra di serie B è apparsa più veloce - Goals di Achilli e Silva - Altafini ha sbagliato un rigore

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 21 agosto.

Una partita «vera», proprio come una partita di campionato, un'atmosfera accesa con un'intensa e vivace partecipazione del pubblico. Sul campo, sorpresa grossa, il Monza ha battuto il Napoli in modo netto per due reti a zero, e proprio nulla vi è da eccepire, i lombardi hanno fornito un rendimento ben superiore a quello dei partenopei.

Si potrà sostenere fino alla noia il ritornello di questi confronti amichevoli che hanno un valore relativo, ma il «match» di stasera, a parer nostro, deve essere tenuto in considerazione proprio per l'impegno che hanno profuso a mani piene le due squadre, i cui allenatori, quasi a confermare l'importanza che davano al confronto, si sono limitati nel secondo tempo a ben pochi cambiamenti.

Ebbene, il Monza, in condizioni atletiche già quasi perfette, si è provato a mettere nei guai il Napoli. Nulla di eccezionale: ma un'estrema semplicità, una velocità sostenutissima e qualche elemento a far spicco sugli altri. Nella prima linea lo slancio e il brio generoso delle ali Lanzetti e Achilli e del centravanti Strada, in retroguardia un lavoro ordinato, metodico e senza orgasmo sotto l'attenta regia dell'ex granata Trebbi.

Di fronte ai lombardi, i partenopei non si sono arresi. Hanno accettato la sfida, hanno cercato di raddrizzare la partita sui binari a loro favorevoli, poggiando la azione soprattutto su Juliano e su Montefusco. Ma c'è stato ben poco da fare, il Monza ha segnato al 16' del primo tempo con Achilli e ha raddoppiato al 38' della ripresa con Silva, mentre il Napoli ha sulla coscienza persino un rigore sbagliato, calciato fuori da Altafini al 13' del secondo tempo.

Detto tutto il bene possibile di questo Monza così fresco, così sveglio in ogni reparto, un giudizio sul Napoli ricalca, per forza di cose, il giudizio espresso nei giorni scorsi sugli altri squadroni visti all'opera, squadroni che lamentano tutti, dal più al meno, un ritardo di preparazione e che patiscono, di fronte ad avversari di divisione inferiore, in particolare l'arma della rapidità. Gli azzurri sono apparsi abbastanza solidi in difesa, con Panzanato, sceso in campo nella ripresa, migliore di Vianello, e sufficientemente sbrigativi a centro campo, dove Juliano e Montefusco ormai conoscono a memoria il loro mestiere di registi. Le note più deludenti vengono dalla prima linea, dove, alla resa dei conti, l'elemento più pericoloso si è rivelato una volta ancora Barison, utilizzato nel secondo tempo.

Il resto è poca cosa: scarso l'apporto di Manservisi che Chiappella, finiti i 45 minuti iniziali, ha lasciato negli spogliatoi ed inutile la cocciuta e lodevole buona volontà di Altafini, ancora lucido di idee ma ormai appannato come realizzatore. La folla lo ha beccato con fischi ingenerosi ed ha salutato la sua uscita dal terreno, a incontro terminato, scandendo in coro il nome di Sala, l'elemento che era del Monza e che il Napoli, invece di tenersi stretto, ha ceduto al Torino.

Chiappella, insomma, arrivato a Monza sinceramente convinto di essere quasi a posto e di poter contare su una squadra pronta ormai per affrontare le fatiche del campionato, torna a casa piuttosto sconcertato. Una doccia fredda, questo 0 a 2. E siccome gli uomini che ha a disposizione sono quelli che sono, nemmeno gli resta la possibilità di mutare sistema di gioco. Deve far fuoco con la legna che ha. E, a giudicare almeno da quanto si è visto stasera, è legna ancora verde. Il trainer, comunque, non si smarrisce. Ha preso la sconfitta con filosofia, dicendo che, certe volte, è meglio perdere che vincere: una sconfitta, infatti, può aprire gli occhi.

Gigi Boccacini

Monza: Castellini; Fontana, Magaraggia; Magnaghi, Trebbi, Dehò; Lanzetti, Prato, Strada, Burlando, Achilli.

Napoli: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Vianello, Bianchi; Manservisi, Juliano, Altafini, Montefusco, Canzi.

Arbitro: Bransoni.

Il centravanti Altafini

★ **Il Bologna**, nell'amichevole di Pistoia, ha vinto 2-0 con reti di Mujesan e Ciacci.

★ **La Lazio** ha realizzato 11 goals (a 1) nell'amichevole disputata ad Ostia. Tre reti le ha segnate Ferruccio Mazzola.

★ **Il Catania** si è imposto per 1 a 0 sul Marzotto nell'amichevole giocata ieri a Valdagno.

Soltanto nella ripresa il Savona si afferma sul Cuneo per 4 a 1

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 21 agosto.

Soltanto alla distanza, cioè nella seconda parte della gara, il Savona è riuscito ad imporsi (4-1) nell'amichevole disputata a Cuneo. La squadra ligure è apparsa piuttosto lenta e disorganizzata a centrocampo, ma bisogna considerare che mancava di ben quattro titolari, Canepa, Annuini, Marera e Barlassina, il cui apporto all'economia del gioco è quasi sempre determinante. Il trainer Rigamonti ha tentato di rimediare alle assenze con molte sostituzioni, che non sempre hanno dato i risultati sperati.

Qualcosa di buono comunque si è visto, specialmente da parte del centravanti Zucchini, acquistato dalla Del Duca Ascoli, e nella ripresa, dall'interno Rossini, prelevato dal Viareggio. Rossini, quando ha giocato più avanzato, ha dato una maggior spinta al gioco offensivo.

In difesa, altra nota positiva da parte del quasi imbattibile Ghizzardi e dell'inarrestabile capitano Verdi, il quale nel primo tempo è risultato l'attaccante più pericoloso. Mentre gli avanti del Savona infatti si perdevano in passaggi stretti e inconcludenti, Verdi partiva deciso verso la porta difesa ottimamente da Serra, non esitando a tirare da tutte le posizioni.

Nella ripresa il Savona, che è rimasto pressoché invariato, ha avuto buon gioco contro un Cuneo ancora a corto di preparazione, ma che Rigamonti sta impostando con criterio e che darà certamente molte soddisfazioni ai propri tifosi.

L'undici piemontese, ormai affettuosamente chiamato «la squadra degli alpini» (Perego, Ghiala, Dalla Bosca, nonché gli stessi Vigna e Fratton, neo acquisti, sono di leva militare nel corpo di montagna), ha disputato una bella partita grazie alle prove di Lagna, Serra, Perego, Battistino, e soprattutto di Ballario. Andati per primi in vantaggio, sia pure grazie ad una autorete, i cuneesi hanno ceduto soltanto nella parte finale, quando Zucchini, Cherubini e due volte Giacomelli, hanno trovato il varco giusto per battere l'emozionato Chiarotto, un giovane che si è riscattato nel finale con alcune discrete parate.

Domenica prossima il Savona affronterà il Genoa a ranghi quasi completi.

Giorgio Gandolfi

Cuneo: Serra (Chiarotto); Lagna (Pezzino), Battistino (Vecchio); Perego, Brignole, Bonomelli; Galliano (Cavarero), Fratton (Ghiala); Dalla Bosca, Narciso (Giuliano), Ballario.

Savona: Ghizzardi; Verdi, Perlo; Rumignani, Paparelli, Pozzi; Restelli, Rossini, Zucchini, Rosai (Cherubini e Rosso), Giacomelli.

Ieri è tornato in Inghilterra

Hitchens ha chiuso con il calcio italiano

Cagliari, 21 agosto.

(m. g.) L'attaccante inglese, Gerry Hitchens, dopo 9 anni di attività calcistica in Italia, è partito questo pomeriggio da Cagliari per far rientro in Inghilterra. A salutarlo all'aeroporto di Elmas si è radunata una piccola folla di sportivi che ha calorosamente festeggiato il simpatico giocatore. Anche a Cagliari, come già a Milano, Torino e Bergamo, precedenti tappe della carriera italiana, Hitchens aveva infatti saputo conquistarsi la stima degli sportivi. La sua serietà professionale ed il suo attaccamento ai colori sociali sono stati premiati dal Cagliari con la concessione della lista gratuita di trasferimento, che consentirà all'ex minatore trentacinquenne di concludere in patria la sua brillante carriera.

Hitchens venne in Italia, acquistato dall'Inter, nel 1961, preceduto dalla sua fama di nazionale inglese; disputò in maglia nerazzurra due campionati per complessive 39 partite e mise a segno, nei due tornei, 17 reti. Nella stagione 1962-63 fu ceduto al Torino, dove restò per tre anni, disputando complessivamente 88 partite e realizzando 28 reti. Nella stagione 1965-66 fu acquistato dall'Atalanta dove disputò anche il campionato nell'anno successivo. In maglia bergamasca Hitchens disputò 58 partite, con un attivo di 16 goals. Nel 1967-1968 passò quindi al Cagliari e nel suo primo campionato in rossoblù disputò 17 partite segnando quattro volte.

L'anno scorso, cioè nell'ultimo campionato, pur figurando nella rosa dei titolari, non è mai riuscito a guadagnarsi il posto in squadra. Complessivamente in Italia Hitchens ha disputato 230 partite ed ha segnato 59 reti. Hitchens è sposato ed ha quattro figli.

Poletti telefona: Sono d'accordo

Firmerà il contratto con il Torino - Ancora tre dissidenti: Fossati, Petrini e Agroppi

Un altro dei «dissidenti» del Torino in materia di reingaggio si è accordato con la società. Poletti, che sembrava il più deciso a resistere nel gruppetto dei «contestatori» ha avuto ieri un colloquio telefonico con il presidente Pianelli. Si è dichiarato pronto a firmare il nuovo contratto. Marcello Poletti aveva già trattato la questione con il vice-presidente Traversa, ieri ha trovato l'accordo definitivo.

Il difensore granata avrebbe ottenuto circa tre milioni di ingaggio in più ed un aumento nei premi-punteggio (comune questo a tutti i titolari). Dovrebbe guadagnare complessivamente oltre 20 milioni annui. Inoltre Poletti riceverà un premio speciale se sarà convocato in Nazionale.

I «dissidenti» del Torino sono ancora tre: Fossati, Agroppi e Petrini; le divergenze non sono forti ed è probabile che anche quest'ultimo gruppetto stia per accettare le offerte dei dirigenti granata.

Intanto la squadra è radunata a Montecatini, dove si prepara alla partita di domenica prossima a Pisa, una nuova tappa nel cammino di avvicinamento del campionato.

Il Verbania cerca un nuovo portiere

Verbania, 21 agosto.

Il Verbania è in trattative con alcune società per risolvere il grave problema del portiere per l'infortunio subito da Fellini nella partita amichevole con l'Inter.

La società si è intanto accordata per due partite amichevoli: la prima verrà giocata a Gallarate (alle 21) il 30 agosto con la Gallaratese; la seconda ad Aosta il 7 settembre (alle 17) con la squadra locale.

Oggi gli stradisti azzurri contro i fratelli Pettersson

Nella 100 km a Brno - Meuleman sarà licenziato?

(Dal nostro inviato speciale)
Brno, 21 agosto.

«La pista italiana deve rinnovarsi completamente; le altre nazioni hanno fatto dei passi avanti, mentre noi ne abbiamo fatti parecchi indietro. Se non ci decideremo subito a puntare sui giovani, rischieremo ancora brutte figure in serie»: *questo il commento di Adriano Rodoni dopo i «mondiali» disputati al velodromo di Brno. Costa, il commissario tecnico degli azzurri, ha già annunciato che, salvo pochissime eccezioni, nessuno degli italiani che hanno gareggiato in Cecoslovacchia sarà presente alla prossima edizione dei campionati.*

L'unico titolo conquistato dagli azzurri è quello di Sartori nel chilometro da fermo, l'unico piazzamento onorevole è quello del quartetto dell'inseguimento, giunto secondo dietro l'Unione Sovietica.

I campionati su pista di Brno, insomma, si sono chiusi in un clima di accese polemiche per il mediocre rendimento degli azzurri. E' scoppiato, inoltre, un nuovo «caso» Meuleman: l'allenatore dei nostri stayers, che era già stato al centro di lunghe discussioni durante i campionati mondiali dei professionisti svoltisi ad Anversa, nella finale di Brno si è comportato in modo molto strano. Il belga guidava Di Giovanni, ma il «numero uno» degli stayers era il campione d'Italia Premoli, che aveva come allenatore Dagnoni. Quest'ultimo ha lanciato gravi accuse contro Meuleman: «Quando cercavo di superarlo — *ha detto* — il belga anziché rallentare l'andatura come esigeva il gioco di squadra, faceva il possibile per non farmi passare. Un comportamento assurdo, incomprensibile. Meuleman è stipendiato dalla Federazione italiana, ma è stato il nemico numero uno dei colori azzurri». *Costa, il commissario tecnico dei nostri pistards, nel rapporto che farà alla Federazione sui campionati parlerà sicuramente di questo sconcertante episodio. Ed è molto probabile che i dirigenti del ciclismo italiano decidano di rompere il contratto con il belga.*

Chiusi i campionati su pista, domani avranno inizio quelli su strada con la «Cento chilometri» a cronometro. Rimedio, per la composizione del quartetto azzurro, voleva puntare su Bertognoli, Conton, Simonetti e Rosolen, ma soltanto quest'ultimo sarà in gara: Bertognoli non [illegible] fa si è rotto una clavicola, Conton presta servizio militare e non ha potuto prendere parte alla trasferta, Simonetti per diplomarsi ha dovuto interrompere gli allenamenti. Il commissario tecnico degli azzurri è dovuto così correre ai ripari, improvvisando un quartetto nuovo di zecca: oltre a Rosolen, scenderanno in gara il lombardo Locatelli (che corre per il C.S. Fiat di Torino), il veronese Menini ed il vercellese Pella.

La gara si svolgerà sulla nazionale Brno-Mikulov, a pochi chilometri dalla frontiera austriaca. Un tracciato difficile, con tre salitelle nella fase iniziale ed una rampa più dura fra il 35° ed il 40° chilometro. Rimedio ha detto: «Puntiamo al quarto posto, se riusciremo a conquistare la medaglia di bronzo sarà già una clamorosa sorpresa. La favorita è la Svezia, i quattro fratelli Pettersson sono praticamente imbattibili; anche la Danimarca e l'Olanda, sulla carta, sono più forti degli azzurri. Inutile farsi illusioni».

I «terribili» fratelli Pettersson, insomma, sono ancora favoriti: il più forte è Gösta, che sarà l'uomo da battere anche nella prova su strada, ma Erik, Sture e Thomas a cronometro sanno coadiuvarlo molto bene. Cominciarono a correre quasi per scherzo, fu papà Pettersson, grande tifoso di ciclismo, ad insegnar loro ad andare in bicicletta. Adesso i quattro fratelli Pettersson sono famosi in tutto il mondo e possono perfino permettersi di rifiutare le offerte della Ferretti e della Molteni, in quanto la loro Federazione li paga profumatamente perché restino dilettanti.

Maurizio Caravella

I campioni della pista

VELOCITA': Morelon (Francia).
CHILOMETRO DA FERMO: Sartori (Italia).
TANDEM: Otto e Geschke (Germania Orientale).
INSEGUIMENTO INDIVIDUALE: Kurmann (Svizzera).
INSEGUIMENTO A SQUADRE: Bykov, Kulikov, Kuznetsov, Moskvin (Urss).
MEZZOFONDO: Boom (Olanda).

Gare femminili

VELOCITA': Careva (Urss).
INSEGUIMENTO: Obodovskaja (Urss).

TV — Sul secondo programma collegamento diretto da Brno dalle ore 15 alle 21 per la «100 km» a cronometro a squadre che si inizia alle ore 15.

Proteste la stampa spagnola

Un regalo dell'arbitro la vittoria di Galli?

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 21 agosto.

(m. a.) Un bel regalo dell'arbitro austriaco, Kurt Rado, a Tommaso Galli: ecco, la sostanza dei commenti fatti oggi dalla stampa spagnola all'indomani della conquista del titolo di campione europeo dei pesi piuma, realizzata a Barcellona dal nostro Galli a spese dello spagnolo Manuel Calvo. Non è escluso — qualche quotidiano lo ha chiesto espressamente — che la federazione spagnola di pugilato presenti una formale protesta presso gli organismi internazionali competenti. Come è noto, l'arbitro austriaco ha ieri notte interrotto l'incontro a un po' più di un minuto dalla fine quando, stando ai conteggi effettuati, Calvo risultava in vantaggio di due punti nei confronti di Galli.

Il motivo addotto dal signor Rado per la sua decisione, che ha provocato un pandemonio di urla e di fischi fra il pubblico, è stato il fatto che il pugile spagnolo si trovava in evidenti condizioni di inferiorità fisica nei confronti dell'italiano, avendo riportato una larga ferita a un sopracciglio dovuta, pare, ad una testata di Galli; subito dopo il combattimento l'arbitro pareva però piuttosto pentito di quanto aveva deciso pochi minuti prima: a un giornalista spagnolo che lo ha avvicinato egli ha detto di avere sospeso l'incontro credendo che il medico federale gli avesse indicato l'opportunità di farlo.

★ **Benvenuti** ha dichiarato che se sarà impossibile l'organizzazione a Napoli dell'incontro con Scott, è disposto a battersi con l'americano negli Stati Uniti.

★ **Il Palermo** ha vinto (7-0) l'incontro amichevole con il Fortedera ad Altopascio. Quattro reti di Troja, una ciascuno di Pellizzaro, Giubertoni e Alario.

★ **A Sanremo** si inizia stasera il torneo calcistico giovanile con le partite Carlin's Boys-Barcellona (ore 21,45) e Cagliari-Burevestnik (ore 23,30).

★ **Corsa Tris** — Sedici cavalli correranno stasera alle 22,50 a Montecatini il premio De Sota, corsa tris della settimana. La gara verrà trasmessa in tv sul secondo programma.

ULTIME NOTIZIE

Atmosfera inquieta nell'Irlanda del Nord

Londra invia a Belfast il capo di S.M. dell'esercito

I cattolici sono allarmati - « Le barricate restano dove sono — proclamano —, la situazione è troppo confusa per rallentare la vigilanza »

(Dal nostro inviato speciale)
Belfast, 21 agosto.

Un nuovo incubo è venuto a turbare le notti irlandesi. L'incubo di Ian Smith, della Rhodesia, di come si è svolta e conclusa la vicenda rhodesiana. « *Sembrano i giorni del '65* », dice molta gente, « *i giorni degli ultimi incontri tra Smith e Wilson. Anche allora succedeva che ciascuna delle due desse una interpretazione diversa dell'esito dei loro colloqui. Anche allora Londra mostrava, ribadendo i diritti della popolazione negra, una grande sicurezza. Quanto a Smith, nessuno credeva che avrebbe osato affrontare le conseguenze del distacco. E' finita com'è finita, Salisbury ha sfidato Londra e poi ha vinto* ».

Ci vuole l'immaginazione degli irlandesi, il banco di legno d'un vecchio pub (e gli amici, una pinta di birra), per paragonare seriamente questa situazione a quella che condusse all'indipendenza rhodesiana. Tuttavia, è indubbio che nei comportamenti delle due parti ci sia qualcosa che ricorda gli avvenimenti del '65. Per esempio, la disputa filologica, in corso da ieri, sulle parole pronunciate da Wilson martedì sera a Londra.

Wilson ha voluto intendere che l'autorità militare inglese ha assunto i pieni poteri in Irlanda del Nord? Il partito di Chichester Clark lo nega. « *I militari inglesi sono qui per collaborare col governo nord-irlandese al mantenimento dell'ordine pubblico* ». Wilson ha fatto capire che il tempo dei « *B specials* » (gli ausiliari protestanti) è praticamente finito? « *I "B specials"* — risponde il ministro della Pianificazione, Faulkner — *non sono in discussione. Tutto ciò che si è deciso a Londra è di tenerli fuori, per ora, dalle zone dei disordini* ».

Cosa c'è al fondo di questa guerra delle interpretazioni? Un tentativo da parte dei protestanti di salvare la faccia, di lenire le ferite inferte all'orgoglio orangista dalle decisioni di Londra? O c'è il disegno di andare avanti per la strada di sempre (la strada del potere assoluto nelle sei Contee dell'Ulster), fidando nei troppi problemi di Londra, nell'usura del gruppo dirigente laburista, nelle elezioni dell'anno venturo, nel fatto che, dopo tutto, i protestanti sono la maggioranza della popolazione?

Per ora è difficile dirlo. Quel che è certo è che la sicurezza ritrovata oggi dal partito protestante, dopo la confusione seguita all'incontro di Londra, ha già messo in allarme tanto Wilson quanto i cattolici di qui. Il governo inglese non ha rettificato né smentito le interpretazioni date da Faulkner e dagli altri ministri nord-irlandesi, ma oggi, improvvisamente, ha inviato a Belfast il capo di Stato Maggiore dell'esercito inglese, generale Geoffrey Baker. Quanto ai cattolici, stasera appaiono più nervosi di come erano ieri, dopo che Wilson aveva comunicato la decisione di affidare all'autorità militare inglese il controllo delle province dell'Ulster.

« *Le barricate restino dove sono* », proclama il Movimento per i diritti civili, « *e gli uomini restino dietro le barricate. La situazione è troppo confusa per allentare la vigilanza* ».

Sandro Viola

Nuove regole [illegible]

Alle monache di clausura permesso di libera uscita

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 21 agosto.

Da oggi fino a quando non sarà promulgato il nuovo Codice di diritto canonico i laici che violeranno la clausura monacale non saranno scomunicati. Se le monache a loro volta violeranno la legge della clausura uscendo senza permesso non commetteranno peccato mortale in quanto il rispetto della legge comporterà solo una obbligazione grave per la coscienza.

Sono queste due delle nuove disposizioni contenute in una istruzione sulla vita contemplativa e sulla clausura delle monache emanata oggi dalla congregazione per i religiosi.

Anche per quanto si riferisce alle regole, una volta rigidissime, che dovevano garantire la separazione delle monache di clausura dal mondo, il documento segue criteri molto più liberali che nel passato. La superiora di un convento potrà concedere il permesso di uscita alle monache dopo averne chiesta l'autorizzazione al vescovo del luogo una volta per tutte. Viene poi definitivamente ammessa la norma che le suore di clausura possano lasciare il convento per recarsi a votare.

f. p.

Per i 25 anni della liberazione

Delegati « minori » di Mosca a Bucarest

Mosca, 21 agosto.

Una delegazione sovietica di secondo rango, come era stato anticipato ieri, è partita oggi per partecipare a Bucarest alle celebrazioni del 25° anniversario della liberazione della Romania: la *Tass* ha dato notizia che alla testa del gruppo è il vice primo ministro Vladimir Novikov.

Le indiscrezioni di ieri riferivano che con Novikov era anche il capo di Stato Maggiore, maresciallo Zakharov. E' comunque chiaro che l'assenza di un membro della *troika* dirigente — tutti e tre erano stati invitati — sottolinea che Mosca avverte ancora come « troppo recente » la visita di Nixon a Bucarest.

Gli osservatori ritengono però che presto la freddezza sarà cautamente accantonata per normalizzare i rapporti fra i due paesi, e se ne può scorgere una prima indicazione in un articolo delle *Isvestija* di questa sera. In esso il generale Fomin sottolinea la partecipazione della Romania alle attività del Patto di Varsavia. *(Ansa)*

RESA NOTA LA RELAZIONE NATTA

Severa condanna del pci alla rivista "Manifesto,,

La pubblicazione « contesta la linea del partito, quando non deforma la verità » - Il comitato centrale deciderà le misure da prendere contro i promotori Rossanda, Pintor e Natoli

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 agosto.

Il settimanale del pci « *Rinascita* » pubblica oggi il testo integrale della relazione tenuta a suo tempo dall'on. Natta al Comitato centrale comunista (e fino ad ora segreta) sulla questione del « Manifesto », la rivista del gruppo di sinistra del partito, curata da Luigi Pintor, Rossana Rossanda e Aldo Natoli.

Nella relazione, l'on. Natta definisce « *un fatto inusitato e grave* » la decisione di dar vita al « Manifesto » da parte di militanti del partito. Le ragioni della critica e della condanna del partito all'iniziativa del gruppo di sinistra vanno cercate, secondo Natta, nel rischio che si giunga ad attaccare i « *punti essenziali* » della politica del pci.

La direzione del pci aveva avvertito i fondatori del « *Manifesto* » che la loro iniziativa li avrebbe spinti « *ad organizzare non solo la diffusione, ma il consenso e il raggruppamento intorno alle loro posizioni, mettendo in moto il meccanismo della separazione ed i vincoli della colleganza* ». Nonostante ciò, Pintor, la Rossanda e Natoli hanno attuato il loro proposito. E la rivista « esaspera » una serie di tesi già prospettate in sede congressuale dalla sinistra contestatrice: « *Si tratta* — dice l'on. Natta — *di un insieme di posizioni politiche, che costituiscono una contestazione della linea del partito, quando non si tratti di una deformazione o di un rovesciamento della verità* ». Il giudizio è di condanna del « Manifesto ».

L'on. Natta respinge il richiamo all'esigenza della democrazia interna, fatta valere dal gruppo di « Manifesto ». Una cosa è la discussione, dice Natta, altra cosa è il rischio dell'organizzazione in gruppi e correnti, cioè il « frazionismo ». Inoltre, aggiunge Natta, il gruppo del « Manifesto » non può richiamarsi alla libera discussione e alla democrazia e difendere poi, come fa, i simboli e l'esperienza del partito comunista cinese: « *Se questi simboli dovessero essere validi, ci porterebbero allo sbocco del monolitismo* ».

La conclusione di Natta è negativa. Insieme alla condanna del « Manifesto » si pone il problema delle misure da adottare nei confronti di Pintor, della Rossanda e di Natoli. Deciderà un prossimo comitato centrale sulla base delle indicazioni date da una commissione che è stata incaricata di occuparsi della questione. Il tono della relazione di Natta fa prevedere che il gruppo del « Manifesto » verrà perentoriamente invitato a rinunciare alla propria attività, pena l'espulsione dal partito. E' una prospettiva che contraddice la sostanza delle affermazioni sulla democrazia interna fatte oggi da Longo sull'unità in occasione dell'anniversario dell'invasione cecoslovacca.

m. t.

L'uragano nel Mississippi

I morti del « Camilla » non ancora accertati

New York, 21 agosto.

Nel Mississippi cataste di cadaveri vengono alla superficie man mano che le ruspe delle squadre di soccorso procedono nella triste opera di recupero delle vittime sotto le case distrutte dall'uragano « Camilla ».

Il bilancio delle vittime è così catastrofico che il governatore del Mississippi John Bell Williams appresa la notizia si è precipitato immediatamente a Pass Christian, una delle zone più colpite del Mississippi centrale.

« *Senz'altro superano i duecento, ma soltanto Dio sa quanti siano in realtà i morti* » ha detto il governatore dopo un colloquio con il direttore della commissione incaricata della edilizia nello Stato del Mississippi.

I corpi delle vittime sono stati trovati a Pass Christian sotto le macerie, sugli alberi, sui tetti, tra i cespugli. La città, che si trova a circa 20 chilometri da Gulport, è stata colpita in pieno dal fronte dell'uragano che soffiava con raffiche di circa 300 chilometri all'ora. *(A. P.)*

IMPRESSIONANTE DISGRAZIA IERI POMERIGGIO A CONDOVE

Un bambino e un operaio uccisi nel crollo d'una cappella al cimitero

Avevano rispettivamente 11 e 20 anni - Stavano sistemando un'impalcatura - Il tetto ha ceduto e li ha sepolti sotto quindici quintali di massi - Il ragazzino era figlio dell'impresario - Inutili i tentativi per salvarli

(Dal nostro corrispondente)
Condove, 21 agosto.

(g. d.) - *Un muratore di vent'anni e un ragazzo di 11 sono morti oggi pomeriggio schiacciati dal crollo di una cappella che stavano costruendo nel cimitero di Condove.*

Le vittime sono Felice Valente, un operaio di Geraci (Reggio Calabria) residente da poche settimane a Borgone di Susa, e Domenico Messineo figlio del titolare dell'impresa, pure di Borgone. Il manovale da tre mesi aveva ultimato il servizio militare e da alcuni giorni era stato assunto da Domenico Messineo di 45 anni proprietario di una ditta di costruzioni.

La disgrazia è avvenuta alle 19,15 mentre le due vittime stavano rimuovendo una armatura in legno sul tetto della cappella. L'operazione si è iniziata da alcuni minuti sotto la sorveglianza di Messineo padre e dell'operaio Espedito Manzoni di 42 anni residente a Vaie. Ad un tratto si sente uno scricchiolio secco, poi un urlo del Manzoni: « Attenzione, crolla tutto, tiratevi in disparte ». *Una nuvola di polvere avvolge la cappella, poi, una volta svanita agli astanti si presenta uno spettacolo impressionante: il ragazzo semisepolto, il Valente completamente schiacciato da 15 quintali di grossi blocchi di cemento armato, con le gambe che a malapena affiorano dalle macerie.*

Subito ci si rende conto che per il giovane manovale non c'è più nulla da fare. Altri muratori, alcuni visitatori del cimitero cominciano le operazioni di soccorso, rimuovono ad uno ad uno i massi fra le grida disperate del piccolo Domenico. Il volto del ragazzo è ridotto ad una maschera di sangue.

Intanto il guardiano del cimitero Lorenzo Gugliard di 60 anni telefona ai carabinieri, al sindaco, ed ai vigili del fuoco. Intervengono anche due squadre di specialisti da Torino. Alle 20 il corpo del Valente è steso sull'erba fra le tombe, liberato dalla morsa di cemento che lo stringeva. Il medico condotto dott. Antonio Menaldino che si teneva pronto ad intervenire con iniezioni cardiotoniche non può far altro che constatarne la morte per gravi lesioni interne. Alle 20,30 la salma è composta nella camera mortuaria.

Nel frattempo, Domenico Messineo, preso fra le braccia dal padre viene portato all'ospedale di Avigliana. Il piccolo che ha subito pericolose lesioni al cranio giunge al pronto soccorso ormai privo di conoscenza.

I medici cercano di rianimarlo, lo mettono sotto la tenda ad ossigeno, gli praticano iniezioni per aiutare la circolazione del sangue. Ma non vi è più nulla da fare. Verso le 20,30 sopraggiunge la morte.

I carabinieri di Condove hanno comunicato la notizia della morte del Valente alla sorella ed hanno aperto una inchiesta per accertare le cause della sciagura.

La cappella in costruzione è di proprietà dei fratelli Mario e Giovanni Sciorrone, il primo mobiliere a Condove, il secondo residente a Torino in via Bardonecchia 8.

Secondo i primi risultati le due vittime si sarebbero infilate pancia a terra nello spazio alto circa 70 centimetri compreso fra il tettuccio ed il piano superiore. Pare che la volta sia crollata perché le strutture laterali poggiati sui muri maestri non erano state armate con acciaio.

g. d.

Felice Valente, 20 anni

Condove. La cappella crollata durante la costruzione

La sarta Maria Antonelli muore per un bagno a Capri

Aveva 66 anni; è stata colta da infarto dopo essersi tuffata in acqua - L'inutile trasporto in motoscafo

Napoli, 21 agosto.

Maria Antonelli, una delle più famose creatrici di moda italiane, è morta in circostanze drammatiche, a causa di un bagno nelle acque di Marina Piccola, a Capri. Aveva 66 anni.

La Antonelli ieri pomeriggio era andata a Marina Piccola a bordo di un grosso motoscafo sul quale erano la figlia Fiorella di 38 anni ed altre persone. Dopo essersi tuffata, è stata colta da un collasso cardiaco; e sarebbe annegata se non fosse stata soccorsa dalla figlia e dagli altri amici. Issata a bordo del natante — il motoscafo « Mister Fat I » — la signora Antonelli è stata portata a tutta velocità a Positano. Ma qui la figlia ha cercato inutilmente un'autoambulanza per trasportarla nel più vicino ospedale.

La sarta ha iniziato allora un lungo pellegrinaggio, sempre in motoscafo, per arrivare a Sorrento, poi a Castellammare di Stabia ed infine a Torre del Greco. Soltanto in questa località si è potuta trovare l'autoambulanza, inviata nel frattempo su segnalazione di alcuni amici. A bordo della vettura la Antonelli è stata portata all'ospedale Maresca di Torre del Greco dove un medico ha constatato che le sue condizioni erano disperate. I congiunti hanno deciso di far proseguire l'autoambulanza per Roma; ma la signora è morta poco prima di giungere alla sua abitazione in via Gramsci.

Maria Antonelli era la titolare della Casa di moda che porta il suo nome in via Lucullo a Roma. Molto conosciuta negli ambienti dell'alta moda, da anni partecipava alle più importanti sfilate di tutta Italia. A Capri era proprietaria di una villa chiamata « La solatia ». *(Ansa)*

Scontri nel centro di Milano tra missini e filocinesi

Milano, 21 agosto.

(g. m.) Scontri tra estremisti di destra e di sinistra si sono svolti questa sera nel centro cittadino: parecchi i contusi.

Verso le 22 un gruppo di neofascisti, a bordo di una decina di auto, ha cominciato a percorrere le vie distribuendo ai passanti manifestini per la libertà di Praga e di elogio per l'intervento della polizia all'ex albergo « Commercio ».

In via Torino i missini hanno trovato la strada sbarrata da un gruppo di filocinesi. I giovani delle due fazioni sono venuti alle mani. Tre neofascisti sono stati fermati, tradotti in questura e rilasciati.

I fondi stanziati sono insufficienti

Rimarranno senza lavoro 150 ricercatori di Ispra?

Bruxelles, 21 agosto.

La Commissione della Cee non è in grado di rinnovare, oltre il 1969, i contratti con le ditte italiane che forniscono al Centro nucleare di Ispra una parte del personale tecnico. Questa impossibilità, afferma la Commissione nella sua risposta ad una interrogazione, deriva dalla insufficienza del bilancio stanziato il 4 marzo dal Consiglio dei ministri della Cee per i programmi nucleari della Comunità. Soltanto il potenziamento del programma pluriennale, proposto dalla Commissione ai governi membri, potrà risolvere questo grave problema, che interessa direttamente circa 150 lavoratori e, indirettamente, tutti gli altri dipendenti del Centro di Ispra.

La Commissione ammette che « *il mancato rinnovo dei contratti di appalto potrà ostacolare, in misura piuttosto considerevole, le attività dello stabilimento* », anche se non è ipotizzabile, almeno a « *breve scadenza* », un'operazione di licenziamento progressivo del personale amministrativo, scientifico e tecnico.

Nella replica all'interrogazione, la commissione ricorda che, fin dal 1968, aveva proposto al Consiglio dei ministri della Cee un aumento di circa 100 unità dell'organico del Centro di Ispra, per assorbire almeno una parte del personale attualmente dipendente di ditte private. La proposta, tuttavia, « *non ha potuto essere accettata dal Consiglio* ».

Circa la supposta illegalità, per la legge italiana, del tipo di rapporto di lavoro che intercorre fra il Centro e il personale delle ditte appaltatrici, la Commissione rileva che i dubbi in proposito erano stati dissipati dallo stesso governo italiano, il quale dichiarò che lo stabilimento di Ispra « *non cade sotto il disposto della legge del 23 ottobre 1960, n. 1369* », relativo ai rapporti di lavoro. Pertanto, « *a titolo provvisorio e per esigenze eccezionali, si poteva ricorrere agli appalti per l'esecuzione di certi lavori* ».

La Commissione rileva che l'applicabilità della legge in parola è attualmente all'esame del procuratore della Repubblica di Varese. *(Ag. Italia)*

Alpinista in Val d'Aosta soccorsa col motoscafo

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 21 agosto.

(l. v.) Per la prima volta in Valle d'Aosta il soccorso alpino ha usato un motoscafo per il trasporto di una signora milanese infortunatasi in Valle di Bionaz, sulle rive del lago di Place Moulin.

La signora, Giuseppina Pagani di 40 anni, di Milano, in gita con il marito a Prarayer era scivolata su un pendio e rotolando per qualche metro si era fratturata la gamba sinistra.

Sceso alla diga di Place Moulin, il marito chiedeva l'intervento di una squadra di soccorso per trasportare a valle la moglie. Per raggiungere tempestivamente il luogo dell'incidente, è stato impiegato un barchino a motore messo a disposizione dall'Enel.

Il pci, dice Amendola deve andare al governo

Replica dell'« Avanti! »: « I comunisti si illudono »

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 agosto.

L'anniversario (il quinto) della morte di Togliatti viene ricordato dall'on. Amendola con un articolo, pubblicato dall'*Unità*, su un tema preciso: quello dei comunisti al governo. L'articolo si intitola « Partito di governo », e l'autore, altre volte accusato nel suo stesso partito di « moderatismo », si riporta abilmente al famoso memoriale di Yalta per dire che il pci deve andare presto al governo. La formula usata è questa: « Ingresso nell'area governativa ».

E' una formula che presuppone la collaborazione al potere con altre forze indicate genericamente come di sinistra, e sulla quale al congresso di Bologna Amendola rimase battuto. E' importante, perciò, che il *leader* comunista la riproponga adesso, sostenendola con ampie citazioni di Togliatti, e che l'*Unità* la ospiti con grande rilievo.

Amendola esclude la prospettiva della « Repubblica conciliare » e quella della « grande coalizione », dell'alleanza cioè con i socialisti e i democristiani in quanto partiti. Dice, invece, che è possibile un raggruppamento nuovo per l'esercizio del potere, unica alternativa al centro-sinistra giudicato finito.

La presa di posizione di Amendola, che è polemica anche nei confronti di una parte del pci, ha portato a reazioni immediate: i socialisti, attraverso l'*Avanti!* di domani, polemizzano affermando che Amendola si illuda e che v'è un problema di « revisione interna » del pci da superare; i socialdemocratici sostengono che la sortita del *leader* comunista è insidiosa e rivela i pericoli esistenti nella politica italiana. Si aprono nuove discussioni, e ci si domanda fin dove l'articolo di Amendola può riflettere la linea del pci.

m. t.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione — IAD

Stato Civile di Torino

20 agosto 1969

NATI — Basso Giuseppe; Farruggia Marinella; Mastrocchio Gianfranco; Maffè Antonella; Bigone Daniela; Grosso Alessandra; Colombo Massimo; Pierro Patrizia; Musi Graziella; Marsadri Roberto; La Gattuta Provvidenza; Bos Silvia; Abate Michele; Biancardi Marco; Novarina Patrizia; Minore Valeria; Ares Paolo; Turco Laura; Caputo Ciro; Licheri Mauro; Amatelo Andrea; Battistella Silvana; Massa Sergio; Germani Margherita; Frat Anna; Franchina Massimo; Tatoli Anna; Genero Marco; Celucci Assunta; Cavallo Pietro; Schillaci Gaspare; Nappi Massimo; Farinelli Paolo; Passarello Antonio; Romano Rosa; Arlaud Edoardo; Paletto Micaela; Campisi Tiziana; Mastrosimone Dario; Ceppa Silvia; Martin Mariagrazia; Ferencio Roberto; Cavallo Dario; Genca Domenico; Sanarica Anna; Rama Stefano; Cavallini Andrea; Speranza Anna; Baraldi Katia; Piragine Marino; Maira Carlo; Di Gioia Tiziana; Tamburello Rosalba; Chiosso Silvia; Ferrero Massimo; Calleramo Filippo; Balducci Enrico; De Bonis Donato; Lusso Emilio; Cerdoglio Maria; Leombruni Sabrina; Posadino Laura; Carrillo Giuseppe; Iacobbe Antonella; Carbotta Angela; Bertello Barbara; Penna Elena; Dardelle Gennaro; Gasol Elisa; Portantino Lucrezia; Garino Merlone Cristina; Lessandro Lucia; Gulli Giovanni; Bilipo Mauro; Verme Claudia; Morello Gian Marco; Audesino Tiziana; Benedicenti Daniela; Battista Elena; Canavero Monica; Macagno Claudia; Abà Luca; Carrera Davide; Demetri Piero; Nebiolo Anna; Raimondo Sara; Ragusa Lia; Albanese Luca; Terre Vincenzo; Giamelli Carla; Giacone Annalisa; Tonello Maria; Borgogno Melania; Brunello Ilario; Malla Luca; Gamboni Giuliana; Fauro Caire Davide; Modica Giuseppa; Pierno Licia; Drago Gianfranco; Guerriera Monica; Cesarano Roberto; Oggiano Roberto; Fracci Franco; Le Bartole Filippo; Stange Alessandro; Briccone Chiara.

MORTI — Gerbaldo Giuseppina, di anni 80, pensionata, abitante in via Petrarca 7; Didone Maria in Ladisiao, a. 60, Cerignola, casal., v. G. Somis 11; Rastelli Amedeo, a. 65, Valenza Po, pens., v. Passo Buole 17; Maretti Angiolina in Chiapperono, a. 83, Luserna San Giovanni, casal., v. Cordero di Pamparato 7; Morgante Lorenzo, a. 77, Roncocco, pens., v. Asti 43; Genesio Luigi, a. 78, Bellinzago, pens., v. Venaria 85 int. 13 bis.

Deceduti in ospedale — Grasso Caterina ved. Giraudo in Bacco, a. 47, Villafalletto, casal.; Brilli Marcello, a. 30, Borgo San Lorenzo, meccanico; Tupino Mario; a. 56, Priocca, operaio; Negrini Francesca ved. Bello, a. 80, Cavarzere, casal.; Santagostino Maria, a. 69, Ciriè, casal.; Lunello Melchiorre, a. 71, Torino, pens.; Bordellini Giovanni, a. 71, Oviglio; Ravera Maddalena, a. 76, S. Albano Stura, pens.; Oliva Giuseppe, a. 41, Torino, operaio; Insalaco Teresa, giorni 26, Torino; Borgna Giuseppe, a. 47, Ghislarengo, agricoltore; Bellitte Lina in Savarino, a. 75, Torino, casalinga; Briccarello Clementina ved. Rolfinella, a. 90, Montafia, pens.; D'Amico Anna, a. 65, Messina; Desio Domenico, a. 80, Torino, impieg.; Cigallino Iride in Giuliani, a. 42, Suardi, pens.; Roncoroni Carlotta ved. Barbero, a. 70, Viggiù, pens.; Valleri Francesco, a. 65, Copparo, pens.; Serra Giovanni Battista, a. 60, Torino, pens.

Nati 107 - Matrimoni 33 - Morti 25

Il SAC.
Alessandro Amabile Bajetto
da 37 anni addetto al Santuario della Consolata, ringrazia il buon Dio di averlo chiamato a Sé e si raccomanda alle preghiere dei parenti, amici e conoscenti. La sepoltura avrà luogo il 23 agosto alle ore 9 partendo dal Seminario Metropolitano, via XX Settembre 83, Torino, per la Cattedrale. La salma sarà tumulata nel Cimitero di Caselle. Non fiori, ma offerte ai poveri della Parrocchia di S. Agostino.
— Torino, 21 agosto 1969.

I Sacerdoti del Santuario della Consolata e del Convitto Ecclesiastico affidano alla misericordia di Dio, per l'intercessione della Vergine Consolata, l'anima buona del caro confratello
Don Amabile Bajetto
— Torino, 21 agosto 1969.

I Componenti dell'Ufficio Amministrativo Diocesano di Torino vivamente addolorati comunicano che il loro Direttore, Maestro, Amico
CAN. MONS. AVV.
Alessandro Bajetto
è tornato alla Casa del Padre, giovedì 21 agosto.
— Torino, 21 agosto 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Menzio
anni 78
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Robbe sorelle cognate nipoti cugini e parenti tutti. I funerali venerdì 22 c.m. alle ore 14,15 partendo da via Amati Gaetano 10.
— Altessano, 22 agosto 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Pezzano
anni 72
Ne danno triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, genero e nipoti. La presente serve per partecipazione. I funerali avverranno a Varese il 22 agosto ore 16,45, via G. B. Vico 31.
— Varese, 21 agosto 1969.

Tragico incidente ha tolto prematuramente all'affetto dei suoi cari
Maria Luisa Perino in Teppati
Addolorati l'annunciano il marito, genitori, fratelli, sorelle, zii, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Traves il giorno 23 c.m. alle ore 16.
— Traves, 21 agosto 1969.

Serenamente è mancato
Giovanni Giletti
Addolorati lo piangono la moglie Teresa, i figli Antonio e Maria, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 23 agosto ore 11 ad Almese via Roma 60. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Almese, 21 agosto 1969.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Giovanna Guala in Galimberti
Ne danno il triste annuncio: marito, figli, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali 23 c.m. ore 14,30 Nuova Astanteria. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 agosto 1969.

A pochi mesi dalla dipartita della Sua adorata consorte improvvisamente è mancato
Luigi Enrico
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Adriana, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle 15,45 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 22 agosto 1969.

E' mancata ai suoi cari
Esterina Zanoni nata Boetto
La piangono, il marito, figli, sorella, genero, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 da piazza Hermada 14.
— Torino, 22 agosto 1969.

Cristianamente è mancata
Teresa Damiano nata Blengini
Ne danno il doloroso annuncio il marito, figli, rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 da via Bidone 24.
— Torino, 22 agosto 1969.

Condomini e inquilini di Corso Ferrucci 92/94 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora
Giovanna Masini ved. Caracristi
— Torino, 21 agosto 1969.

22-8-1965 22-8-1969
Cesare Canepari
Proteggi chi nel Tuo ricordo vive.
— Spinetta Marengo, 22 agosto 1969.

E' mancato improvvisamente
Carlo Pedrotti
Ne danno il triste annuncio: la moglie Marianna, suoceri, zii Mayr e parenti tutti. Funerali venerdì 22 ore 17 Parrocchia di Borgaretto.
— Borgaretto, 21 agosto 1969.

Presidenza, Direzione e Maestranze Ditta Carrara & Matta prendono parte al dolore della Famiglia per la tragica scomparsa del signor
Carlo Pedrotti
da molti anni apprezzato dipendente della Società.
— Borgaretto, 21 agosto 1969.

Franco e Rosy Baravini partecipano vivamente al dolore della Famiglia.

Edda e Gigi Bianco addolorati per la scomparsa dell'amico CARLO partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato ai suoi cari
Guido Caratti
Addolorati lo partecipano la moglie Rita e figlio Giulio con moglie Rita e piccolo Fabrizio; i fratelli Gigi ed Armando con rispettive famiglie, cognati Marocco e Rebaudengo e famiglie, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dottor Antonio Kastellini. Funerali oggi 22 corr. ore 14,30 nella Parrocchia San Bernardino.
— Torino, 21 agosto 1969.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: Martinengo, Civinelli, Rasoma, Martinotto, Mariola, Pistarelli.

Dante e Tilde Foccardi partecipano al lutto della famiglia per la morte dell'amico fraterno.

E' mancato ai suoi cari
Piero Pane
Addolorati lo annunciano la moglie, le figlie: Franca col marito Eugenio Mulino e piccola Silvia, Laura, parenti tutti. Funerali venerdì 22 ore 16.
— Chivasso, 20 agosto 1969.

Alberto, Giuseppe Croce prendono parte al dolore della Famiglia.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della Prof.ssa Maria Rosa Marchetti, Funzionario dell'Istituto, per la scomparsa del padre, Signor
Ing. Michele Marchetti
— Torino, 21 agosto 1969.

Partecipano al lutto della Prof.ssa Marchetti:
Giovanni Masoero
Alessandro Benedetto
Tullio Gavazza
Mario Mauro
Franco Milani
Giuseppe Minero
Giuseppe Quaglia
Vittorio Bioffo
Adriano Ruffinatto
Oscar Sella
Bruno Trentuno
e Colleghi tutti del Servizio Estero.

Le famiglie Acda e Bosco si associano al lutto del sig. Michele Di Marca per la perdita della sorella Signorina
Giovanna Di Marca
— S. Raffaele Cimena, 21-8-1969.

Dipendenti tutti della SPA L. Bosco Roberto Wood partecipano al lutto del sig. Michele Di Marca per la perdita della sorella Signorina
Giovanna Di Marca
— S. Raffaele Cimena, 21-8-1969.

Confortato dalla religione e con la Benedizione Papale è mancato a Brescia il grande mutilato di guerra
GEOM. CAV. UFF.
Saverio Bianchetta
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio la moglie Henni, la sorella Rosa, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Brescia il giorno 23 corr. alle ore 10,30 indi la cara salma proseguirà per essere tumulata nella tomba di famiglia il giorno stesso, sabato ore 15,30 a Salassa Canavese.
— Brescia, 21 agosto 1969.
— Salassa Canavese, 21 agosto 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Rossetti ved. Boggio Marzet
Ne danno il doloroso annuncio e funerali avvenuti i figli: Vasco col marito Augusto Boggio Marzet e figli e generi; Giulio con la moglie Carmela Cacciottolo e figli; sorelle Celeste e Emilia, cognata e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affezionata Rina Polga e al Dott. Strada per la sua lunga e devota assistenza.
— Torino, 22 agosto 1969.

Dopo breve malattia è scomparso il
COL. CAV. UFF. MAURIZIANO
Giuseppe Fangareggi
Pioniere dell'Aeronautica Militare
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la vedova Carla Chiarmetto, i cognati Fangareggi e Chiarmetto, nipoti e parenti tutti. La salma riposa nel cimitero di San Maurizio Canavese.
— Torino, 20 agosto 1969.

Ha chiuso cristianamente la sua esistenza di operosa bontà il
Rag. Francesco Mazzola
Lo piangono la moglie Elvira Rossetti, la figlia Emiliana col marito Luigi Giraudi, il carissimo nipote Marco, i cognati, i nipoti Cesarina e Mario Pistamiglio e parenti tutti. Funerali domani 23 agosto ore 8,45 Parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 21 agosto 1969.

Cristianamente è mancato
Aldo Rogliardi
anni 55
L'annunciano la moglie Rina, la figlia Elvi col marito Edoardo Pinnocchio; la sorella Domenica col marito Ansaldo e figli, il fratello don Pierino, suoceri, zii, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 corrente alle ore 10.
— Mathi, 21 agosto 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Claudio Cuniberti
di anni 71
Ne danno l'annuncio i figli Angelo Walter e Giorgio, le sorelle Anna e Maria, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mondovì sabato 23 corr., alle ore 16, da via Sorezi.
— Mondovì, 22 agosto 1969.

Cristianamente è mancato
Pasquale Stafiliano
Lo piangono la moglie Rosa, i figli Gaetano, Vanni e Ubaldo, la nuora Cicilia e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Ospedale Molinette via Senierna 5.
— Torino, 22 agosto 1969.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e i Dipendenti tutti degli Ospedali Psichiatrici di Torino partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di
Don Germano Beccaria
Rettore Spirituale dell'Ospedale di Torino.
— Torino, 21 agosto 1969.

1969 1969
Marco Corsini
Studente
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto. S. Messa domenica 24 agosto ore 19 Parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 22 agosto 1969.

1967 1969
Paolo Pavesio
Vivi nel cuore di Mamma e Valeria.
— Pessinetto, 22 agosto 1969.

1958 1969
Dott. Gustavo Desana
Vive nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 19 agosto 1969.

1960 1969
Dr. Aldo Bobba
Nel rimpianto di sempre.
— Torino, 22 agosto 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de «La Stampa» Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 Largo del Tritone 155
GENOVA Via 12 Ottobre 186 r Port. Accademia 17 r Via Roma 69 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100%. Per ogni avviso disposto due volte ne «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

PUNTE elicoidali originali «Falck» maschi e filiere originali «Gam» assortimento completo. Frapolli, via Nizza 32. 5-1260

② Artigianato

BRAVA magliaia cerca lavoro domicilio, possibilmente per [illegible] macchina tipo n. 12. Ruggieri Marisa, via Carlo Alberto 6, Chieri (Torino).

CALDAIE, bruciatori, stufe, porte locale caldaie vende Bosco. Telefonare 595-580. 1001

DECORATORE esegue tinteggiatura tappezzeria raschiatura parchetti, lavori [illegible]. Telefonare [illegible].

DECORAZIONE tappezzeria restauri prezzi modici. La Penna, tel. 724-820.

DITTA esegue perfette tappezzerie 18.000, lavabile 33.000. Telefonare 356-587 Lazzara. 1001

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Tel. 760-203, 779-826.

A.A.A.A. FIDIT piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti in giornata. Riservatezza. Telefonare 532-945. 51291

BAR superalcoolici orario ridotto reddito, cedesi eventualmente gerenza. Tel. 746-218. 74868

CAFFE' superalcoolico trasferibile volendo alloggio ritirandomi svendo 3.400.000. Casalegno, 82-904.

CEDESI bar importantissimo 150.000 giorno, persona referenziata anche in prova. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2410 — 10100 Torino».

CEDESI pensione piazza Solferino fronte Sip 2.500.000 rimanente dilazionato. Telefonare 535-516.

CEDESI rivendita pane causa malattia incasso giornaliero 60.000. Telefonare 768-931. 51619

MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Fincotex, corso Francia 15. Telefono 760-203, 779-826.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 677-709.

A. AFFIDATE il servizio [illegible] delle vostre proprietà a Sabatelli Immobili. Perizie, Telefonare 153-041.

A. CORSO Potenza 175 appartamenti pronti o in costruzione 2-3-4 camere, servizi, vasta scelta. Mutuo 50% e dilazioni. Tecnimmobili 512-562. 5-1204

A. NICHELINO, via XXV Aprile angolo via Don Minzoni: 2 camere, tinello, servizi, ottimamente rifiniti, abitabili subito. Mutuo e facilitazioni. Tecnimmobili 542-540.

A. VIA Bregilo 15, signorili spaziosi 1 camera tinello servizi, 3 camere cucinotta, prezzi eccezionali, mutuo e facilitazioni. Tecnimmobili 542-540.

A. ZONA piazza Madama Cristina vendo magazzino acqua luce termo centrale 1.300.000, facilitazioni. Telefoni 883-379, 531-302.

ABITABILE subito, appartamento modernissimo, zona signorile, tranquilla, via Filadelfia 145. Comodissima disposizione ambientale, prezzi scontatissimi. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.890.000, mutuo 4.410.000, Gabetti 57-67.

ABITABILI subito signora vende zona corso Svizzera: 2 alloggi 2 e 3 camere cucina servizi, facilitazioni. Telefoni 883-379, 531-302.

ACQUISTA alloggi con servizi in Torino, contanti subito. Tel. 581-735.

ACQUISTO casetta, alloggetto Torino: rapide trattative pagamento immediato. Telef. 532-780.

ADIACENZE corso Traiano appartamenti varie dimensioni piazzale antistante, mutuo S. Paolo e dilazioni. Tecnimmobili 512-562.

ALBISOLA posizione incantevole vendonsi lotti edificabili ville, facilitazioni. Telefonare ore pasti Torino 754-671 oppure Savona 27-936, Genova 55-195. 50002

ALLOGGIO via Juvarra (Porta Susa) salone, due camere, cucina grande, doppi servizi, esente, vendo. Facilitazioni pagamento. Tel. 502-247.

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista, collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Orsa Maggiore. Telefono 538-151. 0590

ANTEY Saint André, Valtournanche, nuova strepitosa «occasione-vacanze»: appartamenti modernissimi, completamente arredati, irripetibile basso prezzo. Monocamere 270.000, mutuo 630.000. Bicamere, servizi 560.000, mutuo [illegible]. Tricamere, servizi 1.440.000, mutuo 3.360.000. Affrettatevi, personale in loco. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI vista mare, circondati splendidi giardini, pineta, vicinissimi centro Spotorno, residenza «Viole» (via Francia): tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 2 milioni 400.000, mutuo 5.400.000. Gabetti 57-67. 51509

APPARTAMENTO zona S. Rita, 1 camera, cucina 3.800.000 compreso mutuo. Telefonare 581-735.

BORGHETTO Santo Spirito, «Condominio Aranci», [illegible], tranquilla residenza, vicinissimo mare, ampio giardino privato. Prezzi facilitatissimi: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.760.000, mutuo 3.990.000. Altri appartamenti maggiori dimensioni. Gabetti 57-67.

BORGHETTO S. S. Impresa Milano vende alloggi [illegible] mare minimo [illegible] facilitazioni. Tel. [illegible].

CARATTERISTICO, nuovissimo ristorante prospiciente skilifts, campi da sci: Valtournanche «La Maddaleine» grande capienza (100 posti) libero subito, prezzo incredibile 2.350.000, mutuo 5.950.000. Ideale ottimo, rivalutabilissimo investimento. Gabetti 57-67. 51509

COMPRO affitto attico zona inizio corso Vittorio. Telefonare 874-055.

CORSO Giulio Cesare, moderno, camera, tinello, ascensore, 4.550.000 dilazionando. Telef. 581-735.

DIANOMARINA vendo appartamenti tutte dimensioni prezzi eccezionali posizioni centrali o collinari, pagamenti 10% contanti resto mutuo 25ennale dilazioni decennali. Immobiliare Panero Beltramino, viale Kennedy tel. 44-678, Dianomarina.

ELEVATISSIMO reddito garantito, corso Orbassano 268. Moderno appartamento, ottima disposizione ambientale, luminosissimo: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzo, solamente 1.670.000, mutuo 3.880.000, Gabetti 57-67.

IMMEDIATAMENTE libero, signorile appartamento piano alto, via Medail 27 (50 metri [illegible] Tassoni). Prezzi nettamente [illegible] valore zona. Saloncino, tricamere, cucina, ingresso, bagno 3.000.000, mutuo 8.400.000. Gabetti 57-67.

IMPRESA vende direttamente ultimo alloggio corso Regina angolo Oddone mq 140, mutuo. Tel. 330-310.

ITALIANI residenti estero impiegate risparmi proficuamente. Mediante «Credito-Casa» acquistate appartamenti convenientissimi: minimissimo contanti, sconti particolari, superfacilitazioni, reddito garantito. Servizio V.I.E. (Vendite Italiani Estero). Massima gentile accoglienza anche solo orientativa. Gabetti S.p.A., via Mercantini 5, telefono 57-67.

LARGO Orbassano, Crocetta, 2 camere cucina termo bagno ascensore vendo. Telefonare 655-782.

LIMONE costruendi appartamentini, [illegible]. Scrivere geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba oppure visite cantiere Marro, Cuneo 22, Limone.

LOANO Borghetto affittasi alloggi ammobiliati e vuoti settembre inverno. Tel. 774-539.

LOANO impresa Navoni Bianchi vende alloggi bicamere servizi terrazzo 1.500.000 [illegible] 2.500.000 con dilazioni 6 anni o mutuo. Telefonare Torino 774-539. 51137

LOCALE industriale affittato 100.000 mensili privato vende 15.000.000. Telefonare 595-580. 1001

LOTTINO progetto approvato casetta Cumiana vendesi L. 1.300.000. Telef. 905-230. 1001

OSPEDALETTI vendiamo appartamenti signorili, bellissimi, panoramici, ampi terrazzi, giardini. Rateazioni di pagamento. Impit, Torino, tel. 545-626 ore ufficio; Ospedaletti, tel. 88-026. Visita in loco: via Cavour angolo corso Garibaldi.

PERMUTEREI alloggio Nichelino, 1965, con lottino vicinanze Torino. Tel. 874-055. 74856

PRAROSTINO cascinotta, acqua, luce, rustico, civile, 27.000 mq vendesi 6.200.000. Telef. 71-944 Pinerolo.

PRIVATO affitterebbe alloggio zona Sanpaolo oppure acquista contanti. Tel. 386-275. 74882

NERVI, villeggiatura tutt'anno, appartamenti signorili, vista mare. Via S. Ilario 25 A. Quadricamere, ingresso, bagno, terrazzo 3.600.000, mutuo 8.400.000. Salone, quadricamere, cucina, ingresso, biservizi, ripostiglio, terrazzi 15.000.000, mutuo 15.000.000. Personale in loco. Gabetti 57-67.

RICHIESTISSIMA zona [illegible], via Sapri 23. Appartamento moderno, disimpegnatissimo, luminoso: tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.090.000, mutuo 4.880.000. Gabetti 57-67. 51509

VENDONSI alloggi in Santena 2 camere e servizi, 3 camere e servizi. Telefonare 949-662. 74780

VIGONE cascina [illegible], giardino vendesi 2.300.000. Telef. 71-944 Pinerolo. 50006

ZONA Porta [illegible] vendo 2 camere cucina servizi, facilitazioni. Telefoni 883-379, 531-302.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 358-539.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi entrambi impiegati. Tel. 512-635.

A. CONIUGI soli media età impiegati abbisogna alloggio. Tel. 779-538.

CERCASI mansarda spaziosa con bagno disposto eventuale acquisto zona Francia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2384 — 10100 Torino».

CONIUGI piemontesi referenziati cercano 1-2 camere, servizi. Telefonare [illegible]. 51502

DUE, tre camere, cucina, [illegible], cercasi, cauzione, referenze. Telefonare 344-461. 0381

REFERENZIATO senza figli cerca 1° ottobre camera tinello servizi Telefonare 812-725 feriali.

SPOSI piemontesi referenziati cercano subito alloggetto zona Vanchiglia. Telefonare 834-418. 75078

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. AFFITTANSI alloggi moderni 30.000, 35.000, 45.000, Bogino 10.

A. ABBIAMO alloggi 20.000, 30.000, 40.000, Sacchi 14, tel. 538-539.

A. AFFITTANSI a referenziati alloggi signorili diverse dimensioni. Telefono 751-826. 5-1536

A. AFFITTASI alloggi 1-2 camere tinello servizi. Tel. 745-720.

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 558-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, Arsenale 42. Telef. 546-439.

AFFITTASI alloggio ammobiliato elegantemente stazione Dora libero subito. Telef. [illegible].

AFFITTASI alloggio fine settembre posizione soleggiata panoramica ampio terrazzo fiume Po, cucina doppi servizi salone 2 letto [illegible] Lungo Po Antonelli 105. 2001

AFFITTASI alloggio, Spotorno, settembre tre posti letto. Tel. 911-060, Chivasso. 2001

AFFITTASI in Moncalieri locale mq 650 con ampio cortile adatto deposito o [illegible], libero. Telef. 642-545 322932

AFFITTASI prossimi sposi 1-2 camere tinello, servizi. Telefonare 366-995.

AFFITTASI subito referenziati camera cucina termobagno fronte Fiat Mirafiori. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2385 — 10100 Torino».

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 (Bollino).

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia 4000 camere, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Daria, 4000 camere, operai specializzati, garanzia, furgoni imbottiti. Preventivi richiesta. Telefonare 215-174.

AUTOTRASLOCHI Dichio, 4000 camere, furgone imbottito, Torino Riviera. Telefonare 266-607.

AUTOTRASLOCHI, mobili [illegible], furgone imbottito, prezzi convenienti combinazione Sicilia. Salomone, 82-784. 74848

AUTOTRASLOCHI Palumbo, 4000 camere, furgone imbottito, Torino Riviera. Telefonare 330-127.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi garanzia concorrenza preventivi accuratissimi autofurgoni. Telefonare 592-483 Einaudi. 74807

CAVORETTO affittasi coniugi soli cucina, camera, arredati eventualmente rilevando poco mobilio. Telefonare 694-169. 1001

CENTRALE appartamento signorile tricamere salone cucina biservizi ripostigli affittasi. Telef. 774-320.

S. RITA affittasi camera cucina. Telefonare 230-544 dopo ore 20.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI alloggetto mare, settembre, località Cervo. Tel. 272-324 ore serali. 2001

AFFITTASI Borghetto alloggetto nuovo tutti confort, settembre successivi. Tel. [illegible]. 74904

ARMA affittasi alloggetto 4 letti, settembre o ottobre. Tel. 720-113.

CERIALE affittasi alloggio ammobiliato, garage, vistamare, settembre successivi. Telefonare 792-780.

FINALE Ligure affittasi [illegible] settembre seguenti. Tel. 680-695 Torino, ore pasti. 2001

LOANO vendesi attico sul mare bicamere servizi 6.300.000. Telefono 774-539. 5-1137

ORTA S. Giulio vendesi villetta panoramica. Rivolgersi Borgomanero telefono 82-[illegible]. 50738

SANREMO, settembre, affittasi alloggetto, servizi, soleggiato. Telefonare 695-494, 815-393 Torino.

⑧ Alberghi e Turismo

FINALE Ligure, San Donato 7, Pensione Farolito sul mare. Tel. 68-119.

ALASSIO soggiorno Annalisa, telefono 43-074, Torino 531-617 dal 24 agosto 2300, cucina casalinga giardino.

ALBISOLA Marina, via Cilea 7, Soggiorno Clara, giardino per bambini, prezzi modicissimi. Scrivere.

RIMINI, Pensione Dalia, via Manzoni, 50 metri mare. Settembre 1600.

RIMINI, Pensione Giuliana, via Tolmino, vicinissima mare, tranquilla con giardino. 321620

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. LA Sem Scuola Estetica Moderna comunica apertura nuova sede via Barbaroux 2 (piazza Castello) telefono 531-555. Iscrivetevi. Corsi diurni serali estetica viso corpo manicure pedicure. Consulente medico specialista. 5-1254

ANTONELLI-college per studentesse media, università, impiegate. Villa, giardino. Via Monti 48, Torino. Telef. 652-984. 2001

RAGAZZI mare, Collegio S. Francesco, ogni ordine di scuole, recupero anni. Rette popolari. Lavagna (Genova) - tel. 27-643.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata singola, zona San Salvario. Tel. 699-925.

⑫ Domande impiego

A. PRATICA paghe contributi lavori ufficio occuperebbesi [illegible]. Telefonare 236-493. 2001

DIPLOMATO scuola superiore interpretariato Milano ottima conoscenza russo inglese francese dattilografia nuove impiego preferibilmente mezza giornata. Telef. 0122-2212.

VENTISEIENNE, fornito diploma scuola media superiore, offresi per impiego possibilmente lavoro ufficio. Tel. 620-325. 74987

27ENNE torinese studente serale V ragioneria cerca impiego. Telefonare 384-552. 75125

⑬ Offerte impiego

AGENZIA cosmetici cerca segretaria giovane dinamica bella presenza. Tel. 215-813. 322954

CONTABILE con pluriennale esperienza esperimento contabilità generale assume Clober, via Sospello 220.

SCUOLA lingue assume esperti professori madre lingua, tedesco, inglese, russo, francese, spagnolo. Precisare curriculum studi e lavoro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2380 — 10100 Torino». 74870

STENODATTILO primo impiego massimo diciottenne cerca ufficio rappresentanze. Telefonare 659-071.

STENODATTILO veloce precisa segretaria direzione assume [illegible] casa trasporti Telef. 274-484.

STENODATTILO veramente pratica amministrazione stabili e operazioni banca cercasi da ufficio centro mezza giornata buon mensile serietà. Manoscrivere età posti occupati: «Etas-Kompass Pubblicità 2393 — 10100 Torino». 74851

⑭ Domande lavoro

A ditta comunità offresi 54enne celibe trentino auto propria commissioni incarichi fiducia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2437 — 10100 Torino». 75157

AUTISTA patente C 19enne varia esperienza militesente offresi. Telefono 657-932. 75097

AUTISTA patente D-E pratico ribaltabile libero subito. Tel. 622-485.

AUTISTA 37enne 15 anni esperienza patente cat. C libero subito. Telefonare 798-968. 2001

BARISTA 22enne dance - night offresi. Telefonare 657-932.

CAMERIERE - chef de rang 30enne esperto sala, libero subito, offresi. Telefonare 531-107. 75086

CAMERIERE offresi per albergo o ristorante referenziato esperienza decennale. Tel. 959-008 ore pasti.

CONIUGI cercano portineria in Torino o dintorni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9063 — 10100 Torino». 322940

CONIUGI 60enni pensionati con figlio 30enne pratici cercano portineria. Telefonare dalle ore 12 alle 14 dalle 18 alle 21 al 667-716.

COTTIMISTA cementi armati murature e intonaci offresi. Tel. 255-875.

DOMESTICO giardiniere referenziato offresi a giornata zona Moncalieri. Telefonare 697-931. 2001

ELETTRICISTA 22enne impianti civili offresi a negozio o ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2373 — 10100 Torino».

GIOVANE autista patente D pubblica offresi a ditta o privato libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2436 — 10100 Torino».

PENSIONATO 55enne ex appuntato P.S. offresi sorvegliante persona fiducia o altre mansioni. Tel. 382-875.

FULMINO disponendo, autista offresi ditta, trasporto dipendenti, consegne. Tel. 769-289. 74841

SPECIALIZZATO saldatore brevetto Rina 1ª classe esperto radiografie offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2435 — 10100 Torino».

OFFRESI commessa. Telefonare ore pasti 622-882. 74890

36ENNE con patente e auto offresi mezza giornata. Telef. 725-963.

48ENNE distinta infermiera offresi presso persona anziana bisognosa cure. Telefonare 682-448. 75089

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. CERCASI garagista esperto guardiano notturno. Tel. 779-739.

A.A.A. SIGNORE signorine facilissimo lavoro, presentazione prodotti Karolis, minimo 30.000 settimanali. Via Giacosa 4. 74638

A. SIGNORA sola cerca volenterosa referenziata tuttofare giornata disposta trasferirsi saltuariamente riviera. Telef. 538-605. 74976

A domicilio offro confezione grembiuli scuola ben retribuiti, lavoro continuativo. Presentarsi dopo 24-8-1969. Marco, via Brandizzo 31.

AGGIUSTATORI stampisti lamiera [illegible] industria meccanica in Torino: Tel. [illegible].

AIUTO barista 15 o 16 anni cercasi, bar Stella, corso Inghilterra 25.

ALBERGO cerca [illegible] piani. Inutile presentarsi se non pratica. Ottima retribuzione. Telef. 539-156.

ALESATORE per [illegible] Sima cerca industria meccanica. Telefono 726-729. 2001

APPRENDISTI scelai e generici cercansi. Sigra, via Novara 12, Nichelino, tel. 661-787. 1001

ASSUMIAMO immediatamente pasticcieri, operai operaie disposti turni. Boella Panettoni, Lungo Dora Pietro Colletta 113. 2001

ASSUMIAMO operai generici per lavori in alta montagna. Scrivere: Casella postale 40, Courmayeur.

ASSUMIAMO subito ambosessi propagandisti. Alto guadagno immediato. Alex, [illegible] 27. 7501

ASSUMONSI saldatori, addetti macchine anche turnisti e pensionati. Oscif Torino, strada Barberina 58.

ASSUMONSI saldatori e operai generici. Tel. 701-183.

AUTOLINEA vicinanze Torino cerca autista patente D pubblica disposto trasferirsi. Telef. [illegible].

AUTISTA (auto) lunga pratica guida volenteroso moglie domestica cercasi ottima paga e godimento piccolo alloggio indipendente. Scrivere età componenti la famiglia posti occupati: «Etas-Kompass Pubblicità 2391 — 10100 Torino». 74930

AUTORIMESSA cerca apprendista 15-17 anni. Rivolgersi via Don Bosco 55.

BARBIERE cerca lavorante finito. Telef. 385-113. 74872

CAMERIERA o giovane cameriere cercasi. Ristorante Gino, via Arsenale 42. 75094

CAMERIERA tuttofare referenziata [illegible]. Telefonare [illegible].

CARROZZERIA assume battilastra, verniciatori, montatori, ottima retribuzione. Tel. 761-197.

CERCANSI [illegible] per impianti termici e idrosanitari. Telefonare al 728-178. 74950

CERCASI abile lavorante barbiere paga 22-24 mila. Telef. 534-972.

CERCASI abile tuttofare trisettimanalmente preferibile mattino. Telefonare 586-741. 1001

CERCASI apprendista barista, via Perugia 29, Torino. 74886

CERCASI apprendisti aggiustatori meccanici quindicenni. Tel. 652-166.

CERCASI barista, corso A. De Gasperi 31 Torino. Tel. 580-961.

CERCASI barista e apprendista pratici. Presentarsi bar corso Agnelli 2.

CERCASI lattonieri ed idraulici. Telef. 545-641. 74853

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 534-796. 74849

CERCASI notturno autorimessa pratico. Via Gorizia 185. 74927

CERCASI operai, operaie 16-25enni per lavori montaggio. Tel. 728-373.

CERCASI palista per 944 Caterpillar e un autista per ribaltabile. Telefonare 790-427. 74903

CERCASI panettiere impastatore aiutante e lavorante semplice o apprendista. Telefonare 790-739.

CERCASI ragazza/o 16-18enne per sala ristorante. Telefonare 489-763.

CERCASI ragazzo già pratico per bar con referenze. Telefonare 323-072.

CERCASI ragazzo panettiere. Quaglia, tel. 545-041. 2001

CERCASI stiratrice, apprendista e fattorino. Telefonare 517-821.

CERCASI stiratrice. Tel. 798-116.

CERCASI tuttofare fissa pensione centrale. Ottimo trattamento. Telefonare al 547-988. 75145

CERCO aiutante pasticciere o panettiere, lavoro fisso. Telef. 693-346.

COMMERCIO medicinali cerca personale maschile massimo 25 anni per lavoro magazzino. Livorno 21.

CONFEZIONI maschili assume operaie macchiniste anni 15-25, previo corso addestramento retribuito. Via Invorio 27 (zona Massaua). Telefono [illegible]. 2001

CONIUGI già con aiuto cercano tuttofare fissa abile referenziata massimo stipendio. Telefonare ore 8-12 al 534-781. 75128

DECORATORE giovane cercasi. Telefonare 761-098. 2001

DITTA costruzioni cisterne e carpenteria in ferro cerca saldatori buona retribuzione. Presentarsi, corso Grosseto 30 A. Telef. 217-024.

DROGHERIA cerca apprendista commessa 15-16enne ottimo inquadramento. Telefonare 586-470.

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2386 — 10100 Torino». 74905

FAMIGLIA [illegible] sole due persone zona centro assume ragazza aiuto servizio buon trattamento paga massima serietà. Scrivere età posti occupati: «Etas-Kompass Pubblicità 2392 — 10100 Torino». 74930

GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: «Etas-Kompass Pubblicità 692 — 10100 Torino». 51450

GRUISTA cerca impresa di costruzioni. Telefonare 753-409.

HOTEL Sirio Ivrea assume 2° cuoco posto fisso. Telefonare 36-46.

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume operai addetti macchine pressofusione, addetti forni, manovali aiutanti, robusti, buona retribuzione. Presentarsi Fonderie Ruffini S.p.A., corso Siracusa 16, Torino.

IMPORTANTE officina costruzione macchine in Moncalieri cerca: magazziniere pratico movimento materiali greggi e finiti, altro [illegible] utensili, altro operaio addetto taglio barre. Telefonare 662-315.

IMPRESA stradale cerca autocarri per lavoro [illegible]. Tel. 912-777.

INDUSTRIA [illegible] assume operaie macchiniste, taschiste, stiratori. Via [illegible] 21.

INGEGNERE giovane e signora cercano tuttofare, zona Francia. Telefonare 790-630. 2001

OFFICINA riparazioni auto cerca meccanico esperto. Agricola 6. Telefono 326-271. 5-1575

OPERAI fresatori e tornitori qualificati assume officina meccanica in Settimo Torinese. Ottimo trattamento. Tel. 383-823.

OPERAI tornisti ottima retribuzione assumonsi. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 166 — 10100 Torino». 51444

PENSIONE cerca cameriera piani. Scrivere: Konsiki, Alassio. Telefonare 40-928. 2001

SALDATORI e apprendisti cercansi. Adeguata retribuzione. Sigra, via Novara 12, Nichelino. Tel. 661-787.

SIGNORA liberi impegni familiari cercasi custodia bimba zona Lingotto. Tel. 694-437. 74795

TIPOGRAFIA assume abile impressore. Telefonare 273-156.

3000 giornaliere premio ambosessi facile lavoro. Via Pellico 23.

⑯ Piazzisti - Rappres.

A. CERCHIAMO dieci venditrici propagandiste ottima retribuzione. Lavoro continuativo. Telef. 544-712.

NUOVA organizzazione commerciale alimentari, assume per tutto il Piemonte viaggiatori introdotti in particolare ristoranti, comunità. Stipendio e provvigioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2389 — 10100 Torino». 74784

RINOMATA casa biellese tessuti confezioni cerca agenti mezzo proprio per Sicilia e Calabria. Scrivere a: Biella Manifatture 13083 Masserano (Biella). 50006

⑱ Smarrimenti

SMARRITO braccialo oro bianco fermaglio brillanti. Mancia adeguata. Telefonare 567-453. 322978

⑲ Informazioni

A.A. MAURIZIO Emma consulta infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefonare 682-110, 632-875, via Pio V 20.

A. AIRIT MAX-MEO Detective controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-estero, Re Umberto 54, telefoni 599-034, 588-310.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 551-549, 534-874. Indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite. 0128

FERMI, corso Francia 48, telefoni 755-076, 755-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 501205

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, 538-682.

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181. 0150

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ABILISSIMA massaggiatrice panthermal manicure pedicure. Telefono 541-020. 75137

A.A.A. MASSAGGIATRICE esperta. Corso Traiano 65, tel. 813-703.

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Tel. 877-576. 74643

CALLISTA estetica moderna, via Antonio Cecchi 47 scala destra 2° piano.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO noi veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite. Visitateci. Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto. 51103

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto qualsiasi autovettura Voi stiate cercando la trovate nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Soc. Lincarauto Automobili, Torino corso P.pe Oddone 68 telef. 485-274, 488-213 (anche mattinate festivi). 0571

A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telef. 353-632.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia, Flavie, Apple. Vendiamo Monfalcone 141 angolo Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali [illegible] Alfa Romeo, 1300, 1600, Super sprint, spyder, 1750, vendiamo Monfalcone 141. Sempre aperto. 5-1103

A.A.A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Apple II e III serie, Assortimento 850 berlina e coupé, 1100.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi, familiari, giardinette, panoramiche, camioncini, furgoni, garantite vendiamo. Monfalcone 141. Sempre aperto. 5-1103

A.A.A. 850 spyder, 850 Stata spring, Mini Cooper, Mini Minor, Fulvia coupé, Porsche 912, vendiamo permutiamo, corso Agnelli 22. Telefono 353-593. 5-1279

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente, [illegible] 4, tel. 501-051.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa. 5-1103

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632. Vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2, T 3, 1100 T carico bestiame. Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino 850 familiare. Rateazioni. 5-1278

A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo modesti anticipi Autodestefani da anni corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli) telef. 223-992, 215-643 (anche festivi). 0676

A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141. Sempre aperto.

A.A. SENZA anticipo, senza privilegio, vendiamo con garanzia Giulia, 1300, 1600, 1750, Flavia 1500, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1500 L, 1300, 1100 R, 1100 D, Corso Agnelli 22, telef. 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, IM 3, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel, senza anticipo, vendiamo Monfalcone 141. 5-1103

A. INNOCENTI nuova Agenzia, prenotato ultime novità consegne rapide assortimento usato. Monfalcone 141 angolo Siracusa. 5-1103

ACQUISTIAMO [illegible] autovetture, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso P.pe Oddone 68. 0304

AFFARE, furgone 600 T, 6 q.li, come nuovo, vendesi. Telef. 387-161, 599-475. 2001

ALFAROMEO 1300 TI, [illegible] super, 1750. Consegne sollecite garanzie rateazioni. Commissionaria Monzeglio e C. via Catania 35, tel. 595-666.

ALL'AUTOMERCATO dell'usato Sala vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo disponibili subito: Fiat 500, 600, 850, 1100 D, R, Austin A 40, IM 3, Ford 17 M 1500, 20 MTS, Opel Kadett e Rekord. Pagamento 1/3 contanti rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. 5-1527

AUTONOLEGGI Auto Giacosa e L. 650 giornaliere comprese assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985. 0529

BMW all'Italcar prove, informazioni permute vantaggiose. Corso Turati 65. Telef. 500-835. 0665

BMW? All'Italcar Concessionaria.

BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove occasioni. Garanzie, facilitazioni. Via Madama Cristina 66. Tel. 659-819. 31500

CAMIONCINI, furgoni, vasto assortimento, vendo o cambio anche ratealmente. Visibili corso Principe Oddone 68. 0678

CHEVROLET 1965, cilindrata 2400, perfetto ordine, occasionissima lire 350.000. Telef. 265-756.

COMMISSIONARIA Alfaromeo Monzeglio e C. corso De Gasperi 38, tel. 595-666. Fulvia, Flavia, Flaminia, Simca 1300, 1500, R 16, Dino Panard, Opel Rekord, 124, 125, 1300, 1500 Fiat 2300 S.

COMPERIAMO autovettura urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telef. 215-643 (vicino corso Vercelli). 0326

COMPERO contanti vetture dipendenti, pagando massimo. Via Nizza 50. 0542

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50. 0542

DAF Assistenza, corso Casale 466.

DAF esposizione, corso Belgio 146.

DIPENDENTI industrie automobilistiche, perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contanti della vostra auto. Rivolgetevi Società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68. 5-1404

FULVIA GTE semestrale, blu lancia come nuova. Permuta, rateazione, Scotti, Duca Abruzzi 6 bis.

FURGONI, camioncini, urge acquistare subito, valutando massimo, contanti. Telef. 485-274. 0678

GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodestefani, corso Grosseto 55.

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile Autodestefani, corso Grosseto 55. Tel. 215-643, 293-992.

NSU Prinz - NSU Prinz - NSU Prinz. Concessionaria Corso Agnelli 22. Telefono 353.632. 5-1279

OCCASIONISSIME 50.000 su vendiamo Apple, Giuliette, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita rateazioni, assistenza.

PRIVATAMENTE vendo ottima 750 mesi 20 km 16.000. Telef. 331-901.

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P. Oddone 68. Tel. 488.213, 485.274.

PRIVATO vende Giulia 1300 gas, 1965, seminuova, 620.000. Telefonare 694-366. 322942

S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Seva Mostra mercato veicoli d'occasione: Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600/T e 1100/T furgoni. Flavia coupé e berlina. Tutti i modelli. Corso Racconigi 141. Telefono 332-727. 0540

SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo Fiat Lancia Alfa. Nuove, usate, garantite. Monfalcone 141 sempre aperto. 5-1103

USATO vere occasioni Nsu '67, 1100 R, Fiat 500, Daf '64, Renault 4 giardinetto. R 16 revisionato con garanzia Corso Turati 74, tel. 504-813.

124 coupé 5 marce semestrale come nuova. Permuta, rateazione. Scotti, Duca Abruzzi 6 bis. 51016

㉒ Cicli - Moto - Sport

LA Loggia 965.116, liquidiamo canotti, imbarcazioni, motori, roulottes, tende, attrezzature campeggio, giardino mare. 5-1534

㉓ Prestazioni diverse

DATTILOGRAFA cerca lavoro proprio domicilio (indirizzi). Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2381 — 10100 Torino». 74883

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650.571.

A. BRUINO via Circonvallazione 30, per rinnovo locali svendo arredamenti completi, sconto sino a 50%. Telefonare 907-254. 73544

ACQUISTO contanti confezioni maglieria biancheria camiceria merceria. Telefonare 278-253. 2001

ATTENZIONE al Supermec del Mobile eccezionali ribassi: divano letto 14.000, camera poliestere 135.000, armadione 3 porte 98.000. Tutto per la casa. Visitateci ingresso libero. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo), telefono 238.703.

BOX auto metallici [illegible] San Bernardino Trana. 51012

IMPRESA acquista baracche pre-fabbricate, roulottes, cantiere occasione. Telefonare 500-828. 2001

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili. 5-1309

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 498.574.

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare 652-331 pomeriggio.